



Udine
Razzismo
contro Davis
La caccia
alle telecamere

A pagina XIII

MotoGp
L'Aprilia domina
anche in Francia:
Martin brucia
Bezzecchi

Ursicino a pagina 18



Calcio
Sproffondo Milan
Il Como fa la storia
Volata Champions:
4 in tre punti

Alle pagine 16 e 17



GUIDA ALLE PIÙ
BELLE ESCURSIONI
NEI PARCHI DI
VENETO E FRIULI
VENEZIA GIULIA

In edicola a soli €8,80*
IL GAZZETTINO

Baby-mamma di 17 anni stuprata dal coinquilino

►Marghera, violenza choc
Il marito della giovane
bengalese era al lavoro

Ha aspettato che il marito di lei uscisse di casa. Poi, secondo il racconto della vittima, avrebbe approfittato del fatto che nell'appartamento fossero rimasti soltanto lei e il suo bambino di appena tre mesi per aggredirla e violentarla tra quelle stesse mura in cui tutti vivevano insieme. Una vicenda pesantissima, avvenuta entro i confini del Comune di Venezia, che ora vede al centro delle

indagini dei carabinieri un cittadino bengalese ospitato dalla giovane coppia.

La vittima è una ragazza di 17 anni, madre da pochissimi mesi. Sabato sera, attorno alle 21, sarebbe rimasta sola nell'abitazione con il neonato mentre il compagno si trovava fuori per lavoro. E sarebbe stato in quei momenti che il coinquilino avrebbe approfittato dell'assenza del marito della giovane e abusato di lei. Il bambino, oltretutto, si trovava in casa durante la presunta violenza: dormiva nella stanza a fianco. Indagini in corso.

Zanierato a pagina 11



INDAGATO Andrea Sempio

Il delitto di Garlasco

Sempio, i biglietti misteriosi sulle tecniche di seduzione

È noto che il movente, scrivono i pm, serve a guidare le indagini degli investigatori. «È altrettanto noto che il giudice, per affermare la responsabilità di un imputato, non deve verificare perché abbia commesso il reato,

semplicemente deve accertare che l'ha commesso». E nei confronti di Andrea Sempio, accusato dell'omicidio aggravato di Chiara Poggi, la Procura di Pavia ritiene di avere raccolto «solidi elementi». Guasco a pagina 13

Il docufilm



MINISTRO Alessandro Giuli

Caso Regeni, il ministro Giuli licenzia due dirigenti

Alda Vanzan

Terremoto al ministero della Cultura, dove il titolare del dicastero Alessandro Giuli ha azzerato i vertici dello staff. Decreti di revoca per Emanuele Merlino, responsabile della segreteria tecnica e uomo di fiducia del sottosegretario Giovanbattista Fazzolari, e per Elena Proietti, a capo della segreteria personale del ministro. Il primo non avrebbe vigilato sul documentario su Giulio Regeni, a cui il ministero ha negato i finanziamenti. La seconda non si sarebbe presentata in aeroporto e non avrebbe quindi partecipato alla missione del ministro a New York il mese scorso. Secondo l'opposizione, però, dietro ci sarebbe qualcosa in più: un regolamento di conti all'interno di Fratelli d'Italia, che fa il paio con le divisioni sulla presenza della Russia alla Biennale e il licenziamento di Beatrice Venezi da direttrice della Fenice.

La vicenda inizia lo scorso inverno, anche se il caso politico esplode poi ad aprile. Giulio Regeni - Tutto il male del mondo è un documentario diretto da Simone Manetti, prodotto dalla società indipendente Ganesh Produzioni e distribuito nei cinema italiani da Fandango il 2 febbraio.

Continua a pagina 9

Iran e Russia tra minacce e bluff

►Risposte ambigue di Teheran, Trump: «Non rideranno più». Putin apre alla trattativa poi ritratta: «Vinciamo noi»

L'analisi

L'opportunità che l'Europa non può non sfruttare

Paolo Pombeni

La notizia è che Putin ha affermato di non aver mai voluto escludere l'Europa da eventuali colloqui per la pace in Ucraina. Ha però aggiunto che vuole avere personalità europee che non si siano schierate contro la Russia ed ha fatto l'esempio di Gerhard Schröder: un esempio più che ambiguo visto che l'ex cancelliere tedesco al momento è a libro paga della russa Gazprom, ma comunque un segnale (...)

Continua a pagina 23

La risposta dell'Iran è arrivata, ma non è quella attesa da Donald Trump. Sul social Truth, il presidente americano ha accusato Teheran di «aver fatto giochetti e preso in giro gli Stati Uniti e il resto del mondo per 47 anni». L'avvertimento nei confronti della Repubblica islamica è stato netto. «Ci hanno fatto aspettare, hanno ucciso la nostra gente con le loro bombe lungo le strade, hanno sterminato 42mila manifestanti innocenti, ridendo del nostro Paese» ha tuonato il capo della Casa Bianca, ma ora «non rideranno più».

Segnali contrastanti dal Cremlino. Duro come al solito era stato sulla piazza Rossa il presidente Putin che aveva chiuso il suo discorso alla Parata del 9 maggio con «la vittoria è sempre stata e sempre sarà nostra».

Bessi, D'Amato, Silvestri e Vita alle pagine 2 e 3

Chioggia. Colletta per il rimpatrio della 3 salme in Marocco



Braccianti morti, si indaga sulla coop

NEL CANALE Tre operai marocchini morti nello schianto

Zanierato a pagina 10

Il caso

Crociera del virus, tutti rimpatriati «Uno ha i sintomi»

La loro crociera, pagata anche 25mila dollari, era cominciata quaranta giorni fa dalla «fin del mondo»: così viene chiamata una località meravigliosa come Ushuaia, in Argentina, nella Terra del Fuoco. Si è trasformata in un viaggio surreale e avvolto dalla paura, dopo che il primo passeggero olandese si è sentito male ed è morto.

Evangelisti a pagina 4

L'ex prete gay scomunicato dal vescovo

►Verona, già sospeso è rientrato in Veneto e ha celebrato un funerale

Enrico Ferro

Dopo la dimissione dallo stato clericale ora arriva anche la scomunica per Giuliano Costalunga, l'ex parroco di Selva di Progno che nel 2018 lasciò il paesino sui monti Lessini per raggiungere le Canarie e sposare il compagno Paolo. Ma dopo otto anni all'estero Costalunga è tornato nel suo Veneto e, sempre nella provincia veronese, a Cam-

piano, ha aperto una realtà parrocchiale con la Chiesa Vetro Cattolica Riformata. Il 26 aprile scorso ha celebrato un funerale e la Chiesa di Verona non l'ha presa proprio bene. Il vescovo Domenico Pompili ha inviato una circolare a tutte le parrocchie ed è stata letta a tutti i fedeli in chiesa. «Questo è mobbing sociale», protesta Giuliano Costalunga, che ha deciso di portare avanti questa sua battaglia rivoluzionaria nella sacrestia d'Italia. Luglio 2018, una notizia squarcia la quiete a Selva di Progno, paesino di 921 abitanti dove ancora si parla la lingua dei Cimbri. (...)

Continua a pagina 12

L'intervista

Levorato: «Io, la voce dello sport dalla Regata Storica a Shanghai»



SPEAKER Paolo Levorato

Edoardo Pittalis

La sua voce si è sempre sentita da lontano, questa volta è arrivata in Estremo Oriente. L'hanno chiamato da Shanghai perché a novembre faccia lo speaker della maratona verticale che si corre (...)

Continua a pagina 14

Passioni e solitudini Come difendersi dalla perdita della memoria

Alessandra Graziottin

«Dove ho lasciato le chiavi?», «Perché sono andata in cucina?», «Ma come si chiama quel negozio?». Nomi che sfuggono, piccoli e grandi vuoti di memoria, ricordi smarriti. Crescono l'ansia e la paura che, in agguato, ci sia una malattia inquietante e grave, come la demenza. Ancora più se in famiglia qualcuno ne ha già (...)

Continua a pagina 23



La crisi in Medio Oriente

L'Iran risponde alla proposta Usa Trump: «È un bluff Non riderete più»

►Regime pronto ad aprire Hormuz, ma sul nucleare impegni inferiori alle attese. Il tycoon spera nell'intervento della Cina

LA GIORNATA

La risposta dell'Iran è arrivata, ma non è quella attesa da Donald Trump. Sul social Truth, il presidente americano ha accusato Teheran di «aver fatto giochetti e preso in giro gli Stati Uniti e il resto del mondo per 47 anni». L'avvertimento nei confronti della Repubblica islamica è stato netto. «Ci hanno fatto aspettare, hanno ucciso la nostra gente con le loro bombe lungo le strade, hanno sterminato 42mila manifestanti innocenti, ridendo del nostro Paese» ha tuonato il capo della Casa Bianca, ma ora «non rideranno più».

LA STRATEGIA IRANIANA

La reazione di Trump è stata una delle più dure delle ultime settimane. Nel suo gioco di offerte e minacce, il presidente Usa aveva voluto dare credito al negoziato. Almeno pubblicamente. Ma la risposta è stata al di sotto delle aspettative americane. Secondo i media internazionali, la proposta iraniana si basa sulla volontà di arrivare a un accordo complessivo su Hormuz, sanzioni, programma nucleare e fine della guerra in tutto il Medio Oriente, compreso il Libano. Teheran vorrebbe poi garanzie in-

della Casa Bianca potrebbe escludere ulteriori concessioni o proroghe.

Del resto, le dichiarazioni di Teheran subito dopo l'invio della risposta erano apparse dure. «Negozio non significa resa» ha scritto sui social il presidente Masoud Pezeshkian. Mentre Trump già prima del post su Truth aveva inviato avvertimenti espliciti sul programma atomico. «Gli Stati Uniti non possono permettere all'Iran di avere accesso alla capacità nucleare», aveva detto. «A un certo punto prenderemo l'uranio arricchito» ha proseguito, «lo stiamo monitorando molto attentamente e chiunque si avvicini, lo faremo saltare in aria».

IL NUCLEARE

Per il Wsj l'Iran si sarebbe detto pronto a sospendere l'arricchimento ma per un periodo inferiore ai 20 anni e a diluire parte delle sue scorte con un trasferimento in un Paese terzo (ma non negli Usa) e con garanzie internazionali. Sul punto è stato netto il premier israeliano Benjamin Netanyahu, che ha sentito il suo alleato negli States. La guerra «non è finita» ha detto Bibi alla Cbs. E il leader israeliano ha confermato l'esistenza di altri obiettivi.

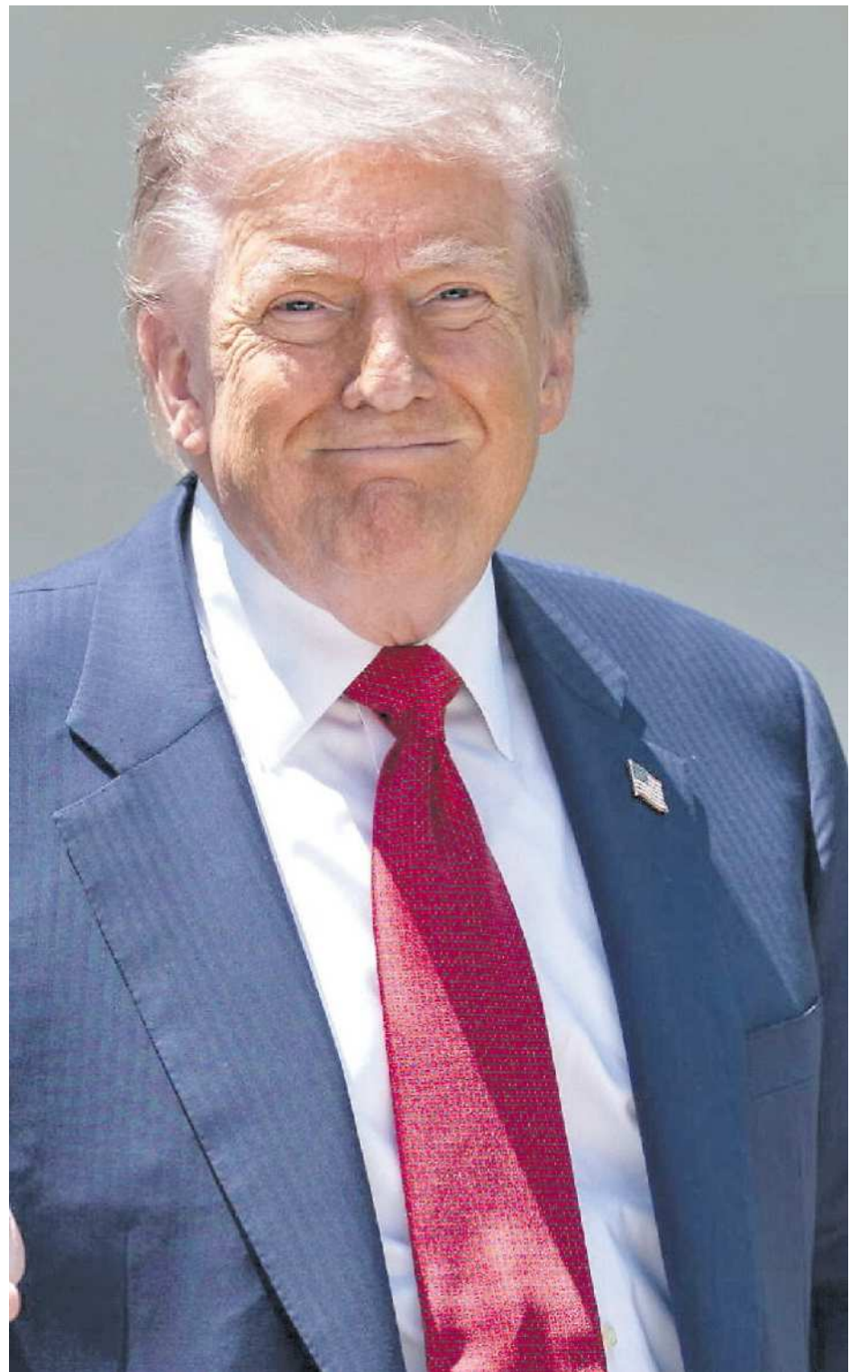
La guerra potrebbe riaccendere tutti i fronti, dall'Iraq al Liba-

no. Ma quello che inquieta il mondo è anche la paralisi di Hormuz e le sue conseguenze sul mercato energetico. Emirati Arabi Uniti e Kuwait hanno denunciato l'intrusione di droni nel loro spazio aereo. Teheran ha minacciato Francia e Regno Unito di una «risposta decisa e immediata» a qualsiasi nave militare inviata nello stretto. Emmanuel Macron ha risposto dicendo di non avere «mai preso in considerazione» un «dispiegamento» militare ma «una missione ad hoc» per mettere in sicurezza il traffico mercantile «coordinata con l'Iran». Tutto dipenderà dalla fine del conflitto. Una fine che, dopo ieri, appare ancora più lontana.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump (in foto) accusa Teheran di «aver preso in giro» gli Usa e il mondo



I conflitti

Il focus

Petrolio, la paura per i prezzi E i sauditi fanno i super utili

Gianni Bessi

Aramco guadagna come mai prima, ma teme il futuro del petrolio. È questa la vera lezione delle dichiarazioni di Amin Nasser dopo i conti record del gigante energetico saudita. Nel primo trimestre del 2026 ha registrato utili netti per oltre 32 miliardi di dollari, in crescita di oltre il 25%, grazie all'impennata del greggio dopo la crisi nello Stretto di Hormuz e alla piena operatività dell'oleodotto East-West verso il Mar Rosso. Eppure, mentre i profitti crescono, il numero uno di Aramco lancia un avvertimento: il ritorno alla normalità sarà lento. Una frase che sembra contraddittoria solo in apparenza. Perché la vera paura saudita non è il petrolio caro. È il petrolio troppo caro troppo a lungo.

Quando Nasser afferma che «il mondo ha perso un miliardo di barili», non sta parlando soltanto di quantità fisiche mancanti. Sta descrivendo la fragilità di un sistema energetico mondiale costruito su equilibri logistici sottilissimi. Petroliere rallentate, assicurazioni marittime alle stelle, raffinerie da riallineare, rotte commerciali da ridisegnare: anche se

Hormuz tornasse pienamente operativo domani mattina, il mercato non si riequilibrerebbe in pochi giorni.

Ed è qui che emerge il vantaggio strategico saudita. Aramco possiede infatti la più grande «swing capacity» del pianeta, cioè quella capacità inutilizzata che può essere attivata rapidamente per aumentare o ridurre la produzione e stabilizzare il mercato. In altre parole, Riyadh può aprire o chiudere il rubinetto del greggio molto più velocemente dei concorrenti. Non solo per le immense riserve disponibili, ma soprattutto perché il petrolio saudita resta il più economico da estrarre al mondo. L'Arabia Saudita è, di fatto, la banca centrale del petrolio globale. Ma proprio qui si nasconde la preoccupazione saudita. Se il prez-

zo del greggio resta troppo elevato per troppo tempo, diventa economicamente sostenibili progetti oggi marginali o troppo costosi: offshore ultra-profondo, Artico, shale oil americano. Più il petrolio sale, più si finanziano i concorrenti del futuro.

LE ALTERNATIVE

E contemporaneamente accelerano anche le alternative: elettrico, nucleare, rinnovabili, efficienza energetica. È il paradosso del petrolio moderno: ogni crisi che arricchisce i grandi produttori rischia anche di spingere il mondo a investire per liberarsi dalla paura della dipendenza energetica.

Dietro il richiamo di Nasser alla «resilienza» c'è poi anche un messaggio politico interno all'OPEC+. È il classico messaggio saudita in codice: parlare al

mercato perché l'OPEC intenda. In una fase di tensione permanente, Riyadh vuole evitare una nuova guerra delle quote produttive. I sauditi ragionano da dominatori di lungo periodo: preferiscono controllare il prezzo più che inseguire i volumi. Altri produttori del Golfo, Emirati in testa, hanno invece interesse a monetizzare rapidamente le riserve aumentando la produzione.

Per questo l'Arabia Saudita cerca un equilibrio delicatissimo: prezzi abbastanza alti da sostenere la propria rendita, ma non così estremi da accelerare la nascita di concorrenti o la corsa globale a nuove alternative energetiche. C'è poi un altro passaggio decisivo nelle parole di Nasser: quello sui prodotti raffinati. Perché il potere energetico non si misura più soltanto nei barili estratti,

ma nella capacità di trasformarli in carburanti, diesel, jet fuel e chimica industriale. Negli ultimi anni Aramco ha investito enormemente nella raffinazione e nella petrolchimica, soprattutto in Asia, seguendo la strategia «oil-to-chemicals»: trasformare una quota crescente del greggio direttamente in prodotti chimici e industriali ad alto valore aggiunto. Controllare la filiera significa mantenere peso strategico anche in un mercato energetico più frammentato. Ma sarebbe un errore leggere le parole di Amin Nasser come la semplice dichiarazione di un amministratore delegato. Nel sistema petrolifero globale gli sceicchi sauditi raramente parlano a caso. L'energia resta un piccolo villaggio globale, quasi un circolo dove tutti i grandi attori si conoscono, si incrociano e spesso condividono interessi. Per questo il messaggio di Aramco non riguarda soltanto il petrolio. Riguarda gli equilibri globali. E il richiamo saudita alla prudenza è anche un avvertimento: nel grande gioco dell'energia, tirare troppo la corda può diventare pericoloso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AYATOLLAH AVREBBERO ACCETTATO LO STOP ALL'ARRICCHIMENTO DELL'URANIO MA PER MENO DI 20 ANNI E CON GARANZIE INTERNAZIONALI

ternazionali sull'accordo. Non è un caso che ieri l'ambasciatore iraniano in Cina, Abdolreza Rahman Fazli, abbia sottolineato che Pechino, dove a giorni è atteso Trump, «può fungere da garante». E fonti americane sostengono che lo stesso presidente Usa conterebbe su Xi per far pressione su Teheran.

La Repubblica islamica non ha posto ufficialmente fine alle trattative. Anche il Pakistan ha ribadito il suo impegno a risolvere la crisi. E si è aggiunto il Qatar, dopo un lungo pressing diplomatico di Trump. Il problema però è che lo sforzo delle varie cancellerie non basta per arrivare a un'intesa che soddisfi la Casa Bianca. Secondo il *Wall Street Journal*, Teheran avrebbe proposto la cessazione dei combattimenti e una riapertura graduale dello Stretto in parallelo alla revoca del blocco navale e delle sanzioni imposte dagli Usa con l'idea di discutere di nucleare nei successivi 30 giorni. Ora la reazione piccata

La guerra in Ucraina



Putin apre poi ritratta: «Vogliamo la vittoria» Ma riparte il negoziato

► I messaggi contrastanti dal Cremlino e i possibili canali con l'Europa
Il nodo dei 200 miliardi di dollari delle riserve russe nei forzieri Ue

A sinistra Vladimir Putin, presidente della Russia dal 1999 al 2008 e poi di nuovo dal 2012 fino ad oggi. È stato anche primo ministro, dopo essere stato un funzionario e poi tenente colonnello del Kgb



LO SCENARIO

Segnali contrastanti dal Cremlino. Duro come al solito era stato sulla piazza Rossa il presidente Putin che aveva chiuso il suo discorso alla Parata del 9 maggio con "la vittoria è sempre stata e sempre sarà nostra", salvo poi, dopo poche ore in conferenza stampa, tornare sui suoi passi e annunciare a sorpresa l'apertura di una nuova fase negoziale. Tale mossa ha preso in contropiede i suoi più fidati collaboratori, su tutti il consigliere di politica estera Jurij Ushakov e il portavoce presidenziale Dmitrij Peskov, i quali si sono rimangiati dichiarazioni precedentemente fatte. Ma cosa sta succedendo nelle "sale dei bottoni" moscovite? Da ore cancellerie e Servizi occidentali se lo domandano, verificando informazioni ufficiali e di intelligence. La Russia vuole chiudere veramente la cosiddetta "Operazione militare speciale" in Ucraina oppure no? "Presto" possono arrivare al Cremlino i negoziatori americani Steve Witkoff e Jared Kushner,

ha detto un disorientato Ushakov. In pratica Mosca accetterebbe la proposta di ripresa della mediazione Usa fatta, venerdì notte, dal presidente americano Trump. Ma quali saranno le nuove proposte da discutere? Verrà prolungata la tregua di tre giorni, in scadenza stasera? Nessuno è in grado di dare una risposta.

Tra le affermazioni inattese di Putin vi è anche quella che Mosca è pronta ad aprire un negoziato con l'Unione europea. Ma su cosa? Non è chiaro. Forse Putin vuole discutere degli oltre 200 miliardi di dollari delle riserve russe dimenticati da Mosca nei forzieri dell'Ue? Quelli dovrebbe essere usati come garanzia per la ricostruzione dell'Ucraina.

A Bruxelles si sta facendo spazio l'idea che la cosiddetta "fatigue" sul conflitto nel Paese vicino stia coinvolgendo anche la Russia. Ad esempio, la scelta di una parata ridotta, le rafforzate misure di sicurezza, un certo nervosismo colto nel Cremlino nella preparazione della parata non sono passate inosservate in Europa. Dove, a frammenti e senza che ci sia un vero e proprio fact checking, arrivano notizie di una crescita del malcontento dei russi nei confronti della guerra e della situazione

economica del Paese. A ciò va aggiunto che, col passare dei mesi, l'offensiva russa sembra essersi arenata mentre le capacità militari ucraine stanno crescendo in misura esponenziale.

LO SCENARIO

Il via libera al prestito Ue da 90 miliardi per Kiev, giunto in aprile dopo la sconfitta dell'ungherese Orban, ha consolidato la posizione di Zelensky.

Ma anche in Unione europea qualcosa si muove. «Al momento giusto parleremo con Mosca, se necessario», ha confermato il presidente del Consiglio europeo, Antonio Costa. Il presidente Putin, al riguardo, non si è fatto cogliere impreparato da tali parole e ha già indicato nell'ex cancelliere tedesco

Gerhard Schroeder come possibile mediatore tra Mosca e Bruxelles. Quasi immediata è stata la reazione di Berlino: «Abbiamo preso atto di queste dichiarazioni», che «si inseriscono in una serie di false offerte da parte della Russia». Inoltre: «Un primo banco di prova per la credibilità sarebbe che la Russia prorogasse la tregua». Gerhard Schroeder è un vecchio amico di Vladimir Putin e ha avuto anche incarichi in società joint venture russo-tedesche. Per essersi rifiutato di condannare "l'invasione" dell'Ucraina nel 2022, l'ex cancelliere è oggi ai margini della vita politica in Germania.

«Questo aspetto va valutato con attenzione», ha sottolineato un portavoce del Spd, il partito di cui Schroeder è stato a lungo leader. Ma in Ue stanno prendendo sempre più forza i fautori di chi non vuole lasciare che siano solo Putin e Trump a decidere le sorti dell'Ucraina in un conflitto "europeo". Un eventuale futuro accordo di pace comprenderà parti riguardanti la sicurezza dell'intero continente. Ecco perché la voce di Costa non è affatto isolata.

L'esigenza di riaprire un canale di comunicazione con il Cremlino è stata segnalata anche dal presidente francese Macron e dal premier belga Bart De Weverad. Uno dei futuri nodi sarà chi sarà il negoziatore europeo. Putin ha già fatto la sua mossa in anticipo, appunto Schroeder. Tempo ve n'è ancora. L'Ue vorrebbe sedersi al tavolo negoziale soltanto in un secondo momento e se solo si potrà garantire una «pace giusta e duratura nel rispetto della sovranità territoriale» per l'Ucraina. Questo «è un errore madornale», ha già sentenziato il premier slovacco Fico, unico europeo ad essere presente sabato alla parata di Mosca.

Giuseppe D'Amato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nel pantano

Stefano Silvestri

L'analisi

La via stretta dello "zar" prigioniero della retorica

Ma è forse vero che Vladimir Putin vorrebbe finalmente negoziare la fine della guerra in Ucraina? In realtà i segnali sono indiretti ed ambigui, e la prospettiva di negoziati seri sembra ancora lontana. Ancora ieri, nel celebrare la giornata della vittoria sovietica nella II Guerra Mondiale, Putin ha ribadito la sua volontà di vincere la guerra e non ha indicato nessun ripensamento dei suoi obiettivi strategici, che rimangono immutati sin dall'inizio di quella che il Cremlino continua a chiamare una Operazione Militare Speciale. La novità, se di novità si può parlare, è che egli ha anche affermato che il conflitto potrebbe essere prossimo a concludersi, mentre fonti a lui vicine annunciavano una possibile nuova visita a Mosca, nei prossimi giorni, dei negoziatori di Donald Trump, finora impegnati nel loro dialogo tra sordi con l'Iran: Steve Witkoff e Jared Kushner.

IL POSSIBILE BARATTO

È possibile che il Cremlino pensi di poter offrire a Trump

un baratto. I buoni uffici di Mosca con Teheran per arrivare ad un negoziato realistico, che permetta al Presidente americano di chiudere il conflitto senza perdere la faccia, in cambio del disimpegno della Nato in Ucraina. Si tratta però di un accordo molto difficile da portare a termine, per la forte opposizione di larga parte dell'opinione pubblica americana e per l'opposizione dei principali alleati europei.

È a questo punto che Putin ha inserito un piccolo, ma significativo, elemento di novità. Dopo aver duramente attaccato la Nato, quale nemico strategico della Russia, egli è sembrato intenzionato ad aprire un dialogo con l'Unione Europea, offrendo una qualche forma dialogo che pe-

rò sarebbe politicamente controllato da Mosca. Non a caso, il Presidente russo ha affermato che potrebbe accettare i buoni uffici di un mediatore europeo, a condizione però che quest'ultimo sia già benintenzionato nei confronti della Russia, citando ad esempio il nome dell'ex Cancelliere tedesco Gerhard Schröder, da molti anni ambasciatore degli interessi energetici russi.

LA PROPAGANDA

È possibile che al Cremlino si pensi ad una campagna diplomatico-politica per rafforzare il campo dei filo-russi in Europa, offrendo consistenti benefici economici (specie in campo energetico) in cambio dell'abbandono dell'Ucraina o quanto meno di un'acqui-

scenza europea ad un eventuale accordo tra Putin e Trump.

Tuttavia un simile disegno è un po' troppo esplicito e rozzo per poter essere accettabile, anche per i più benintenzionati. Non a caso il Cancelliere tedesco Friedrich Merz, chiamato in causa dall'indicazione del nome di un suo predecessore, ha immediatamente reagito affermando che, se realmente Putin ha intenzione di aprire dei negoziati, dovrebbe in primo luogo estendere nel tempo la breve tregua militare concordata con l'Ucraina in occasione delle celebrazioni della vittoria sul nazismo.

In realtà tutto questo non sembra affatto un preludio per negoziati di pace, ma semplicemente l'avvio di una nuo-

va campagna propagandistica volta ad indebolire l'appoggio internazionale alla resistenza ucraina. Il che fa ritenere che Putin non abbia ancora perso la speranza di raggiungere in qualche modo la sua tanto agognata vittoria.

UN MILIONE DI MORTI

Non è chiaro se queste speranze abbiano un qualche fondamento concreto: di certo non si hanno indicazioni in tal senso dal campo di battaglia. Ma Putin potrebbe essere prigioniero della sua stessa retorica (come quando afferma che la Russia non è mai stata sconfitta, dimenticando ad esempio la rovinosa ritirata dell'Unione Sovietica dall'Afghanistan).

La guerra in Ucraina è già costata un enorme bagno di sangue, con oltre un milione di morti e feriti ed enormi costi economici che cominciano ad essere avvertiti a tutti i livelli della società civile. Non sembra che questo minacci direttamente il potere del Presidente, ma certamente ne soffre la sua immagine, e questo forse lo spinge a sognare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incubo contagio



A sinistra i passeggeri, evacuati dalla MV Hondius, salutano a bordo di un autobus militare dopo essere stati trasferiti via mare al porto. A destra, passeggeri con indosso le tute protettive blu



LA GIORNATA

La loro crociera, pagata anche 25mila dollari, era cominciata quaranta giorni fa dalla "fin del mondo": così viene chiamata una località meravigliosa come Ushuaia, in Argentina, nella Terra del Fuoco. Si è trasformata in un viaggio surreale e avvolto dalla paura, dopo che il primo passeggero olandese si è sentito male ed è morto; il suo cadavere ha viaggiato nella cella frigorifera mentre i primi trenta crocieristi il 24 aprile sono stati sbarcati nell'Isola di Sant'Elena: poco dopo è arrivata la conferma che a bordo stava circolando l'Hantavirus. Dopo il rifiuto di Capo Verde di lasciare sbarcare i 150 tra passeggeri e membri dell'equipaggio

La crociera del virus rimpatriati i passeggeri «C'è uno con i sintomi»

► L'operazione con i battelli per lo sbarco dalla nave: allarme per un francese
Autobus isolati per evacuare tutti i viaggiatori, poi i voli speciali da Tenerife

TRENTA MEMBRI DELL'EQUIPAGGIO RESTANO A BORDO E RIPORTERANNO L'IMBARCAZIONE A ROTTERDAM

ancora a bordo della MV Hondius, il viaggio ieri è terminato su una delle "guaguas burbuja", come chiamano nell'isola di Tenerife l'autobus "a bolla". Diversi mezzi di questo tipo erano stati preparati dall'Ume (unità militare di emergenza della Spagna). Erano le 9 del mattino quando il primo gruppo, grazie a dei battelli, è sceso dalla nave attraccata al porto di Granadilla, dove oltre ai rappresentanti del governo spagnolo e dell'Organizzazione mondiale della Sanità, c'erano telecamere e giornalisti di tutto il mondo. Il conducente della guagua

burbuja era completamente isolato, in una postazione di guida protetta dal plexiglass, mentre quattordici passeggeri, gli spagnoli, indossavano un camice verde, una cuffia e ovviamente le mascherine. Gli interni erano ricoperti di plastica e l'aria condizionata era disattivata. Sono stati accompagnati all'aeroporto Tenerife Sud e da lì alla base di Torrejón de Ardoz, nell'area di Madrid, per essere trasferiti all'ospedale militare Gómez Ulla dove resteranno in quarantena. Successivamente, sempre con voli speciali, i 29 olandesi sono stati trasferiti a Eindhoven, i 17 americani in Nebraska (ma le autorità sanitarie statunitensi hanno spiegato di non ritenere necessaria la quarantena). Anche per cinque cittadini francesi è stato organizzato il volo sanitario che è atterrato all'aeroporto Le Bourget, nei dintorni di Parigi, ma qui si è materializzato il primo imprevisto. Fino a quel momento le autorità sanitarie avevano specificato che tutti i

passeggeri della MV Hondius erano asintomatici. Ma nel tardo pomeriggio il premier francese Sebastian Lecornu ha annunciato: «Cinque dei nostri compatrioti presenti sulla nave sono stati rimpatriati sul territorio nazionale. Uno di loro ha manifestato sintomi durante il volo di rimpatrio. Pertanto, sono stati immediatamente posti in isolamento stretto fino a nuovo ordine».

IPOTESI

Ovviamente fino a quando non sarà eseguito il test, non si potrà concludere che il passeggero francese sia stato infettato dall'Hantavirus perché i sintomi sono gli stessi di una comune influenza. È inevitabile, però, visto che su quella nave ci sono stati otto contagiati e tre decessi, alzare al massimo livello le misure di sicurezza. C'è attesa per comprendere se altri passeggeri, nei prossimi giorni, svilupperanno i sintomi: il virus delle Ande è l'unico tra gli Hantavirus per i quali è di-



Il trasferimento a terra dei passeggeri della nave da crociera battente bandiera olandese e colpita dall'Hantavirus

mostrata la trasmissione tra esseri umani, ma devono esserci stati contatti molto stretti. Il periodo di incubazione è molto lungo, fino a otto settimane, dunque a livello teorico non si può escludere che altri passeggeri possano ammalarsi. I trenta membri dell'equipaggio resteranno a bordo, con il compito di riportare la nave in Olanda, a Rotterdam. Ieri sera, non era ancora sceso l'epidemiologo italiano dell'Ecdc (l'ente europeo della salute), Ettore Severi, che dal 5 maggio è stato inviato in missione sull'imbarcazione per studiare la diffusione dell'Hantavirus. Il premier spagnolo Pedro Sánchez ha rivendicato la decisione - oggettivamente coraggiosa e impopolare - di accettare che la MV Hondius attraccasse a Tenerife. Ha spiegato:

GLI STATI UNITI HANNO DECISO CHE I LORO CONNAZIONALI NON RISPETTERANNO LA QUARANTENA

«Stiamo facendo ciò che si deve fare, con rigore tecnico e scientifico, con assoluta trasparenza». Sul molo di Granadilla, nell'isola di Tenerife, era stata allestita una sorta di ospedale da campo, con tende bianche in cui venivano accolti i passeggeri mano a mano che venivano sbarcati. Ieri sera erano stati sbarcati 90 passeggeri. Le operazioni si concluderanno oggi, quando è stato programmato l'ultimo volo diretto in Australia con i passeggeri provenienti da quel Paese.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A terra l'epidemiologo italiano sulla nave per fermare il virus «È partito senza tentennare»

I PROTAGONISTI

Quando gli hanno detto «vai», Ettore Severi, 50 anni, grossetano, laureato in farmacia ed epidemiologo dell'Ecdc con base a Stoccolma, non si è tirato indietro. Dal 5 maggio è salito sulla nave MV Hondius per indagare sulla diffusione dell'Hantavirus nel corso della crociera, per la verità limitata, visto che i casi conclamati sono 8, a dimostrazione che comunque il contagio tra esseri umani non è (per fortuna) molto semplice in assenza di

contatti molto ravvicinati. «Mio fratello - spiega Cecilia, la sorella, da Grosseto - è molto scrupoloso nel suo lavoro e non è certo la prima volta che partecipa a missioni come questa, è stato anche in Africa durante un'epi-

demia di Ebola, per fare un esempio». Secondo ciò che trapelava ieri, Severi dovrebbe lasciare la nave solo oggi, dunque tra gli ultimi. Tra i passeggeri che hanno vissuto questi quaranta giorni da Ushuaia a Tenerife sulla nave, c'è chi come Emin Yogurtcuoglu, ornitologo turco, ha tenuto una sorta di diario su Instagram.

DIARIO

«Grazie a Dio stiamo tutti bene... Spero che supereremo la quarantena senza intoppi e che potremo rivedere presto familiari e amici» ha raccontato ieri.

IL RACCONTO DI UN ORNITOLOGO TURCO: «STIAMO BENE E NON METTEREMO A REPENTAGLIO LA SALUTE DI ALTRI»

questa nave». Infine, l'arrivo alle Canarie: «Giorno 40, la nostra traversata oceanica è ufficialmente conclusa. Ora ci troviamo nell'isola di Tenerife, ai piedi del Monte Teide. A bordo della nave non ci sono passeggeri malati. Non ci sono nuovi casi». E condividendo la foto di un'altra passeggera ha spiegato quello che è stato lo spirito a bordo che ha consentito di resistere: «Ricordo di aver detto a lei e alle persone intorno a me fin dall'inizio: "prima di tutto, attraver-

siamo questo oceano sani e salvi». L'amica di cui parla Emin si chiama Melike e anche lei ha scritto alcuni commenti sui quaranta giorni a bordo della MV Hondius: «Siamo molto di più di questo virus».

E ha condiviso un lungo messaggio scritto prima di lasciare la nave dal compagno di avventura Emin Yogurtcuoglu: «Non abbiamo alcuna intenzione di mettere a repentaglio la salute di nessuno. Ho intrapreso questo viaggio per informare il mondo intero sulle specie in via di estinzione. Se supereremo questo evento e agiremo di comune accordo, avremo tempo per parlare della sopravvivenza in mezzo a tutto questo caos. In conclusione, stiamo bene. Non date retta alla retorica allarmistica di notizie false. Spero che supereremo il periodo di quarantena senza problemi e che potrò rivedere presto la mia famiglia e i miei amici».

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nuove regole



Le tappe

Primo caso sulla nave e il rapido decesso

1 Il 6 aprile un cittadino olandese di 70 anni si ammala a bordo della nave salpata il 1 aprile. Pochi giorni dopo, l'11 aprile, muore, ma la causa del decesso non è subito chiara

Lo sbarco a San'Elena della moglie malata

2 Il 24 aprile, il corpo dell'uomo viene sbarcato sull'isola di Sant'Elena insieme alla moglie e a una ventina di passeggeri. La donna accusa sintomi di malessere

Il volo per il Sudafrica e la seconda vittima

3 Il 25 aprile la donna prende un volo per il Sudafrica sul quale viaggiano 88 persone. Muore in aeroporto il 26 aprile mentre tenta di imbarcarsi per Amsterdam



Altre due morti e i nuovi contagi

4 Intanto altre due persone si ammalano. Una viene sbarcata. L'altra muore a bordo. Due membri dell'equipaggio sono positivi. Ieri la nave è approdata a Tenerife

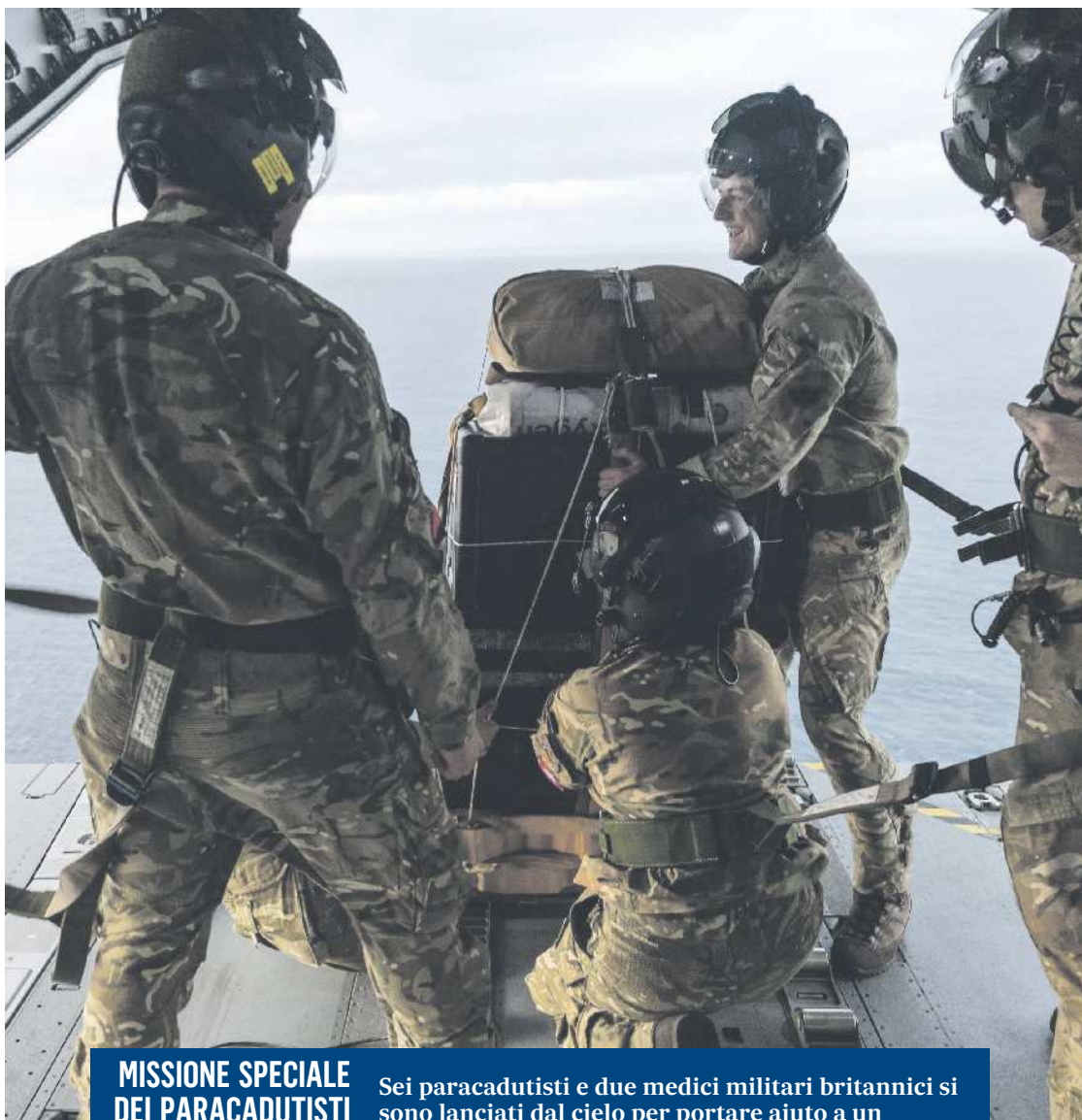
Oggi la circolare per l'Italia: isolati solo i contatti stretti «Ma non c'è alcun allarme»

► Il Ministero della Salute pronto ad alzare il livello di attenzione sui voli provenienti dalle aree più a rischio. Allertati i pronto soccorso, l'invito ai medici: vigilare sui sintomi

IL CASO

Al Ministero della Salute oggi scriveranno la circolare sull'Hantavirus, che da una parte seguirà le linee rilanciate dall'Ecdc (il centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie), dall'altra si attesterà sulle scelte comunicative degli ultimi giorni: non c'è nessun allarme specifico, non c'è il rischio di una pandemia, ma è giusto vigilare. Si sta valutando di alzare il livello di attenzione sui voli che provengono dalle zone dove l'Hantavirus è maggiormente diffuso. In Argentina, nelle province meridionali, nell'ultimo anno ci sono stati più di cento casi, con un aumento rispetto al passato. Va detto, però, che al di là del clamore mediatico causato da un evento globale come quello della nave da crociera che ha vagato da un continente all'altro con l'Hantavirus a bordo, non c'è un allarme specifico che giustifichi un cambio di strategia negli aeroporti. Semmai sarebbe utile rendere più incisiva

l'informazione sanitaria tra i viaggiatori, suggerendo alcune misure prudenziali per chi viaggia nelle zone in cui l'Hantavirus è endemico e viene trasmesso quasi sempre dalle secrezioni dei topi. Ad esempio, tutto fa pensare che l'ornitologo olandese, purtroppo deceduto per l'Hantavirus mentre era a bordo della nave MV Hondius, sia stato contagiato prima di iniziare la crociera quando faceva birdwatching in Argentina nei pressi di una disca-



MISSIONE SPECIALE DEI PARACADUTISTI SULL'ISOLOTTO

Sei paracadutisti e due medici militari britannici si sono lanciati dal cielo per portare aiuto a un sospetto paziente contagiato a Tristan da Cunha

rica. Inoltre, è probabile che, come avviene sempre di fronte a questo tipo di situazioni epidemiologiche, il Ministero della Salute inviti i pronto soccorso e i medici di base a vigilare se dovessero trovarsi di fronte a sintomi

compatibili con l'antivirus di pazienti che hanno viaggiato in determinate zone del mondo. Ma cosa dicono le ultime indicazioni dell'Ecdc? Il documento risale a venerdì e ricorda che «sono stati segnalati in totale otto casi di in-

fezione da virus Andes, inclusi tre decessi e un paziente in condizioni critiche, collegati alla nave da crociera MV Hondius». Aggiunge: «L'Ecdc ha classificato tutte le persone a bordo della nave come contatti ad alto rischio

ai fini dello sbarco e del rimpatrio». Suggerisce il monitoraggio e la quarantena fino a sei settimane. E per i contatti ad alto rischio «auto-quarantena, monitoraggio giornaliero dei sintomi, test in caso di sintomatologia». Per quanto riguarda i «contatti a basso rischio» si parla di «monitoraggio passivo; isolamento e test in caso di comparsa di sintomi». Per i voli il tracciamento dei contatti è obbligatorio solo per chi ha viaggiato nella stessa fila (o nelle due davanti e dietro) di casi probabili o confermati. L'Ecdc chiede anche di fornire informazioni precise e semplici e soprattutto di contrastare le fake news.

TRASPARENZA

Una cosa va ribadita con estrema chiarezza: non c'è alcun allarme. Lo ha ricordato di nuovo Maria Rosaria Campitiello, capo del Dipartimento della prevenzione, della ricerca e delle emergenze sanitarie del Ministero della Salute, a Rainews24: «Non c'è il rischio di una nuova pandemia, non ci troviamo nella stessa situazione del Covid, attualmente non c'è nessun allarme, è un virus diverso seppure più letale, a

VERRÀ RAFFORZATA LA COMUNICAZIONE SUI COMPORTAMENTI PRUDENZIALI PARTENDO E TORNANDO DALLE ZONE "ROSSE"

basso contagio; la principale trasmissione è attraverso saliva, urina, feci di roditori e solo in piccola parte per via aerea e inter-umana. Non esiste un vaccino, ma esiste un test di diagnosi presente anche in Italia». Continua l'isolamento dei quattro passeggeri che si trovavano sull'aereo in cui era salita la donna olandese poi morta per l'Hantavirus. In Calabria il 25enne sta bene e non ha sintomi. A Torre del Greco, sotto sorveglianza è un ventiquattrenne il cui test è già risultato negativo. In Toscana non ha sviluppato sintomi la donna straniera con residenza in provincia di Firenze. Infine, in Veneto, il medico di 50 anni proveniente dal Sudafrica che si trova a Padova, sta bene. Dice il governatore Alberto Stefani: «Non c'è nessun caso di Hantavirus in Veneto. Semplicemente il soggetto è isolato e monitorato».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anna Teresa Palamara*

L'analisi

Il topo che fa paura in Europa non c'è L'antidoto migliore? L'igiene delle città

L'allerta è scattata il 2 maggio, quando l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha segnalato un focolaio di gravi malattie respiratorie a bordo di una nave da crociera con 147 tra passeggeri e membri dell'equipaggio. A oggi, non ci sono segnalazioni di casi umani di infezione da hantavirus sul territorio nazionale. Il rischio per la popolazione generale dell'Unione Europea è considerato molto basso dal Centro Europeo per il Controllo delle Malattie. Il virus, ricordiamo, non si trasmette facilmente. Va considerato improbabile che possa determinare numerosi casi o una epidemia diffusa nella comunità. Questo, è ben chiaro, a condizione che vengano applicate le misure di prevenzione e di controllo delle infezioni.

Il serbatoio naturale del virus delle Ande, cioè il roditore che lo ospita, non è presente in Europa. E, per questo, non si prevede la sua introduzione nella popolazione dei roditori del Continente. Si tratta di virus zoonotici, che infettano naturalmente i

roditori e arrivano occasionalmente all'uomo. La trasmissione deve essere avvenuta principalmente attraverso il contatto con urina, feci o saliva di roditori infetti, oppure toccando superfici contaminate. L'esposizione si verifica in genere durante attività come la pulizia di edifici infestati da roditori, ma può accadere anche durante le normali attività in aree fortemente infestate. I casi umani sono più comuni in ambienti rurali, come foreste, campi e fattorie. Anche se non comune, è stata segnalata una limitata trasmissione interumana, ma solo per il virus Andes (lo stesso del focolaio sulla nave) e sempre in contesti che prevedono contatti stretti e prolungati. La preven-



Alcuni dei passeggeri sbarcati dalla nave infettata a Tenerife si preparano a salire sui bus speciali per raggiungere le strutture ospedaliere

zione dipende principalmente dalla riduzione dei contatti tra persone e roditori. Nel caso del virus Andes, a queste misure si aggiungono le normali precauzioni per limitare il rischio di contagi da malattie respiratorie: igiene delle mani, etichetta respiratoria (coprire bocca e naso quando si tossisce e si starnutisce), distanziamento fisico.

Le misure efficaci contro i roditori includono, ovviamente, il mantenere puliti gli ambienti domestici e i luoghi di lavoro, sigillare aperture e crepe che possano consentire l'ingresso dei roditori, conservare alimenti e rifiuti in contenitori chiusi. Fondamentale adottare procedure di pulizia sicure nelle aree contaminate: evitare di spazzare o aspirare

a secco urine, feci o materiali contaminati, per prevenire l'aerosolizzazione delle particelle virali. È raccomandato inumidire preventivamente le superfici contaminate con detersivi o disinfettanti prima della pulizia e lavare le mani dopo attività a rischio. I sintomi della sindrome cardiopolmonare da hantavirus includono mal di testa, vertigini, brividi, febbre, dolori muscolari e problemi gastrointestinali come nausea, vomito, diarrea e dolore addominale. A questi segue improvvisa difficoltà respiratoria e ipotensione. Non esiste un trattamento antivirale specifico autorizzato né un vaccino. La terapia è di supporto e si concentra sul monitoraggio clinico e sulla gestione delle complicanze respiratorie, cardiache e renali. L'accesso precoce alla terapia intensiva, quando clinicamente indicato, migliora gli esiti.

***Direttore del Dipartimento di Malattie Infettive dell'Istituto Superiore di Sanità**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMIO NONINO

oltre 50 anni per la valorizzazione della civiltà contadina

ISTITUTO
italiano
DI CULTURA
PARIGI



dal 1975

lunedì 11 maggio 2026
**Istituto Italiano
di Cultura Parigi**
direzione Antonio Calbi

**per celebrare 50 anni
del Premio Nonino,
i valori che lo ispirano
e lo guidano da oltre
mezzo secolo**

in presenza di
Adonis,
Premio Nonino 1999
Suad Amiry,
Premio Nonino 2014
Dominique de Villepin,
Premio Nonino 2025
Jorie Graham,
Premio Nonino 2013
Amin Maalouf,
Premio Nonino 1998
Ariane Mnouchkine,
Premio Nonino 2015
Edgar Morin,
Premio Nonino 2004
Silvia Pérez-Vitoria,
Premio Nonino 2009

Michael Krüger, Dominique de Villepin, Germaine Acogny, Ben Little e il Pignolo, Alberto Manguel, Rony Brauman per Médecins Sans Frontières, Angelo Floramo, Cooperativa Insieme "Frutti di Pace", Naomi Oreskes, David Almond, Nancy Fraser, Mauro Ceruti, Affidato Culturale, Juan Octavio Prenz, Anne Applebaum, Damijan Podversic e Ribolla gialla, Ismail Kadare, Giorgio Agamben, P(our) [Alex Kratena, Ryan Chetiyawardana, Jim Meehan, Simone Caporale, Monica Berg, Jörg Meyer, Xavier Padovani], Cyprian Broodbank, Pierre Michon, Isabella Dalla Ragione, John Gray, Lars Gustafsson, Nati per leggere, Alain Touraine, Simonit&Sirch preparatori d'uva, Ariane Mnouchkine, Yves Bonnefoy, Martha C. Nussbaum, Roberto De Simone, Suad Amiry, António Lobo Antunes, Giuseppe Dell'Acqua, Michel Serres, Michael Pollan, Jorie Graham, Fabiola Gianotti, Peter Higgs (Premio Nonino 2013, Premio Nobel 2013), Annie Féolde, Gualtiero Marchesi, Ezio Santin, Yang Lian, Michael Burleigh, Hans Küng, Contadini della "Rosa di Gorizia", Javier Marías, Renzo Piano, Irenäus Eibl-Eibesfeldt, Frances Moore Lappé, Jean Jouzel, Siegfried Lenz, Serge Moscovici, Coro Manos Blancas, Silvia Pérez-Vitoria, Chimamanda Ngozi Adichie, Hugh Thomas, Margari di Carnia, La Maison des Journalistes, William Trevor, Leila Shahid, Nguyễn Huy Thiệp, Sembène Ousmane, Harry Mulisch, Yves Coppens, Carlo Petrini, Giovanna Marini, Harumi Setouchi, Madri di Plaza de Mayo, Gavino Ledda, Giorgio Parisi (Premio Nonino 2005, Premio Nobel 2021), Mo Yan (Premio Nonino 2005, Premio Nobel 2012), Mahasweta Devi, Marcello Cini, Tomas Tranströmer (Premio Nonino 2004, Premio Nobel 2011), Edgar Morin, Emilio Vedova, John Banville, Antonio Damasio, il Progetto Educativo per l'Infanzia di Reggio Emilia, Norman Manea, Tzvetan Todorov, Carlo Feltrinelli, Raimon Panikkar, Ngugi Wa Thiong'o, Suso Cecchi d'Amico, Padre Eligio e l'olio EVO italiano, Viktor Pelevin, Emmanuel Anati, Hugo Claus, Edward O. Wilson, Donne del Vino friulane, Durs Grünbein, Adonis, Claudio Abbado, Jorge Semprún, Lulu Wang, Amin Maalouf, Fosco Maraini, René Girard, Christophe Bataille, Luigi Luca Cavalli-Sforza, Yashar Kemal, Leszek Kolakowski, Valerio Magrelli, Gian Luigi Beccaria, Edward W. Said, James Lovelock, Furio Bianco, Didier van Cauwelaert, Raymond Klibansky, Jaan Kross, Andrea Zanzotto, David Grossman, Jerzy Grotowski, Chinua Achebe, Julio Llamazares, Alfonso Di Nola, Tullio De Mauro, V.S. Naipaul (Premio Nonino 1993, Premio Nobel 2001), Hans Jonas, Emmanuel Le Roy Ladurie, Zhong Acheng, Luigi Meneghello, Peter Brook, Alvaro Mutis, Domenico Rea, Norbert Elias, Erik Orsenna, Franco Loi, Jacques Brosse, Carlo Sgorlon, Time magazine, Francesco Gravner, Aron Gurevic, Amedeo Giacomini, Rigoberta Menchú (Premio Nonino 1988, Premio Nobel 1992), Mario Schiopetto, Henry Roth, Tonino Guerra, Folco Portinari, Gianni Cosetti, Claude Lévi-Strauss, Nuto Revelli, Nico Naldini, Leopold Sedar Senghor, Giorgio Bocca, Vivai Cooperativi Rauscedo, Jorge Amado, Piero Camporesi, Felice Bassani, Leonardo Sciascia, Andreina Nicoloso Ciceri, Mario Rigoni Stern, Tullio Kezich, Gina Marpillero, Davide Lajolo, Vittorio Dini, Giuseppe Lisi, Enzo Golino, Girolamo Dorigo, Ulderico Bernardi, Dino Coltrotto, Ermanno Olmi, Maria Rieppi, Sergio Maldini, Angelo Costacurta, Azienda Conti Florio e Conti Trento Dolegnano, Dina e Paolo Rapuzzi, Guido Poggi. / Giuria del Premio Nonino: Antonio Damasio, Adonis, Suad Amiry, John Banville, Luca Cendali, Mauro Ceruti, Jorie Graham, Amin Maalouf, Claudio Magris, Norman Manea, Edgar Morin.

Il Premio Nonino, nato come atto d'amore verso la nostra terra, è un'iniziativa culturale che negli anni ha raccontato la nostra storia collegandola alla tradizione e all'innovazione. Istituito nel 1975 da Giannola e Benito, con lo scopo di "stimolare, premiare e far ufficialmente riconoscere gli antichi vitigni autoctoni friulani in via di estinzione", e per la valorizzazione della civiltà contadina e dei suoi frutti, nel corso dei decenni "si è affermato come un riferimento internazionale, premiando figure di rilievo del pensiero e della creazione contemporanea",

anticipando per sei volte le scelte del Nobel. È riuscito a trasmettere, con un messaggio autentico, i valori della qualità, del rispetto della terra, dell'uomo, del lavoro artigianale sempre con uno sguardo rivolto al futuro: i valori fondanti della nostra Famiglia.

Giannola e Benito
con Cristina, Antonella
ed Elisabetta Nonino

premio.grappanonino.it

FONDATO E SOSTENUTO DA

NONINO
Distillatori in Friuli dal 1897



LA RIFORMA

ROMA L'amo che lancerà nell'altra metà campo è quello delle preferenze, assieme a una sforbiciata al maxi premio di maggioranza previsto dallo Stabilitum, Melonellum per i detrattori. Ma prima di scendere in campo per convincere l'opposizione a non chiudere la porta a una legge elettorale che mandi in pensione il Rosatellum, Giorgia Meloni deve persuadere ancora una volta i suoi alleati che è arrivato il momento di accelerare, lasciando fuori dalla porta gli ultimi dubbi e tentennamenti vari. In primis quelli che sembrano attraversare le file di Forza Italia per una riforma che, a guardare i sondaggi e la volontà del fronte progressista di marciare come un sol uomo, rischia di trasformarsi in un boomerang, consegnando nel 2027 il Paese al centrosinistra. Una possibilità che per la premier e leader di Fdi allo stato attuale rappresenta comunque il male minore, convinta com'è che il "pareggio", e la

FRATELLI D'ITALIA, NOI MODERATI E ANCHE LA LEGA CONVINTI DI CAMBIARE IL ROSATELLUM. I DUBBI DI FORZA ITALIA

paralisi che ne deriverebbe, sia il vero spauracchio di cui occorre tenersi alla larga. Il perché è facile dedurlo anche per chi solo a sentir parlare di listini, circoscrizioni, premi e collegi è colto da orticaria: con il Rosatellum, in caso di 1 a 1, apparechiare un governo di larghe intese per uscire dallo stallo è un attimo. E se la presidente del Consiglio è l'unica che può vantare di non avervi mai preso parte - puntando il dito e gridando agli inciuci di palazzo - il timore che serpeggia ai piani alti di Palazzo Chigi è che la coalizione di centrodestra finisca per sfarinarsi in un lampo in caso di pari e patta con Schlein, Conte e gli altri. Complici le scosse telluriche della famiglia Berlusconi sul partito azzurro, con lo sguardo degli eredi del Cavaliere rivolto più al centro che a destra. «Giorgia si fida di Tajani, ma è da Marina che deve guardarsi...», non ci girano attorno in via della Scrofa, restituendo il clima, l'aria

Meloni vede gli alleati: sì alla legge elettorale per evitare il pareggio

►Oggi il vertice con i leader del centrodestra: possibile apertura solo sul premio di maggioranza, sulle preferenze deciderà il Parlamento. L'obiettivo: primo sì a giugno

Su Facebook Il post dedicato alla figlia Ginevra



«Essere mamma la mia sfida più profonda»

«Essere mamma è il dono più grande e, insieme, la sfida più profonda che la vita possa regalare. La maternità ti cambia dentro: cambia il cuore, il tempo e il modo di guardare il mondo. Ti rende più forte e più fragile allo stesso tempo. Ti insegna ogni giorno cosa significa amare davvero, senza misura, senza condizioni». Un post sui suoi social, come altre volte già successo in passato, per "celebrare" un momento di vita privata: è la festa della mamma vista da Giorgia Meloni che decide di postare su Facebook una sua immagine, sorridente, insieme alla figlia Ginevra, dieci anni. La bambina è di spalle, la madre - cioè la premier - sorridente, seduta sul divano di casa. Un post diventato subito virale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che tira nel centrodestra dopo la batosta referendaria che ha fatto partire la slavina. Per la premier la parola d'ordine resta una sola: limitare i danni. Per questo continua a battere sulla legge elettorale, cercando di arrivare a dama in tempi strettissimi. Incassando l'ok alla Camera prima della pausa estiva e il disco verde del Senato già al rientro. Così, tutto d'un

fiato, sempre che i sondaggi in autunno non suggeriscano diviare su un'altra strada. Ma per ora il timing resta questo e verrà ribadito nell'incontro di oggi pomeriggio a Palazzo Chigi con i due vicepremier, Tajani e Salvini, e il leader di Noi Moderati Maurizio Lupi. Il testo della riforma è da rivedere e limare, per convincere gli alleati ma anche

per evitare pasticci. Come per il Trentino Alto Adige, che, per via delle norme a tutela delle minoranze linguistiche, in caso di ballottaggio rischierebbe di ritrovarsi nel limbo del voto/non voto. Senza dimenticare l'incognita del premio di maggioranza troppo esoso, con il pericolo di una bocciatura della Consulta dietro l'angolo. Una ridimensionata -

50 seggi alla Camera e 25 al Senato, anziché i 70 e i 35 attualmente previsti dal testo - potrebbe non solo evitare un possibile e doloroso stop dei giudici, ma anche limitare le ritrosie di Fi e aiutare nel dialogo con le opposizioni. Non per farsi votare la riforma da Schlein e compagnia, ma per evitare un ostruzionismo che rischia di allungare tempi che Me-

Ma dal centrosinistra nessuna apertura Il muro del Pd anche su Roma Capitale

LO SCENARIO

ROMA «Irrricevibile». A sentire chi maneggia il dossier nelle file dem, la discussione sulla legge elettorale pare già chiusa ancor prima di cominciare. Se queste sono le premesse, nessuno spiraglio, nessuna trattativa. Questione di metodo e di merito, e pure di strategia. Perché fornire un assist a Giorgia Meloni quando si può cavalcare un messaggio forte, quello di una premier che dopo la batosta referendaria ha paura di bissare il flop alle politiche e per questo prova a forzare le regole a proprio vantaggio?

Certo, i meloniani ribattono che lo "Stabilitum" o "Melonellum" avvantaggia pure Schlein, perché evita il pareggio e dunque lo scenario da "governissimo", potenzialmente fatale per entrambe. Vero. Ma la segretaria del Pd pare essersi convinta che il gioco non valga la candela. E che in ogni caso è meglio non sporcarsi le mani con una riforma che così com'è - i dem ne sono convinti - rischia di uscire pesantemente modificata dalla scure della Consulta. Se la votassero da soli, suona il ragionamento. Tanto più che l'offerta di dialogo arriva quando «il tavolo è già ap-

INSIEME
I leader del
fronte
progressista:
da sinistra
Angelo
Bonelli,
Elly Schlein,
Nicola
Fratoianni e
Giuseppe
Conte



PER I DEM LA PROPOSTA RESTA «IRRICEVIBILE» MA SI VALUTA UN EMENDAMENTO PER CONSENTIRE LA SCELTA DEGLI ELETTI

parecchiato», l'impianto della legge già definito: non è così che si fa se si vuol trattare, replicano nel centrosinistra. Dove comunque il tema preferenze esercita un certo richiamo: sulla carta, la possibilità per l'elettore di scegliere l'eletto mette d'accordo tutti i progressisti. Che fare, dun-

que, se il centrodestra avanzerà l'offerta?

Intanto bisogna vedere se la maggioranza fa sul serio. E considerato lo scetticismo di Lega e Forza Italia sul tema, è tutto da dimostrare. Tanto che nel Pd c'è chi non esclude che, quando si entrerà nella fase degli emenda-

menti dopo la caterva di audizioni ancora in calendario per le prossime settimane, le opposizioni possano presentarne uno in comune che preveda proprio il ritorno delle preferenze, per «stanare» il centrodestra. Si vedrà. In ogni caso, le condizioni per intavolare un qualsiasi dialogo il Pd le ha già poste: via dal tavolo il ddl sul premierato e quello sull'elezione dei sindaci senza ballottaggio se prendono più del 40%. Altrimenti «non ci sediamo neanche per un caffè». E via anche il premio di maggioranza «incostituzionale» della nuova legge. Muro totale: no pasarán. «La verità - argomenta Simona Bonafè, capogruppo dem della commissione Affari costituzionali - è che nel 2022 il centrodestra ha vinto perché il centrosinistra era diviso, mentre oggi non lo è più. Per questo è legittimo pensare che l'obiettivo della maggioranza non sia una riforma di sistema nell'interesse del Paese, ma perché un centrosinistra unito oggi fa paura».

Una strategia, quella dell'Aventino, che i dem sono convinti premi più che scendere in tratta-

IL SINDACO GUALTIERI SULLA RIFORMA DEI POTERI DEL CAMPIDOGGIO: «SENZA RISORSE VOTIAMO NO»

loni punta a comprimere, riducendoli al minimo sindacale.

I SEGNALI A SCHLEIN

Altro dardo per far breccia nell'altra metà campo - la premier tenterà un abboccamento con la segretaria dem già nei prossimi giorni - il tema delle preferenze, che tuttavia fa storcere il naso ai suoi alleati, visto come fumo negli occhi da Salvini al pari di Tajani. Ed è difficile, se non impossibile, non tenerne conto, lasciando che la "palla" la giochi il Parlamento. Anche perché ci sono molti aspetti dello Stabilitum che già non convincono i leader di Lega e Fi. Come il colpo di bianchetto sui collegi uninominali, che per il Carroccio si tradurrebbe in una potenziale emorragia di seggi al Nord senza adeguati meccanismi compensativi. O la questione, affatto secondaria, dell'indicazione del candidato premier sul programma, boccone amaro da mandar giù per chi, nel centrodestra, non porta il nome di Giorgia Meloni. Ma che, per la premier, oltre a

L'IDEA DI FONDO È CHE CON L'ATTUALE SISTEMA DI COLLEGI UNINOMINALI C'È IL RISCHIO DELL'INGOVERNABILITÀ

portare più voti anche agli alleati - un booster potenziale per tutti - creerebbe non poca maretta nel centrosinistra, almeno fin quando non verrà sciolta la riserva sul nome di chi contenderà alla leader di Fdi la guida di Palazzo Chigi. Tanto più che per Meloni la campagna elettorale per le politiche 2027 è già entrata nel vivo da un pezzo. Prova ne è il cambio di passo nella comunicazione, con l'accelerazione sui punti stampa e ben due conferenze convocate una di fila all'altra, per i cronisti roba da non credere. Con una Meloni double face, da un lato alle prese con l'azione di governo, dall'altra pronta a pungere la controparte. Per visionare la seconda versione, appuntamento mercoledì al Senato per il "premier time": «Ci sarà da divertirsi», assicurano i suoi. Ma anche dall'opposizione promettono scintille: «Portare i popcorn».

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tive con l'avversario, specie in un anno elettorale. Ed è anche così che al netto dei nodi di contenuto (a cominciare dal destino della legge ordinaria che dovrebbe garantire le risorse) si spiega lo stallo sulla riforma di Roma Capitale. Il ddl costituzionale rischia di impantanarsi dopo il primo sì alla Camera, ottenuto coi voti del centrodestra e l'astensione del Pd. L'approdo del testo in Senato non è ancora in agenda: i meloniani si aspettano un segnale dai dem per proseguire (non più l'astensione ma un voto a favore). E nel Pd c'è chi teme una calendarizzazione a stretto giro a Palazzo Madama, «così se la legge naufraga possono dare la colpa a noi anziché alle loro divisioni».

I NODI

Per i democrat però i nodi restano e ieri li ha spiegati Gualtieri: «Chiedere più poteri per Roma Capitale non è una cosa di destra, serve per darci la possibilità di decidere da soli su politiche della casa e urbanistica. Ma noi vogliamo sia la legge sia le risorse, senza risorse votiamo no», avverte il primo cittadino. Che cita l'esempio dei b&b: «Io mi vergogno quando i sindaci di Parigi, di Barcellona, di New York possono regolamentare gli affitti brevi e noi no». Poi punta il dito verso Avs e M5S: «È sbagliata la postura anche di parti progressiste a noi vicine che non capiscono l'importanza di questa riforma».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CMB Partner di Space Meetings Veneto



AL FIANCO DI CHI GUARDA LONTANO.
11 – 13 maggio 2026 Venezia

L'innovazione prende forma.

cmbanca.it



SPACE
MEETINGS
VENETO



InnovatiVE
RETI INNOVATIVE REGIONALI
VENETO



Banca

CMB

GRUPPO BCC ICCREA

segue dalla prima pagina

All'epoca ancora non si sapeva a chi sarebbero stati assegnati i fondi pubblici.

Il film - che ricostruisce il rapimento, la tortura e l'omicidio del ricercatore italiano in Egitto - racconta più che altro il processo italiano che si è svolto in assenza dei quattro imputati e presenta sia interviste ai genitori di Regeni che il contesto politico egiziano. Il 3 aprile sono uscite le graduatorie delle richieste dei contributi stilate dalla commissione (che è nominata dal Governo): il film su Regeni era il primo tra le opere non ammesse al finanziamento per i documentari, quello con il punteggio più alto tra gli esclusi: al 36esimo posto su 118 film valutati. Aveva chiesto 131mila euro al ministero, a fronte di un budget totale di 328mila euro.

La settimana scorsa, alla cerimonia di presentazione al Quirinale dei candidati ai Premi David di Donatello 2026, alla presenza del Capo dello Stato Sergio Mattarella, il ministro Giuli ha detto che è stato un grave errore non dare i finanziamenti pubblici al film su Regeni: «Altri, pur meritan-

doli, non li hanno avuti - ha detto -. Valga su tutti l'inaccettabile caduta sul docufilm *Tutto il male del mondo*, dedicato a Giulio Regeni, alla cui memoria vanno il mio pensiero accorato e la promessa, già in parte mantenuta, di mettere ordine e un sovrappiù di coscienza morale laddove hanno prevalso, invece, l'opacità e l'imperizia». Il giorno dopo Giuli aveva garantito che il film avrebbe usufruito «di un altro canale di sostegno, perché è un caso unico».

Questo nuovo scossone all'interno del ministero della Cultura, che nel corso della legislatura ha

Caso Regeni, Giuli caccia due dirigenti del suo staff

► Decisione legata al mancato finanziamento del docufilm sul ricercatore friulano ucciso in Egitto. Il centrosinistra attacca. Lollobrigida: «Normali avvicendamenti»

PROTAGONISTI
Il ministro della Cultura Alessandro Giuli. A destra, Elena Proietti e Emanuele Merlino: per loro pronti i decreti di revoca. Qui sotto, il ricercatore Giulio Regeni, torturato e ucciso al Cairo



PER ELENA PROIETTI "FATALE" L'ASSENZA ALL'AEROPORTO PER LA MISSIONE A NEW YORK LO SCORSO MESE

attraversato diverse fasi turbolente, dalle dimissioni dell'ex sottosegretario Vittorio Sgarbi fino a quelle dell'ex ministro Gennaro Sangiuliano, arriva dopo le polemiche, tutte interne alla destra, tra i rappresentanti governativi di Fratelli d'Italia e il presidente della Biennale Pierangelo Buttafuoco per la presenza della Rus-

sia all'esposizione veneziana. Anche in questa occasione i licenziamenti riguardano esponenti del partito della premier Giorgia Meloni. Merlino è ritenuto molto vicino a Palazzo Chigi, tanto che il suo nome era tra quelli circolati per la carica di sottosegretario al Mic, dopo il passaggio di Gianmarco Mazzi al ministero del Tu-

Israele

Scarcerati ed espulsi i due attivisti della Flotilla

ROMA Saif Abukeshk e Thia-go Avila sono liberi: i due attivisti della Global Sumud Flotilla, prelevati dalle forze di sicurezza di Tel Aviv mentre si trovano a bordo di due imbarcazioni battenti bandiera italiana nelle acque internazionali al largo dell'isola di Creta, sono stati scarcerati da Israele. «Restano indietro migliaia di prigionieri palestinesi, bambini, donne e uomini. Sono sicuro che il trattamento che ho subito non è paragonabile alle sofferenze che subiscono, dobbiamo continuare a mobilitarci», ha scritto sui social Abukeshk. Per Tel Aviv sono «due provocatori professionisti, appartenenti alla flottiglia delle provocazioni: Israele non permetterà alcuna violazione del legittimo blocco navale di Gaza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rismo. L'incarico è poi stato assegnato a Giampiero Cannella.

LE REAZIONI

«È il segno di una maggioranza attraversata da guerre interne, regolamenti di conti, scontri tra correnti e leadership in competizione - sostiene Sandro Ruotolo, responsabile cultura del Partito Democratico -. Tutto questo dentro Fratelli d'Italia, ma anche negli altri partiti della coalizione: nella Lega con l'uscita del generale Roberto Vannacci e dentro Forza Italia con tensioni e fronde contro Antonio Tajani». Ruotolo elenca le dimissioni e le uscite dal Governo Meloni: Vittorio Sgarbi, i ministri Gennaro Sangiuliano e Daniela Santanchè, il sottosegretario Andrea Delmastro, la capo di gabinetto del ministro della Giustizia, Giusi Bartolozzi. «Il ministero della Cultura non merita un tale scempio», scrive su X il leader di Italia Viva, Matteo Renzi. «A quando le dimissioni del ministro Giuli e della sottosegretaria Borgonzoni?», aggiunge il deputato M5s Gaetano Amato.

In serata la nota del ministro Francesco Lollobrigida, capo delegazione di Fratelli d'Italia al governo: «Normali avvicendamenti».

IN LAGUNA

E resta sempre aperto il caso Biennale, dove il ministro Giuli - che non si è presentato all'apertura della 61. Esposizione d'arte, annunciando che visiterà il Padiglione Italia il 20 maggio - ha inviato gli ispettori per capire se la Fondazione presieduta da Pierangelo Buttafuoco ha violato, come sostiene la Commissione Europea, le norme sulle sanzioni alla Russia. Oggi tra l'altro scade il termine per la risposta che la Biennale deve dare a Bruxelles. In ballo 2 milioni di euro per attività della sezione cinema che rischiano di saltare.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come ritrovare una sana VIRILITÀ

► Perché uno speciale complesso di micronutrienti dà speranza a così tante persone

Quando nei momenti di intimità le cose non funzionano come dovrebbero, la maggior parte degli uomini si lascia prendere dallo sconforto. Ormai è un dato di fatto: è difficile trovare una persona di sesso maschile che non abbia mai dovuto affrontare un inconveniente del genere! Anche se si tratta di un problema piuttosto diffuso, sono pochi gli uomini che parlano apertamente dei loro disturbi di natura sessuale. Negli uomini più avanti con gli anni, per esempio, possono verificarsi cambiamenti di natura biologica e fisiologica a livello ormonale e di sistema nervoso, come una carenza di testosterone.

IMPORTANTE: SCEGLIERE I NUTRIENTI GIUSTI

Molti preparati chimici promettono di rimediare alla questio-

ne. Tuttavia, questi composti non sono indicati per l'automedicazione, poiché un dosaggio troppo elevato aumenta soprattutto la probabilità che si verifichino effetti collaterali. Un altro punto riguarda anche il non limitare la spontaneità nei momenti di intimità. Ecco perché già numerosi uomini giurano su Neradin (in libera vendita, in farmacia)! Neradin è un integratore alimentare studiato appositamente per soddisfare le necessità maschili. Neradin contiene damiana e ginseng, un doppio complesso vegetale speciale, che nell'erboristeria tradizionale è ritenuto avere proprietà ricostituenti.

Inoltre, Neradin contiene quattro nutrienti specifici per dare un apporto alla salute e alla vitalità degli uomini: zinco, selenio, ma-

gnesi e acido folico. Lo zinco favorisce oltre al mantenimento di livelli normali di testosterone, anche la fertilità e la riproduzione. Il selenio contribuisce alla normale spermatogenesi ossia alla formazione dello sperma maschile. Anche la perfusione sanguigna e la trasmissione degli stimoli sono fattori importanti che influenzano la vita sessuale. Il sistema nervoso è responsabile della percezione e della trasmissione degli stimoli,



compresi quelli sessuali. È qui che entra in gioco il magnesio, che favorisce il normale funzionamento del sistema nervoso.

A differenza di molti altri composti, Neradin può essere consumato in qualsiasi momento, così da non compromettere l'atteggi-

amento disinvolto, che nei momenti di intimità è la cosa più importante. Neradin è inoltre ben tollerato.

Metti le ali alla tua vita di coppia

Neradin - Il prodotto speciale per gli uomini!

- Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)
- Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)
- Per la normale spermatogenesi (selenio)



Per la farmacia:

Neradin(PARAF 980911782) www.neradin.it

LA TRAGEDIA

VENEZIA Dai rottami di un minivan capovolto con i cadaveri di tre braccianti intrappolati all'interno, a un'indagine sul sistema di appalti e reclutamento della manodopera agricola. In attesa di capire se saranno o meno effettuate le autopsie sui corpi dei lavoratori deceduti, con la Procura di Venezia che sta attendendo verbali e annotazioni dei rilievi sul posto, emerge un altro fronte che molto probabilmente sarà esplorato. I carabinieri dell'Ispettorato del lavoro sono infatti decisi ad approfondire l'ambito occupazionale che riguarda quel gruppo di braccianti agricoli, cioè i contratti d'assunzione e tutto ciò che riguarda il reclutamento della manodopera. Questa settimana potrebbe essere decisiva.

C'è poi l'ambito più umano che riguarda questa tragedia. «Servono almeno 18mila euro per riportare le salme di Saifi, Gari e Mazi in Marocco. Dobbiamo trovare aiuti». A parlare è Karim, uno dei braccianti che lavorava assieme ai tre giovani morti sabato mattina lungo la Strada Margherita, a Ca' Lino di Chioggia, quando il loro Ford Transit diretto nei campi si è inabissato nelle acque dell'idrovora Busiola dopo aver sfondato il muretto della chiusa. Da ieri, tra la comunità marocchina e i tanti conoscenti delle vittime, è partita una corsa contro il tempo per raccogliere il denaro necessario a permettere alle famiglie di dare ai loro figli una sepoltura in patria. Karim vive nello stesso complesso a Cavanella Po, nel Rodigino, dove abitavano anche il 35enne Saifi Larbi, il 32enne Gari Abdelghani e il 28enne Mazi Yassin, il più giovane del gruppo. Ogni mattina, alle 6, partivano tutti insieme a bordo dei furgoni della cooperativa Driss snc di Porto Viro per raggiungere i campi tra Veneziano, Padovano e Rodigino in cui raccoglievano il



Strage dei braccianti il faro della Procura su coop e appalti

► Rovigo-Chioggia, la comunità marocchina raccoglie il denaro
L'appello: «Servono 18mila euro per riportare a casa le salme»

IL SINDACO ANNUNCIA IL LUTTO CITTADINO NELLE PROSSIME ORE IL PM DECIDERÀ SE DISPORRE L'AUTOPSIA SUI CORPI DELLE VITTIME

radicchio. Sabato, però, quel viaggio verso il lavoro si è trasformato in una strage: sei passeggeri seduti dietro sono riusciti a salvarsi uscendo dal lunotto posteriore andato in frantumi nell'impatto. I tre giovani seduti davanti, invece, sono morti intrappolati nell'abitacolo sommerso.

La raccolta fondi lanciata da Karim è aperta a chiunque voglia contribuire. Parallelamente, sabato sera, un'altra raccolta analoga si è sviluppata in seno alla comunità marocchina, nella sede dell'associazione culturale Fratellanza di Cavarzere, in occasione di un incontro commemorativo alla presenza del console gene-

rale del Regno del Marocco per il Triveneto Abdelilah Nejari. «Questi giovani meritano di essere onorati: hanno dato la propria vita per quel lavoro che gli permetteva di mantenere la propria famiglia a distanza», spiega Bouchaid Khatimi, referente della comunità magrebina e presidente dell'associazione Ponte Sociale per l'Unità Italo-Marocchina che ha organizzato l'incontro con il console. Nel centro di via Cavour, dove Mazi Yassin aveva trovato ospitalità appena arrivato in Italia, amici, colleghi e parenti si sono ritrovati in preghiera. Accanto ai tappeti è comparsa una semplice cassetta per le offerte.

CITTÀ SOTTO CHOC

Chioggia, dal canto suo, a 24 ore dalla tragedia resta sotto choc. Il sindaco Mauro Armelao ha annunciato il lutto cittadino nel giorno delle cerimonie funebri, spiegando che «tre giovani vite spezzate mentre andavano al lavoro rappresentano una ferita dolorosa per tutta la città». Nella piccola frazione di Ca' Lino, poi, ieri il dramma era sulla bocca di tutti. Sull'acqua del bacino di Busiola galleggiavano ancora le panne assorbenti sistemate per contenere carburante e oli finiti nel canale, assieme ad una ciabatta, un cappello di paglia, un berretto di stoffa blu. «Da quando vivo qui

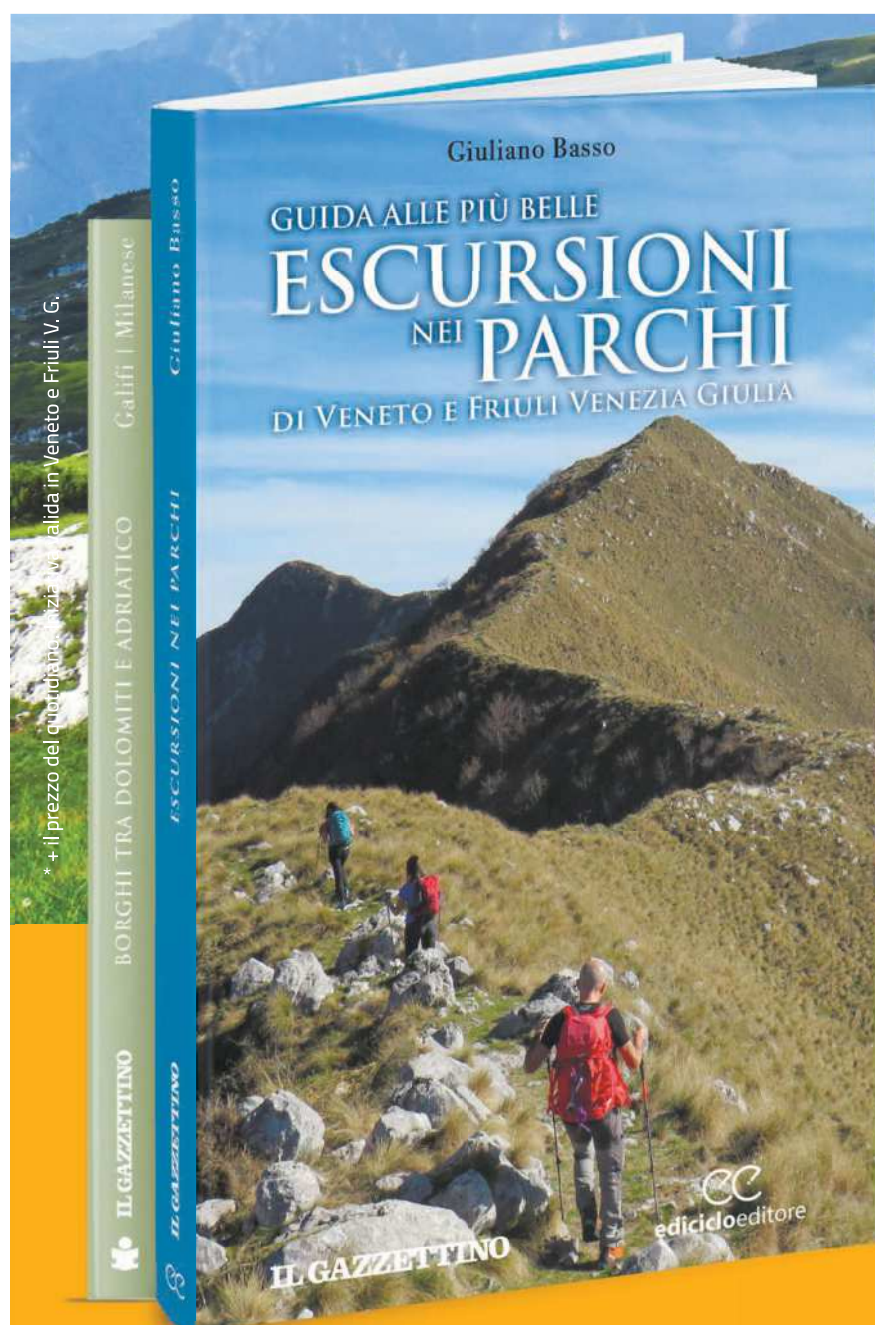
non ho mai sentito una tragedia simile – dice una residente –. Incidenti su quel ponte ce ne sono stati, ma mai una cosa del genere». E poi c'è chi torna a puntare il dito sulla pericolosità di quella strada.

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CA' LINO DI CHIOGGIA
Sabato mattina un minivan con a bordo nove braccianti marocchini è precipitato nel canale: tre sono morti, altri sei sono riusciti a mettersi in salvo



La bellezza ti aspetta

GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI DI VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni.

Nella prima uscita, la «GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI», troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

La prossima uscita «Guida ai borghi più belli tra Dolomiti e Adriatico» in edicola il 16 maggio

A soli €8,80*

IL CASO

VENEZIA Ha aspettato che il marito di lei uscisse di casa. Poi, secondo il racconto della vittima, avrebbe approfittato del fatto che nell'appartamento fossero rimasti soltanto lei e il suo bambino di appena tre mesi per aggredirla e violentarla tra quelle stesse mura in cui tutti vivevano insieme. Una vicenda pesantissima, avvenuta entro i confini del Comune di Venezia, che ora vede al centro delle indagini dei carabinieri un cittadino bengalese ospitato dalla giovane coppia.

LA VICENDA

La vittima è una ragazza di 17 anni, madre da pochissimi mesi. Sabato sera, attorno alle 21, sarebbe rimasta sola nell'abitazione con il neonato mentre il compagno si trovava fuori per lavoro. E sarebbe stato in quei momenti che il coinquilino avrebbe approfittato dell'assenza del marito della giovane e abusato di lei. Il bambino, oltretutto, si trovava in casa durante la presunta violenza: dormiva nella stanza a fianco.

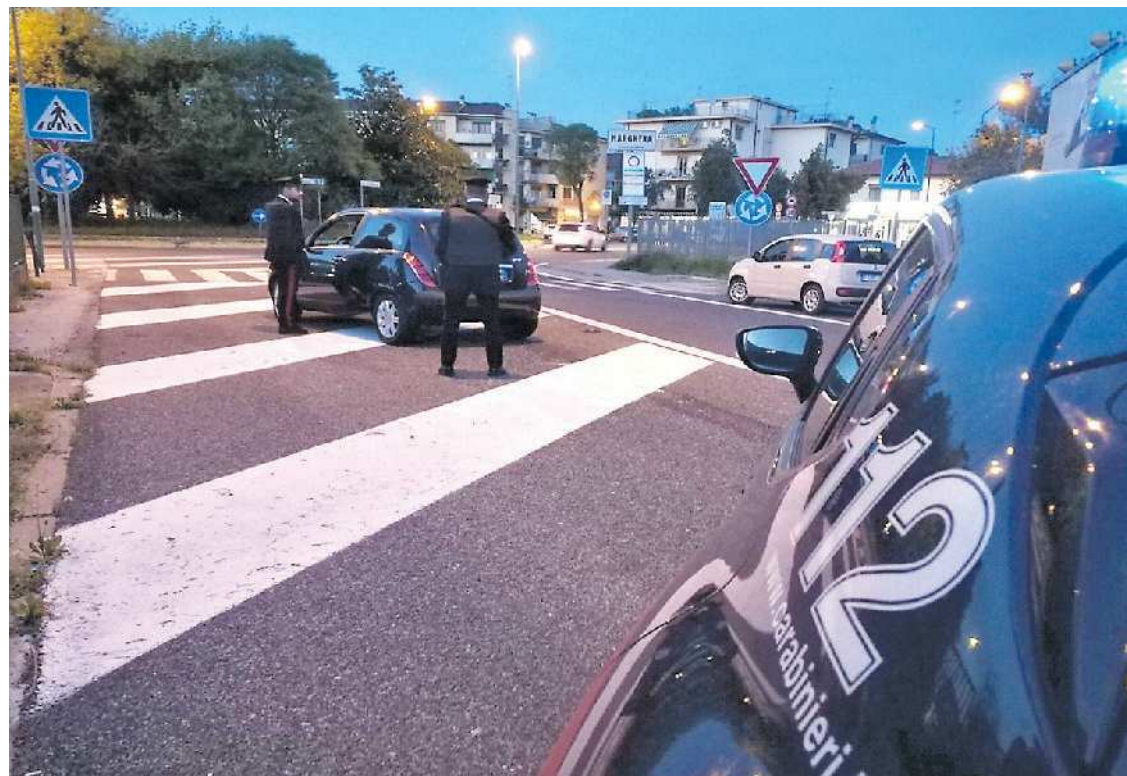
Sotto choc e disperata, subito dopo quanto accaduto, la ragazza avrebbe telefonato al marito in lacrime, raccontandogli ciò che le era appena successo. È stato allora l'uomo a lanciare l'allarme ai carabinieri, chiedendo loro di correre immediatamente nell'abitazione. In pochi minuti le pattuglie dell'Arma hanno raggiunto l'appartamento, trovando la 17enne in forte stato di agitazione.

LE CURE

La giovane è stata accompagnata in ospedale, dove i medici del pronto soccorso l'hanno sottoposta agli accertamenti sanitari previsti in questi casi. I referti medici e gli esami eseguiti nelle ore successive saran-

Violenza choc, baby-mamma stuprata in casa dall'inquilino

► Venezia, il bengalese ha agito mentre il marito di lei era al lavoro e il figlio dormiva. Subito dopo la 17enne disperata ha avvisato il compagno: indagano i carabinieri



CARABINIERI Intervento dopo la denuncia presentata da una giovane bengalese per violenza sessuale

no fondamentali per chiarire con precisione quanto accaduto all'interno dell'appartamento e per ricostruire ogni fase della vicenda. Tutto il percorso sanitario sarebbe stato svolto nel massimo riserbo, vista la delicatezza della situazione e la minore età della vittima.

LA CONVIVENZA DEI TRE AL VAGLIO DEGLI INVESTIGATORI, GIOVANE SOTTOPOSTA AD ACCERTAMENTI SANITARI

L'INDAGINE

Nel frattempo i carabinieri hanno avviato una serie di approfondimenti investigativi per verificare il racconto della ragazza e raccogliere tutti gli elementi utili. Gli investigatori stanno cercando di ricostruire gli orari, i movimenti delle persone presenti e assenti in casa

Il commento



Cisint (Lega), «Vittima dell'Islam radicale»

«Un episodio inaccettabile, uno stupro vergognoso che ha avuto come preda una diciassette bengalese. Un'altra vittima della violenza dell'Islam radicale e probabilmente del sistema marciò basato sulle ospitalità. Lo stesso schema che ho già visto a Monfalcone. Una minorenne bengalese già con figli: mi chiedo, una sposa bambina?». Così Anna Cisint, già sindaca di Monfalcone (Gorizia), sulla 17enne violentata a Mestre. Per Cisint è il capogruppo della Lega Venezia, Alex Bazzaro, la giovane sarebbe stata «stuprata dall'ospite, anche lui islamico, presenza dietro alla quale spesso si nasconde un mercato nero di subaffitti illegali e posti letto abusivi».

e i rapporti che legavano la coppia al connazionale accusato della violenza. Al momento non risulterebbero provvedimenti di fermo, ma l'attività investigativa sarebbe ancora in pieno corso.

L'episodio sarebbe avvenuto all'interno di un contesto abitativo condiviso, una situazione che gli investigatori stanno analizzando attentamente anche per capire da quanto tempo il presunto aggressore visse con la coppia e quale fosse il clima all'interno dell'abitazione prima di sabato. Massimo il riserbo mantenuto dagli inquirenti, che stanno lavorando per ricostruire ogni dettaglio senza escludere ulteriori sviluppi nelle prossime ore.

LE REAZIONI

La notizia della presunta violenza si è rapidamente diffusa nella comunità bengalese del Veneziano, molto numerosa soprattutto tra Marghera e Mestre, scuotendo profondamente anche chi conosceva la giovane coppia, alle prese con la crescita del loro primo figlio. «Sento una rabbia terribile – dice la 36enne bengalese Sanijda Afrin, residente a Marghera –. La persona che ha compiuto questo abuso deve essere punita. Deve essere respinta dall'Italia. Come cittadini stranieri, già viviamo una situazione complicata per essere accettati: è nostro dovere comportarci bene».

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA





7 telepadova GOLD

in Veneto al canale **15**
in Friuli Venezia Giulia al canale **13**

IL NUOVO PROGRAMMA MUSICALE DI 7 GOLD
TUTTI I GIORNI IN DIRETTA ALLE 9.30

CHIAMA LO 049 762 22 22 E SCEGLI
LA TUA CANZONE DEL CUORE
DA DEDICARE A CHI VUOI TU

conduce
NINO CAROLLO

 @pronto7gold

per la tua pubblicità: 049 8701142 | info@7goldcom.it

segue dalla prima pagina

(...) Il prete, don Giuliano Costalunga, se n'è andato. E il "problema" è che si sa benissimo dove sia. È partito per l'isola di Gran Canaria con Paolo, con cui da tempo ha una relazione. E ha deciso di sposarlo. L'allora vescovo di Verona Giuseppe Zenti la definirà una vicenda "dolorosa", anche con qualche riferimento polemico alla sua ordinazione a Rieti, dove poi Costalunga è rimasto parroco per circa una decina d'anni. «Ora mi sento più vicino a Dio», dice lui. «Spiegherò ai fedeli il mio amore gay». Ma dopo un lungo periodo l'ex prete decide di tornare in Veneto.

«Lo scorso anno, dopo il fallimento del mio matrimonio, sono rientrato in Italia», racconta Giuliano Costalunga. «Mi sono dovuto ricostruire, ritrovare. Il 13 aprile scorso, a trent'anni dalla mia ordinazione, come prete della Chiesa Vetero Cattolica Riformata, ho aperto una realtà parrocchiale che si chiama Bethlehem, La Casa Del Pane. Celebro e vivo il mio ministero abbracciando ogni tipo di diversità».

Si arriva quindi al 26 aprile scorso, quando nella Casa funeraria Arena di Caldiero celebra le esequie di Giancarlo Pelligari, 65 anni. Alla cerimonia partecipano un centinaio di persone, tra parenti e amici del defunto.

INTERVIENE LA DIOCESI

La notizia travalica i confini del paesino della Val d'Illasi e arriva fino a Verona, dove un nuovo vescovo prende in consegna il fascicolo di Giuliano Costalunga. Monsignor Pompili decide quindi di inviare una missiva a tutte le parrocchie della Diocesi. «Si informano i fedeli che il signor Giuliano Costalunga, residente a Campiano, è stato dimesso dallo stato clericale il 6 dicem-

Verona, prete "arcobaleno" scomunicato dal vescovo

► Circolare della Diocesi contro il "signor Giuliano Costalunga". L'invito ai fedeli: evitatelo. Nel 2018 aveva lasciato il Veneto per sposare il compagno, ora è tornato e celebra messe

Giuliano Costalunga durante la celebrazione del funerale il 26 aprile scorso. Sotto, la circolare della Diocesi di Verona



LA CHIESA VETERO CATTOLICA ACCOGLIE LE PERSONE LGBTQ+

La Chiesa Vetero Cattolica Riformata è una comunità cristiana che si distingue per il rifiuto dei dogmi del Concilio Vaticano I e per la promozione di un cattolicesimo delle origini, riformato, inclusivo ed ecumenico. Si impegna nella promozione del Vangelo e dell'inclusione, distinguendosi dalle strutture romane. È una confessione cristiana inclusiva che accoglie pienamente le persone LGBTQ+, offrendo benedizioni alle coppie dello stesso sesso e ordinando donne e persone LGBT al sacerdozio.

nunciare il Cristo».

Spiega quindi di aver acquistato una casa accanto alla chiesa, dove svolge regolarmente attività pastorali e dove celebra l'eucaristia. Uno zoccolo duro di fedelissimi ce l'ha Giuliano Costalunga, che una volta tutti definivano prete "arcobaleno".

«Quanto al funerale», spiega lui. «Più di qualcuno, a celebrazione conclusa, mi ha detto di volere lo stesso funerale, celebrato da me». C'è però un po' di confusione sulle dimissioni dallo stato clericale. «Io non le ho mai chieste», risponde piccato. «È intervenuto nel 2019 direttamente lo Stato Vaticano con un decreto di dimissioni. Che io, ovviamente, non ho mai firmato per accettazione».

«QUESTO NEI MIEI CONFRONTI È MOBBING SOCIALE. MA IO NON MI SPAVENTO DI FRONTE A PROCLAMI DA SACRA INQUISIZIONE»

Il Sacramento che mi abilita ad esercitare il ministero è per definizione indelebile. L'aver cambiato "casacca" non li autorizza a porre alcun divieto. Tanto più predicando e annunciando il medesimo Cristo».

Proprio ieri è giunto un comunicato ufficiale della Chiesa Vetero Cattolica Riformata, per esprimere "vicinanza a Padre Giuliano Costalunga". «Esistono due macro concetti di Chiesa», scrivono. «La Chiesa istituzione fatta di gerarchie, codici e anatemi e la Chiesa Comunità che si raccoglie intorno al Vangelo e all'Eucaristia con semplicità, senza banalizzare il rigore biblico. Noi ci rifacciamo a questa seconda definizione. La rivalità tra Chiese è estranea al Vetero Cattolicesimo, per sua natura ecumenico».

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bre 2018 con provvedimento del Sommo Pontefice», recita l'avviso. «Avendo inoltre aderito a una Chiesa scismatica, non in comunione con la Chiesa cattolica romana - la Chiesa Vetero Cattolica - è incorso anche nella censura della scomunica *latae sententiae* per il delitto di scisma, ai sensi del

canone 1364 del Codice di Diritto canonico». E dopo il richiamo alla legge, arriva il diktat: «Pertanto al signor Costalunga è proibito di celebrare la Santa Messa e gli altri sacramenti e celebrazioni. Si invitano pertanto i fedeli, con senso di responsabilità ecclesiale, ad astenersi dal richiedere celebrazioni al signor Giuliano Costalun-

ga e dal prendervi parte nel caso in cui fossero da lui presiedute». La circolare è stata diffusa il 4 maggio, con l'invito ai parroci di leggerla in tutte le chiese.

LA REPLICA

«L'intimazione della Diocesi di Verona mi conferma, ancora una volta, di essere sulla strada giu-

sta: con i reietti, con gli ultimi, con una umanità che la Chiesa cattolica romana non conosce più», risponde Costalunga. «Una istituzione che difende lo status quo con minacce e proclami da sacra inquisizione e che attua un "mobbing sociale" a me e a tutte quelle figure scomode che non hanno paura di continuare ad an-



FRIULI 1976

La terra che tremò, il cuore che restò



In edicola con IL GAZZETTINO

Nel maggio del 1976 il Friuli Venezia Giulia fu sconvolto da uno dei terremoti più devastanti della storia europea contemporanea. Una tragedia che colpì nel profondo case, famiglie, comunità. Ma da quelle macerie emerse qualcosa di ancora più forte: il coraggio di ricominciare. In occasione del 50° anniversario, Il Gazzettino ricorda quei giorni con un'opera inedita, arricchita con riproduzioni di pagine dell'epoca, per capire non solo un evento storico ma lo spirito di un popolo.

A soli €6,80*

L'INCHIESTA

MILANO È noto che il movente, scrivono i pm, serve a guidare le indagini degli investigatori. «È altrettanto noto che il giudice, per affermare la responsabilità di un imputato, non deve verificare perché abbia commesso il reato, semplicemente deve accertare che l'ha commesso». E nei confronti di Andrea Sempio, accusato dell'omicidio aggravato di Chiara Poggi, la Procura di Pavia ritiene di avere raccolto «solidi elementi» sul tentativo di approccio sessuale rifiutato, sulla possibilità che l'indagato abbia visto i video intimi della ragazza e del fidanzato Alberto Stasi, sul fatto che l'allora diciannovenne non abbia un alibi mentre il suo dna è stato isolato sotto due unghie della vittima e l'impronta del palmo della mano destra sia impresso sul muro delle scale.

GLI SCRITTI

Quando lo scorso 6 maggio Sempio viene convocato dai pm, ultimo atto prima della chiusura indagini, si avvale della facoltà di non rispondere. L'unica sua esperienza precedente era stato l'interrogatorio lampo del 10 febbraio 2017 nell'ambito del procedimento poi archiviato dall'aggiunto Mario Venditti. Il giorno prima, intercettato in auto, si preparava alle possibili domande sulla sua frequentazione della villetta di via Pascoli: «Dare una risposta e in più dobbiamo metterci dentro anche un paio di Frau. Devi convincere... a dare tutto questo. Lo scopo non è andare lì e rispondere, lo scopo è fare la vittima». Questa volta resta in silenzio e a parlare è l'aggiunto Stefano Cividali che squadrava le prove a suo carico. Dati tecnici risultano di nove consulenze, oltre alla gran mole di scritti sequestrati nell'abitazione di via Canova in cui rammenta gli anni del liceo, racconta che praticava autolesionismo, che si «definiva satanista» e vestiva spesso di nero, che ha «fatto cose brutte». Ma anche appunti ripescati dagli investigatori in un sacchetto della spazzatura buttato lontano da Garlasco il 26 febbraio 2025, il giorno prima della convocazione presso i carabinieri di Voghera dove gli verrà notificato l'avviso di garanzia. «A seguito di ciò, lo stesso poneva in essere alcuni atteggiamenti ambigui a fronte dei quali anche i commenti, fatti da solo in auto, risultano rilevanti», annotano gli inquirenti. Si chiede: «Che ca..o hanno trovato? Cosa mi devo aspettare?». Il recupero della spazzatura aggiunge ulteriore materiale agli atti: un foglio a quadretti vergato su entrambi i lati, su uno

Sempio, i bigliettini misteriosi «Puoi sedurre anche le donne che non ti danno alcun segnale»

► Garlasco, gli appunti ritrovati: «Provarci con le ragazze è condizione necessaria ma non sufficiente». E prima dell'interrogatorio diceva: «L'importante è apparire vittima»



«erano riportati degli appunti relativi alle modalità di approccio da utilizzare con le donne. Sull'altro, al netto di alcuni termini poco comprensibili, delle parole che si ricollegano a quan-

**LE ANNOTAZIONI
GETTATE VIA APPENA
RICONVOCATO DAI
CARABINIERI. E IN AUTO
COMMENTAVA: «ORA
CHE CA.. AVRANNO?»**

to avvenuto il giorno dell'omicidio di Chiara Poggi, rimarcano i pm. È scritto in stampatello, comincia con «Inizio scoperta, da cucina a sala», poi «cane», «colpi da...», «campanello», «finestra da fuori». Fino all'ultima frase: «Tv che ripete assassino». Il retro è intitolato «Approccio Introduzione», illustra le possibilità di successo con le donne riportando che «l'80% non danno segnali ma puoi sedurre, qui arrivano le tue abilità». La riflessione conclusiva: «Approc-

ciare le ragazze è condizione necessaria, ma non sufficiente».

LA VIOLENZA

Notevoli di attenzione per gli inquirenti risultano inoltre i file rinvenuti nell'hard-disk dell'indagato, nel dettaglio uno dal titolo «Genesi dell'aggressione predatoria» e un altro su Issei Sagawa, giapponese che ha violentato e ucciso una ragazza venticinquenne. «Lo tratteranno da mostro e nessuno proverà a capirlo. Non so voi, ma io pur rendendomi conto della

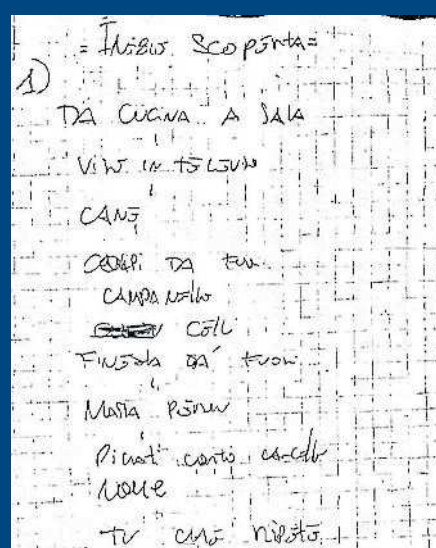
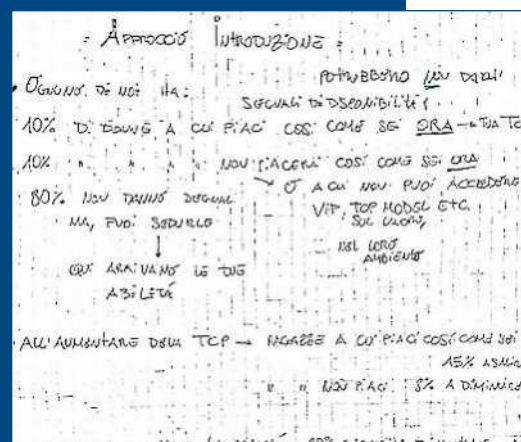
gravità dell'omicidio ci vedo una storia d'amore, di un romanticismo intensissimo», il suo commento a margine. Per gli inquirenti «tali passaggi dimostrano come l'indagato non

**E A PROPOSITO
DI ISSEI SAGAWA
(CHE STUPRO E UCCISE
UNA RAGAZZA): «NON
SO VOI MA IO CI VEDO
UNA STORIA D'AMORE»**

Le frasi sotto la lente dei pm

SCUOLA D'APPROCCIO

Il 26 febbraio 2025 Sempio viene convocato dai carabinieri per il giorno dopo quando gli verrà notificata l'indagine. Dopo la telefonata getta nella spazzatura alcuni fogli poi recuperati dai carabinieri. Su uno era annotata una strategia per adescare le ragazze e convincere anche quelle non interessate.

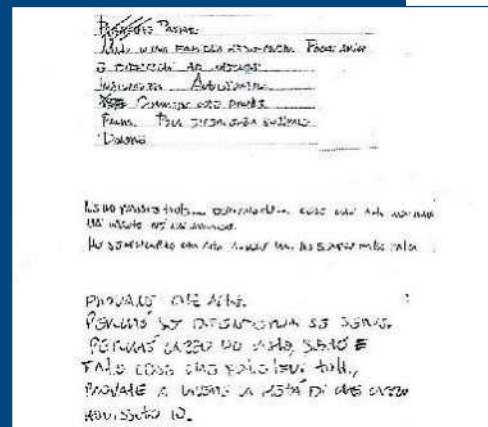


LA SCENA

Tra gli appunti, al netto di alcune parole poco comprensibili, emerge anche un testo che sembra ricollegato a quanto avvenuto il giorno dell'omicidio di Chiara Poggi. Per i legali di Sempio, invece, sarebbero appunti per produrre un audio sul momento in cui Andrea seppie di essere indagato.

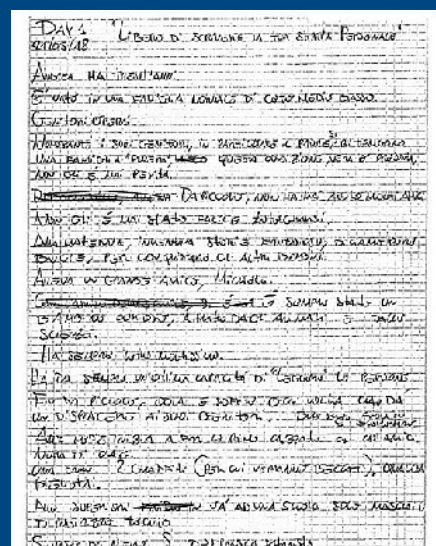
L'INTROSPEZIONE

Alcune note ora in mano a chi indaga sembrano essere un percorso introspettivo. Sempio scrive di pochi amici, difficoltà a integrarsi, dolore, autolesionismo, poca esperienza sessuale. Scrive inoltre di avere «commesso cose brutte», «cose che altri non hanno mai vissuto, né vivranno mai».



IL DIARIO

Day 1, data 21 maggio 2018. Sempio in una paginetta riassume in maniera tanto semplice quanto dura la sua giovane vita (parlandone in terza persona). Ripete che «non gli è stato mai facile integrarsi». Conclude così: «Si veste di nero, si definisce satanista».



abbia alcuna remora alla possibilità di «prendere una donna con la forza perché la desidera», considerando la morte della vittima semplicemente come un eventuale effetto collaterale». È ovvio, concludono i pm, «che tali elementi non sono prova in sé dell'agito omicidiario, ma possono corroborare e rafforzare la lettura complessiva del fatto storico, già delineato sulla base di elementi oggettivi e indipendenti». Per l'accusa Sempio avrebbe proiettato sulla vittima una «probabile prospettiva sessuale» dopo avere visto i filmati intimi di Chiara e Alberto. Così il 7 e l'8 agosto 2007, cinque

giorni prima dell'omicidio, tenta un approccio con la sorella dell'amico Marco chiamandola tre volte al telefono di casa e menzionandole quel filmato «nella sua disponibilità». I file in questione sono quattro, di cui tre girati in vacanza dalla coppia nel 2006 denominati «parte prima», «parte seconda» e «parte terza», un altro risalente a pochi mesi prima della morte di Chiara intitolato «1° Maggio». Tutti sarebbero stati trasferiti in diversi momenti dal pc di Alberto a quello della fidanzata, su una pendrive della giovane e forse su un compact disc, entrambi a casa Poggi. «Alla luce di tali dati - sottolineano i pm - è agevole concludere come Andrea Sempio, nelle occasioni in cui si è trovato nella villetta di via Pascoli e in particolare in camera della vittima, sia potuto entrare facilmente in possesso di uno di tali filmati intimi». E a giugno 2025, già a conoscenza delle indagini a suo carico, avrebbe manifestato in un'intercettazione la consapevolezza che prima o poi il suo segreto sarebbe stato svelato:

«Il video... lo devo aspettare da un momento all'altro. Ok, cioè Chiara... lei nel video sembrava proprio... si è spostata».

ANNIENTAMENTO

I magistrati hanno messo davanti a Sempio anche i risultati delle analisi sulla traccia 33, «impronta palmare dell'indagato compatibile, alla luce delle misure antropometriche, con quella di scarpa insanguinata puntinata periziata sul gradino 0 della scala».

È stata impressa da una mano bagnata, asseriscono, «non semplicemente sudata in quanto il sudore non lascia nel tempo impronte visibili». E non era nemmeno inumidita dall'acqua, che «non reagisce alla ninidrina». Quanto al materiale genetico di Sempio sulle unghie di Chiara, «è logico ritenere che difendendosi da un'azione omicidiaria si sia depositato il dna dell'assassino».

È stata un'aggressione «cieca, sproporzionata, un annientamento furioso concentrato sul volto e sulla testa, come se l'intento fosse cancellare ogni traccia della persona che si era opposta».

Claudia Guasco
© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Arte

La Biennale ricorda Koyo Kouoh a un anno dalla morte

Un anno fa, il 10 maggio 2025, a Basilea, all'età di 57 anni, dopo una breve malattia, moriva la critica d'arte e curatrice camerunese naturalizzata svizzera Koyo Kouoh (foto). Nel dicembre 2024 era stata nominata direttrice artistica della 61. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia, prima donna africana a ricoprire tale incarico. La sua scomparsa è

avvenuta nel pieno della preparazione della Biennale Arte, la cui edizione 2026 dal titolo "In Minor Keys" è stata portata a compimento dallo staff curatoriale da lei nominato. Ieri, nel secondo giorno di apertura della Biennale Arte 2026, sul sito della Biennale campeggiava un suo ritratto in bianco e nero con la scritta "In ricordo di Koyo Kouoh (24 dicembre 1967 - 10 maggio 2025)".

E nel secondo giorno di apertura al pubblico della Biennale Arte è stata ancora folla record tra i Giardini e l'Arsenale. Dopo gli oltre 10.000 visitatori di sabato (più 10 per cento rispetto al 2024), ancora lunghe file agli ingressi. Il padiglione russo, al centro di infinite polemiche, è chiuso al pubblico e comunque pressoché ignorato dai visitatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Paolo Levorato, mestrino, 79 anni, quest'anno sarà alla sua 42. Regata Storica. Una vita sul palco per narrare gli eventi in diretta E a novembre in Cina sarà lo speaker della maratona verticale: su e giù per migliaia di scalini in una delle torri più alte al mondo

L'INTERVISTA

La sua voce si è sempre sentita da lontano, questa volta è arrivata in Estremo Oriente. L'hanno chiamato da Shanghai perché a novembre faccia lo speaker della maratona verticale che si corre salendo e scendendo migliaia di scalini di una delle torri più alte al mondo: 632 metri, 127 piani. Sarà la voce per la folta partecipazione di atleti italiani. Per evitare che la singolare maratona finisca come una nuova Torre di Babele, gli organizzatori hanno arruolato presentatori dei vari paesi. E così Paolo Levorato, mestrino, 79 anni, prepara le valigie per la Cina, sempre che a fine novembre gli aerei abbiano ancora carburante per volare.

Paolo Levorato è una delle voci più note del Nordest, presenta manifestazioni da sessant'anni in ogni parte d'Italia. Ha anche condotto trasmissioni televisive. Quest'anno sarà alla sua 42esima Regata Storica; a giorni sarà al microfono della Vogalonga, come da trent'anni. Una studentessa dell'università di Padova si è laureata in Scienze delle Comunicazioni con una tesi su come Levorato parla al pubblico e perché piace alla gente. Sposato con Maria, un figlio, Luca, che è stato nazionale di atletica leggera nella velocità, una medaglia nella staffetta agli Europei. Due nipoti, Filippo e Carolina che è nella squadra azzurra del bob monoposto e ha aperto come apripista tutte le gare di bob delle Olimpiadi di Cortina 2026.

Levorato, quando ha parlato per la prima volta da un microfono?

«Il primo microfono l'ho preso in mano in Piazza Ferretto a Mestre nel 1962, il comitato dei festeggiamenti organizzava una tombola, con tanto di notaio. Io leggevo i numeri e la cosa che mi colpiva di più erano le persone che quasi a ritmo piegavano la testa per controllare le cartelle. Un sincronismo impressionante».

Un mestrino che si è fatto sentire anche molto lontano?

«Sono orgoglioso di essere nato a Mestre in via Dante 56. Mio padre Vincenzo lavorava in ferrovia ma era un autista, veniva dal mondo dei camion, non sapeva niente dei treni. Mamma Vanda era casalinga, ho una sorella Marisa, quanto io sono chiacchierone, tanto lei è taciturna. Ho sempre conosciuto Corso del Popolo, via Cappuccina, via Dante, via Ariosto e via Felisati: erano i confini di quel mondo che percorrevo con mia bicicletta Bianchi. Sono cresciuto nella parrocchia di Santa Maria di Lourdes, il patronato allora era il centro di noi ragazzini.

«TUTTO È INIZIATO DA UNA SEMPLICE CACCIA AL TESORO POI L'EX SINDACO RIGO NEL 1981 MI PROPOSE IL CARNEVALE»



REGATA STORICA
Paolo Levorato con l'inseparabile microfono insieme ai vincitori. Sotto una sua foto recente



«Io, la voce dello sport da Venezia a Shanghai»

Ero uno degli animatori: tornei di ogni tipo, anche veri campionati di calcio tra le parrocchie e c'erano ragazzi bravi, qualcuno ha giocato perfino in serie A! Abbiamo dipinto i primi murales con i personaggi del "Vittorioso", specie quelli disegnati da Jacovitti: come dimenticare Cocco Bill? Mi sono diplomato elettricista, poi sono entrato nel mondo dei lavori quasi per gioco al Camping Venezia dove ero addetto alle schedine, la trascrizione dei documenti dei turisti, anche 700 persone al giorno da tutto il mondo. A un certo punto c'è stato bisogno di un elettricista e ho incominciato».

Ma quel lavoro è durato poco?
«Sono stato chiamato militare in

Marina, la leva durava 24 mesi. Dopo il Car sono stato selezionato con altri tre per i corsi all'IBM di Roma, per introdurci nel mondo del computer: avevamo un IBM 360/30. Era il 1967 e sono stato proiettato nel futuro. Ero arbitro regionale di pallacanestro e a Roma seguivo gli avvenimenti sportivi; mi è capitato spesso di assistere alle partite seduto vicino alla Mondaini e Raimondo Vianello, grandi tifosi. C'ero ai mondiali di ciclismo su pista a Roma quando ha vinto Beghetto, un veneto, per me il massimo. Ero con i tre marinai dei corsi IBM, non avevamo biglietti, quando seduto su un gradino davanti al fuoripalaso vedevo Bianchetto, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Roma nel 1960 proprio



Ha commentato trenta edizioni della Vogalonga

PASSIONE
Sopra al lavoro per raccontare la Regata Storica. Qui la preparazione della Vogalonga



sono uscito da Mestre, la prima esperienza esterna quasi 50 anni fa a Sant'Erasmo per la voga. Poi succede che nel 1981, per la seconda edizione del Carnevale di Venezia, il sindaco Rigo mi chiede di presentare il Carnevale dal palco di Piazza San Marco. L'ho fatto per dieci anni. In mezzo c'è il Chilometro del Corso partito nel 1984. L'idea mi è venuta a Napoli tra i 25 professionisti del Circuito degli Assi; ho pensato a una gara secca da correre a Mestre in Corso del Popolo. Aderisce subito Francesco Moser fresco del record dell'ora, a risolvere il problema dei permessi ci aiuta l'assessore Maurizio Cecconi. Sono arrivati negli anni tutti i più grandi, da Hindurain a Lemond, da Moser a Bugno, Argentin. Ho presentato 23 edizioni».

E la Regata Storica?

«Nel 1984 Cecconi mi chiede di fare lo speaker della Regata Storica, accetto: l'avevo vista una sola volta da bambino dalle gradinate della stazione di Santa Lucia. Mi preparo e il giorno dopo i giornali locali scrivono "bravo il nuovo speaker nonostante sia di Mestre". Quest'anno mi preparo a presentarla per la 42esima volta».

Cosa è cambiato?

«In tutti questi anni di gondolino non è cambiato niente, grandi campioni, grande bagarre. È cambiato nel pubblico perché oggi la Regata si vede per intero in televisione. È cambiata nella Macchina dove mancano i grandi personaggi di una volta. I vincitori delle regate hanno una gloria veneziana tutta diversa e che dura tutto l'anno. Ricordo che nell'84 in una calle di Murano mi ferma il vincitore Schiavon, era stato anche finalista alle Olimpiadi di Tokyo nel 1964. Toglie dalla borsa il mangianastri e mi fa sentire la cronaca della sua vittoria nella Regata. Ho raccontato le vittorie dei Fongher, di Ciaci, dei figli di Strighetta, di Vignotto, D'Este... E le donne, le più grandi Romina Ardit e Anna Mao: hanno perso solo la loro ultima regata disputata con Anna che sapeva che non avrebbe più potuto remare. Sono come gemelle, nate lo stesso giorno dello stesso anno nello stesso ospedale al Lido. Poi la Rogliani e la Schiavon figlia di quel regatante, una ha tre figli, l'altra due. Come dimenticare il volto della vincitrice dell'ultima edizione, Debora Scarpa, per più di dieci minuti col video della Rai davanti ho raccontato le sue emozioni, le sue paure. Intervistata in tv ha detto: "Ho superato i momenti di crisi grazie alla voce di Paolo che mi arrivava forte". Senza dimenticare la Vogalonga, il pubblico è infinito lungo chilometri di rive, 2300 barche, più di diecimila vogatori che arrivano da ogni parte del mondo».

Il momento più difficile?

«L'anno scorso quando mi sono svegliato da tre giorni di non conoscenza dopo un intervento chirurgico e ho visto i volti di mia moglie, di mio figlio e dei miei nipoti. Ho capito che ce l'avevo fatta e ho capito anche per chi dovevo continuare a vivere».

Edoardo Pittalis
© RIPRODUZIONE RISERVATA

una mano la Rai col noto radiocronista del rugby Mirko Petternella. Il mondo del circo ha collaborato alla grande. In quell'occasione ho conosciuto Moira Orfei che mi ha proposto di fare lo speaker nel suo circo. La tentazione c'è stata, ma ero appena entrato alla Sip, la società dei telefoni. Mi hanno assunto al centro elaborazione dati forte della mia esperienza all'Ibm; poi sono passato alle relazioni esterne. Ho lavorato alla Sip per 35 anni».

E il lavoro di speaker?

«Ho organizzato a Mestre la Caccia al Tesoro, gara a coppie che coinvolgeva migliaia di persone, in palio week-end a Parigi e a Londra. Un successo inaspettato, ci hanno copiato in tanti. Col tempo

Poteva lavorare in un circo invece è finito alla Sip...

«Dopo il servizio di leva frequento l'istituto Le Grazie di Preganziol, 90 bambini dai 2 ai 6 anni senza famiglia, ognuno di noi ne seguiva alcuni. Ancora oggi che sono cresciuti mi chiamano "Zio Alleluia" e per me è il titolo più importante. Una volta ho portato il circo a Preganziol, dovevamo richiamare pubblico per raccogliere fondi per i bambini e ci ha dato

con Beghetto. Ci ha regalato i biglietti. Aveva una bottiglia di grappa e beveva per farsi passare un terribile mal di denti, ma non poteva prendere medicinali per via dell'antidoping. È arrivato quarto».

Tra Sacca Fisola e Pellestrina nasce un'idea di turismo lento, immersivo e legato all'identità locale, nel cuore della laguna di Venezia. Nel segno della solidarietà

L'INIZIATIVA

Ostriche crude, burro affumicato, alghe alla brace, Giardiniera acquatica, mandorla mantecata, Ostriche ancestrali, salsa all'aglio, Ostriche in tempura, ketchup al saor, Carciofo alla brace, olandese, erbe, Ceviche di cefalo in letche de tigre alla fragola, Spaghetti, cacio, pepe, garum di latte, bottarga di ostriche, Uovo in mare, Cagliata al limone, gel di limone, estratto di alloro, zatar, evo. Non male, vero? Ora va detto di cosa si tratta: è il menu creato da Marco Bravetti e da "Tocia, il collettivo gastronomico con base a Venezia, aperto alla collaborazione interdisciplinare, per celebrare e presentare Peregrinazioni lagunari", l'iniziativa promossa da Legacoop Veneto per veicolare un paradigma inedito di turismo lento, immersivo e profondamente legato all'identità locale, attraversando il cuore della laguna veneziana, facendo tappa a Sacca Fisola (Giudecca) e al Casone Da Sandro (laguna Sud di Venezia), palafitte in mezzo all'acqua, di fronte all'isola di Pellestrina, per testimoniare come il modello cooperativo sia sempre più la chiave per uno sviluppo turistico responsabile e sostenibile.

In una chiacchierata di qualche tempo fa con il giornalista Maurizio Drago per "eNordest", proprio il cuoco Bravetti racconta la sua collaborazione con Itticultura da Sandro e con il suo ideatore Piero Ciampi e la filosofia gastronomica che ne consegue: "Quello che vogliamo realizzare - dice Bravetti - è una cucina che racconta storie. Tra pescato fresco, erbe spontanee e fermentazioni audaci, ogni portata nasce da ricerca, rispetto e passione. Con i miei colleghi cuochi Lorenzo Mattei, Paolo Bissaro ed Enrico Sambo, prepariamo un menu del territorio, valorizziamo l'ostrica del Doge che nasce proprio qui nella laguna veneziana e chioggiotta, preparandola in tantissimi modi".

PESCA E RICERCA

A Sacca Fisola si va per toccare con mano il lavoro de Il Cerchio, cooperativa che si occupa del reinserimento lavorativo di ragazzi provenienti dal percorso

LAGUNA
Il Casone da Sandro, su palafitte in mezzo alla Laguna di fronte a Pellestrina. Un piatto del menu ideato dal collettivo Tocia! e nella foto grande la fase di preparazione del menu



Tocia! mette le peregrinazioni dentro al piatto

Sagre

Bisi e prosciutto, un itinerario da Baone a Montagnana

Nel cuore dei Colli Euganei torna uno degli appuntamenti gastronomici più attesi della primavera: la Festa dei Bisi di Baone, in programma dal 15 al 19 maggio 2026. Per cinque giorni il borgo di Baone celebra il suo prodotto simbolo, il Biso di Baone, un pisello tenero e dolcissimo coltivato da secoli nei terreni vulcanici della zona. Durante la festa il paese si anima con stand gastronomici, mercatini, musica e iniziative per tutta la famiglia. Protagonista assoluta è naturalmente la cucina locale: dai tradizionali "risi e bisi" alle specialità contadine preparate con ingredienti del

territorio, accompagnate dai vini dei Colli Euganei. Passeggiando tra le vie del centro sarà possibile scoprire i produttori locali, degustare piatti tipici e vivere l'atmosfera autentica di una festa di paese immersa nel paesaggio dei Colli Euganei. Non mancheranno momenti culturali, spettacoli serali e attività dedicate ai bambini. La festa dei bisi coincide, per molti ristoranti dei dintorni, con l'inserimento di piatti dove il "biso" è protagonista nei rispettivi menu. Fra questi La Montanella di Arquà Petrarca, da sempre rigorosa nell'utilizzare solo il prodotto fresco e solo nel suo periodo

che si prolunga all'incirca per un mese. Invece, a Montagnana, torna la Festa del Prosciutto Veneto DOP, dal 14 al 17 e dal 21 al 24 maggio, una grande manifestazione enogastronomica che unisce cibo, cultura e tradizione locale. Durante questi giorni la città murata si trasforma in un vero e proprio villaggio del gusto, attirando visitatori, famiglie e appassionati da tutta Italia. Il protagonista assoluto è il Prosciutto Veneto DOP, che viene celebrato e raccontato attraverso degustazioni e incontri con i produttori locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

so carcerario, a dimostrazione di come l'economia sociale possa generare bellezza e opportunità di riscatto. Al Casone da Sandro, gestito da un'altra cooperativa, la Blu Oltremare, per provare l'esperienza del pescaturismo, nell'incontro fra la tradizione della pesca e la ricerca gastronomica sperimentale di "Tocia!".

Insomma, il racconto di un'identità oltre la cartolina, che unisce cultura locale, navigazione ed eccellenze agroalimentari della tradizione, trasformando la visita in un'esperienza di "relazione" con chi il territorio lo vive e lo protegge ogni giorno. Devis Rizzo, presidente di Legacoop Veneto: "Attraverso la forza del modello cooperativo, uniamo cultura e tradizioni della pesca offrendo non semplici luoghi, ma relazioni vere con chi la laguna la vive e la protegge ogni giorno, tenendo vive tradizioni millenarie".

Aggiunge Massimo Gottifredi, direttore nazionale di Legacoop CulTurMedia: "Un racconto corale che mette al centro la sostenibilità sociale e ambientale, un turismo che genera e rigenera bellezza e riscatto con rispetto". Perché, in definitiva, oggi "la vera sfida non è più attrarre visitatori, ma governare l'impatto. Venezia - con il suo ecosistema unico al mondo - è uno dei luoghi simbolo di questa trasformazione" conclude Alessandra Priante, presidente dell'Ente Nazionale Italiano del Turismo.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

La Pensione Wildner, in Riva degli Schiavoni, a Venezia, ospiterà un Master of Food sull'olio extra vergine di oliva. In cattedra Mauro Pasquali, grande esperto in materia, nei giorni 21 maggio e 4 giugno, dalle 17 alle 20,30. Il corso affronterà diverse tematiche per imparare a riconoscere gli oli di qualità e il loro uso in cucina, con un programma che prevede: un approfondimento del mondo dell'olio attraverso i secoli, olivicoltura nel mondo, produzione di EVO, pregi e difetti, principi di nutrizione, e ancora l'olio EVO in cucina, verità e bufale. Durante gli incontri verrà programmata una giornata di visita ad un frantoio da tenersi un sabato dei prossimi mesi. Il corso avrà un costo di 100 euro per i soci Slow Food e 140 per i non soci, comprensivo di due test (Il Mondo dell'Olio e La Guida Extravergini Slowfood). Prenotazione obbligatoria al 3480034126. In entrambe le serate sarà possibile fermarsi a cena.

FERMENTERIA IN FESTA

Giovedì prossimo, Fermenteria a Bassano del Grappa (Vi) festeggerà l'inaugurazione ufficiale del suo birrificio artigianale, il primo nel centro storico della cittadina, parte di un progetto di ristorazione artigianale e inclusiva. L'evento si terrà dalle 19 presso il ristorante e laboratorio artigianale, nato nel 2017, specializzato in cucina biologica - e sarà un momento dedicato al territorio, alla valorizzazione delle produzioni artigianali. Info: 320/34007673

ASPARAGI AD ARQUÀ PETRARCA

Asparagi protagonisti, venerdì prossimo, 15 maggio, al ristorante Valpomaro di Arquà Petrarca (Pd). Lo chef e patron Andrea Cesarone, per celebrare la primavera, propone infatti una cena che, con inizio alle ore 20 (prezzo 40 euro, info e prenota-



DELIZIE Una preparazione a base di asparagi di Andrea Cesarone

zioni al 320/6650364) sarà tutta centrata attorno all'asparago, dall'antipasto al dolce, per accompagnare il pregiato ortaggio primaverile la cui presenza sui banchi fra non molto comincerà a rarefarsi. Un eccezionale

prodotto di stagione che si potrà assaporare ancora per poche settimane.

TOLA RASA, CUCINA & VINO

Domenica 17 maggio, il ristorante Tola Rasa, a Padova, fe-

steggia i suoi 11 anni di attività con una serata dedicata al buon cibo e al piacere del vino. Dalle 19, il locale di Luca Tomasicchio si animerà con le proposte della cucina, abbinata ai vini delle aziende Zymè, Enrcy (champagne), Marco Sambin, Mirabella, Diesel Farm e Barollo, e presentate in formula dinamica e conviviale. Serata animata anche dalla voce di Gilbert Chellin e dalla tastiera di Gianni Latrofa. Costo: 35 euro.

Giovedì sera, il ristorante Basilisco di Treviso ospiterà un pioniere dell'agricoltura naturale nel Chianti, Antonio Giglioli dell'azienda Casale, che porterà otto vini in degustazione e anche un piatto cucinato da lui in aggiunta a quelli dello chef e patron Diego Tommasi. Costo, 60 euro.

R.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scopriamo l'alta cucina delle nuove generazioni

IN AGENDA

Franceschetta58 e Nidaba, assieme per una sera a Montebelluna. Ovvero, da una parte il bistrot di Modena, fondato nel 2011 da Massimo Bottura (patron del tre stelle Michelin Osteria Francescana) una specie di "fratello minore" della mitica Osteria, con la sua cucina emiliana contemporanea, creativa e informale, guidata dallo chef Francesco Vincenzi; dall'altra una delle birrerie più rinomate e amate del Veneto, che unisce ad una vasta selezione di birre artigianali (18 alla spina) anche una cucina di alta qualità. Due realtà differenti ma con molti punti in comune soprattutto nella filosofia, si uniscono per una serata speciale. Al centro del percorso la materia prima, selezionata con attenzione e lavorata con rispetto, e una cucina dove ogni ingrediente viene valorizzato senza eccessi, attraverso tecniche che ne esaltano identità, stagionalità e qualità, in un'ottica consapevole e senza sprechi.

NUOVE PROPOSTE

La ricerca guida l'intero menu che verrà proposto martedì 19



maggio: dalle erbe spontanee alle carni di piccoli produttori, fino a un equilibrio tra cucina tradizionale e influenze contemporanee. In questo incontro prende forma anche la visione della nuova generazione di Nidaba: Lorenzo e Anna (nella foto), entrambi classe '97, portano infatti avanti una filosofia profondamente radicata nella cultura della birra, proiettandola nel futuro grazie alle loro esperienze internazionali. Ed è per questo che l'elemento distintivo della serata sarà il pairing tra cibo e birra, cifra profonda di Nidaba. Gli abbinamenti non sono accessori, ma parte integrante del percorso: la birra accompagna, completa ed entra direttamente nella costruzione del piatto, contribuendo a creare profondità e complessità gustativa. Così, due realtà diverse ma affini si incontrano così in una visione comune: una cucina attenta e concreta, si incontreranno lunedì 18 e martedì 19 maggio, da Nidaba 1982, Osteria con Cucina, in via Argine, a Montebelluna (Tv), con prenotazione obbligatoria allo 0423609937. L'obiettivo è quello di realizzare un'esperienza pensata non solo per nutrire, ma per coinvolgere e sorprendere. Il menu? Eccolo: Insalata di agretti, Vol au vent, erbe e chiochiere, Gramigna ai fagioli, Lombò di Mora romagnola e marasche, Cioccolato, asparagi e menta. (c.d.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VERSO I MONDIALI

L'Iran: «Gli Stati Uniti non ci hanno ancora rilasciato i visti»

A un mese dall'inizio dei Mondiali americani, Washington non ha ancora rilasciato i visti ai membri della nazionale iraniana. Lo dichiara Mehdi Taj, presidente della federazione iraniana, all'emittente Nasim: «Non hanno ancora rilasciato un visto a nessuno e ci sta

volendo molto tempo». L'Iran si recherà in Turchia per circa 15 giorni alla fine della settimana e spera che nel frattempo si possa trovare una soluzione. È previsto che l'Iran giochi tutte le partite del Gruppo G contro Nuova Zelanda, Belgio ed Egitto negli Stati Uniti.



Lunedì 11 Maggio 2026
www.gazzettino.it

MILAN	2
ATALANTA	3

MILAN (3-5-2): Maignan 4; De Winter 4 (13' st Athekame 5), Gabbia 4, Pavlovic 5,5; Saelemaekers 4,5, Loftus-Cheek 4 (1' st Nkunku 6), Ricci 4, Rabiot 5, Bartesaghi 5 (35' st Estupinan ng); Rafael Leao 4,5 (13' st Fofana 5), Gimenez 4 (13' st Fullkrug 5). **ALL:** Allegri 4
ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 6,5; Scalvini 6,5 (3' st Kossounou ng; 18' st Ahanor 6), Hien 7, Kolasinac 7; Zaleski 6,5, De Roon 7, Ederson 7,5, Zappacosta 7 (10' stBellanova 6); De Ketelaere 7 (18' st Pasalic 6), Raspadori 7; Krstovic 6,5. **ALL:** Palladino 7,5
Arbitro: Zufferli 6
Reti: 7' pt Ederson, 29' pt Zappacosta; 7' st Raspadori, 43' st Pavlovic, 49' st Nkunku (rig.)
Note: ammoniti RafaelLeao, Hien, Estupinann, Saelemaekers, Krstovic, Bellanova.

MILANO È una crisi senza fine quella del Milan. Perde (male, malissimo) anche contro l'Atalanta e ora la Champions League è davvero a rischio. La Juventus resta terza e i rossoneri vengono agganciati a quota 67 dalla Roma.

A salvare i rossoneri per ora, sono gli scontri diretti con i giallorossi, ma il dato disarmante sono i soli sette punti conquistati nelle ultime otto partite. Risultati che stanno mettendo a repentaglio un progetto iniziato l'estate scorsa con gli arrivi di Igli Tare come d.s. e Massimiliano Allegri come allenatore.

PROSPETTIVE

Si parla già dei loro due addii, l'ennesima rivoluzione estiva nei pressi di Milanello con Tony D'Amico e Vincenzo Italiano rispettivamente direttore sportivo e nuovo tecnico. Perché questo non accada, il Diavolo deve arrivare quarto, ma ora è tutto più difficile. Servono due vittorie su due, contro Genoa e Cagliari, per mettere al sicuro l'obiettivo.

Ma al di là della Champions League, fa paura anche il Como, sesto a due lunghezze. Insomma, il momento è delicato. La Curva Sud ha preso di mira

DOPO I FISCHI PAVLOVIC E NKUNKU ILLUDONO MA NIENTE RIMONTA: SOLO SETTE PUNTI IN OTTO GIORNATE

SPROFONDO MILAN SAN SIRO CONTESTA

►L'Atalanta domina i rossoneri, in crisi totale di gioco e raggiunti dalla Roma
Non bastano due lampi nel finale. Senza la Champions, Allegri a rischio



Federcalcio

Corsa alla Figc, Malagò in vantaggio

La partita per elezioni della Federcalcio entra nel vivo. La settimana decisiva almeno per le candidature (ultima scadenza il 13 maggio) comincia con una passerella istituzionale per Giovanni Malagò, atteso a Palazzo Chigi dalla premier Giorgia Meloni per la cerimonia di consegna del collare d'oro dell'Ordine Olimpico. Intanto vanno avanti le consultazioni

all'interno delle componenti federali chiamate a votare il prossimo presidente della Figc il 22 giugno: Malagò e Giancarlo Abete restano gli unici in corsa. Il primo è sostenuto dalla Serie A (che lo ha candidato) oltre che da Aic e Aiac, mentre Abete può contare su gran parte della Lega dilettanti (34%). Gli exit poll sembrano pendere ancora dalla parte dell'ex n.1 del Coni.

Champions, 2 posti per 4

CLASSIFICA		PROSSIMI TURNI	
		17 maggio	24 maggio
Juve	68	FIorentina	Torino
Milan	67	Genoa	CAGLIARI
Roma	67	LAZIO	Verona
Como	65	PARMA	Cremonese

in maiuscolo le partite in casa

SAN SIRO II presunto fallo di Isak Hien. Nel tondo Allegri



Giorgio Furlani, l'a.d. dei rossoneri, con la scritta luminosa «G.F. Out» e i cori. «I tifosi hanno diritto ad esprimere il loro pensiero. L'importante è che siamo tutti uniti soprattutto in questo momento, è fondamentale chiudere questo percorso iniziato in questa stagione – le parole di Tare prima del fischio d'inizio –. Dobbiamo cercare di non ripetere gli errori fatti nel passato. Una prestazione come quella di Sassuolo ti lascia molto rammarico, veniamo da una settimana molto pesante e sentita».

CHAMPIONS A RISCHIO

L'Atalanta è padrona di San

Siro. Rabiot centra il palo dopo appena quattro minuti, ma al primo vero affondo la Dea sblocca il risultato: Raspadori controlla a fatica un pallone in area e prova la conclusione, la palla viene deviata e finisce a Ederson che trova l'angolo alla sinistra di Maignan. Il Milan si spegne. Il blackout è totale e inspiegabile. C'è tutta una gara da giocare, ma i rossoneri non ci sono più con la testa. Il raddoppio arriva prima della mezz'ora: De Ketelaere imbuca per Krstovic che serve di prima Zappacosta, l'esterno controlla e di sinistro batte Maignan. La risposta è tutta nel tiro centrale di Rafael Leao. Il Milan è in balia della Dea. Nella ripresa il crollo è totale con il tris firmato da Raspadori. La Curva Sud sommerge di fischi la squadra e gli spalti si svuotano velocemente, poi segnano Pavlovic e Nkunku su rigore.

Al Milan resta la grande paura di un fallimento che avrebbe disastrose ripercussioni.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coppa Italia

Inter a caccia del “doblete”: tutti pronti tranne Calha

La finale di Coppa Italia contro la Lazio, all'Olimpico, sarà l'ultima vera gara della stagione per l'Inter. Conquistato lo scudetto, i nerazzurri puntano al doblete. Cercano il decimo trofeo, il numero 48 in totale, mettendosi in scia del Milan, che in bacheca ne ha 50. Cristian Chivu punterà sui big: Akanji in difesa; Barella e Zielinski a centrocampo; Dumfries e Dimarco esterni; Lautaro Martinez e Thuram in attacco. È sempre più difficile, invece, la presenza di Calhanoglu, fermo per un problema al polpaccio sinistro. Il turco vorrebbe esserci, ma non sarà facile per niente. Tra i pali, però, ci sarà Josep Martinez. Lo spagnolo in campionato con i biancocelesti, due giorni fa, ha parato i tentativi di Isaksen e Noslin e si è riguadagnato la conferma anche per la prossima stagione. Sembrava dovesse andare via, invece dovrebbe restare, cambiando così le strategie di mercato di Giuseppe Marotta e Piero Ausilio. Sarà Josep Martinez, quindi, il vice Vicario. Anche se lo spagnolo punta al posto da titolare (in questo caso il suo vice potrebbe essere Filip Stankovic, ora al Venezia, figlio di Dejan). Se così sarà, i soldi destinati per l'acquisto del portiere del Tottenham potranno essere investiti per altri reparti.

I BIANCOCELESTI

Sul fronte della Lazio va detto che il tecnico Maurizio Sarri ha rinunciato a due uomini chiave come Tavares e Taylor in campionato, li ha tenuti completamente a riposo per ritrovarli dopodomani tirati a lucido. Il terzino e il centrocampista sono state le principali armi biancocelesti dell'ultimo mese, daranno un'altra qualità, avranno un altro peso specifico. Non solo, tornerà anche capitano Zaccagni sulla fascia, dopo essersi fermato per una botta rimediata al piede destro. L'esterno aveva dato segnali importanti già nella rimonta di Cremona, dopo il calvario d'infortuni, e ora vuole ritrovare gli assist e il gol in un appuntamento decisivo.

S.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIVU PUNTA SUI TITOLARI E MARTINEZ CERCA LA CONFERMA DA N.1 SARRI SCOMMETTE SU TAVARES E TAYLOR



Sarà anche vero che i soldi non fanno la felicità, ma ci sono le eccezioni. Il Como è una di queste. Perché, diciamo, senza i 400 milioni di euro spesi dai proprietari indonesiani, i due fratelli Hartono (uno dei quali, Michael, è mancato due mesi fa) - il cui patrimonio si avvicina ai 50 miliardi di dollari -, dal 2019 ad oggi, difficilmente il Como festeggerebbe il suo clamoroso, primo ingresso in Europa, a due anni dalla promozione in serie A. Con il secondo attacco e la miglior difesa del campionato, con una squadra di emeriti sconosciuti, dove in pratica non c'è un solo giocatore italiano, perché dei due in rosa uno è il portiere di riserva, l'altro è Goldaniga, difensore con rare apparizioni nel suo score stagionale. Poi, va detto, i soldi vanno anche spesi

L'euro-Como del miracolo e l'ultima, pazza volata

bene, e il vero capolavoro del Como è stato questo. Visto che trovare grandi nomi disposti a scendere sul lago in una società con 15 presenze in A nella sua storia sarebbe stato impossibile, allora i quelli bravi se li sono andati a cercare senza ricorrere all'album delle figurine. Tipi come Paz, potenziale fuoriclasse del futuro, che però potrebbe rientrare al Real Madrid, e il greco Douvikas, vice capocannoniere della serie A, 25 gol in due, solo per fare un paio di esempi. E bravi anche a scegliere Fabregas, che due anni fa era sì un grande ex

A DUE GIORNATE DALLA FINE 4 SQUADRE IN TRE PUNTI UN ALLEGRI DA PAURA

calciatore ma un signor nessuno come allenatore. E bravissimo Fabregas a respingere, un anno fa, le avances dell'Inter, per restare al suo posto e proseguire il lavoro.

L'Europa del Como, al momento, non ha un nome, perché dalla Conference alla Champions tutto è ancora possibile e se fra le quattro è la più indietro, sulla carta ha le maggiori probabilità di fare bottino pieno nelle partite restanti. Dunque, mai dire mai, per quanto recentemente, proprio Fabregas abbia detto: «La Champions al momento non fa per noi».

Dentro una giornata nella quale, peraltro, tutte le euro-candidate hanno sofferto le pene dell'inferno. A partire proprio dal Como, passato di misura a Verona fra le polemiche, mentre la sera

prima era toccato alla Juve soffrire per portare a casa tre punti d'oro zecchino (e comunque meritatissimi), fino alla Roma, uscita sana e salva da una partita folle: sotto 1-2 al 94', la squadra di Gasperini è riuscita addirittura a ribaltare il risultato a Parma, con due gol in pieno recupero, il secondo (su rigore) dopo oltre 100 minuti di gioco, quasi undici di recupero e tante polemiche. E con un Malen pazzesco, 13 gol in 15 partite, da gennaio ad oggi.

Senonché il risultato più clamoroso è quello del posticipo serale, con il tonfo casalingo del Milan che in un mese e mezzo è passato dall'illusione-scudetto al rischio di perdere il posto Champions, con 4 sconfitte e una sola vittoria (1-0 a Verona) nelle ultime sei giornate. Il calendario è piuttosto morbido e offre ancora appigli, la classifica anche (Juve 68, Milan e Roma 67, Como 65: dunque tutto è ancora possibile), ma il caos è totale, la squadra allo sbando e i tifosi inferociti. Allegri ha davanti due settimane da paura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA CON BRIVIDI, COME STORICO

PARMA	2
ROMA	3

PARMA (3-5-2): Suzuki; Circati, Troilo, Valenti; Delprato (27'st Britschg) , Ordonez, Keita, Nicolussi Caviglia (34'st Estevez), Valeri (27'st Carboni); Strefezza (8'st Pellegrino); Elphege (37'st Almovist).
Allenatore: Cuesta.
ROMA (3-4-2-1): Svilar; Mancini, Ndicika, Hermoso (8'st Ghilardi); Celik (27'st Rensch), Koné (27'st Venturino), Cristante (13'st El Aynaoui), Wesley; Soulé (13'st Pisilli), Dybala; Malen.
Allenatore: Gasperini
Arbitro: Chiffi
Reti: 22'^{pt} Malen, 2' st Strefezza, 42' st Keita, 49'st Rensh, 56' st Malen (rig)
Note: Ammoniti: Strefezza, Troilo. Espulso: Britishgi.

La vittoria non poteva che arrivare al minuto 101, dopo una carica sospinta dai nervi e dal cuore più che dalla testa. Nervi che erano saltati a inizio ripresa, quando la Roma ha smesso di essere presente a se stessa e stava per regalare al Parma un successo (per niente) annunciato, visto il vantaggio (con Malen) ottenuto nel primo tempo, giocato a buonissimi livelli, per ritmo e qualità dei singoli. Ma poi c'è il fato, c'è la follia, ci sono le due reti del Parma, di Strefezza e di Keita che cadono nella testa della Roma come pietre, c'è l'arbitro Chiffi che fa confusione (e per fortuna c'è il Var a riparare), e infine c'è Malen che segna il 2-3 su rigore dopo aver fallito un paio di occasioni grosse così, facendo fare un figurone a Suzuki. Gol, errori, quanta fatica per restare a galla: ma il sogno Champion continua. Chiffi ha cominciato penalizzando i giallorossi, negando un calcio di rigore (fallo su Mancini) e poi agevolando la risalita giallorossa, prima annullando la rete di Pellegrino sull'1-1 (fuorigioco di Troilo) e poi concedendo - via Var - un rigore nel finale elettrico (fallo di Britschgi su Rensch), dopo che lo stesso olandese aveva portato la Roma sul 2-2 (Cuesta lamenta un fallo di mano di Mancini). Chiffi, insomma, in un verso o nell'altro è stato decisivo, ma la Roma la vittoria se l'è guadagnata con la forza e il coraggio di Malen, lui sì il migliore e con la

►I giallorossi ribaltano il Parma nei minuti di recupero: finale folle, Malen segna al 101' dal dischetto. Il sogno Champions continua

determinazione dei panchinari, su tutti Rensch e Ghilardi.

LE MOSSE E LE RINCORSE

Gasp non pensava di dover faticare così, voleva chiudere il discorso nel primo tempo. A sorpresa, infatti, ripropone Dybala titolare, che con Malen aveva giocato solo col Toro e col Milan. Paulo si aggiunge a Soulé, che è in crescita costante e lo dimostra pure qui al Tardini, dove lo scorso anno ha segnato una punizione da urlo e stavolta si mangia un gol enorme. Ed ecco che la Roma domina palla e campo, e proprio da un'azione a tre tocchi - e ad alta velocità - arriva la rete dell'uno a zero. Serve un recupero palla volante, in questo caso di Koné: scarico sull'argentino senior, imbucata

per Malen che vince il duello con Suzuki, ed ecco che la rete si gonfia dopo appena ventidue minuti (dodicesima su sedici gare di campionato). Nella ripresa la Roma ha pure il tempo di arrabbiarsi, visto che Chiffi nega un rigore solare per fallo di Valenti su Mancini.

Rabbia ulteriore ed errore in uscita di Hermoso, che lancia il contropiede corto di Nicolussi Caviglia e il conseguente pareggio di Strefezza. Da lì cominciano i guai. La difesa sbanda, subisce anche il raddoppio, con Keita, su dormita generale dei centrali difensivi. Malen si mangia un paio di gol, Suzuki si esalta su di lui e poco dopo su Pisilli, che era entrato con Venturino, Rensch e Ghilardi. Il portiere giapponese cade davanti alla botta di Rensch. Gli ultimi sei minuti, si scrive un pezzo di storia di questo campionato: Malen fa tredici su rigore e va ad abbracciare i tifosi presenti al Tardini.

Alessandro Angeloni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche in questa occasione Malen è stato decisivo per garantire il successo alla formazione giallorossa



SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA				FUORI				RETI	
				24/25	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S	
1	INTER	85	+8	36	27	4	5	14	2	2	13	2	3	8	5	31	
2	NAPOLI	70	-8	35	21	7	7	12	4	1	9	3	6	6	52	33	
3	JUVENTUS	68	+4	36	19	11	6	10	7	1	9	4	5	5	59	30	
4	MILAN	67	+7	36	19	10	7	9	5	4	10	5	3	5	50	32	
5	ROMA	67	+4	36	21	4	11	12	3	3	9	1	8	5	55	31	
6	COMO	65	+17	36	18	11	7	9	6	3	9	5	4	6	60	28	
7	ATALANTA	58	-13	36	15	13	8	9	6	3	6	7	5	5	50	34	
8	LAZIO	51	-13	36	13	12	11	7	6	5	6	6	6	6	39	37	
9	UDINESE	50	+6	36	14	8	14	6	5	7	8	3	7	4	45	46	
10	BOLOGNA	49	-13	35	14	7	14	6	3	9	8	4	5	5	42	41	
11	SASSUOLO	49	IN B	36	14	7	15	9	2	7	5	5	8	4	43	46	
12	TORINO	44	=	36	12	8	16	8	3	7	4	5	9	4	41	59	
13	PARMA	42	+10	36	10	12	14	4	6	8	6	6	6	6	27	45	
14	GENOA	41	+1	36	10	11	15	6	4	8	4	7	7	7	40	48	
15	FIorentina	38	-21	36	8	14	14	4	8	6	4	6	8	3	38	49	
16	CAGLIARI	37	+4	36	9	10	17	6	4	8	3	6	9	3	36	51	
17	LECCE	32	+4	36	8	8	20	4	5	9	4	3	11	2	24	48	
18	CREMONESE	31	IN B	36	7	10	19	3	7	8	4	3	11	3	30	53	
19	VERONA	20	-13	36	3	11	22	1	5	12	2	6	10	2	24	57	
20	PISA	18	IN B	36	2	12	22	2	4	12	0	8	10	2	25	66	

Campione d'Italia: Inter - Retrocesse in B: Verona e Pisa

PROSSIMO TURNO 17 MAGGIO

Atalanta-Bologna	17 reti: Lautaro Martinez (Inter)
Cagliari-Torino	13 reti: Douvikas rig.1 (Como); Thuram M. (Inter); Malen rig.3 (Roma)
Como-Parma	12 reti: Paz (Como)
Genoa-Milan	11 reti: Simeone (Torino)
Inter-Verona	10 reti: Krstovic, Scamacca rig.2 (Atalanta); Yildiz rig.1 (Juventus); Hojlund rig.1 (Napoli); Davis rig.4 (Udinese)
Juventus-Fiorentina	9 reti: Bonazzoli rig.2 (Cremonese); Calhanoglu rig.4 (Inter); Leao rig.2 (Milan); McTominay (Napoli)
Pisa-Napoli	8 reti: Orsolini rig.3 (Bologna); Kean rig.2 (Fiorentina); Pulisic (Milan); Pellegrino rig.1 (Parma); Berardi rig.2, Pinamonti (Sassuolo); Vlasic rig.5 (Torino)
Roma-Lazio	
Sassuolo-Lecce	
Udinese-Cremonese	

RISULTATI

CAGLIARI-UDINESE	0-2
56' Buksa; 96' Gueye	
CREMONESE-PISA	3-0
31' Vardy; 51' Bonazzoli; 86' Okereke	
FIorentina-GENOA	0-0
LAZIO-INTER	0-3
6' Martinez L.; 39' Susic; 76' Mkhitaryan	
LECCE-JUVENTUS	0-1
1' Vlahovic	
MILAN-ATALANTA	2-3
7' Ederson; 29' Zappacosta; 52' Raspadori; 88' Pavlovic; 94' (rig.) Nkunku	
NAPOLI-BOLOGNA	oggi ore 20,45
Arbitro: Piccinini di Forlì	
PARMA-ROMA	2-3
22' Malen; 47' Strefezza; 87' Keita; 94' Rensch; 101' Malen	
TORINO-SASSUOLO	2-1
51' Thorstvedt; 66' Simeone; 70' Pedersen	
VERONA-COMO	0-1
71' Douvikas	



Cesc Fabregas festeggia con tutta la squadra indossando la maglietta con la scritta "Como si dice Europa"



VERONA	0
COMO	1

VERONA (3-5-2): Montipò 6; Nelsson 5,5, Edmundsson 5, Valentini 6; Belgħali 5,5 (36' st Vermesan ng), Akpa Akpro 6 (36' st Isaac ng), Gagliardini 6,5, Bernede 6,5 (18' st Lovric 6), Frese 6, Fabrov 5,5, Bowie 5,5. ALL.: Sammarco 6
COMO (4-2-3-1): Butez 6; Vojvoda 5 (1' Smolcic 6), Diego Carlos 6,5, Kempf 6, Valle 6 (36' ^{pt} Moreno 6); Da Cunha 6,5, Perrone 6 (1' st Caqueret 6); Dia 5,5 (36' st Van der Brempt ng), Nico Paz 5,5, Jesus Rodriguez 6 (1' st Baturina 5,5); Douvikas 7. ALL.: Fabregas 6
Arbitro: Di Bello 5
Rete: 26' st Douvikas
Note: ammoniti Sammarco, Caqueret, Fabregas, Frese. Angoli: 7-7. Spettatori: 23.086

La prima volta in Europa del Como arriva dopo 119 anni di storia. Una conquista ottenuta al Bentegodi contro un Verona già retrocesso che ha perso 1-0, pieno di dignità e tra le voci sul prossimo allenatore in B (idea

FABREGAS: «SIAMO UNA SOCIETÀ GIOVANE CHE STA RAGIONANDO COME UNA GRANDE ORA PENSIAMO A FESTEGGIARE»

PREMIER LEAGUE

RISULTATI	CLASSIFICA
Brighton-Wolverhampton 3-0 Burnley-Aston Villa 2-2 Crystal Palace-Everton 2-1 Fulham-Bournemouth 0-1 Liverpool-Chelsea 1-1 Man City-Brentford 3-0 Nottingham-Newcastle 1-1 Sunderland-Man United 0-0 Tottenham-Leeds oggi ore 21 West Ham-Arsenal 0-1	P G ARSENAL 79 36 MAN CITY 74 35 MAN UNITED 65 36 LIVERPOOL 59 36 ASTON VILLA 59 36 BOURNEMOUTH 55 36 BRIGHTON 53 36 BRENTFORD 51 36 CHELSEA 49 36 EVERTON 48 36 FULHAM 48 36 SUNDERLAND 48 36 NEWCASTLE 46 36 CRYSTAL PALACE 44 35 NOTTINGHAM 43 35 LEEDS 43 35 TOTTENHAM 37 35 WEST HAM 36 36 BURNLEY 21 36 WOLVERHAMPTON 18 36
PROSSIMO TURNO 17 MAGGIO Arsenal-Burnley Aston Villa-Liverpool Bournemouth-Man City Brentford-Crystal Palace Chelsea-Tottenham Everton-Sunderland Leeds-Brighton Man United-Nottingham Newcastle-West Ham Wolverhampton-Fulham	P G ANGERS - Strasburgo 1-1 Auxerre - Nizza 2-1 Le Havre - Marsiglia 0-1 Lens - Nantes 1-0 Metz - Lorient 0-4 Monaco - Lilla 0-1 Psg - Brest 1-1 Rennes - Paris 2-0 Tolosa - Lione 2-1

BUNDESLIGA

RISULTATI	CLASSIFICA
Amburgo-Friburgo 3-2 Augusta-Bor.Monchengladbach 3-1 Bor.Dortmund-E.Francoforte 3-2 Colonia-Heidenheim 1-3 Hoffenheim-Werder Brema 1-0 Maganza-Union Berlino 1-3 RB Lipsia-St.Pauli 2-1 Stoccarda-Bayer Leverkusen 3-1 Wolfsburg-Bayern Monaco 0-1	P G BAYERN MONACO 86 33 BOR.DORTMUND 70 33 RB LIPSIA 65 33 STOCCARDA 61 33 HOFFENHEIM 61 33 BAYER LEVERKUSEN 57 33 FRIBURGO 44 33 E.FRANCOFORTE 43 33 AUGUSTA 43 33 MAGANZA 37 33 AMBURGO 37 33 UNION BERLINO 36 33 BOR.MONCHENGLADBACH 35 33 COLONIA 32 33 WERDER BREMA 32 33 HEIDENHEIM 28 33 WOLFSBURG 26 33 ST.PAULI 26 33
PROSSIMO TURNO 16 MAGGIO Bayer Leverkusen-Amburgo Bayern Monaco-Colonia Bor.Monchengladbach-Hoffenheim E.Francoforte-Stoccarda Friburgo-RB Lipsia Heidenheim-Maganza St.Pauli-Wolfsburg Union Berlino-Augusta Werder Brema-Bor.Dortmund	P G ANGERS - Strasburgo 1-1 Auxerre - Nizza 2-1 Le Havre - Marsiglia 0-1 Lens - Nantes 1-0 Metz - Lorient 0-4 Monaco - Lilla 0-1 Psg - Brest 1-1 Rennes - Paris 2-0 Tolosa - Lione 2-1

►Il gol di Douvikas al Verona garantisce per la prima volta in 117 anni ai lariani la partecipazione a una coppa europea

Le altre partite

Fiorentina pari-salvezza Cremonese tris-speranza

Fiorentina matematicamente salva, ma il pareggio per 0 a 0 con il Genoa fa scoppiare le proteste dei tifosi viola. Un Vardy formato Leicester regala tre punti importantissimi per la lotta salvezza alla Cremonese, ora ad un solo punto dal Lecce.

CREMONESE	3
PISA	0

CREMONESE (4-4-2) Audero 6; Terracciano 6,5, Bianchetti 6, Luperto 6 (39' st Folino ng), Pezzella 6,5 (14' st Zerbin 6,5); Barbieri 6,5 (14' st Thorsby 6), Grassi 6,5, Maleh 6, Vanedputte 7 (27' st Okereke 6,5); Bonazzoli 6,5, Vardy 7 (27' st Sanabria 6). ALL. Giampaolo 6,5.
PISA (3-5-2) Semper 5,5; Canestrelli 5,5, Caracciolo 6, Bozhinov 4,5; Touré 6, Loyola 5, Akinsanmiro 5,5 (27' st Piccinini 6), Vural 6 (20' st Hojholt 5,5), Leris 6 (37' ^{pt} Angori 6); Stojilkovic 6 (20' st Meister 6), Moreo 5,5 (37' ^{pt} Calabresi 5,5). Allenatore: Hijtemark 5,5.
Arbitro: Ayroldi 6,5

Reti: 31'^{pt} Vardy, 6' st Bonazzoli, 41' st Okereke
Note: Ammoniti Bozhinov, Calabresi Espulsi Bozhinov, Loyola.

FIorentina	0
GENOA	0

FIorentina (4-1-4-1): De Gea 6,5; Dodo 5, Pongracic 6, Ranieri 6, Gossens 5, Fagioli 6; Parisi 6,5 (41' st Gudmundsson sv), Mandragora 5,5 (27' st Brescinini 5,5), Ndour 5,5 (27' st Fabbian 5,5), Solomon 6; Braschi 6 (16' st Piccoli 5,5) Allenatore: Vanoli 6.
GENOA (3-4-2-1): Bijow 6; Marcandalli 6 (37' st Doucoure sv), Ostigard 6, Zatterstrom 6; Martin 5,5 (25' st Ouedraogo 6), Amorim 6 (37' st Masini sv), Frenndrup 6, Ellertsson 5,5; Ekhatov 6 (25' st Malinovskyi 6), Vitinha 6; Colombo 5,5 (13' st Ekuban 6). Allenatore De Rossi 6.
Arbitro: Massimi 5,5

All'estero

Barça in festa: scudetto n.29 battendo il Real 2-0

Grande festa a Barcellona. I catalani vincono al Camp Nou il "clasico" contro il Real Madrid per 2-0, e conquistano il 29esimo titolo della Liga. Segnano Rashford al 9' e di Ferran Torres al 18'. I blancos senza Mbappé non reagiscono. Grande gioia azulgrana al triplice fischio tranne per il tecnico Hansi Flick che ha perso il papà a poche ore dall'inizio della sfida.
In Inghilterra, invece, non è bastato al West Ham il "Forza Irons" urlato da Guardiola a fine conferenza per fermare la cavalcata dell'Arsenal verso la vittoria della Premier League. La stagione dei Gunners di Arteta può entrare nella leggenda: la finale di Champions con il Psg e una Premier, sempre più vicina dopo questa vittoria per 1-0.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le due Aprilia di Jorge Martin e Marco Bezzecchi in azione sul circuito di Le Mans

È ANCORA APRILIA TOCCA A MARTIN

►Doppietta per la casa di Noale: Bezzecchi è secondo e sempre leader del mondiale davanti al compagno, ma solo per un punto

MOTOGP

Sempre più Aprilia. Al quinto GP della stagione ha già vinto lo stesso numero di gare dell'intero 2025. Il Gran Premio di Francia a Le Mans è addirittura una passerella trionfale: tutto il podio occupato, un'impresa mai riuscita alla casa di Noale. Ha dominato Martin con una condotta perfetta che gli ha consentito di effettuare una clamorosa rimonta dall'ottavo posto nelle fasi iniziali fino a passare in testa sotto la bandiera a scacchi. Jorge, nei chilometri finali, ha sverniciato il compagno Bezzecchi che, per un solo punto, rimane leader del Mondiale.

La coppia della casa veneta dà vita ad un formidabile attacco a due punte, ora il Bez ha 128 punti, lo spagnolo 127 e l'iride sembra un fatto riservato fra loro. Dopo le due RS-GP26 nere ufficiali, si è incuneato Ai Ogura con

la moto del team americano Trackhouse. Il giovane giapponese ha fatto un finale entusiasmante recuperando su Marco e su Jorge stesso dal quale ha concluso a meno di un secondo.

LE RIVALI

Quarto, primo delle Ducati, ha chiuso Di Giannantonio con la moto gialla del team VR46 di Valentino Rossi. Fabio, alla penultima curva, è riuscito ad infilare Acosta con la Ktm autore della solita gagliarda prestazione. Con lo scavalco, il romano supera anche in classifica generale Pedro (84 a 83) e sale al terzo posto, primo dei ducati. Delusione pesante per il team Lenovo ufficiale delle Rosse che, già privo di Marquez ieri mattina sotto i ferri a Madrid, ha dovuto incassare anche la caduta di Bagnaia che ha perso l'anteriore alla prima chicane quando ancora lottava per la vittoria inseguendo Bezzecchi. Pecco è stato tradito

dall'avantreno finendo gambe all'aria e il piemontese ha spiegato che la scivolata è stata causata dallo stesso inconveniente di Jerez.

Ottimo sesto Quartararo con la Yamaha V4 che è la prima volta che viaggia nel gruppo di testa. Il francese, su un tracciato che gradisce molto, è finito a soli 7 secondi dopo 27 giri, un ritardo più che accettabile per una moto totalmente nuova. Domenica si corre a Barcellona e Borgo Panigale cercherà di rispondere alla disfatta anche se non potrà contare sulla sua arma migliore. Marc, infatti, non sarà in grado di salire in sella per il doppio intervento al quarto e al quinto metatarso del piede destro fratturato sabato ed alla spalla destra per rimuovere le viti fissate male. Il campione del mondo spera di poter rientrare a fine mese al Mugello, ma non è affatto sicuro.

Giorgio Ursicino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ordine di arrivo

Gp di Francia		
	PILOTI	TEMPO
1	Jorge Martin Spa, Aprilia	41'18.001
2	Marco Bezzecchi Ita, Aprilia	+0.477
3	Ai Ogura Jpn, Aprilia Trackhouse	+0.874
4	Fabio Di Giannantonio Ita, Ducati VR46	+2.851
5	Pedro Acosta Spa, KTM	+2.991
6	Fabio Quartararo Fra, Yamaha	+7.756
7	Enea Bastianini Ita, KTM Tech3	+8.615
8	Raul Fernandez Spa, Aprilia Trackhouse	+12.497
9	Fermin Aldeguer Spa, Ducati Gresini	+14.903
10	Luca Marini Ita, Honda	+15.016
11	Johann Zarco Fra, Honda LCR	+16.549
12	Alex Rins Spa, Yamaha	+32.343
13	Toprak Razgattiglu Tur, Pramac Yamaha	+32.476
14	Franco Morbidelli Ita, Ducati VR46	+32.774
15	Jack Miller Aus, Pramac Yamaha	+36.059
16	Jonas Folger Ger, KTM Tech3	+73.229

NON CLASSIFICATI		
●	Brad Binder	Rsa, KTM
●	Joan Mir	Spa, Honda
●	Francesco Bagnaia	Ita, Ducati
●	Diogo Moreira	Bra, Pro Honda LCR
●	Alex Marquez	Spa, Ducati Gresini

LE CLASSIFICHE		
PILOTI		PT.
1	Marco Bezzecchi Ita, Aprilia	128
2	Jorge Martin Spa, Aprilia	127
3	Fabio Di Giannantonio Ita, Ducati VR46	84
4	Pedro Acosta Spa, KTM	83
5	Ai Ogura Jpn, Aprilia Trackhouse	67
6	Raul Fernandez Spa, Aprilia Trackhouse	62
COSTRUTTORI		
1	Aprilia	162
2	Ducati	128
3	KTM	96
4	Honda	49
5	Yamaha	29

LO SPAGNOLO TRIONFA IN FRANCIA CADE BAGNAIA LA PRIMA DUCATI AL QUARTO POSTO CON DI GIANNANTONIO



GIRO D'ITALIA Amaro bilancio per Jonathan Milan, arrivato secondo

Magnier, bis in volata Milan viene battuto al fotofinish a Sofia

►Ancora una beffa per il gigante friulano Silva resta maglia rosa

ce il bilancio di Jonathan Milan, secondo. Il friulano ha lanciato la volata ai 350 metri, ma ha pagato lo sforzo nel finale: «Ho anticipato troppo, pensavo che la curva fosse più vicina all'arrivo», ha ammesso l'azzurro.

La classifica generale, intanto, sorride alla sorpresa di questo avvio di Giro: Thomas Silva, uruguaiano della XDS Astana, conserva la maglia rosa dopo tre giorni impeccabili. La sua regolarità, unita alla vittoria nella seconda tappa, lo proietta verso la prima settimana italiana con un ruolo inatteso ma meritato. Oggi il Giro osserva il primo giorno di riposo per il rientro in Italia. Martedì si riparte con la Catanzaro-Cosenza, dove le ruote veloci potrebbero fare fatica.

Carlo Gugliotta

Ordine d'arrivo (tappa 3, Plovdiv-Sofia, 175 km): 1. P. Magnier (Fra) in 4h09'42", media 42,05 km/h; 2. J. Milan (Ita) st; 3. D. Groenewegen (Ola) st; 4. M. Mikhels (Est) st; 5. M. Malucelli (Ita) st.

Classifica: 1. T. Silva (Uru) in 13h10'05"; 2. F. Stork (Ger) st; 3. E. Bernal (Col) st; 4. T. Arensman (Ola) a 6"; 5. G. Ciccone (Ita) st. Oggi: riposo. Domani: Catanzaro-Cosenza, 138 km.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Roma attende da 50 anni l'erede di Adriano Panatta nell'albo d'oro degli Internazionali d'Italia e intravede il salvatore della patria in Jannik Sinner, numero 1 del mondo e dominatore fino ad aggiudicarci gli ultimi 5 Masters 1000, sulla strada magari poi anche del bis italico al Roland Garros, fermo per gli azzurri sempre al mitico Aàdriano nel magico 1976. In realtà, l'erede di Panatta c'è già e risponde al nome di Lorenzo Musetti, per tocco, varietà, eleganza, maestria sulla terra rossa e incapacità di vincere un match senza vestirlo di drammaticità. E "Lollo", come l'ha adottato la Città Eterna, si sente talmente compreso nella parte che si blocca prima del terzo turno contro l'argentino imperfetto, Francisco Cerundolo, quando rischia addirittura di non scendere in campo. Si blocca durante, quando si rintana - eterno difetto - due/tre metri dietro la riga di fondo e "rema", sprecando troppe energie e collezionando, insieme al 27 ATP, addirittura 81 errori gratuiti. E si blocca anche dopo, quando scoppia in lacrime, scaricando «la tensione tenuta tanto a lungo dentro». Ringraziando con un cuore e un grazie sulla telecamera i 10mila del Centrale del Foro per il miracoloso 7-6 6-4.

INTERROGATIVI

Le lacrime? «Volevo portare a casa questa partita a tutti i costi

Al Foro Italico la classe e le lacrime Musetti, dolorante, approda agli ottavi

e andare avanti nel torneo per il mio pubblico, per i miei fan. Durante la partita ho provato tante emozioni e vincere è stata una sorta di liberazione». La fascia agli adduttori? «E' un paio di giorni che non mi sento bene, non so nemmeno io bene il motivo, ho dovuto rallentare negli allenamenti e gestirmi anche in partita. Non sono al 100%. In un

LORENZO SUPERA PER 7-6 6-4 CERUNDOLO GRANDE MATCH DI DARDERI CHE RIMONTA PAUL E DOMANI AFFRONTERÀ ZVEREV

altro torneo forse non sarei sceso in campo ma Roma significa tanto per me». I crampi? «Forse è stata la tensione. Non è stato facile trovare un modo per gestirli, ma alla fine credo di essere riuscito a rimanere in campo e a lottare». Domani, Casper Ruud, pur in forte calo, non gli farà sconti. Sperando che in tribuna non succedano i problemi che purtroppo stanno succedendo anche in troppi altri tornei nei tennis per via degli scommettitori che si schierano palesemente



TRIONFO Lorenzo Musetti si è imposto con un miracoloso 7-6 6-4

Torneo femminile

Cocciaretto si arrende alla forza della Swiatek

Si ferma al terzo turno il cammino di Elisabetta Cocciaretto agli Internazionali BNL d'Italia 2026. Sul Centrale del Foro Italico, la marchigiana su è arresa a Iga Swiatek, che vola agli ottavi con un perentorio 6-1 6-0 e conferma tutto il suo feeling con la terra romana. Per Cocciaretto, che raggiungeva per la prima volta in carriera il terzo turno a Roma, una serata resa ancora più complicata da un evidente problema al ginocchio sinistro, già fasciato all'ingresso in campo. Dopo l'ottima prova offerta contro Emma Navarro, c'era attesa attorno alla sfida della tennista azzurra, ma la polacca ha imposto fin dai primi games un ritmo altissimo, prendendo subito il controllo degli scambi. Swiatek ha fatto la differenza soprattutto in risposta, togliendo tempo e certezze a Cocciaretto.

e scorrettamente in funzione delle loro puntate. «In alcune partite è abbastanza chiaro che qualcuno stia giocando tra il pubblico, tifando non per il favorito di casa, e addirittura disturbando», accusa Musetti.

GLADIATORE

Clamoroso l'epilogo del match di Luciano Darderì contro Tommy Paul. Sotto di un set e di un break, appena l'oriundo dal cuore e dai polmoni d'acciaio riesce a scardinare il servizio dell'americano, bello senza tanta anima, rovescia totalmente la partita entrando di forza nella psiche e quindi che nel gioco

IL CARRARINO STAVA PER RINUNCIARE «NON MI SENTO BENE DA UN PAIO DI GIORNI SE NON FOSSI STATO QUI, AVREI MOLLATO»

dell'avversario col quale aveva perso due volte su due ma sul cemento e due anni fa. E lo schianta con un parziale di 9 games di fila e quindi col 3-6 6-3 6-2 finale, qualificandosi per la prima volta in un Masters 1000 fra gli ultimi 16. Dove il 24enne di Villa Gesell, italiano per via del nonno di Fano, che sogna di giocare la finale di Davis in azzurro, incrocia Sascha Zverev, col quale ha perso due anni fa a Roma.

Vincenzo Martucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Tinet fa la storia: è promossa in Serie A1

VOLLEY

Sono le 20.00 esatte quando il capitano Nicolò Katalan mette a terra il primo tempo che fa esultare i 200 pratensi del Pala Santa Maria e i 400 che palpitano al PalaPrata. Lui c'era anche quattro anni fa quando nello stesso palazzetto ci fu un'altra storica promozione, quella in A2. Il copione si ripete a distanza raggiungendo un tra-



PER LA PRIMA VOLTA IL FRIULI AVRÀ UNA SQUADRA MASCHILE IN SUPERLEGA

L'esultanza dei giocatori

guardo storico, inimmaginabile a inizio stagione e che è passato dalle difficoltà seguite alla sconfitta in finale di Coppa Italia proprio con Pineto. Una Pineto che è stata fiera avversaria, ma che si è dovuta arrendere agli infortuni e all'armata gialloblù di Mario Di Pietro, invincibile ai play off. Dopo essersi aggiudicata Gara 1 e Gara 2, la Tinet ieri sera ha completato l'opera battendo nuovamente il team di Teramo e conquistando così la storica promo-

zione in Serie A1. Storica per Prata e non solo: è la prima volta che una squadra di volley maschile del Friuli Venezia Giulia riesce ad accedere alla Superlega. Un progetto partito da lontano, costruito giorno dopo giorno dalla società, dalla staff, dai giocatori. Inizia un nuovo capitolo per la società di Prata, piccola località del NordEst con poco più di 8mila abitanti, ma con una passione per la pallavolo davvero sconfinata.

DERBY AL PADOVA PER UN PUNTO

►Il Rovigo battuto grazie a un calcio di punizione firmato da Lyle Partita di grande agonismo, come tradizione, ma povera di gioco

RUGBY

Il derby di andata di semifinale del campionato di rugby Soladria Serie A Elite se l'aggiudica il Petrarca che supera la FemiCz Rovigo di un punto, 9-8, grazie a un calcio di punizione di Lyle a 5' dal termine. Partita di grande agonismo e di temperamento, come da miglior tradizione, ma povera di gioco. In particolare nel primo tempo, condizionato da una pioggia battente che ha reso viscido il pallone rendendo difficoltoso lo sviluppo di azioni alla mano. Predominio territoriale ma sterile del Rovigo - che non riesce a sfruttare la superiorità numerica per l'ammonizione di De Sanctis - ma pericoli veri zero. O meglio a 0-0, insolito risultato con cui si va all'intervallo. Meglio la ripresa. Ha smesso di piovere e le squadre riescono a sviluppare un minimo di gioco.

Il Petrarca è il primo ad attaccare con gli avanti, ma è il Rovigo a creare la prima occasione al 9', entrando in velocità nell'area dei 22 metri padovani. Oliver però si fa intercettare il pallone da De Sanctis che corre inseguito da Gesi, che è un velocista e che riesce a placcarlo a ridosso dei propri 22. Si sviluppa un'azione che coinvolge Pietramala, Ferrario e Broggin e che termina con un calcio di punizione per il Petrarca. Lyle non fallisce e sul 3-0 si sblocca il risultato all'11'

REAZIONE

Repentina la reazione dei rossoblu, con Giulian e compagni del pacchetto a fare la voce grossa e guadagnare terreno. Al 18' Fourcade cattura una rimessa laterale sui 5 metri, il pallone arriva a Casado Sandri che abilmente elude due placcaggi e va a schiacciare in meta, l'unica di questa sfida. Thomson da posi-

Un attacco dei padroni di casa del Petrarca nel secondo tempo del derby con Rovigo



PETRARCA ROVIGO

9 8

PETRARCA: Lyle; De Sanctis; De Masi (st 23' Jimenez); Broggin; Pietramala (st 23' Destro); Donato; Citton; Trotta; Casolari; Nostran (st 12' Botturi); Ghigo (st 8' Nowlan); Galetto (st 23' Romanini); Alongi (st 8' Barbatti); Zapata (st 8' Minervino); Pelliccioli (st 33' Pisani). All. Jimenez.
ROVIGO: Gesi; Lertora; Ferrario; Fisher (st 24' Elettri); Bruno; Thomson; Oliver (st 38' Krsul); Paganin; Così (st 1' Casado Sandri); Meggiato (pt 9' Sironi); Fourcade; Ribbens (st 22' Steolo); Pomaro (pt 34' Swanepoel); Giulian (st 30' Frangini); Leccioli (st 9' Sanavia). All. Giazzon.
Marcatori: St. 11' cp. Lyle; 18' meta Casado Sandri; 22' cp. Lyle; 25' cp. Thomson, 37' cp. Lyle.
Arbitro: Clara Munarini (Parma).
Note. Cartellino giallo a De Sanctis. Calciatori: Calciatori: Lyle 3-3; Thomson 1-2; Lertora 0-2

zione non difficile non trasforma, Rovigo avanti 5-3. Passano tre minuti e Broggin subisce un fallo poco dopo la metà campo. Lontano, ma centrale, Lyle decide di piazzare ed è la scelta giusta: Petrarca di nuovo in vantaggio per 6-5. Neppure il tempo per riorganizzarsi che il Petrarca commette l'ennesima infrazione. Stavolta Thomson, che in precedenza aveva anche tentato un drop, non fallisce al 25' il calcio che vale l'8-6 per i suoi colori. Le squadre sono stanchissime, pagano la grande fatica e le tante mischie ordinate

e il ritmo diminuisce. In questi minuti finali la mischia del Petrarca ha qualche riserva di energia in più cosa che consente ai bianconeri di avanzare con foga, di guadagnare terreno un passo alla volta e di venire regolarmente respinti dalla difesa. Il Rovigo resiste finché può, ma poi commette due falli consecutivi. Uno di questi è sotto ai pali, occasione ghiottissima che Lyle, al 37' non si lascia scappare per segnare e siglare il definitivo calcio del 9-8. Ci sarebbe ancora un po' di tempo, ma non c'è più fiato, le idee sono annabbiate e tali restano fino al fischio finale. Chi delle due andrà a disputare il 2 giugno la finale per lo scudetto si deciderà domenica allo stadio Battaglini. Per ora, anche se di un'inezia, è avanti il Petrarca e ci si attende un altro derby d'Italia al calor bianco.

Alberto Zuccato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arbitri, la Fir chiude il caso Rolland Nazionale: Santamaria per la mischia

RUGBY

Il caos arbitri nel rugby atto terzo. Dopo la presa di posizione del gruppo di Serie A Elite contro l'ipotesi di fare fuori il consulente irlandese Alain Rolland, e la risposta della Commissione nazionale (Cna) in cui si ribadiva che l'unico deputato alle relazioni internazionali è Marius Mitrea, arriva la nota ufficiale della Fir.

«La Federazione Italiana Rugby, facendo seguito a quanto impropriamente riportato da alcuni organi di stampa, ribadisce la piena fiducia delle componenti nell'operato di Rolland - scrive la Federazione presieduta dal trevigiano Andrea Duodo - L'alto profilo e le competenze di Alain co-

stituiscono un elemento qualificante per il sistema arbitrale italiano, in Italia e all'estero, al pari dell'operato che ha caratterizzato l'impegno professionale di Marius Mitrea nel quadro evolutivo del livello arbitrale italiano in ambito internazionale. Stonano le strumentalizzazioni volte a evindenziare una inutile contrapposizione tra due figure sinergiche con il solo fine di generare instabilità e alimentare polemiche inutili e dannose. La nomina di Mitrea presso gli organismi internazionali risponde a una logica di efficacia e rappresentanza istituzionale, in virtù della collaborazione univoca e del legame professionale tra Mitrea e la Fir, a fronte delle attività consulenziali legittimamente svolte da Rolland

anche presso altri organi di governo».

Tutto chiarito e caso chiuso? Vedremo. Il contratto di Rolland con la Fir scade il 30 giugno 2027. Se non verrà rinnovato, come teme chi ha sollevato la questione, allora quanto riportato dagli organi di stampa non sarà stato «improprio e strumentale».

Da un caso all'altro. Sul fronte della Nazionale trapela l'indiscrezione che sarà Roberto Santamaria, attualmente alle Zebre, il nuovo assistente per la mischia del ct Gonzalo Quesada. Sostituirebbe Andrea Moretti, andato al Bayonne perché la Fir l'ha lasciato nel limbo mesi prima di proporgli il rinnovo del contratto decurtato.

Ivan Malfatto
© RIPRODUZIONE RISERVATA



MESTRE Al Taliercio la Reyer si arrende al Derthona

REYER, BLACKOUT CON VISTA PLAYOFF

►Gli orogranata si arrendono: quarto ko in casa con Derthona che tornerà per la fase finale. Spahija: «Fare meglio in attacco»

BASKET

Quattro sconfitte casalinghe di fila non rappresentano il vaticio ideale per i playoff, anche perché l'ultima arriva contro quel Derthona che domenica e martedì 19 tornerà al Taliercio per le prime due sfide del quarti di finale. Il 75-78 con cui l'Umana Reyer chiude la stagione regolare è figlio di un blackout nel quarto finale. «Abbiamo subito 30 punti in 10', dopo averne concessi 6 nel terzo periodo con la migliore difesa della stagione» dice coach Neven Spahija, che con il secondo quintetto vola sul +12 (60-48) prima di subire un pesantissimo 4-24 con le triple di Vital (20 punti) e Hubb (12), in un finale in cui Parks resta a sedere. «Precauzione, ha detto di avvertire fastidi a un muscolo - continua il tecnico - In casa, firmerei per subire sempre 78 punti. Però dobbiamo fare meglio in attacco, penso al 13-25 ai liberi: quel frangente era già costato caro contro Milano». Non bastano così i 13 di Cole e i 12 di Wiltjer (che nel finale esce con un ginocchio ammassato), mentre è il quintetto con Candi, Bowman, Wheatle, Nikolic e Lever a illudere, con il 16-0 che sembra interrompere la striscia negativa in casa. Il finale, però, sorride al Derthona, che conserva il quinto posto e affronterà Venezia nei quarti. La vincente troverà in semifinale la qualificata della serie tra la Virtus Bologna campione in carica (e testa di serie numero 1) e Trento, qualificata in extremis.

LA SITUAZIONE

Un incrocio che nasce dai risultati dei match che coinvolgono le due squadre all'ultimo turno, poiché la V nera batte Varese che, raggiunta da una Trento capace di sconfiggere Milano, viene estromessa dalla fase decisiva. La Virtus vola con Alston (19) e la regia di Yago Dos Santos (7 assist) e, in attesa del rientro di Morgan, ritrova un buon Vildoza. A Varese non bastano i 30 di Nkamhoua per agganciare i playoff. Trento si qualifica con l'ottima prova di squadra, con Bayehe (14) e Mawugbe (12) positivi in area, dove per Milano si ferma Nebo (ginocchio). L'Armani paga il 5-26 da tre e arriva ai playoff con poche certezze dopo una stagione con rendimento intermittente: al primo turno Milano troverà Reggio Emilia, che dopo dieci

vittorie in undici gare si ferma a Treviso (78-77), contro la Nutribullet che festeggia la salvezza con la settima affermazione nelle ultime otto giornate. Macura (14), Pinkins (12) e Crosswell (16) regalano l'ultimo sorriso stagionale, mentre gli emiliani con Barford (20) sembrano scuotersi soltanto dopo l'espulsione di coach Pfitris. «Avevo chiesto ai ragazzi di regalare a noi e al pubblico un'ulteriore soddisfazione, perché ce la meritavamo - dice Marcelo Nicola, coach della Nutribullet - la società ci ha sempre sostenuto, con tutta la tifoseria c'è stata da subito comunione di intenti, ma ci tengo a rendere particolare merito ai giocatori, perché ogni giorno hanno lavorato duro e ci hanno sempre creduto. E, permettetemi di dirlo, complimenti anche a me».

La qualificata di Milano-Reggio Emilia (gara sabato) incontrerà la qualificata di Brescia-Trieste: la Germani blinda il secondo posto battendo la retrocessa Sassari, che esclude per ragioni disciplinari Thomas, Marshall e Macon. Rivers (22) e il nuovo arrivato Nunn (15) sono protagonisti per la seconda testa di serie. Trieste cade in casa contro Cremona nel "derby" tra le realtà candidate a trasferire il titolo sportivo a Roma: decisivi Anigbobu (19), Willis e Battle (18 a testa) per la Vanoli. Napoli, infine, batte Udine, che chiude con otto sconfitte in dieci turni: brillano El-Amin (20) e l'ex trevigiano Faggian (17), per Udine sono 18 i punti di Dawkins.

Loris Drudi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



SALVEZZA Nutribullet festeggia

TRENTO SOFFIA L'OTTAVO POSTO A VARESE LA NUTRIBULLET TREVISO FESTEGGIA LA SALVEZZA CON LA SETTIMA VITTORIA IN OTTO GIORNATE

L'ex Impero Celeste guarda all'estero perché il suo mercato non assorbe tutta la capacità produttiva. Al China Auto Show l'Europa è nel mirino

SPETTACOLARE

PECHINO Una nazione che trabocca di idee, tecnologie e case automobilistiche. Sembra che in Cina siano oltre 140, un laborioso crogiuolo di aziende statali, private, start-up e joint-venture che si è messo in vetrina nei 380.000 mq di padiglioni dell'ultima edizione del Salone di Pechino dove sono andate in scena ben 181 anteprime mondiali in un mercato che nel 2025 ha raggiunto i 34,5 milioni di veicoli venduti (+9,4%) dei quali quasi a la metà "a nuova energia" (elettriche, ibride plug-in ed elettriche ad autonomia estesa). Ma il sistema produttivo ha una capacità di 56 milioni e questo spinge da un lato ad una guerra dei prezzi spietata, dall'altro alla ricerca di nuovi mercati. Ecco perché una parte crescente delle novità che l'industria cinese sforna come involtini primavera riguarda noi europei. BYD, numero uno in patria, ha presentato a Pechino due novità a ruote alte destinate anche ai nostri listini.



AMMIRATE A fianco la nuova Byd Atto 3, fa un salto di segmento allungandosi fino a 4,66 metri (+21 cm). La potenza è di 240 kW, 630 km è l'autonomia e grazie alla batteria che può essere ricaricata a 1.500 kW dal 10% al 97% in 10 minuti. In basso la Omoda 4, crossover dallo stile aggressivo con un motore tradizionale 1.6 da 147 cv e un full-hybrid da 204 cv



Orientali per l'Europa

RAPIDISSIMA RICARICA

La prima è la Sea Lion 08, un Suv da 7 posti lungo oltre 5 metri con propulsione ibrida plug-in da 488 cv e 152 km di percorrenza in elettrico, la seconda è la nuova Atto 3 che fa un salto di segmento allungandosi fino a 4,66 metri (+21 cm). La potenza è di 240 kW, 630 km è l'autonomia permessa dalla batteria che può essere ricaricata a 1.500 kW dal 10% al 97% in meno di 10 minuti. Geely è il secondo costruttore, è in ascesa e suo è il modello più venduto in Cina: è la elettrica E2 (nota in patria come EX2) che arriverà da noi tra qualche mese sfidando le numerose 5 porte di segmento B con stile, comfort e un prezzo a partire da 20mila euro. Nel 2027 sarà anche ibrida. Il marchio pre-

mium Zeekr, anch'esso entrato da poco in Italia, ha portato sul palcoscenico i suv 8X e 9X forti di sistemi di trazione a 3 motori da oltre 1.000 kW, con livelli di prestazioni e allestimento impressionanti. Ma la novità più frizzante legata al mondo Geely - al 50% con Mercedes - è il ritorno della

Smart, quella "vera" a 2 posti. Si chiamerà #2 e dopo il concept di Pechino debutterà in forma definitiva in autunno a Parigi, ma si sa già che sarà lunga poco più di 2,7 metri, farà un'inversione di marcia in meno di 7 metri e avrà una batteria da 300 km che si ricarica dal 10% all'80% in meno di

20 minuti. Avrà un prezzo intorno ai 22mila euro. Great Wall Motors, che sta entrando in Italia in questi giorni, ha presentato l'Ora 5, Suv lungo poco meno di 4,5 metri e disponibile con terzetto di propulsioni: benzina, full-hybrid ed elettrica.

Arriva da noi a giugno a parti-

re da 27mila euro seguita entro l'anno da altri due suv: il grande H7, dal sapore off-road con propulsione full o plug-in hybrid fino a 450 cv, e la Jolion Max che con i suoi 4,6 metri sembra tagliata per le famiglie, anch'essa con propulsioni fino a 326 cv a benzina, full e plug-in hybrid.

Chery, dopo aver lanciato con successo Jaecoo e Omoda, arriva in Europa con il proprio marchio e altri tre brand.

TORNANO I FUORISTRADA

La Chery Tiggo V è un grande veicolo polivalente lungo oltre 5 metri che può essere Suv, monovolume o pick-up mentre la Tiggo 9 da 4 e 81 punta più allo stile, al comfort e all'efficienza. Votata al fuoristrada, a cominciare dal look, è la iCAUR V27, lunga oltre 5 metri e dotata di propulsione elettrica range extender da 330 kW e oltre 1.000 km di autonomia: l'arrivo è previsto nel 2027 insieme alla più compatta V23.

Più interessanti per il mercato italiano sono la Lepas L4 e l'attesa Omoda 4. La prima è un Suv lungo 4,4 metri con propulsione full e plug-in hybrid che affiancherà le più grandi L6 ed L8, la seconda ha le stesse dimensioni ed è invece un crosso-

QUASI DUECENTO ANTEPRIME MONDIALI. LE CASE LOCALI GUARDANO AL NOSTRO CONTINENTE



INTRIGANTI Sopra L'Haval H7, un fuoristrada con propulsione full hybrid o phev. A lato la Smart #2 concept, debutterà in autunno a Parigi

Quando l'allievo supera il maestro anche i motori temici hanno futuro

SORPRENDENTI

PECHINO Le finte fanno parte di tanti giochi, non solo quelli sportivi, ma anche industriali. In che cosa consistono in questi casi? Nel far credere ai concorrenti che li stai sorpassando da un lato e invece, con una mossa rapida, li attacchi a sorpresa dal lato opposto approfittando del loro disorientamento. Così ha fatto la Cina dei motori, propostasi come la specialista dell'elettrico e delle batterie, ma poi rapidissima nell'agguerrire l'industria tradizionale dell'auto sul suo terreno d'elezione: quello dei sistemi di propulsione basati sul motore a scoppio.

Sta già succedendo sul mercato con gli ibridi plug, i range extender e ora anche con il full-hybrid e il mild-hybrid, ma il recente Salone di Pechino dimostra che i costruttori del Drago-

ne stanno preparando unità a pistoni pluricilindriche che, in abbinamento o meno a motori elettrici, meditando una nuova offensiva sui segmenti più ricchi ed emozionali del mercato senza dimenticare l'efficienza.

ALTISSIMO RENDIMENTO

Brillano in entrambi i casi le iniziative di Geely che da sola ha

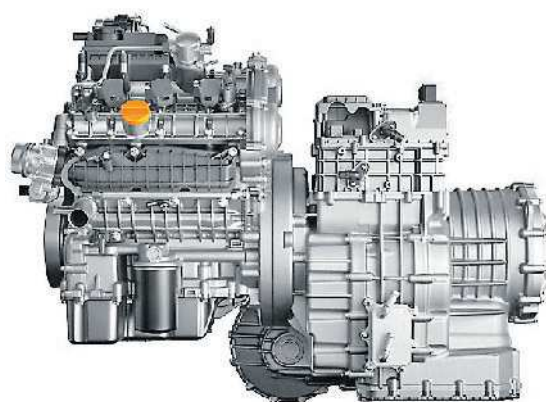
presentato un nuovo sistema full-hybrid i-HEV basato su unità termiche di 1,5 o 2 litri, aspirate o turbocompresse, con un rendimento da record mondiale del 48,41% e una percorrenza che potrà raggiungere i 45 km/litro. Uno dei suoi segreti è l'elettronica di controllo che, grazie all'integrazione con la piattaforma elettronica definita

da software del veicolo, utilizza dati in cloud elaborati attraverso l'Intelligenza Artificiale. Insieme invece a Renault, all'interno della joint-venture Horse Powertrain, Geely ha presentato a Pechino il W30, un nuovo V6 3 litri dotato di due turbocompressori all'interno delle bancate a 90 gradi capace di raggiungere 8.000 giri/min ed erogare fino a 544 cv.

Pesa meno di 160 kg, è pronto per l'Euro7 e può ospitare tutte le forme di ibrido: mild, full, e plug-in con la parte elettrica a 800 Volt che può arrivare a ero-

SIA LA GWM CHE HORSE, JOINT VENTURE FRA GEELY E RENAULT, SVELANO V6 E V8 CHE VANNO AD IDROCARBURI

EFFICIENTE A lato il motore che Horse Powertrain ha presentato a Pechino, il W30 è un V6 3 litri capace di erogare fino a 544 cv



gare fino a 450 kW. Anche Great Wall Motor (GWM) si butta sul pluricilindrico con un V8 biturbo che sarà il cuore di un sistema ibrido a trazione integrale della sua prossima ipersportiva il cui nome dovrebbe essere Zixin Qiche. Il progetto, ispirato alla Ferrari SF90, prevede una potenza massima a 4 cifre e, a detta dei vertici di GWM, abbondanti scariche di adrenalina.

PURE IL DIESEL

E non è il solo. Allo stand di

GWM c'erano infatti un altro V8, un V6 e un 5 cilindri. E non è finita. Il costruttore di Baoding ha pronta anche una nuova famiglia di diesel con cilindrata di 2, 2,4 e 3 litri da inserire all'interno di sistemi ibridi e destinati a fuoristrada e pick-up che assicurano livelli contenuti di vibrazioni e rumore, rendimento del 42,4%, emissioni di CO2 ridotte del 32% e dei NOx fino al 96% con il consumo di AdBlue tagliato del 40%.

Basterebbe così ed invece



Le numerose e dinamiche case cinesi collaborano con le occidentali: alcune vetture di brand EU vengono prodotte e, in parte progettate, nel paese asiatico

I concorrenti sono alleati l'automotive viene da Est

RIVOLUZIONARIE

PECHINO C'è qualcosa di nuovo sul fronte orientale. Se prima era l'Europa a dettare il passo nel mondo dell'automotive, ora deve correre ai ripari per fronteggiare l'avanzata delle Case cinesi che, complice l'evoluzione elettrica, nell'arco di pochi anni sono nettamente cresciute. Per numeri, quello asiatico è diventato il mercato principale per molti costruttori, inclusi quelli europei.

Se non puoi batterli, unisciti a loro. Sempre più spesso, anche per via delle politiche di importazione e dei relativi dazi, le Case europee decidono di produrre in partnership con realtà cinesi. A mutare è stata anche l'offerta: se prima si portavano vetture già in produzione in altri mercati, ora si sta creando una gamma apposita per la Cina.



ARREMBANTI Sopra la E7X, il Suv elettrico di Audi con guida autonoma di livello 3. Sotto il posteriore della Cayenne Coupé EV. In basso la Serie 7



Suv 06, 07 e 08 di cui riprende lo stile futuristico. Anche in questo caso si punterà molto sulla guida autonoma. Nato per proporre veicoli termici a prezzi più accessibili, il marchio Jetta ora punta anche alle vetture a zero emissioni con la concept X: Suv che prefigura il nuovo corso elettrico del brand. Dopo la E5 Sportback, Audi ha presentato a Pechino il secondo modello pensato e realizzato

esclusivamente per il mercato cinese. Si tratta della E7X, un Suv elettrico di oltre cinque metri di lunghezza. Sviluppata insieme al colosso cinese Saic, la E7X sarà la prima Audi ad avere la guida autonoma di livello 3. Disponibile con potenze da 408 e 680 cv, grazie alla batteria da 109 kWh potrà percorrere fino a 750 km con una sola carica.

SCHEMI PANORAMICI

La gamma Audi è completata dalle berline A6L e A6L e-tron dotate di passo lungo, circa 14 centimetri in più rispetto le versioni europee, e realizzate da FAW. Porsche ha scelto il palcoscenico di Pechino per svelare in anteprima mondiale la sua Cayenne Coupé Electric. Il Suv presenta uno stile che riprende la silhouette della 911. Non manca l'aerodinamica attiva che consente alla Cayenne di incrementare sia le prestazioni che l'autonomia, arrivando a percorrere fino a 669 km con una carica grazie alla batteria da 113

kWh. Tre le potenze disponibili che partono da 400 cv, passando per 540 cv, fino ad arrivare a 1.156 cv nella versione Turbo che raggiunge i 100 km/h in 2,5 secondi. Anche BMW ha portato dei modelli più adatti per la clientela cinese. In particolare la Casa bavarese ha tolto i veli alla sua ammiraglia Serie 7 e l'omologa a elettroni i7. Si tratta di una berlina da 5,4 metri dotata di un design scultoreo che integra la tecnologia derivata dalla Neue Klasse per gli interni, oltre a uno schermo da 31,3" per i passeggeri posteriori. Articolata la gamma motori che prevede il benzina da 400 cv e il diesel da 313 cv. Non mancano le versioni ibride plug-in e la variante elettrica i7, con potenze da 455 a 680 cv, e fino a 700 km di autonomia.

IL VEICOLO DIVENTA MARCHIO

Inoltre, sfruttando la solida partnership con BBA, BMW produrrà nello stabilimento di Shenyang le i3 e iX3 dotate di passo lungo per il mercato cinese. Novità per quanto riguarda Land Rover che a Pechino ha portato al debutto Freelander. Diventato un marchio a se state, nei prossimi cinque anni verranno lanciati ben sei modelli. Apripista è il Freelander 8 che nascerà dalla joint venture tra la cinese Chery e il gruppo Jaguar Land Rover. Forte il richiamo stilistico con il passato, ma sotto si cela una piattaforma sviluppata assieme al colosso del tech Huawei. La 8, che sarà commercializzata in 90 paesi, verrà proposta sia nella variante elettrica che ibrida. Da terra di conquista, la Cina sta diventando sempre più un alleato per traghettare i marchi europei verso il futuro.

Michele Montesano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ORIGINALE A fianco la E2 di Geely, è una compatta citycar 100% elettrica da 4,13 metri, in arrivo in Italia a fine 2026 ad un prezzo molto competitivo. Look rotondo, trazione posteriore e oltre 300 km di autonomia

ver dallo stile aggressivo che potrà montare un motore tradizionale 1.6 da 147 cv e un full-hybrid da 204 cv con la prospettiva di avere anche il plug-in, l'elettrico e una versione sportiva.

STATO SEMISOLIDO

Stesso numero e campo di caccia per la nuova MG4 che per la sua seconda generazione diventa Urban, si mantiene solo elettrica e sceglie uno stile più morbido. La novità tecnica più rilevante è la nuova batteria allo stato semisolido che promette oltre 500 km di autonomia, più sicurezza e più stabilità con i climi freddi. In Europa troverà sulla sua strada la Leapmotor B05, 5 porte elettrica con autonomia fino a 460 km che

avrà la versione sportiva Ultra e, con ogni probabilità, anche la range extender. Nella capitale cinese non poteva mancare Xpeng, pronta a rimpolpare la sua gamma. Non prevista per noi è la gigantesca GX range extender, mentre è probabile che arrivino il van elettrico X9, trionfo di lusso e tecnologia, e la Next P7, berlina da quasi 600 cv che con la batteria di 92,2 kWh dichiara un'autonomia di 820 km (CLTC) grazie al cx di 0,20.

Più compatta (4,78 metri) e ancora più scorrevole (cx di 0,19) è la originale M03 MONA (acronimo di Made Of New AI) che ha 160 kW e un'autonomia di oltre 600 km (CLTC).

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIMENSIONI IMPORTANTI

È il caso di Volkswagen che, in occasione del Salone Internazionale dell'Auto di Pechino, ha presentato la strategia "In China, for China": un piano che prevede importanti investimenti per realizzare 30 vetture entro il 2027 con il supporto di costruttori locali. Tra le novità il Suv compatto ID. Aura T6 che, sebbene nasca grazie alla partnership con la FAW, è il primo modello della Casa tedesca a sfruttare la piattaforma CEA sviluppata con il colosso cinese XPeng e focalizzata sull'uso dell'intelligenza artificiale nei sistemi di guida autonoma.

Dapprima solamente elettrica, la Aura T6 verrà poi commercializzata anche in versione ibrida ma sempre per la Cina. Presentata sotto forma di concept-car, la ID. Unyx 09 è ormai prossima al lancio. La berlina elettrica di oltre cinque metri, sviluppata con l'azienda cinese JAC, fa parte "dell'ecosistema" Anhui che conta già i

PARTICOLARMENTE INNOVATIVE LE PIATTAFORME ELETTRICHE SOFTWARE ED A GUIDA AUTONOMA



PERFORMANTE A fianco Great Wall Motor (GWM) svela il suo pluricilindrico è un V8 biturbo che sarà il cuore di un sistema ibrido a trazione integrale della sua prossima ipersportiva

GWM ha da poco creato un suo marchio motociclistico, che si chiama Souo e comprende due modelli: la S2000 da turismo e la cruiser S2000CT, entrambe spinte da un mastodontico 8 cilindri boxer 2 litri, che su una moto non si era mai visto, da 154 cv e cambio doppia frizione a 8 rapporti. A Monaco di Baviera e Tokyo una finta così non se l'aspettavano.

N. Des.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altro che low-cost, attacco al fortino del lusso

ESUBERANTI

PECHINO Partire dai marchi low-cost per poi puntare al mercato del premium non è facile. Così come avvenuto nel settore degli smartphone, la Cina vuole replicare una storia di successo anche nel mondo dell'auto. Il punto di contatto è sicuramente la grande esperienza sul campo della tecnologia che può far leva anche sui consumatori europei. Non a caso il marchio che sta generando più attenzione è proprio Xiaomi. Il brand cinese, noto per i suoi prodotti tech, è da poco sbarcato anche nell'automotive facendo subito parlare di sé. La dimostrazione più lam-

pante è stata l'enorme folla che circondava la sue vetture esposte al Salone Internazionale dell'Auto di Pechino, senza contare le oltre 650.000 unità vendute nel solo mercato cinese in meno di due anni. Punta di diamante la supersportiva SU7 Ultra che, con i suoi tre motori elettrici, è in grado di sviluppare 1.550 cv, raggiungere i 100 km/h in meno di due secondi e toccare

i 350 km/h di velocità massima. A questa si affianca la berlina sportiva SU7 elettrica disponibile con trazione posteriore o integrale, potenze che oscillano da 320 a 690 cv e un'autonomia fino a 900 km. Non per ultimo il Suv elettrico YU7 che dispone dello stesso powertrain della berlina oltre alla versione GT da 1.003 cv e 300 km/h di velocità massima. Se l'arrivo in Europa



di Xiaomi è previsto per il 2027, nel mentre il colosso del tech aprirà un centro di ricerca e sviluppo a Monaco di Baviera.

RICOMINCIO DA Z

Anche Denza adotta un approccio simile. Il marchio premium di BYD ha infatti svelato a Pechino la Z, una spider elettrica 2+2 da oltre 1.000 cv che ammicca a uno stile europeo. Se la meccanica è frutto della tecnologia asiatica, incluso il sistema steer-by-wi-

re per lo sterzo e le sospensioni predittive DiSus-M, le forme sono tracciate dalla matita di Wolfgang Egger, designer con un passato in Alfa Romeo e Audi. Denza commercializzerà la Z dapprima in Europa e, in un secondo momento, in Cina.

La corsa al lusso vede protagonista anche GWM che adotterà una strategia ancora più articolata. Se il debutto europeo nel premium spetterà al marchio Wey, con il lussuoso monovolume sette posti G9, più in là si punterà sul lato prestazionale. In GWM stanno infatti lavorando su una hypercar spinta da un V8 ibrido da oltre 1.000 cv. Ancora più suggestiva la storia di Dreame che, dal produrre aspirapolvere, ha deciso di realizzare una hypercar. Sebbene sia ancora un prototipo, la Nebula 01 Jet Edition dispone di due motori elettrici jet per raggiungere i 100 km/h in 0,9 secondi. Sogno o realtà? Con la tecnologia cinese nulla è impossibile.

M. Mon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STELLE A lato la Denza Z, sopra la supersportiva SU7 Ultra

METEO

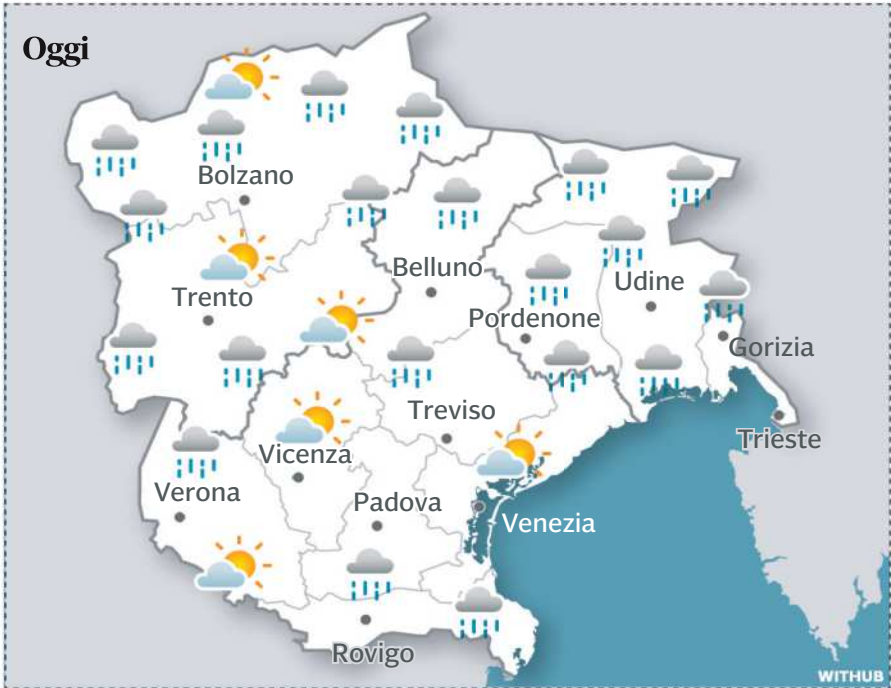
Instabile su gran parte del Nord e su tratti del Centro.

DOMANI

VENETO
Residua instabilità tra Alpi e alte pianure con rovesci sparsi, in graduale attenuazione. Ampie schiarite in giornata, fino a sereno in serata.

TRENTINO ALTO ADIGE
Residua instabilità su Alto Adige e Trentino orientale, con piogge in attenuazione. Ampie schiarite in giornata, fino a sereno dal pomeriggio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Residua instabilità tra Alpi e alte pianure con rovesci sparsi, in graduale attenuazione. Ampie schiarite in giornata, fino a sereno in serata. Temperature stazionarie.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	20	Ancona	16	23
Bolzano	8	18	Bari	17	24
Gorizia	8	20	Bologna	14	26
Padova	13	23	Cagliari	15	26
Pordenone	11	21	Firenze	14	23
Rovigo	13	26	Genova	15	22
Trento	9	18	Milano	12	21
Treviso	12	27	Napoli	17	23
Trieste	12	18	Palermo	20	28
Udine	9	20	Perugia	12	20
Venezia	15	20	Reggio Calabria	18	26
Verona	12	23	Roma Fiumicino	17	22
Vicenza	11	23	Torino	11	23

Programmi TV					
Rai 1		Rai 2		Rai 3	
6.00 UnoMattina News Attualità	8.00 TGI Informazione	8.00 Il Santone - #lepiubellefrasiOscio Serie Tv	8.30 Tg 2 Informazione	6.00 RaiNews24 Attualità	7.00 TGR Buongiorno Italia Att.
8.35 UnoMattina Attualità	9.50 Storie italiane Società	8.45 Radio2 Social Club Show	8.45 Tg Sport Informazione	7.30 TGR Buongiorno Regione	8.00 Agorà Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno Cucina	13.30 Telegiornale Informazione	11.00 I Fatti Vostri Varietà	11.00 Tg2 - Costume e Società Att.	9.45 Re Start Attualità	10.50 Elisir Attualità
14.05 L'Eredità Quiz - Game show.	16.00 TGI Informazione	13.00 Tg2 - Giorno Informazione	13.30 Tg2 - Medicina 33 Attualità	12.00 TG3 - TG3 - Fuori TG Att.	12.50 Quante storie Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Fiction	16.10 Il paradiso delle signore Fiction	13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità	14.00 2 di picche Attualità	13.20 Passato e Presente Doc.	14.20 TG3 Informazione
16.55 Vita in diretta Attualità.	18.40 L'Eredità Quiz - Game show.	14.05 Elsbeth Serie Tv	14.05 Tg2 - L.I.S. Attualità	14.00 TG Regione Informazione	14.50 Leonardo Attualità
20.00 Telegiornale Informazione	20.30 Cinque minuti Attualità.	17.00 La Porta Magica Società	18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	15.05 Piazza Affari Attualità	15.25 Caffè Italia Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità.	20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show	18.15 Tg 2 Informazione	18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità	15.25 Caffè Italia Attualità	16.15 Aspettando Geo Attualità
21.30 Ulisse: il piacere della scoperta Documentario.	23.50 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Att.	18.35 TG Sport Sera Informazione	18.35 Tg2 - Costume e Società Att.	16.15 Aspettando Geo Attualità	17.00 Geo Documentario
1.25 Che tempo fa Attualità	1.30 L'Eredità Quiz - Game show	19.00 F.B.I. Serie Tv	20.30 Tg2 - L.I.S. Attualità	17.00 TG3 Informazione	19.30 TG Regione Informazione
		20.30 Tg2 - L.I.S. Attualità	21.00 Tg2 Post Attualità	20.00 Blob Attualità	20.10 Kong - Con la testa tra le nuvole Società
		21.00 Tg2 - L.I.S. Attualità	21.20 The Unknown - Fino all'ultimo bivio Quiz - Game show.	20.35 Il Cavallo e la Torre Att.	20.50 Un posto al sole Soap
		21.20 The Unknown - Fino all'ultimo bivio Quiz - Game show.	23.45 Il Processo al 90° Calcio	21.15 Newsroom Attualità. Condotto da Monica Maggioni	24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
		23.45 Il Processo al 90° Calcio	1.15 Radio2 Social Club Show		
		1.15 Radio2 Social Club Show			
Rete 4		Canale 5		Italia 1	
6.15 Due per tre Serie Tv	6.35 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità	8.00 Tg5 - Mattina Attualità	8.40 Mattino Cinque Attualità	6.40 MacGyver Serie Tv	8.35 Chicago Fire Serie Tv
6.40 Come eravamo Doc.	6.50 Riridiamo '99 Show	10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	11.00 Forum Attualità	10.25 Chicago P.D. Serie Tv	12.25 Studio Aperto Attualità
6.55 La promessa Telenovela	7.00 Movie Trailer Show	13.00 Tg5 Attualità	13.35 Telegiornale Informazione	12.25 Studio Aperto Attualità	12.58 Meteo.It Attualità
7.45 Terra Amara Serie Tv	8.40 Tradimento Serie Tv	13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Reality	14.00 Beautiful Soap	13.00 Grande Fratello Vip Reality	13.10 Sport Mediaset Informazione
10.40 Tempesta d'amore Soap	11.55 Tg4 Telegiornale Info	14.20 Forbidden Fruit Telenovela	14.45 Uomini e donne Talk show	14.00 Sport Mediaset Extra Info	14.10 The Simpson Cartoni
12.20 Meteo.it Attualità	12.25 La signora in giallo Serie Tv	16.05 La forza di una donna Telenovela	16.25 Amici Di Maria Real Tv	14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.	15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	16.55 Dentro La Notizia Attualità	16.55 Dentro La Notizia Attualità	16.30 Person of Interest Serie Tv	16.30 Person of Interest Serie Tv
15.40 Diario Del Giorno Attualità	16.30 Cane e gatto Film Commedia	18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show	18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show	18.20 Studio Aperto Live Attualità	18.25 Meteo.It Attualità
19.00 Tg4 Telegiornale	19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro	19.55 Tg5 Prima Pagina Info	20.00 Tg5 Attualità	18.25 Studio Aperto Attualità	18.30 Studio Aperto Attualità
19.45 Meteo.it Attualità	19.50 La promessa Telenovela	20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti	21.20 Cesaroni - Il Ritorno Serie Tv.	18.55 Grande Fratello Vip Reality	19.05 Studio Aperto Mag Attualità
20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio	21.35 Quarta Repubblica Att.	23.00 Benvenuti al nord Film Commedia	23.00 Benvenuti al nord Film Commedia	19.35 Hawaii Five-0 Serie Tv	19.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
1.00 La grande abbuffata Film Drammatico		1.10 Tg5 Notte Attualità		20.40 N.C.I.S. Serie Tv	21.30 Attacco al potere 2 Film Azione.
				21.30 Attacco al potere 2 Film Azione.	23.30 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv
				23.30 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv	0.20 Sport Mediaset Monday Night Informazione
				0.20 Sport Mediaset Monday Night Informazione	0.55 E-Planet Automobilismo
				0.55 E-Planet Automobilismo	
Telenuevo		DMAX		La 7	
15.00 Film della Grande Hollywood	17.40 Studionews Rubrica di informazione	6.00 Affari in valigia Documentario	6.50 Affari d'oro Reality	8.00 Omnibus - Dibattito Att.	9.40 Coffee Break Attualità
18.15 Informazione locale	19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato	7.45 Vado a vivere nel bosco Reality	11.25 Airport Security: Stati Uniti Documentario	11.00 L'Aria che Tira Attualità	13.30 Tg La7 Informazione
20.05 Studionews Rubrica di informazione	20.20 L'Opinione di Mario Zwrner	13.15 I re del cantante Società	14.10 Affari al buio - Texas Reality	14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	16.40 Taga Focus Attualità
20.30 TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu	21.15 SuperMercato - diretta sport. Conduce Gianluca Vighini	15.55 Affari al buio Documentario	17.45 Vado a vivere nel bosco	16.40 Taga Focus Attualità	17.30 La Torre di Babele Attualità
23.00 TgVeneto - Notte	23.25 Film di seconda serata	19.45 Aeroporto di Roma: traffico illegale Società	21.40 Predatori di gemme Doc.	18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc.	20.00 Tg La7 Informazione
		23.35 Predatori di gemme Doc.	1.30 Colpo di fulmini Doc.	20.05 Otto e mezzo Attualità	21.30 La Torre di Babele Att.
		1.30 Colpo di fulmini Doc.		21.30 La Torre di Babele Att.	23.00 House of Trump. Attacco al Papa Attualità
				23.00 House of Trump. Attacco al Papa Attualità	
7 Gold Telepadova		Rete Veneta		Antenna 3 Nordest	
13.05 Tg7 Nordest Informazione	13.30 El Beker Rubrica	9.00 Sveglia Veneti	12.00 Focus Tg	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione
14.00 Casalotto Rubrica	15.00 Santo Rosario	16.30 Ginnastica	18.00 Santa Messa	14.45 Consigli per gli acquisti Televendita	15.45 Film: L'Orso
15.00 Stadio news Rubrica sportiva	15.30 Tg7 Nordest Informazione	18.45 Meteo	18.50 Tg Bassano	18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica	18.30 TG Regione Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica sportiva	17.00 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm	19.15 Tg Vicenza	20.30 Tg Bassano	19.00 TG Venezia Informazione	19.30 Tg Treviso Informazione
17.50 Tg7 Nordest Informazione	18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva	20.30 Tg Bassano	23.30 Tg Bassano	20.20 Tg Veneto Informazione	21.00 Ring - La politica alle corde Talk show
18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva	19.30 Tg7 Nordest Informazione	23.25 In Tempo	24.00 Tg Vicenza	23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG	
20.00 Casalotto Rubrica	20.30 Diretta Stadio Rubrica	0.15 In Tempo			
23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	1.00 Programmazione notturna				
1.00 Programmazione notturna					

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

L'emergere inatteso di una sensazione di fiducia nelle tue risorse ha su di te un effetto calmante, che modula la tua fretta e ti consente di ritrovare una maggiore efficacia per calibrare meglio le tue mosse. In ambito economico ti senti rassicurato, come se diventassi più consapevole del reale valore di quello che hai in mano, ti appartiene ed è parte integrante di te: nessuno te lo può togliere.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il sestile tra il Sole e Giove ti fa iniziare la settimana sotto la piacevole protezione della dea bendata. La fortuna ti accompagna e ti scorta, contribuendo a creare attorno a te un ambiente accogliente e propizio e a farti incontrare le persone giuste quando è necessario. Anche a livello economico le cose vanno a tuo favore, gli equilibri stanno già cambiando e ora ogni cosa trova il suo posto.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Venere è nel tuo segno e ti senti come assecondato da aspetti favorevoli, che ti fanno iniziare la settimana in maniera piacevole, forte della capacità di trovare soluzioni armoniose che ti trasmette il pianeta. In parallelo la Luna ti suggerisce delle aperture che possono facilitare i cambiamenti nel lavoro che stai desiderando. Per orientarti al meglio puoi fare affidamento sulle tue intuizioni.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Una serie di aspetti favorevoli viene a mitigare le dissonanze con cui stai convivendo ormai da qualche settimana. La percezione che avevi di te stesso cambia, forse è l'ottimismo a farti sentire più in forma, a meno che non sia la salute a renderti più intraprendente ed entusiasta. Sarà facile trovare le persone con cui condividere questa disposizione d'animo, magari contagiandole a tua volta.

Leone dal 23/7 al 23/8

Una piacevolissima sensazione di agio e di facilità accompagna l'inizio della tua settimana, favorendo le iniziative nel lavoro grazie a un tuo atteggiamento che azzera le resistenze e segue la strada della facilità. Può sembrare banale, ma in questo modo di fare si nasconde una vera arte, che solo poche persone sanno mettere a frutto. Troppo spesso perdiamo tempo combattendo contro l'impossibile.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Gli amici e i progetti che condividi con persone a cui in qualche modo sei unito da un certo tipo di affinità segnano un inizio della settimana piacevole e armonioso. La Luna nel tuo segno complementare favorisce l'ascolto e ti consente di fare il necessario per entrare in sintonia. L'amore si insinua silenziosamente nella tua giornata, il suo operato equilibra eventuali eccessi di meticolosità.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nel lavoro la fortuna ti viene incontro e apre le porte a delle opportunità molto piacevoli, che sembrano quasi protette da invisibili benedizioni. Segui la strada che ti indica la facilità e prova a dare ascolto all'ottimismo, grazie al quale ti ritrovi ricco di un entusiasmo con cui puoi coinvolgere anche gli altri. Gli ostacoli che generano contrattempi non riescono ad annullare questo effetto.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Tutto va per il meglio, un'alleanza armoniosa sembra prospettarti una settimana prospera di momenti piacevoli. Con l'aiuto della Luna, che sblocca il meccanismo che frenava l'espressio-

ne delle tue emozioni, l'amore torna al centro della scena e tu sei ben lieto di questa presenza. Fiducia e disponibilità creano un cocktail che ti fa sentire a tuo agio: il sorriso dei pianeti può essere contagioso.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi potrai sentire la necessità di ritagliarti un momento tutto per te, come se il desiderio di ritrovarti e di ascoltarti si imponesse sul resto, rendendo quasi urgente il richiamo dell'intimità. Nel lavoro le cose vanno come desideri tu, riesci anche a trovare la formula giusta per interagire a un livello più profondo, facendo sentire le persone con cui sei in relazione coinvolte e valorizzate.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Una sensazione di comodità cambia il tuo atteggiamento nei confronti degli altri. Nonostante la presenza di nodi irrisolti dei quali non hai ancora capito bene come venire a capo, qualcosa scatta autorizzandoti a rilassarti e a trascurare le cose apparentemente più urgenti per dedicarti all'amore, alla condivisione dei tuoi sentimenti. Anche attraverso gli incontri, l'ottimismo ora è giustificato.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione ti trasmette una sensazione di leggerezza che è molto nelle tue corde, favorendo un atteggiamento rilassato e disinvolto che però per le questioni di natura economica sarebbe bene tenere d'occhio. Rischi di lasciarti portare da reazioni emotive, che non sono le più appropriate per valutare le scelte in questo ambito. Ma evita di legarti le mani: un pizzico di follia è necessario.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna è tornata a trovarti e a farti dono di quella sensibilità che tu apprezzi e sai mettere in valore. Questo però magari ti allontana dagli eventi, come trasportandoti su una tua nube felice dove sai di poterti abbandonare a te stesso. Intanto un ottimo aspetto tra il Sole e Giove favorisce la sfera delle relazioni, forte del tuo stato d'animo ora anche l'amore lo colori con il tuo ottimismo.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	67 93	66 81	10 72	3 62
Cagliari	41 98	52 72	63 64	12 56
Firenze	33 81	78 69	28 68	3 42
Genova	66 80	6 70	3 54	53 51
Milano	77 77	61 71	88 61	15 59
Napoli	40 105	1 84	81 50	3 45
Palermo	45 99	90 75	6 64	30 63
Roma	17 83	37 72	64 71	21 54
Torino	65 83	49 82	88 78	86 65
Venezia	79 82	33 53	30 52	38 52
Nazionale	79 70	90 68	16 57	54 57

Commenti



La frase del giorno

«DOPO L'INTERVENTO, PER MESI, NON INCASSAI GLI ASSEGNI DELLA FIORENTINA. NON ACCETTAVO L'IDEA DI GUADAGNARE SENZA LAVORARE. MI TORNAVA IN MENTE MIO PADRE, QUANDO MI DICEVA CHE I SOLDI NON MERITATI PORTANO SFORTUNA. PER ME IL LAVORO È SEMPRE STATO LEGATO ALLA DIGNITÀ»

Roberto Baggio, ex calciatore



Lunedì 11 Maggio 2026
www.gazzettino.it

L'analisi

L'opportunità che l'Europa non può non sfruttare

Paolo Pombeni

La notizia è che Putin ha affermato di non aver mai voluto escludere l'Europa da eventuali colloqui per la pace in Ucraina. Ha però aggiunto che vuole avere personalità europee che non si siano schierate contro la Russia ed ha fatto l'esempio di Gerhard Schröder: un esempio più che ambiguo visto che l'ex cancelliere tedesco al momento è a libro paga della russa Gazprom, ma comunque un segnale che qualche considerazione la merita. Tanto più se fosse confermata la notizia secondo cui anche Trump vorrebbe riaprire un canale con Ursula von der Leyen. Significherebbe che la brusca chiusura dei vertici russo e americano verso l'Europa, che veniva invitata a tenersi fuori specificamente dalla vicenda ucraina e più in generale dal grande gioco della ridefinizione degli equilibri geopolitici, incontra quanto meno qualche ripensamento. Certo per ora non è mutato il quadro in cui tutto viene inserito: Trump mantiene le sue remore verso i paesi europei che non l'hanno voluto aiutare tanto da continuare a minacciare se non proprio ritiri, almeno ricollocamenti dei contingenti militari USA dislocati in quelli che erano i paesi chiave nella frontiera della guerra fredda. Putin dal canto suo continua a subordinare la cessazione della guerra in Ucraina con il riconoscimento che quel paese è parte dell'universo russo, che non ci saranno espansioni europee su quei territori, che l'Europa è pur sempre vista come una longa manus della Nato.

Il mantenimento su entrambi i fronti delle retoriche che ne hanno giustificato le politiche è ovviamente un dato scontato, proprio perché siamo, forse, al tentativo di cambiare in qualche modo spartito e dunque non vanno ammessi cedimenti. Dunque la domanda da farsi è perché quella "Europa" che si voleva tenere ai margini e che, diciamoci la verità, era sostanzialmente disprezzata come attore di peso sul piano internazionale viene oggi ripresa in considerazione. La prima ragione è che è venuto indebolendosi quel nucleo duro che sembrava condurre i giochi, cioè il gruppo dei cosiddetti volenterosi. I suoi tre pilastri portanti affrontano un momento non facile. Non solo Macron, che era anche all'inizio in una posizione non facile sul piano della politica interna, oggi è in notevoli difficoltà il tedesco Merz assediato dalla crescita di consensi all'estrema destra dell'Afd e ancor più il britannico Starmer uscito malissimo dalla recente tornata di elezioni amministrative tanto da arrivare ad ipotizzare una sua caduta. Non ci vuol molto a capire che senza la presenza militare britannica i volenterosi sarebbero quantomeno in difficoltà. Ora l'indebolimento della leadership dei "volenterosi" fa

ri guadagnare spazio e ruolo alla UE come istituzione, cioè ad un corpo che però ha meno capacità di tenuta dovendo assemblare governi non proprio sulla stessa lunghezza d'onda. In fondo, tanto per Putin quanto per Trump, è interessante tornare a ragionare di Europa avendo a che fare con un corpo come l'Unione (vertici e parlamento) in cui non mancano attenzioni, vogliamo chiamarle pudicamente così?, sia verso la posizione russa che verso quella americana (naturalmente per ragioni diverse e molteplici). A queste considerazioni aggiungiamo il fatto che probabilmente tanto a Mosca quanto a Washington non mancano componenti che si rendono conto dell'utilità di un'Europa che alle prese con le ricadute delle guerre in corso potrebbe concedere quel che in passato non era disposta a concedere: vedi, giusto per buttare lì due dati, la ripresa degli scambi energetici con la Russia e una politica economica disponibile a farsi carico di alcuni problemi americani. Tutto avviene in un gioco di specchi, in un meccanismo di messaggi ambigui che devono dare l'impressione alla opinione pubblica generale che ben poco si muove, mentre gettano ami verso le sedi politiche dove si elaborano le strategie per rispondere ad una fase molto difficile delle relazioni internazionali. Come si è più volte detto, si naviga a vista e quel che oggi può sembrare foriero di buone notizie, domani, anzi addirittura questa notte stessa può rivelarsi un miraggio senza consistenza. Tuttavia quello che ora

dobbiamo cercare di capire è quale sarà la risposta dei singoli paesi europei e della UE come istituzione a questi spiragli di cambiamento. Molto infatti dipenderà dalla condivisione delle analisi e dalla capacità di coesione se non altro fra i paesi più importanti. Se infatti ci sarà nel concreto una chiusura di fronte alle diverse sfide che i paesi del vecchio continente debbono affrontare lasciando in sostanza che ciascuno se la cavi coi suoi ferri, non ci vuol molto a capire che non solo i due grandi player, USA e Russia, ma anche qualche altro soggetto molto attivo sulla scena internazionale approfitteranno per riprendere quel lavoro ai fianchi dei nostri stati per evitare che davvero ci sia una Europa che si debba chiamare all'ipotetico tavolo in cui si cercheranno di fissare i termini del nuovo equilibrio mondiale. Tocca agli europei sfuggire alla trappola delle loro contingenze, per importanti che siano (e non ne dubitiamo), comprendendo che quelle nutrono le frustrazioni e gli estremismi di opinioni pubbliche sconcertate, ma illudono che si possa risolvere una svolta storica concentrandosi sulle nostalgie di un (immaginario) buon tempo andato. Il mondo non tornerà indietro e noi europei, cui pure non mancano risorse culturali, dobbiamo costruire, al di là di tutti i tipi di provincialismo ideologico, politico, falsamente nazionale, quella ampia condivisione di ciò che serve per affrontare i tempi nuovi. Dobbiamo farlo senza illuderci che qualche "grande" possa svolgere il compito al posto nostro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

Passioni e solitudini

Perdita della memoria, sonno e camminata del mattino

Alessandra Graziottin



«Dove ho lasciato le chiavi?», «Perché sono andata in cucina?», «Ma come si chiama quel negozio?». Nomi che sfuggono, piccoli e grandi vuoti di memoria, ricordi smarriti. Crescono l'ansia e la paura che, in agguato, ci sia una malattia inquietante e grave, come la demenza. Ancor più se in famiglia qualcuno ne ha già sofferto, uomo o donna che sia. La perdita grave di memoria che caratterizza la demenza mista, Alzheimer e vascolare, la più frequente, è sottesa dalla distruzione dell'80% delle cellule nervose, i neuroni colinergici, che ne garantiscono la funzione, in un'area critica del cervello, l'ippocampo. È allora troppo tardi per cambiare la traiettoria di salute, in cui la demenza è la punta dell'iceberg di una fragilità demolitiva, associata a osteoporosi e sarcopenia. La sfida è intercettare i primi fotogrammi del film "La perdita della memoria", quando la distruzione dei neuroni è ancora agli inizi ed è possibile rallentare decisamente il percorso di malattia. Questo implica non "normalizzare" e non "banalizzare" i primi segnali dicendo «Tutti dimenticano!». E riflettere sul perché la demenza colpisce le donne nel 70% dei casi e gli uomini nel 30%. Gli ormoni sessuali sono il primo fattore critico per ottimizzare la salute dei protagonisti cerebrali della salute mentale. Estrogeni, progesterone e testosterone nella donna, testosterone ed estrogeni nell'uomo, hanno tre azioni protettive dirette su tre bersagli diversi nel cervello: 1) aiutano le cellule nervose, i neuroni, a fare manutenzione ordinaria e straordinaria per mantenersi in forma, sani e brillanti; creare connessioni veloci, le "autostrade" su cui viaggia il pensiero; rigenerarsi, creando nuovi neuroni anche negli adulti (la cosiddetta neurogenesi); 2) stimolano le cellule gliali, "colf" e "infermiere" dei neuroni, a rimanere amiche, così da ottimizzare la manutenzione e la funzione dei neuroni stessi; 3) mantengono in forma i vasi, riducono l'accumulo di zolle di colesterolo che li infiammano e li ostruiscono, e ottimizzano la vasodilatazione: riducono così il rischio di ipertensione: una patologia rischiosa e sottovalutata che colpisce gli uomini soprattutto prima dei 60 anni e le donne dopo i 60 anni,

umentando il rischio di ictus. Che cosa succede quando questi ormoni amici mancano? Nella donna, l'esaurimento o la rimozione delle ovaie, con perdita di estrogeni e progesterone, e riduzione del testosterone, o le cure adiuvanti anti-ormonali dopo un tumore al seno, accelerano il deterioramento cognitivo. Aumentano infatti la morte dei neuroni (apoptosi), riducono i dendriti (le connessioni tra i neuroni), inibiscono la nascita di nuovi neuroni (la neurogenesi) e peggiorano il danno vascolare. Nell'uomo, la perdita di testosterone per esaurimento del testicolo verso i 65 anni (andropausa naturale) o le conseguenze delle terapie di blocco androgenico, dopo un tumore alla prostata, hanno lo stesso effetto negativo. Nella donna come nell'uomo, la perdita di ormoni sessuali predispone inoltre a un drastico cambiamento di ruolo nella glia: da popolazione amica e alleata dei neuroni, in questo caso colinergici, diventa nemica e neurotossica, accelerandone la distruzione. La prova? Nel cervello leso restano tante cicatrici, quelle aree bianche che vediamo con la risonanza magnetica cerebrale, con un danno peggiorato dalla carenza di ossigeno per la progressiva arteriosclerosi. Se esplorassimo il cervello in questa fase, vedremmo neuroni moribondi o morti, glia esuberante e distruttiva, vasi occlusi e tanti piccoli incendi, segno di una pericolosa neuro-infiammazione. E chi butta benzina sul fuoco? Il cortisolo, ormone dello stress, l'unico ormone che aumenta con l'età. Più è alto, più siamo infiammati e più (anche) il cervello brucia e si deteriora. Quali contromisure aiutano a ridurre il cortisolo e l'incendio, a rallentare la distruzione dei neuroni, a tenere alleate le cellule gliali e più in forma le arterie? È saggio ridare al corpo gli ormoni perduti, se non controindicati. Rispettare la quantità e la qualità del sonno, grande pompiere, perché riduce l'infiammazione nel cervello e protegge la memoria: durante il sonno con sogni le tracce di memoria a breve termine vengono tradotte in memoria a lungo termine, garantendo salute di pensiero e ricordi. È indispensabile una camminata quotidiana al mattino per almeno 45 minuti: aiuta a recuperare il peso forma, riducendo l'infiammazione fino al 30%; aumenta la produzione di irisina da parte dei muscoli attivi, che aiuta a fare manutenzione nel cervello; stimola, grazie alla luce mattutina, il microbioma intestinale a produrre 400 volte più melatonina del cervello, aiutando sonno e immunità. Fumo e l'alcol vanno evitati. Il cervello in forma fisica va poi ben allenato per mantenere vive le autostrade del pensiero e ben abitato con pensieri e progetti, emozioni e musica, amore e ricordi, che scrivono la nostra identità: chi siamo, chi sono le persone che amiamo. Chiediamoci ogni giorno: che cosa ho imparato di nuovo oggi?

www.alessandragraziottin.it



VITTORIA PULITA



E-Ones produce macchine per la pulizia professionale di pavimenti
nate da oltre 40 anni di esperienza di Eureka SpA.
Celebriamo il primo posto del team ufficiale BMW Italia Ceccato Racing
a Imola, divisione corse della concessionaria Ceccato Motors.

Scopri di più su e-ones.com

BMW Italia | **CR Team** | **CECCATO MOTORS**

Sant'Antimo, martire.

A Roma al ventiduesimo miglio della via Salaria,
sant'Antimo, martire.



14°C 17°C

Il Sole Sorge 5:38 Tramonta 20:26
La Luna Sorge 2:59 Cala 14:02

**AFFILAUTENSILI
NATISONE**

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**VICINO/LONTANO
CON NUMERI
DA RECORD
E LA MEMORIA
DI COLONNELLO**

A pagina XI



**La rassegna
Piano Fvg
Il primo premio
parla
polacco**

A pagina X



**L'appuntamento
Si cercano i talenti del futuro
Le strategie per non perderli**

Presentazione dello studio "Il mercato del lavoro dei laureati a Udine e in Italia: stato attuale e sfide future".

A pagina V

Insulti razzisti, la caccia ai filmati

►Udinese, Davis furioso. Dossena nega: «Non l'ho chiamato scimmia». Kamara invoca l'aiuto delle telecamere di campo ►Finale di stagione macchiato dall'ennesimo episodio simile Lo stesso numero nove bianconero era già stato bersagliato



UDINESE Keinan Davis

Ci risiamo! Ebbene sì, ancora una volta purtroppo ci si trova costretti ad affrontare il tema del razzismo. Una piaga che ciclicamente, nonostante le campagne di sensibilizzazione, nonostante una sorta di buonismo che vuole nascondere la polvere sotto al tappeto, torna a far parlare di sé. E se si pensa al finale caldissimo dell'Unipol Domus di Cagliari viene da ridere, in maniera estremamente amara, quando vediamo sfilare in campo insieme alle squadre di calcio i bambini con la maglietta che recita "Keep Racism Out". Parte la caccia ai filmati.

Giovampietro a pagina XIII

Famiglia dispersa Identikit dei cani per i soccorritori

►L'associazione Penelope e un altro appello che si concentra sugli animali

L'appello, questa volta, passa anche da quattro cani. Quattro animali di famiglia, molto amati, scomparsi insieme a Sonia e ai suoi due figli minorenni, e che potrebbero diventare un dettaglio decisivo per riconoscere il gruppo e indirizzare eventuali segnalazioni. È da Tarcento che Federica Obizzi, presidente dell'associazione Penelope Fvg, ha lanciato un nuovo messaggio pubblico insieme alla nonna paterna dei ragazzi. Un appello rivolto prima di tutto a Sonia e ai figli, perché si fac-

ciano vivi, ma anche a chiunque possa averli incontrati o possa notarli nelle prossime ore. «Vogliamo fare un appello a Sonia e ai ragazzi, perché si facciano vivi - ha detto Obizzi - e soprattutto alla popolazione perché, se li incontrano, facciano segnalazione alle forze dell'ordine e prestino attenzione anche ai dettagli che possono vedere». Proprio tra questi dettagli ci sono i cani. Non un elemento secondario, secondo l'associazione.

A pagina III

L'Adunata Applausi per migliaia di penne nere friulane



Alpini, sotto l'acqua di Genova sfila il grande cuore del Friuli

Applausi a Genova per le penne nere friulane guidate dalla sezione Ana di Udine, quasi 10mila iscritti in 114 gruppi. Commozione per l'omaggio alle portatrici carniche e alla brigata alpina Julia, definita ambasciatrice delle Alpi italiane.

A pagina II

Sanità Centro unico di prenotazione Da oggi nuova sala

Attiva da oggi la prima area del nuovo Centro unico di prenotazioni (Cup) presso il Presidio Ospedaliero di Udine. Nei giorni scorsi la direzione di AsuFc ha comunicato l'attivazione. Un traguardo importante che segna il primo passo verso la completa modernizzazione e ottimizzazione dei servizi di accoglienza e prenotazione. Nella nuova area, i cittadini possono già effettuare prenotazioni per visite ed esami.

A pagina III

Opere Passerella dell'isolotto Rinascita a Raibl

Per tutti è "l'isolotto". Una piccola porzione di terra che emerge dalle acque del lago del Predil e che da generazioni è avvolta da una leggenda nata nel XIX secolo dalla penna del poeta sloveno Simon Gregorčič. Oggi quel luogo suggestivo torna al centro dell'attenzione: l'amministrazione comunale di Tarvisio ha, infatti, avviato una serie di interventi di valorizzazione.

Gualtieri a pagina V



Circolo della Storia

**ITALIANITÀ ADRIATICA.
Le origini, il 1945, la catastrofe**

con Raoul Pupo

15 maggio 2026, ore 18:30
Sala consiliare
Via Alpe Adria, 56
San Pietro al Natisone (UD)

22 maggio 2026, ore 18:30
Sala consiliare
Piazza Indipendenza, 1
Tavagnacco (UD)

per info → circolodellastoria.it

**L'ASSEDIO DI
GERUSALEMME.
I crociati conquistano
la Città santa
con Antonio Musarra**

23 maggio 2026, ore 17:30
Biblioteca Guarneriana
Via Roma, 10
San Daniele del Friuli (UD)



Apu, la chiusura è flop perde anche a Napoli

Onore ai tifosi bianconeri che si sono sobbarcati una trasferta come questa, avrebbero meritato di più. Ma l'Oww è ormai da tempo questa roba qui, inutile negarlo, parlano i risultati degli ultimi tre mesi (due vinte e nove perse, contando pure il quarto di finale di Coppa Italia) e tocca farsene una ragione, a salvezza comunque acquisita. Repesa chiedeva ancora una vittoria ai suoi, che hanno eseguito alla lettera, dominando la ripresa. Il quintetto di partenza schierato da Adriano Vertemati include Hickey, Calzavara, Dawkins, Bendzius e Spencer.

A pagina XXIII



BASKET, SERIE A1 L'Apu in campo a Napoli (Ciamillo)

L'adunata degli alpini

L'EMOZIONE

Sotto la pioggia, ma senza perdere un passo né un sorriso, gli alpini di Pordenone hanno sfilato ieri all'Adunata nazionale di Genova trasformando il maltempo in un dettaglio. «Nessun inconveniente, non stavamo tornando a casa dalla Russia a piedi...», dicono le penne nere pordenonesi. Erano un migliaio. «Siamo stati accolti benissimo, vedrai che da domani (oggi), mancheremo ai genovesi», dice Ilario Merlin, presidente della sezione Ana di Pordenone. Il pensiero e l'auspicio ora sono di avere l'adunata del 2029 a Trieste: «La turnazione è di 25 anni circa, a Pordenone è stata nel 2014, dobbiamo aspettare ancora».

IN PRIMA LINEA

Erano le 11,30 passate ieri mattina, in ritardo sulla scaletta di un'ora, e l'emozione cresceva metro dopo metro. Poi, dallo speaker, una dopo l'altra, sono arrivate le parole più attese: Carnia, Gemon, Venzone, Cividale, Udine con il vessillo portato da un'alpina in servizio, e Pordenone. Una sfilata carica di identità, memoria e appartenenza, quella andata in scena ieri nel capoluogo ligure, dove diverse migliaia di penne nere friulane (mille solo i pordenonesi) hanno portato in strada non soltanto il cappello alpino, ma anche la storia di una terra «forte e orgogliosa», come l'ha definita lo speaker ufficiale durante il passaggio della sezione di Udine, quasi diecimila iscritti distribuiti in 114 gruppi. Tra i momenti più intensi l'omaggio alle portatrici carniche, simbolo di sacrificio e coraggio femminile durante la Grande Guerra. «La stella degli alpini c'è nei monti della Carnia» è stato ricordato - fatta di donne

Tra applausi e pioggia sfilava il cuore del Friuli

►Dalle portatrici carniche alla brigata Julia alle oltre mille Penne nere pordenonesi

►Il fiume blu ha incantato Genova «Onoriamo i caduti aiutando i vivi»



I VALORI Pordenone ha sfilato con centinaia di penne nere ieri a Genova tra applausi ed emozione e tanta pioggia



straordinarie come quelle di Paluzza, memoria delle portatrici che non hanno mai reclamato nulla e si sono sempre difese da sole». Davanti lo striscione dedicato a Maria Plozner Mentil: «Con Maria Plozner Mentil ci precedono le portatrici», accolto da un lungo applauso. Grande entu-

IL PRESIDENTE MERLIN «ORA TRIESTE 2029: SAREBBE IL RICONOSCIMENTO IDEALE PER TUTTO IL MONDO ALPINO»

siasmo anche per il passaggio dei giovani alpini di Venzone, salutati con il riferimento al prossimo appuntamento del Triveneto che proprio Gemon ospiterà nella terza domenica di giugno. «Per vivere insieme uno straordinario Triveneto», ha scandito la voce ufficiale dell'Adunata. Applausi e

commozione anche per la fanfara della brigata alpina Julia, definita «ambasciatrice d'Italia e delle nostre meravigliose Alpi al pari delle Frece Tricolori». Dietro le note e le divise, però, anche un messaggio forte di rinnovamento e inclusione. Durante la sfilata è stata infatti evidenziata la presen-

za crescente delle donne nel mondo alpino, «portatrici di uguaglianza e spirito di servizio». A colpire il pubblico è stata anche la nuova formazione musicale «Friulana», una fanfara composta da tante ragazze e donne che oggi rappresentano una delle immagini più moderne e dinamiche dell'universo alpino.

QUI PORDENONE

«Vi invito ad alzarvi in piedi ed applaudire questo vessillo, Pordenone patria alpina: a testimoniare la sua più bella espressione attuale il generale David Colussi e il ministro Luca Ciriani». Queste le parole all'entrata della sezione di Pordenone. «Fondata nel 1924 la sezione di Pordenone continua ad essere attraverso l'ampiezza e varietà del suo territorio come la gente del Friuli sia Julia», ha detto lo speaker. Poi citando lo striscione dei pordenonesi «Onoriamo i caduti aiutando i vivi», ha ricordato «questo il credo degli alpini di Pordenone e degli alpini d'Italia». Spiegando che a tutte le richieste di aiuto: «Hanno risposto presente».

«È stata una giornata straordinaria - racconta il presidente provinciale Ilario Merlin -. Quando sfilava il Friuli si percepisce davvero il senso di appartenenza, di amicizia e di servizio che gli alpini continuano a trasmettere». «La popolazione ha risposto benissimo abbiamo fatto circa 6 chilometri di cammino e tutti gridavano viva gli alpini», testimonia Ermes Roman del gruppo alpini di Prata che prosegue: «Eravamo 24 arrivati giovedì sera, con noi una mascotte di 16 anni». Nessun cappello di chi è andato avanti per la sezione di Pordenone, il presidente Merlin spiega: «È riservato per i reduci, siamo ligi alle regole».

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In corteo anche il ministro «Un onore essere con loro»

LE REAZIONI

«Lo spirito alpino si è sentito fino in fondo». Anche i rappresentanti istituzionali del Friuli occidentale hanno voluto condividere il passo degli alpini nella giornata conclusiva della 97ª Adunata nazionale. Dal ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, al sindaco di Pordenone Alessandro Basso ai tanti altri sindaci, tutti hanno sottolineato il valore di solidarietà, memoria e appartenenza incarnato dagli alpini. «Con estrema emozione e con tanto orgoglio ho sfilato questa mattina a Genova con gli alpini del Friuli Venezia Giulia - ha detto il ministro -. Nonostante la pioggia battente, nonostante fossimo tutti bagnati, lo spirito Alpino si è sentito fino in fondo. Per me è stato un onore essere con loro oggi, perché gli Alpini sono sempre pronti ad accorrere in aiuto ed in soccorso, non si risparmiavano mai, anzi il loro apporto è spesso fondamentale. Lo fanno in tutta la Nazione e lo hanno fatto in Friuli 50 anni fa quando la mia terra è stata devastata dal terremoto. La mia gratitudine per loro sarà sempre immensa e non farò mai mancare loro la mia vicinanza». Anche il viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Vannia Gava ha voluto rendere omaggio alle penne nere: «La 97ª Adunata Nazionale degli Alpini a Genova conferma il profondo legame tra le penne nere e gli italiani, gli alpini rappresentano valori autentici di solidarietà, servizio e amore per il

Paese, che continuano a trasmettere ogni giorno anche attraverso il volontariato e il supporto alle comunità. A loro va il mio ringraziamento per l'esempio che continuano a offrire all'Italia».

Presente in sfilata a Genova il sindaco di Pordenone Alessandro Basso insieme all'assessore Elena Ceolin. «È stata una delle esperienze più belle e toccanti della mia vita - ha dichiarato Basso -. Oggi ho marciato con orgoglio accanto agli alpini di Pordenone, ma ho voluto salutare anche tutti quelli dei vari comuni della provincia: da Casarsa a Spilimbergo, fino a ogni angolo del nostro territorio».

Il primo cittadino ha ricordato anche il legame personale con gli alpini. «Gli alpini fanno parte della mia storia personale

in modo profondo: mio nonno fu fatto prigioniero sul fronte greco-albanese, mio zio Mario è ancora oggi alpino, e un altro zio Mario lo era stato prima di lui, sfilando alle adunate con il gruppo di Spilimbergo. Gli alpini non sono per me soltanto una storia collettiva: sono parte della mia famiglia, delle mie radici». Basso ha poi sottolineato il forte senso di comunità vissuto durante l'Adunata. «Si sentiva un legame profondo con la nostra città e con questa terra, uno spirito di comunità che ci ha resi davvero uniti. È lo stesso spirito che contraddistingue Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027 e che già caratterizza il percorso di avvicinamento a questo importante appuntamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA VICINANZA Il ministro Ciriani ha sfilato con gli alpini

SENZA PATENTE

GLI AUSILI MEDICI CHE SI GUIDANO

CABINATO
4 RUOTE
70 KM
DI AUTONOMIA



100% ELETTRICO

V
PROVA GRATUITA E
SENZA IMPEGNO A
DOMICILIO

INFO - 335 520 1378

**VISINTINI
AUTOLEADER**

La mobilità per tutti

Via Campagnola, 27 - Gemon del Friuli (UD)
Tel. 0432 981 395 - www.visintinauto.it
info@visintinauto.it

Famiglia scomparsa La descrizione dei cani per aiutare le ricerche

►L'associazione Penelope lancia un ulteriore appello e punta sugli animali: «Sono quattro, chi li vede avvisi»

INTERVENTI

TARCENTO L'appello, questa volta, passa anche da quattro cani. Quattro animali di famiglia, molto amati, scomparsi insieme a Sonia e ai suoi due figli minorenni, e che potrebbero diventare un dettaglio decisivo per riconoscere il gruppo e indirizzare eventuali segnalazioni. È da Tarcento che Federica Obizzi, presidente dell'associazione Penelope Fvg, ha lanciato un nuovo messaggio pubblico insieme alla nonna paterna dei ragazzi. Un appello rivolto prima di tutto a Sonia e ai figli, perché si facciano vivi, ma anche a chiunque possa averli incontrati o possa notarli nelle prossime ore. «Vogliamo fare un appello a Sonia e ai ragazzi, perché si facciano vivi e prestino attenzione anche ai dettagli che possono vedere».

IL PUNTO

Proprio tra questi dettagli ci sono i cani. Non un elemento secondario, secondo l'associazione, perché è presumibile che la donna e i due minori possano spostarsi insieme a loro. Per questo Obizzi ha deciso di fornire una descrizione più precisa degli animali: «I cani sono quattro: un meticcio nero e bianco con pelo raso, un meticcio crema con pelo raso, una grande maresmmana bianca e un meticcio tricolore con le orecchie grandi». Particolari che potrebbero aiutare chi vive o transita nella zona a distinguere una presenza sospetta da una semplice somiglianza. Le segnalazioni arrivate finora, infatti, non hanno dato esito utile. Alcune indicazioni sono state verificate, altre si sono rivelate troppo generiche, ma al momento non è emerso alcun elemento in grado di imprimere una svolta alle ricerche. Nelle

ultime ore era stata seguita anche la pista legata a una possibile segnalazione nella zona di Tarcento, riferita a un escursionista. Anche questo accertamento, però, avrebbe dato esito negativo. Il padre dei ragazzi e i nonni si trovano ancora a Tarcento, in attesa di notizie. Una presenza silenziosa, carica di ansia, mentre le ore continuano a passare senza riscontri concreti. «La famiglia è molto provata - ha aggiunto Obizzi -. Non è solo un caso di scomparsa: c'è un'ipotesi di reato, per cui la famiglia è molto preoccupata». Il riferimento è all'ipotesi di sottrazione di minore, emersa già nella giornata precedente e ora al centro dell'attenzione degli inquirenti. Proprio per questo l'associazione Penelope Fvg rinnova l'invito alla massima prudenza e alla collaborazione con le autorità. Chiunque ritenga di aver visto Sonia, i due ragazzi o un gruppo compatibile con la descrizione, soprattutto se accompagnato dai quattro cani indicati, è invitato a non intervenire direttamente e a contattare subito le forze dell'ordine.

SUL TERRITORIO

Intervento di soccorso nella

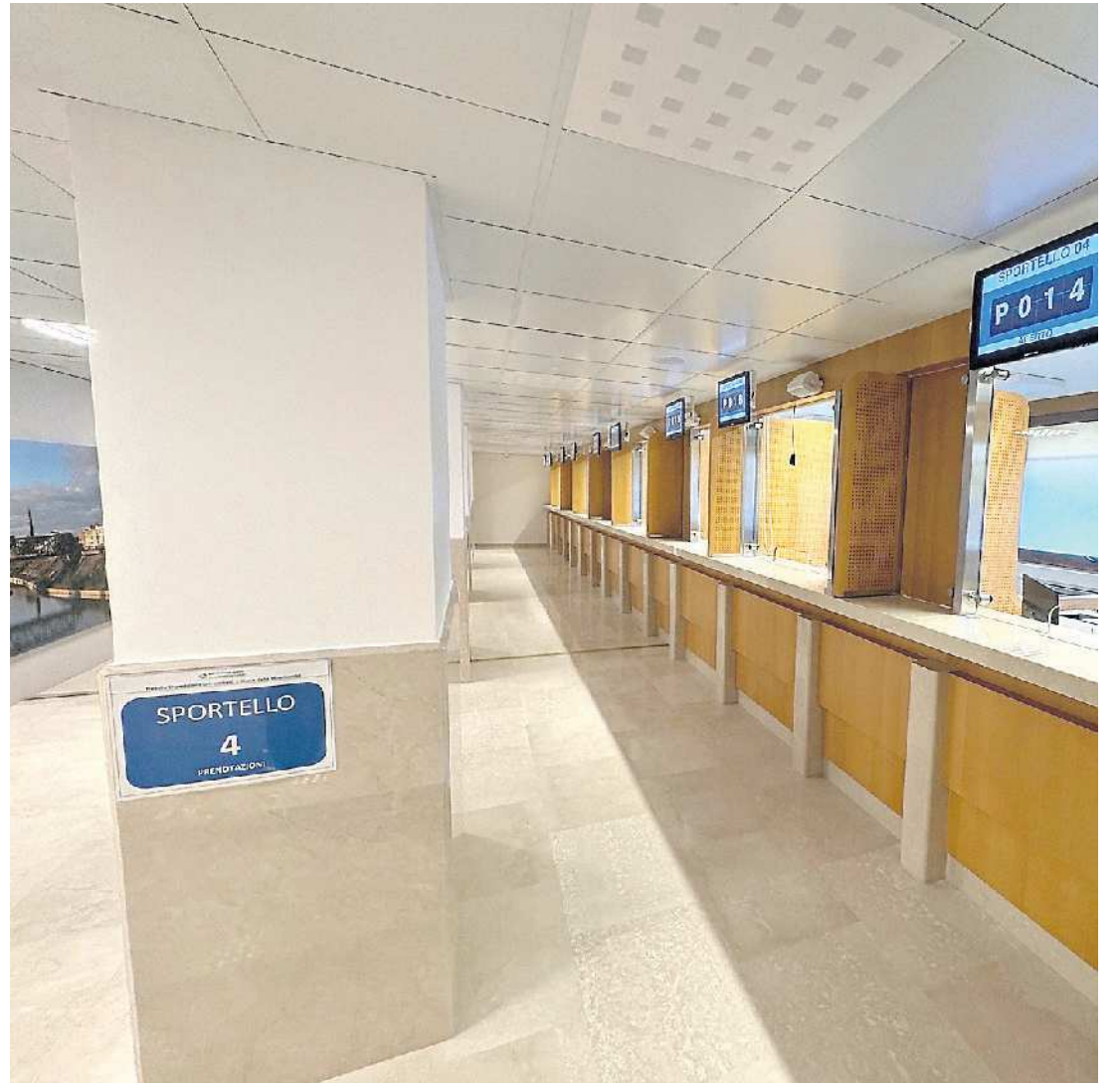
D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'OPERAZIONE Le ricerche della famiglia dispersa

tarda mattinata di ieri lungo il Cammino delle Pievi, tra Cavazzo Carnico e Verzegnis. Una 50enne residente nel Tolmezzino è caduta in un tratto di sentiero vicino al Rio Timpiesta, riportando una probabile frattura alla caviglia. Impossibile il recupero con l'elicottero per la fitta vegetazione: Soccorso Alpino, Guardia di Finanza e Vigili del fuoco l'hanno raggiunta a piedi, stabilizzata e trasportata in barella fino all'ambulanza, che l'ha condotta all'ospedale di Tolmezzo. Momenti di paura sabato sul fiume Stella, a Rivarotta di Rivignano Teor, dove quattro kayak si sono rovesciati a causa della forte corrente. Un canoista, parte di un gruppo arrivato dalla provincia di Brescia, è rimasto bloccato su un isolotto ed è stato recuperato con il verricello dall'elisoccorso. Gli altri tre sono riusciti a raggiungere la riva. Tre persone sono state accompagnate in pronto soccorso per controlli, senza gravi conseguenze. Paura anche a Paularo, dove nella tarda serata di sabato un incendio ha interessato il tetto in legno di una palazzina di tre piani.



L'OPERA Attiva da oggi la prima area del nuovo Centro unico di prenotazioni (Cup)

Attiva la prima area del nuovo Centro unico di prenotazione

OSPEDALE

UDINE Attiva da oggi la prima area del nuovo Centro unico di prenotazioni (Cup) presso il Presidio Ospedaliero di Udine.

Nei giorni scorsi la direzione di AsuFc ha comunicato l'attivazione. Un traguardo importante che segna il primo passo verso la completa modernizzazione e ottimizzazione dei servizi di accoglienza e prenotazione.

Nella nuova area, i cittadini possono già effettuare prenotazioni per visite ed esami, gestire la disdetta o lo spostamento degli appuntamenti.

L'Azienda precisa tuttavia che l'intervento di riqualificazione del Cup non è ancora concluso: i lavori proseguiranno in parallelo nelle aree adiacenti per completare definitivamente l'infrastruttura, che a regime offrirà spazi più ampi, tecnologie avanzate per la gestione delle attese e un comfort nettamente superiore. La Direzione si scusa anticipatamente per i possibili e temporanei inconvenienti, assi-

curando il massimo impegno per contenere l'impatto dei lavori sull'ordinaria fruizione dei servizi: il personale presente nelle aree di ingresso è a disposizione per informazioni e gestire i flussi di utenza al meglio.

Il direttore generale, Denis Caporale: «L'apertura di questa prima area del CUP rappresenta un segnale concreto della nostra volontà di migliorare l'accessibilità ai servizi sanitari: no-

stante i lavori siano ancora in una fase attiva, abbiamo ritenuto prioritario rendere fruibili i primi spazi per offrire un ambiente più funzionale. Ringraziamo l'utenza per la pazienza e la collaborazione, fondamentali per permetterci di consegnare alla comunità un'area in cui trovare servizi sanitari sempre più moderni, efficienti e accoglienti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Inaugurato il nido d'infanzia “La Cocule” a Pontebba

INAUGURAZIONE

PONTEBBA Dare particolare attenzione alle nuove generazioni come leva per contrastare la continua emorragia che, lentamente ma inesorabilmente, sta impoverendo le zone montane. L'amministrazione comunale di Pontebba lo sa bene e per questo, grazie al fondamentale supporto della Regione FVG, sta puntando su servizi dedicati alle famiglie e in particolare ai più piccoli per invertire una tendenza demografica negativa ormai consolidata. In questa direzione si inserisce il nuovo intervento strategico che ha portato all'ampliamento del nido d'infanzia "La Cocule" inaugurato qualche giorno fa, reso possibile grazie al sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia. L'intervento ha portato a un in-

cremento dei posti disponibili, passando da 14 a 21, permettendo così di soddisfare tutte le richieste per il prossimo anno educativo. «Abbiamo dato un'importante risposta alle esigenze giunte non solo dal territorio comunale ma anche da fuori - ha dichiarato il sindaco di Pontebba Ivan Buzzi - proseguendo un percorso iniziato cinque anni fa e che va a integrarsi con l'offerta legata alla scuola dell'infanzia» come ben raccontato dai numeri di un sistema scolastico che nel complesso conta 115 bambini suddivisi tra nido, asilo e scuole primaria e secondaria di secondo grado. L'investimento complessivo ammonta a 550mila euro e che ha visto la realizzazione di un nuovo salone per le attività comuni e di un'area coperta esterna progettata come un'aula così da consentire attività didattiche



all'aperto in sicurezza. Il progetto è stato finanziato in gran parte (370mila euro) attraverso fondi del PNRR - Istruzione e ricerca, a cui si aggiungono 180mila euro regionali e altri 20mila euro destinati agli arredi. «Si tratta di un investimento strategico sul futuro delle comunità montane e sul sostegno alle famiglie - ha illustrato Barbara Zilli, assessore regionale alle finanze -. Ci permette di dare una ventata di futuro a un territorio che merita molto e sul quale abbiamo scommesso con tante altre iniziative legate alla genitorialità. Diamo il segnale di una grande efficienza nella capacità di reperire e mettere a terra le risorse, non soltanto statali del PNRR ma anche regionali, che sono state fondamentali per coprire l'aumento dei prezzi, per gli arredi e per completare l'ampliamento, dimostrando come la siner-

gia tra livelli istituzionali possa tradursi in servizi fondamentali per i cittadini». Sulla stessa linea il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini: «L'ampliamento non rappresenta soltanto un intervento strutturale, ma un investimento concreto sul futuro della comunità e dell'intera vallata. Un asilo nido efficiente permette ai genitori di conciliare meglio vita familiare e lavoro, sostiene i bambini nei primi anni di crescita» e rappresenta un presidio fondamentale volto a contrastare una denatalità che colpisce particolarmente la nostra regione. Basti pensare che il FVG, e in particolare la provincia di Udine, risultano essere tra i peggiori per quanto riguarda i dati sulle nuove nascite.

T.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bellezza ti aspetta

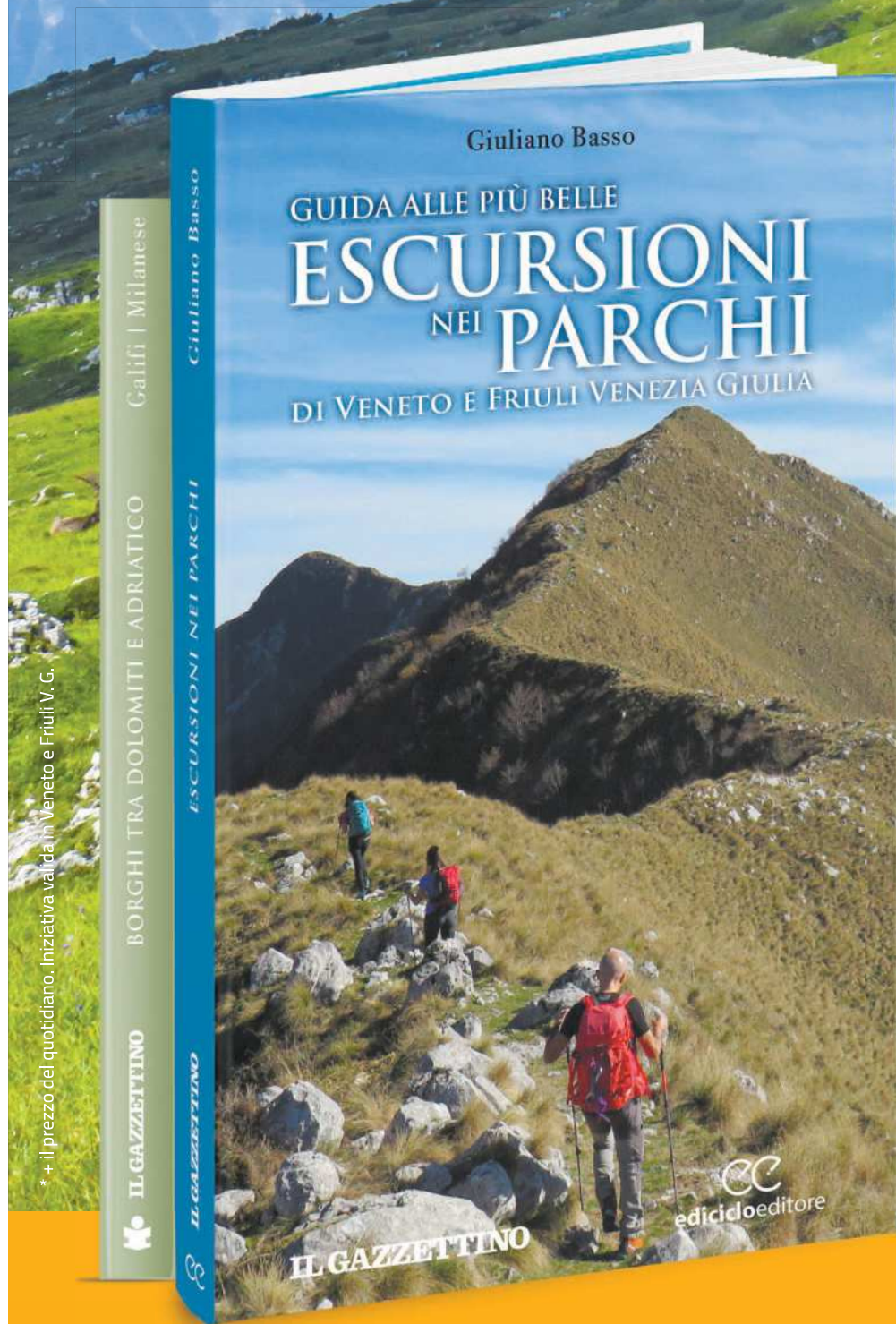


Foto di Giuliano Basso

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI DI VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni.

Nella prima uscita, la **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI"**, troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua.

La prossima uscita **"Guida ai borghi più belli tra Dolomiti e Adriatico"** in edicola il 16 maggio

A soli €8,80*



PASSERELLA La passerella in costruzione al lago di Cave del Predil. La struttura portante della nuova passerella sarà realizzata in acciaio poi rivestito di larice

OPERE

CAVE DEL PREDIL Per tutti è "l'isolotto". Una piccola porzione di terra che emerge dalle acque del lago del Predil e che da generazioni è avvolta da una leggenda nata nel XIX secolo dalla penna del poeta sloveno Simon Gregorčič. Oggi quel luogo suggestivo torna al centro dell'attenzione: l'amministrazione comunale di Tarvisio ha, infatti, avviato una serie di interventi di valorizzazione dell'area e che, tra le altre cose, prevede anche la realizzazione di una passerella che lo renderà nuovamente accessibile. Negli ultimi anni, infatti, era possibile raggiungere l'isolotto a piedi solo quando - come in questo periodo - il livello del lago di Raibl si abbassa e il fondale diventa percorribile ai pedoni. Sull'isolotto, di proprietà comunale, sono ancora visibili i ruderi di una casetta che, agli inizi del Novecento, rappresentava uno degli scorci più caratteristici dell'area. Secondo la leggenda, l'isola - relitto di un antico arco morenico ora parzialmente sommerso - sarebbe in realtà ciò che resta dell'antico villaggio che si ergeva al posto del lago.

IL TESTO

"C'era una volta, nel luogo in cui ora il luogo s'adagia, una bella conca verdeggianti, con un paese ricco e popolato. Ma

Rinasce la passerella simbolo per l'isolotto della leggenda

►La struttura portante in acciaio poi rivestito di larice
mentre il parapetto sarà in legno con i montanti in corten

►L'intervento ha un costo di poco superiore ai 300mila euro
Prevista una struttura in stile blockhaus con servizi igienici



NEL NOVECENTO Una immagine dei primi del 1900 con la passerella

gli abitanti erano insensibili e duri di cuore" scrive Gregorčič. Durante una buia e gelida notte d'inverno, una povera mamma con un bimbo tra le braccia cercò rifugio bussando invano alle porte delle abitazioni. Quando tutto sembrava perduto, la porticina di una piccola casa abitata da un'umile famiglia si aprì, e la donna fu invitata a entrare proprio poco prima che fuori si scatenasse una bufera.

"Fischì il vento e la terra tremò. Le acque scesero dalle montagne a torrenti impetuosi

I LAVORI ORA SI FERMERANNO PER LA STAGIONE DEL CENTRO NAUTICAVE E RIPRENDERANNO IN AUTUNNO

si e selvaggi. Ma nella povera capanna piccoli e grandi trovarono riposo. Al mattino quel finimondo era cessato. Il paese non c'era più. Un lago l'aveva sepolto e copriva la conca. Sola, era rimasta la piccola casa sopra un'isoletta illuminata dal sole e nella casa la famiglia pietosa era salva. La donnetta e il bimbo erano scomparsi".

LA CASETTA

Secondo la leggenda, si trattava della Madonna con Gesù Bambino e la famiglia fu risparmiata dalla distruzione come ricompensa per la sua generosità. La casetta, documentata già dalla fine dell'Ottocento in disegni e fotografie, che ritraevano anche una passerella per raggiungerla e che sono serviti da ispirazione per la realizzazione di quella nuova, è diventata nel tempo uno dei simboli del lago, fino al suo progressivo abbandono, con la

natura che ha lentamente riconquistato il suo spazio. La struttura portante della nuova passerella sarà realizzata in acciaio poi rivestito di larice, mentre il parapetto sarà in legno con i montanti in corten. I lavori, che ora si fermeranno per consentire l'apertura della stagione turistica estiva del centro NautiCave per poi riprendere dopo la chiusura di settembre, hanno un costo di poco superiore ai 300mila euro e prevedono oltre alla passerella, anche la realizzazione di una struttura in stile blockhaus che ospiterà servizi igienici fissi, la messa in sicurezza del sentiero "Giro del lago" e la realizzazione di una variante che eviterà il passaggio sulla strada statale del Passo Predil, la posa di alcune passerelle per superare i punti più stretti o difficili.

Tiziano Gualtieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strategie per attrarre talenti: uno studio sui laureati

ATENEO

UDINE Presentazione dello studio "Il mercato del lavoro dei laureati a Udine e in Italia: stato attuale e sfide future".

Strategie per attrarre i talenti: in campo Università, Confindustria, Aidda, Federmanager e Fondazione Friuli.

Appuntamento oggi alle 17, nella Torre di Santa Maria a Udine.

IL TEMA

Cosa rende le aziende luoghi capaci di attrarre e trattenere giovani, e non, preparati e capaci?

Come aumentare l'attrattività delle imprese verso i nuovi

talenti condividendo e confrontando esperienze, metodi e strategie?

Sono alcune delle domande alle quali cercherà di rispondere, grazie a numerose testimonianze aziendali, l'incontro che si terrà oggi nella Torre di Santa Maria di via Zanon 24.

L'evento, intitolato "Employer attractiveness. Esperienze, metodi e strategie" è realizzato dall'Ateneo friulano con l'Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda (Aidda), Federmanager, Confindustria Udine e la Fondazione Friuli.

Sarà l'occasione per riflettere sul significato di "attrattività aziendale" e sulla sua tradizio-



IMPIEGATI Uno studio per rispondere alla domanda su cosa rende le aziende luoghi capaci di attrarre e trattenere giovani

ne pratica.

Porteranno i saluti introduttivi, il direttore generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni, l'assessore regionale a lavoro, formazione, istruzione e università, e il rettore dell'Università di Udine, Angelo Montanari.

IL DELEGATO

IN CAMPO UNIVERSITÀ CONFINDUSTRIA, AIDDA, FEDERMANAGER E FONDAZIONE FRIULI LA PRESENTAZIONE ALLA TORRE DI SANTA MARIA

A seguire, Marco Sartor, delegato dell'Ateneo alla formazione continua, presenterà uno studio su "Il mercato del lavoro dei laureati a Udine e in Italia: stato attuale e sfide future".

TESTIMONIANZE

Seguiranno le testimonianze aziendali, moderate da Daniele Damele (Federmanager), di Clara Maddalena (Maddalena), Alessia Rampino (Coram), Elisa Nannetti (Trenitalia) ed Emanuela Paola Castellotti (Strade Fvg).

Le conclusioni saranno affidate a Valentina Colaiacolo (Federmanager) e Irene Revelant (Aidda).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano. Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Blitz, violata la Casa della Fanciulla

► Intrusione nella futura sede scolastica che sarà riqualificata
Scritte esoteriche e un messaggio inquietante: «Vendetta»

► L'episodio è stato segnalato ieri anche alle forze dell'ordine
Di recente le gomme squarciate e l'incendio alla colonia felina

L'ALLARME

PORDENONE La casa della Fanciulla rientra nei piani di riorganizzazione delle scuole di Pordenone, secondo una razionalizzazione che vedrebbe in primo piano l'università al Centro Valle, il liceo Leopardi-Majorana in un'unica sede al Centro studi e lo spostamento dell'Ipsia Zanussi all'ex Casa della Fanciulla una volta sistemata. Uno stabile, quest'ultimo, che solo a prima vista sembra disabitato, in realtà all'interno per un lungo periodo ha avuto degli inquilini. Inquilini a quanto risulta poco ortodossi. Perché appena il Comune di Pordenone ha deciso l'intervento non ha voluto più interferenze, sono state così poste delle assi di legno per impedire l'accesso. Ebbene, non li chiameremo "maranza" o "baby gang", non useremo etichette, ma alcuni inquilini sono tornati. Hanno scavalcato la recinzione e hanno lasciato dei segnali. Inequivocabili. "Vendetta" in stampatello con la vernice rossa e altre scritte come "Ave" usata spesso in contesti rituali, come del resto "Ouija", la classica tavoletta che si utilizza durante le sedute spiritiche per comunicare con il soprannaturale, i defunti. E poi c'è quel 763,5 che potrebbe indicare che il gruppo ha effettuato o simulato ricerche paranormali all'interno, o forse ha solamente imitato trend di TikTok o YouTube come l'Urbex notturno e sfide spiritiche. In contesti urbani di questo tipo, la stella (pentacolo) viene spesso usata per evocare un'atmo-

sfera ribelle, tipica di certa estetica punk o metal, ma potrebbe anche essere un segnale lasciato frettolosamente. Se poi sommiamo le cifre 763,5 ritroviamo il 21, un multiplo di 3, come del resto il 33 presente sul muro, una simbologia che nulla ha a che vedere con il pensiero dantesco nella Divina commedia, ma inteso come l'equilibrio delle forze oscure, che viene usato dai giovani per dare un senso di mistero, di teppismo oscuro che dovrebbe incutere paura, potrebbe essere avvertimento, la rivendicazione di quel luogo come proprio. Si tratta ovviamente di scritte che non rimandano ad altri fatti concreti, ma che incutono timore.

IL CONTESTO

Sta da qualche tempo girando un video dove ignoti sono entrati furtivamente dal tetto della casa della Fanciulla: sette persone vestite di nero con cappuccio. Resta da capire se questo fatto è connesso ad altri nella zona e se la fantomatica "vendetta" per aver chiuso un edificio ritenuto erroneamente ad accesso libero sia connessa, ad esempio, con l'episodio delle gomme tagliate del condominio Maripol, oppure alla rottura dei vetri del magazzino comunale o, ancora, all'incendio della colonia felina. Nel frattempo, i Carabinieri stanno monitorando queste aree e verificando ogni testimonianza.

L'AZIONE

«Ho girato le foto delle scritte ai carabinieri – dichiara Aidedé Scala, docente e volontaria della colonia felina del Comune incendiata – perché potrebbero verificare chi sono gli autori e capire cosa sia accaduto alla zona del Sacro Cuore, potranno comprendere se la matrice di questi simboli sia legata solo al film "Ouija" o se ci sono altre piste. L'importante è che si faccia al più presto giustizia, che gli autori dell'incendio alle casette della colonia protetta vengano riconosciuti».

L'horror soprannaturale diretto da Stiles White ha reso estremamente popolare tra i giovanissimi l'idea che la Ouija non sia solo un gioco, ma uno strumento per "aprire portali" ottenendo vendetta contro chi ha fatto del male e forse questa storia ha fatto breccia anche nel pordenonese. Il mistero, dunque, s'infittisce.

Sara Carnelos

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EPISODIO Le scritte comparse di recente sui muri della Casa della Fanciulla di Pordenone



Un tappeto di sigarette di fronte alla polizia locale Divieti aggirati al "Querini"

LA SEGNALAZIONE

PORDENONE Il divieto di fumo nei parchi è scattato ormai da diversi giorni, anche se nella maggior parte delle aree verdi della città mancano ancora i cartelli utili ad informare la popolazione. Non ci sono ad esempio al parco Querini, dove gli ultimi avvisi risalgono a una decina di anni fa. E proprio nell'area verde di fronte alla stazione ferroviaria si verifica un fatto curioso: i visitatori e chi passeggia nel verde viene accolto da tutta una serie di mozziconi gettati a terra proprio di fronte alla casina liberty, dove a fasi alterne è presente il presidio della polizia locale di Pordenone. Sopravvive anche un posacenere a forma di totem, che però a quanto pare non serve a guidare chi - pur in-



frangendo il divieto di fumo nei parchi - spegne la propria sigaretta dopo averla fumata.

Lo spettacolo non è dei migliori. Le "cicche" a terra non sono due o tre, ma almeno una decina. E si trovano tutte in una porzione di territorio soggetta al nuovo regolamento che disciplina ciò che si può e non si può fare nelle aree verdi del capoluogo. L'assessore all'Ambiente, Mattia Tirelli, ha annunciato negli ultimi giorni che proseguirà come da cronoprogramma l'installazione dei cartelli in tutte le zone ambientali della cintura urbana, per avvertire i frequentatori dei parchi delle nuove regole che il Comune ha deciso di mettere in campo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELL'AREA VERDE DI FRONTE ALLA STAZIONE NON RISPETTATO IL REGOLAMENTO ANTI-FUMO

Raccolte due tonnellate di rifiuti nei fossi, anche un divano

IN PRIMA LINEA

Due tonnellate di rifiuti recuperati in appena due ore e mezza di raccolta. Tra il materiale abbandonato nei fossi e lungo le strade del quartiere di Vallenoncello è spuntato persino un divano, sotto il quale era nascosto un accumulo di guaina bituminosa utilizzata per coperture edilizie. È il risultato della grande "pulizia di primavera" organizzata sabato dal Gruppo Marciatori Vallenoncello insieme a Puliamo Pordenone, agli scout Vallenoncello-Villanova e alla scuola primaria Leonardo Da Vinci.

L'iniziativa ha coinvolto circa settanta persone tra famiglie, bambini e volontari che, ar-

mati di guanti, pinze e sacchi, hanno ripulito un'ampia fetta del quartiere, da via Dogana fino a via del Passo, comprese le aree sotto il cavalcavia dell'autostrada.

A raccontare la giornata è Gabriele Persson, referente di Puliamo Pordenone. «L'attività era stata programmata da tempo insieme ai Marciatori Vallenoncello – spiega –. Loro organizzano gruppi di cammino legati all'invecchiamento attivo e durante le passeggiate avevano notato la presenza di molti rifiuti lungo i fossi e nelle aree verdi». Il quantitativo raccolto è stato impressionante. Sebbene non sia stato possibile pesare ufficialmente i materiali recuperati, la stima degli organizzatori parla di circa due tonnellate



L'OPERAZIONE Settanta volontari hanno ripulito Vallenoncello

te di rifiuti. Oltre al divano e alla guaina bituminosa, i volontari hanno recuperato elettrodomestici, bottiglie, abiti abbandonati e numerosi altri scarti disseminati lungo il percorso.

Particolarmente critica la situazione sotto il cavalcavia dell'autostrada, dove sono stati trovati cumuli di vestiti e rifiuti di vario genere. «Quando abbiamo spostato il divano – racconta Persson – ci siamo accorti che sotto era stato nascosto un grosso quantitativo di materiale da copertura per tetti». Alla fine della raccolta sono stati riempiti due rimorchi agricoli colmi di materiale. I rifiuti sono stati temporaneamente depositati in piazza per consentire il recupero da parte di Gea nella giornata successiva.

L'iniziativa non si è limitata alla sola raccolta dei rifiuti, ma si è trasformata anche in un momento di socialità e collaborazione tra realtà diverse del territorio. Al termine della giornata il Gruppo Marciatori Vallenoncello ha offerto una merenda ai partecipanti, seguita in serata da una cena comunitaria.

La collaborazione tra le associazioni proseguirà anche nei prossimi giorni. «Sabato noi abbiamo dato una mano ai marciatori – conclude Persson – loro ci danno una mano domenica prossima quando faremo una giornata sul Noncello».

E ieri nuova giornata di Puliamo Pordenone in via Pontinia dove è stato trovato anche un televisore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ombre sull'ex Amman tra opere smentite e i dati sul proprietario

IL CASO

PORDENONE Ombre e prime discrepanze sul futuro - già non chiarissimo - dell'ex cotonificio Amman. E si alimenta la preoccupazione che il famoso pezzo di storia dell'industria pordenonese possa rimanere ancora una volta una "scatola vuota". Il primo nodo riguarda presunte lavorazioni che però il Comune in questa fase smentisce prontamente; il secondo, invece, è più fumoso e riguarda l'assetto della nuova proprietà e soprattutto i progetti futuri per la riqualificazione dell'area.

LE OPERE

Fonti vicine alla società che ha rilevato l'ex cotonificio Amman riportano l'avvio (già avvenuto) delle operazioni di pulizia e bonifica di un sito abbandonato da anni. «Non ci risulta - spiega il sindaco Alessandro Basso - anche perché negli uffici non sono pervenute notizie di questo segno. C'è bisogno dei passaggi preliminari e a quanto risulta non ne sono stati fatti fino ad ora». L'ingresso principale dell'ex cotonificio Amman è attualmente oscurato da una rete, con la bellezza di tre cartelli: proprietà privata (due volte), divieto di sosta e area videosorvegliata. Non si intravedono tracce di lavori in corso.

LA COMPAGINE

Da una visura compare il quadro societario del soggetto che oggi è il proprietario e unico referente dell'ex cotonificio Amman. A detenere diritti e proprietà è la società Limitless

ALL'INGRESSO SOLO UNA RETE E QUATTRO CARTELLI: NESSUN SEGNO DI LAVORI



ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE L'ingresso dell'ex Amman (Nuove Tecniche/De Sena)

Al liceo contro i pregiudizi L'allieva del "Grigoletti" e il premio in lingua russa

LA STORIA

PORDENONE Il percorso scolastico per qualcuno si trasforma in un palcoscenico internazionale di eccellenza. È il caso di Marta Di Paolo, studentessa della classe terza B dell'indirizzo Linguistico presso il Liceo "Grigoletti", che ha recentemente firmato un'impresa intellettuale capace di varcare i confini nazionali. La giovane pordenonese ha infatti conquistato il primo premio assoluto al campionato internazionale "A Person in History", una competizione di altissimo profilo svoltasi tra i mesi di marzo e maggio, che ha visto confrontarsi le migliori menti europee, adolescenti tra i 16 e i 19 anni unite dalla passione e dallo studio assiduo della lingua russa. Il prestigio di questo riconoscimento è amplificato dalla caratura dell'ente organizzatore, l'associazione Zukunft Memorial, una

realità di tale rilevanza etica e storica da essere stata insignita del Premio Nobel per la Pace nel 2022. Partecipare ad un bando di tale portata richiede coraggio, ma vincerlo è sinonimo di un talento fuori dal comune, come quello della liceale pordenonese. Il tema di questa edizione, "La libertà della scelta", è stato affrontato da Marta con una maturità che ha sorpreso la giuria internazionale, dimostrando come la pa-

dronanza delle lingue straniere - nel suo caso l'inglese, il tedesco o il russo - sia solo lo strumento tecnico per veicolare un pensiero critico profondo e strutturato che è uscito dalle aule di via Interna. A distinguere l'elaborato di Marta dalla pur qualificata concorrenza europea è stato un approccio metodologico di livello. Invece di limitarsi a una dissertazione teorica, la giovane ha scelto di scendere sul campo, in-



LA STORIA A sinistra Marta Di Paolo; a destra il liceo scientifico Grigoletti

MARTA DI PAOLO PRIMA ASSOLUTA AL CAMPIONATO INTERNAZIONALE "A PERSON IN HISTORY"

► **Via alla bonifica, ma il Municipio non è al corrente di alcuna operazione**

► **Cotonificio alla Limitless di Cordenons Il capitale sociale ammonta a 10mila euro**

La proposta del Pd

«Bisogna piantare alberi nella nuova scuola jolly»

«Il verde urbano non abbellisce solo le città, ma svolge un ruolo fondamentale per contrastare gli effetti negativi del cambiamento climatico. La Regione, dunque, valuti l'opportunità di mettere a dimora degli alberi alla nuova scuola "Jolly" e, dov'è stato ricavato un parcheggio privo di zone d'ombra». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd), annunciando la presentazione dell'interrogazione con cui ha inteso portare il caso all'attenzione della Giunta Fedriga. «Il riscaldamento globale sta peggiorando la qualità della vita e Pordenone è scesa al 77° posto in Italia nell'Indice del clima 2026 de "Il Sole 24

Ore", perdendo 5 posizioni rispetto all'anno precedente quando era già fanalino di coda in Fvg anche il seguito all'aumento di notti tropicali e ondate di calore. Alla nuova scuola Jolly, invece, non solo un parcheggio ha preso il posto di un'area verde alberata, ma non è stata messa a dimora nemmeno una pianta. L'auspicio è che si possa rimediare, creando delle zone d'ombra e una barriera verde lungo il confine con la pista ciclabile che collega via Ferraris a via Interna. Un'infrastruttura molto frequentata e meritevole di essere maggiormente illuminata per ragioni di sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Construction Srl, con sede in via Montello 95 a Cordenons. Un civico, quello della cittadina dell'hinterland, a cui oggi corrisponde uno stabile datato, con una porta anonima. La data d'iscrizione della società è quella del 20 novembre 2025. Il capitale sociale, secondo visura aggiornata a metà aprile, è di diecimila euro. A capo della Limitless Construction c'è Nerhat Jaoski, residente esattamente allo stesso civico e lungo la stessa via di Cordenons già citata.

IL FUTURO

Secondo quanto riscontrato, nel futuro dell'Amman non ci sarebbero costruzioni. E sia le forze politiche che i cittadini chiedono ora a gran voce che il tutto non si trasformi nell'ennesima triste scatola vuota. Sul progetto vero e proprio si dovrà attendere che l'imprenditore lo presenti al Comune. Cosa che non è avvenuta, dal momento che il Municipio ha smentito immediatamente perfino l'avvio di cantieri per la bonifica del sito. «Prima di avanzare proposte occorre conoscere e rispettare il quadro normativo vigente - aveva fatto sapere il consigliere d'opposizione Marco Salvador -. L'area è infatti soggetta a Piano di gestione del rischio alluvioni, che non consente ipotesi di nuove edificazioni a destinazione residenziale o commerciale. Non si tratta di valutazioni politiche, ma di norme regionali e nazionali sovraordinate al Comune. Ogni ipotesi diversa, allo stato attuale, è dunque fuorviante».

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TITOLARE È NERHAT JAOSKI RESIDENTE NELLA STESSA VIA DELLA SOCIETÀ

LA PROPOSTA Il Pd chiede di piantare nuovi alberi alla scuola polmone; in foto la piantumazione in un'altra zona della città

cludendo nel suo saggio una serie di interviste a diverse persone. Questa capacità di raccogliere testimonianze dirette e di cucirle insieme in un tessuto narrativo coerente e significativo ha convinto i giurati, che hanno lodato l'originalità del lavoro e la sua straordinaria capacità di analisi.

Marta ha saputo interrogare il presente attraverso le voci di chi lo vive, unendo rigore accademico e una rara quanto preziosa sensibilità umana. Il successo ottenuto le aprirà ora le porte di un'esperienza formativa senza precedenti, infatti, nel mese di agosto, Marta volerà in Armenia per partecipare a un campo estivo internazionale interamente finanziato. Per una settimana, la studentessa vivrà un'immersione totale nella cultura e nelle tradizioni, condividendo riflessioni e prospettive con i vincitori provenienti da contesti profondamente diversi come la Svizzera, la Slovacchia e gli Stati Uniti. È la risposta a chi sceglie un percorso di studio che porta al confronto internazionale, a promuovere il dialogo interculturale come chiave per interpretare il mondo contemporaneo. Marta Di Paolo, dunque, è una giovanissima interprete del futuro, con la curiosità intellettuale fatta da chi s'impegna con dedizione, pensando non al risultato, ma al viaggio per raggiungerlo.

S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EMERGENZA
Condotta
dell'acque-
dotto
rotta,
mattina di
disagi ieri
a
Valvason
Arzene
l'interven-
to record
di Lta
riporta
tutto alla
normalità

Maxi guasto alla rete idrica, acqua in strada, non nelle case

► Rottura della condotta principale da San Martino: disagi in tutto il paese

► Allagata via del Mattino, sul posto Lta: con un by-pass evita l'interruzione totale

VALVASONE ARZENE

Mattinata difficile ieri per numerose famiglie di Arzene e Valvasone Arzene a causa della rottura della condotta principale dell'acquedotto del comune, un tratto proveniente da San Martino al Tagliamento. Il guasto ha provocato l'interruzione del servizio in diverse zone del territorio comunale e l'allagamento di via del Mattino, dove la perdita è emersa in superficie. L'emergenza è scattata nelle prime ore della mattina e il Comune ha subito diffuso un avviso pubblico invitando i cittadini, in caso di necessità, a rifornirsi d'acqua potabile alle fontane pubbliche di via Alpi e del giardino dietro la biblioteca ad Arzene, oltre che a San Lorenzo, in via del Mattino davanti al campo sportivo.

Sul posto è intervenuta rapidamente una squadra di pronto intervento di Lta, la società che

gestisce il servizio idrico. I tecnici hanno scavato la carreggiata per individuare il punto della rottura e sostituire le valvole danneggiate. Per limitare i disagi è stato predisposto anche un bypass temporaneo che ha consentito di garantire almeno una minima pressione nelle abitazioni durante le operazioni: case che, di fatto, sono rimaste a secco per pochissimo.

«Si è rotta una conduttura principale che serve gran parte del territorio comunale – spiega il sindaco Tullio Avoledo –. Fortunatamente siamo riusciti a contattare subito il pronto intervento di Lta che è arrivato in tempi rapidissimi. La fornitura è progressivamente ripresa tra mezzogiorno e l'una».

Il primo cittadino sottolinea anche l'efficacia del sistema di emergenza messo in campo. «Spesso ci sono lamentele per il costo del servizio idrico – osserva – ma in casi come questo si vede quanto sia importante ave-

Claut

Comitiva non rientra allarme sul Pramaggiore

Intervento sabato sera della stazione Valcellina del Soccorso Alpino assieme ai vigili del Fuoco e all'elisoccorso regionale alle 20 per il mancato rientro al Rifugio Pussa di una comitiva di sette escursionisti di Modena che erano attesi per cena intorno alle 19. È stato il gestore del rifugio ad attivare il Nue112 perché i clienti non erano ancora rientrati alle 19.30 dalla loro escursione al Monte Pramaggiore. Essendo la zona non coperta da rete per i cellulari non c'erano più notizie della comitiva. Alla fine è emerso che «si trattava di un semplice ritardo, ma il gestore ha fatto la scelta più opportuna nel preallertare i soccorsi», spiega il soccorso alpino.

re una struttura organizzata e pronta a intervenire con uomini, mezzi e pezzi di ricambio. Di domenica sono arrivati immediatamente, hanno scavato, sostituito i componenti necessari e risolto il problema».

I lavori hanno comportato anche la demolizione di un tratto della strada recentemente asfaltata. «Ora sarà necessario il ripristino della carreggiata nei tempi dovuti», aggiunge il sindaco.

Determinante anche il lavoro di comunicazione svolto dal Comune per aggiornare costantemente la popolazione sull'evolversi della situazione. L'assessore Annibale Bortolussi era sul posto (il sindaco era a Genova all'Adunata degli Alpini). Si è occupato di diffondere le informazioni utili per ridurre al minimo i disagi ai residenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parco e natura, aule a cielo aperto

► Dai Magredi al Palù alle vette 30 proposte didattiche e itinerari

CIMOLAIS

Unire educazione, natura e cultura, rafforzando al tempo stesso la cooperazione tra territori di confine. Il tutto all'interno di nuovo modello di turismo esperienziale che possa fare da apripista per progetti analoghi in altri contesti territoriali. Lungo queste direttrici si sviluppa Learn Out – Educare attraverso il patrimonio naturale e culturale, un progetto finanziato dal Programma Interreg VI-A Italia-Austria, che punta a uno sviluppo intelligente, sostenibile e lungimirante delle aree coinvolte.

L'ALLEANZA

Il progetto, avviato nel 2024 nell'ambito della Priorità 3 "Turismo sostenibile e culturale", vede tra i suoi partner l'Ecomuseo Lis Aganis, il Gal Alta Marca Trevigiana, la Provincia di Trevi-



VISITATORI 4mila a Palù di Livenza

so e l'Università di Innsbruck. Un'alleanza transfrontaliera tra soggetti diversi, necessaria per mettere in rete piccoli patrimoni culturali e naturali – musei etnografici, ecomusei e centri visitati.

Obiettivo: rafforzarne la gestione e l'offerta didattica e turistica attraverso lo scambio di buone pratiche e la definizione di metodologie condivise. Ma attraverso Learn Out si costruisce anche un modello replicabile e innovativo, capace di valorizzare il patrimonio naturale e culturale e di rafforzare ed ampliare

l'offerta turistica di Friuli Venezia Giulia e Veneto.

LA FILOSOFIA

Cuore del progetto è il "Modello Learn Out", sviluppato sotto il coordinamento dell'Università di Innsbruck: attraverso questo strumento si trasforma la fruizione del territorio in un'esperienza attiva e coinvolgente. Il principio è semplice ma efficace: superare la logica della visita passiva per proporre attività basate su esplorazione, gioco e sperimentazione diretta, in grado di coinvolgere famiglie, scuole e visitatori di tutte le età.

MODELLO

In Friuli Venezia Giulia il modello è stato applicato a tre aree simbolo del territorio ecomuseale: i Magredi di Vivaro, il sito Unesco Palù di Livenza e il Parco Naturale delle Dolomiti Friulane. Qui sono state sviluppate oltre 30 proposte didattiche e un itinerario esperienziale di tre giorni articolato in 15 "missioni" e 3 "avventure", già fruibili a partire dall'estate prossima. Il percorso combina approccio scientifico e dimensione ludica, invitando i partecipanti a diventare

protagonisti attivi della scoperta. Il progetto ha coinvolto oltre 20 operatori tra guide e professionisti del territorio e sarà progressivamente esteso ai 27 Comuni in cui opera l'Ecomuseo Lis Aganis, con l'obiettivo di creare una rete diffusa di esperienze educative e turistiche di qualità.

IL POTENZIALE

I dati confermano il potenziale di sviluppo: il sito Unesco del Palù di Livenza ha registrato oltre 4mila visitatori nel 2024 e si prepara a crescere ulteriormente grazie anche all'introduzione delle nuove attività, supportate dall'apertura di due info point da metà giugno a metà settembre e da un calendario di appuntamenti dedicati. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di un edugame, momenti di formazione per operatori e la restituzione dei risultati alle comunità locali. Learn Out si propone così come un modello replicabile e innovativo, capace di valorizzare il patrimonio naturale e culturale e di rafforzare ed ampliare l'offerta turistica di Friuli Venezia Giulia e Veneto.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Generazione Z al museo tra idee e innovazione

► Oltre 60 studenti degli istituti superiori in incontri e laboratori

MANIAGO

A tu per tu con gli studenti e le studentesse del territorio con l'obiettivo di raccogliere esigenze, suggerimenti e proposte utili a rendere il Museo dell'Arte Fabbri e delle coltellerie di Maniago sempre più accessibile e attrattivo per la Generazione Z: si avvia alla conclusione la nuova fase del Progetto Emy - Musei in evoluzione per attrarre i giovani e valorizzare il paesaggio culturale, finanziato per 882 mila euro sul programma Interreg VI Italia-Austria 2021-2027, vede coinvolto il Comune di Maniago quale capofila e mira a rafforzare la cooperazione interregionale tra istituzioni culturali e universitarie promuovendo nuovi modelli di gestione museale fondati su innovazione, inclusione e competitività territoriale.

Nove gli incontri in programma che vedono coinvolti oltre 60 studenti e studentesse dapprima in una visita particolareggiata al Museo di Maniago e successivamente in attività laboratoriali, durante le quali vengono individuati i possibili ambiti di miglioramento per avvicinare il pubblico giovanile. Tra le prime proposte la personalizzazione dell'esperienza di ingresso al Museo, il potenziamento del bookshop nonché la progettazione di attività specifiche che abbraccino discipline artistiche diverse quali la pittura

ra e la musica o siano indirizzate al mondo del lavoro con corsi professionalizzanti. «Il confronto con gli studenti e le studentesse coinvolti nel progetto si sta rivelando estremamente importante sia per il loro interesse dimostrato nei confronti del Museo dell'Arte Fabbri e delle Coltellerie di Maniago che per le idee introdotte – commenta Cristina De Zorzi, operatrice del Mafc –. Questo percorso conferma il valore strategico del dialogo intergenerazionale che il progetto Emy consente di sviluppare in modo concreto e strutturato». Accanto alle attività laboratoriali, il Museo ha attivato un progetto individuale di Formazione Scuola Lavoro finalizzato all'ideazione di contenuti multimediali innovativi – sviluppati tramite Intelligenza Artificiale e la realtà aumentata – possibilmente destinati ad arricchire l'esperienza di visita del Museo. Un sito sempre più frequentato e che è in continuo aggiornamento.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA LE PROPOSTE EMERSE: ESPERIENZE PERSONALIZZATE, NUOVE ATTIVITÀ ARTISTICHE, IA E REALTÀ AUMENTATA



LAVORO Nuove idee per il museo

Lavori nella galleria Fara semafori e rallentamenti

BARCIS

La prossima settimana prenderanno il via i lavori di ripavimentazione della galleria Fara, con modifiche temporanee alla viabilità che interesseranno gli automobilisti in transito lungo il tratto. L'intervento, programmato per migliorare le condizioni del manto stradale e la sicurezza della circolazione, comporterà l'istituzione di un senso unico alternato regolato da impianto semaforico. Il cantiere entrerà in funzione nelle notti tra lunedì 11 e martedì 12 maggio e tra martedì 12 e mercoledì 13, nella fascia oraria compresa tra le 20 e le 6 del mattino. Durante queste ore sarà attivo il senso unico alternato con tempi di attesa stimati intorno ai 12 mi-

nuti. La fase più delicata dei lavori è prevista a partire dalle 6 di mercoledì 13 maggio, quando inizieranno le operazioni di asfaltatura vera e propria. Anche in questo caso la circolazione sarà regolata da semaforo con senso unico alternato. I lavori dovrebbero protrarsi per circa 24 ore, salvo imprevisti legati alle condizioni meteo o ad aspetti tecnici del cantiere. Secondo il cronoprogramma comunicato, dalla mattina di venerdì 15 maggio la galleria tornerà percorribile a doppio senso di marcia. Le autorità invitano gli automobilisti a prestare attenzione alla segnaletica temporanea e a programmare eventuali spostamenti tenendo conto dei rallentamenti previsti.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dopo Granzotto la banda del vino deruba la barista «Notte di paura»

►Colpo nell'appartamento della titolare dell'Antica Sacile: i ladri si impossessano di soldi e una bottiglia mentre lei dorme

SACILE

Ladri in casa della titolare dell'Antica Sacile. Un furto, quello perpetrato nell'appartamento di Daniela Corbu, avvenuto nella stessa notte del doppio colpo ai danni del critico d'arte Giovanni Granzotto, mercoledì scorso. Simile la dinamica messa in atto dai malviventi che non si preoccupano della presenza o meno dei padroni di casa. Corbu racconta: «Per fortuna mia figlia, che studia a Padova, non c'era, rientra solo nei weekend». La nota esercente non si è svegliata, ma la paura è stata tanta al risveglio, alle 7 del mattino, quando ha trovato le evidenti tracce della visita dei ladri. Misero il bottino. «Avevo lasciato la borsa in cucina, dal taccuino hanno portato via circa 250 euro - spiega -. Dal frigorifero una bottiglia di vino». Evidentemente i malviventi amano festeggiare la buona riuscita delle loro incursioni. Da villa Granzotto si sono portati via perfino lo champagne.

IL CONTESTO

Quello a casa di Daniela Corbu è furto avvenuto al piano terra di una palazzina di due piani che si trova in via Fontaniva, laterale di via Curiel. Come ricorda la stessa derubata «Una zona tranquilla, ma battuta spesso dai ladri», vuoi per la facilità poi ad andarsene, via Curiel, lunga e dritta, è vicina anche alla statale 13, vuoi per il verde che circonda le abitazioni e garantisce di rimanere nascosti. «Sono entrati dalla finestra del bagno. L'avevo chiusa, ma non le imposte. È bastato loro fare un foro sul serramento», fa sapere. La tecnica del "buco", come si dice in gergo.

LE TRACCE

Sulla veranda di casa, la titolare dell'Antica Sacile ha trova-

to poi delle impronte. «Forse ha piovuto quella notte - riflette Daniela Corbu -. Si vedeva chiaramente il disegno di una grande scarpa. Molto grande». Le impronte sono però poche, a dimostrazione che nell'appartamento potrebbe essere entrato solo un individuo la cui statura elevata potrebbe ricordare uno degli elementi descritti dal critico d'arte Giovanni Granzotto che si è ritrovato in camera da letto 3 banditi. «Da me hanno rovistato nella stanza in cui dorme mia figlia quando rientra a casa - spiega la barista -. La mattina poi mi sono subito resa conto che la porta della mia camera era stata chiusa (non a chiave ndr), mentre d'abitudine la lascio aperta sempre aperta». Altro particolare: «I miei due bassotti non si sono fatti sentire, il che è molto strano, considerato che sono cani, come dire, chiacchieroni, che abbaiano facilmente». Anche nel colpo a casa Granzotto era accaduto qualcosa di simile: la bassottina che dorme con la coppia non aveva fiato, pur avendo evidentemente avvertito la presenza di questi individui dentro casa. «I miei l'indomani mattina apparivano impauriti».

LA RICOSTRUZIONE

Impossibile poi dire se il o i ladri siano entrati in azione in via Fontaniva prima o dopo i due colpi in via Zancanaro, all'abitazione e alla villa Liberty che funge da studio di Giovanni Granzotto. Il loro itinerario potrà essere forse, si spera, ricostruito attraverso le immagini delle telecamere del circuito comunale. Una rete che in tanti chiedono sia ulteriormente estesa, operazione che il Comune ha in corso ma che certo non può essere immediata. A pesare in questi casi è la necessità di implementare l'infrastruttura, operazione più complessa e costosa del semplice

acquisto di occhi elettronici. Nel frattempo, dopo questa brutta esperienza, Daniela Corbu sta pensando di dotare casa di un sistema d'allarme. Una strada che stanno prendendo in tanti. La titolare dell'Antica Sacile non custodisce poi in casa gioielli e preziosi, altra pratica che evita brutte sorprese. Resta, ovviamente, la paura, la sensazione d'impotenza di fronte a individui che non si fanno problemi ad entrare nelle case con le persone dentro.

Denis De Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RAID Derubata anche la titolare dell'Antica Sacile Daniela Corbu

Il polacco Tomasz Marut trionfa al concorso internazionale PianoFvg

SACILE

Si è conclusa nella giornata di ieri - domenica 10 maggio - la 26ª edizione del Concorso Pianistico Internazionale del Friuli Venezia Giulia PianoFvg, appuntamento biennale che da oltre vent'anni richiama a Sacile alcuni tra i più promettenti giovani pianisti del panorama mondiale.

Al termine delle prove finali con orchestra ospitate al Teatro Zancanaro, la prestigiosa giuria internazionale presieduta dalla pianista Anna Kravtchenko, affiancata da interpreti e docenti di livello mondiale (Giuseppe Andaloro, Roberto Prosseda, Fu Hong, Carles Lama, Natalia Trull e Jean-Marc Luisada) ha proclamato vincitore assoluto della 26ª edizione il pianista polacco, classe 1996, Tomasz Marut - cui è stato attribuito anche il Premio speciale "Cei - Central European Initiative", destinato al miglior concorrente proveniente dai Paesi CEI - seguito al secondo posto dalla pianista ci-

nese Sherri Hoi Ching Lun, che ha ricevuto anche Premio speciale "Fidapa" - offerto dalla sezione di Pordenone della Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari alla migliore concorrente femminile - mentre al terzo posto si è classificato l'italiano Domenico Bevilacqua, talentuoso pianista italiano classe 2002, originario di Ravenna.

A tutti e sei i finalisti - provenienti da Italia, Croazia, Corea del Sud, Polonia e Cina - è stato riconosciuto un premio in denaro modulato in base alla classifica finale, insieme a opportunità



VINCITORE Marut in mezzo alla foto

concertistiche, tournée e occasioni di perfezionamento professionale. Nel corso delle giornate finali, i giovani pianisti si sono confrontati dapprima nelle prove solistiche e successivamente nelle attese prove con orchestra di sabato 9 e domenica 10 maggio, accompagnati dalla Fvg Orchestra diretta dal Maestro András Vass. Tutte le esecuzioni si sono svolte su pianoforte Fazioli, partner tecnico del Concorso.

Sacile ha vissuto in questi giorni una vera festa della musica grazie anche ai concerti proposti nell'Arena Musicæ e alle mostre "Armonie Disegnate" e "La Bottega di Stradivari" allestite a Palazzo Ragazzoni. Ancora una volta il Concorso PianoFvg si è confermato una delle più autorevoli competizioni europee dedicate ai giovani pianisti. «Il livello artistico di questa finale è stato straordinariamente alto - commenta il direttore artistico Davide Fregona -. I sei finalisti hanno dimostrato maturità interpretativa, personalità musicale e una qualità tecnica davvero rara».

Fusione nel calcio: Sacile 2026 è realtà

SACILE

Ora c'è anche la data ufficiale, Una nuova realtà sportiva è pronta a nascere nel panorama calcistico del territorio sacilese, come anticipato nelle scorse settimane dagli annunci delle società. Dal primo luglio prossimo i percorsi di Asd Cavolano Calcio e Asd Liventina San Odorico confluiranno ufficialmente in un unico progetto societario che prenderà il nome di "Asd Calcio Sacile 2026".

L'annuncio è arrivato attraverso un comunicato congiunto delle due società, che spiegano come la decisione nasca dalla volontà condivisa di costruire «una società solida, organizzata e proiettata al futuro», capace di rappresentare con maggiore forza il territorio e la sua tradizione sportiva.

L'unione tra le due realtà punta soprattutto a rafforzare il settore giovanile e a sviluppare un progetto sportivo duraturo, con particolare attenzione agli aspetti educativi e organizzativi.

«Asd Calcio Sacile 2026 sarà l'inizio di un nuovo percorso fondato su identità, passione, collaborazione e senso di appartenenza», si legge nella nota diffusa dai club.

La presentazione ufficiale della nuova società è in programma mercoledì 20 maggio alle 20.30 al capannone della Festa dello Sport di Cavolano, dietro la chiesa. L'invito è rivolto alla cittadinanza, agli atleti, alle famiglie e a tutti gli appassionati di calcio del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emergenza post sisma, oltre 300 persone all'esercitazione

FONTANAFREDDA

Diverse le situazioni di criticità testate ieri mattina nel corso dell'evento di Protezione civile "Vuoi diventare un Volondrillo?", esercitazione nel ricordo del sisma del 1976 con la simulazione di un evento sismico. Le operazioni sono iniziate alle 8.30 con l'insediamento nella sede della protezione civile, a Vigonovo, della Centrale operativa comunale (Coc) con i vari responsabili, dal sindaco Michele Pegolo al responsabile comunale per la protezione civile Alessio Prosser, dalla coordinatrice del Gruppo comunale di Pc Mara Del Tedesco all'assessore Antonino Landa. Alle 9 il via alle operazioni nell'Area di raccolta di Villadot Peep. I vo-

lontari sono arrivati montando i gazebo per la registrazione della cittadinanza.

Tanti i presenti, dalle 9 sino alle 12 circa, tra cui i bambini della prima comunione con i loro genitori arrivati dopo le prove in chiesa. Alla fine le persone registrate sono state 105, per un totale di oltre 310 presenti, di cui 65 bambini. Per ogni nucleo familiare veniva conteggiato il numero dei com-

**NEL PARCO RODARI
IL TEST PREDISPOSTO
DA AMMINISTRATORI,
I VOLONTARI
DI PROTEZIONE CIVILE
E CROCE ROSSA**



SIMULAZIONE I volontari della Cri in un soccorso simulato di un bimbo caduto al parco: faceva parte dell'esercitazione

ponenti e registrato il capofamiglia. Numeri necessari per l'organizzazione della tendopoli e alle altre attività in una situazione di emergenza post terremoto. Tra i volontari venti quelli di Pc, a cui si sono aggiunti nove della Cri, gli animatori della parrocchia di San Giorgio mentre quelli della Pro Fontanafredda hanno allestito la mostra con le foto degli effetti del terremoto di 50 anni fa. Molta attenzione è stata posta alla preparazione del Bob (Bug Out Bag), lo zaino di emergenza indispensabile per l'autonomia nelle prime ore post-evento, mentre i bambini si sono esercitati a selezionare le cose indispensabili da quelle no. E tra le cose indispensabili un ricambio, la torcia con batterie di ricarica separate, borraccia e acqua, fazzoletti, ma anche un libro

o piccoli giochi.

Importanti gli approfondimenti sulle aree di attesa e gli interventi di soccorso. Tre bambini si fanno male al parco giochi. Arrivano i volontari della Cri con l'ambulanza, medicano e portano via il più grave dei tre ragazzini. Altro intervento della Cri per un volontario che si è tagliato mentre operava con la motosega. Problemi di allagamenti con utilizzo di motopompe. La Coc prendeva intanto le misure per alcune segnalazioni post scossa: danni alle spallette dei sottopassi, crollo del ponte in via Da Gemona e sospensione della circolazione ferroviaria, caduta di tralicci in piazzale San Luca e chiusa la via di fuga posteriore alla Rsa.

Riccardo Saccon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vicino/Lontano, che numeri Colonnello, pronto il ricordo

IL BILANCIO

Un profondo e intenso respiro collettivo: «Quattro giornate che ci hanno permesso di “respirare” insieme, per leggere il nostro tempo e provare -insieme- a capire, in un momento che tutti avvertiamo di drammatica importanza per il mondo, e le nostre vite». La presidente dell'Associazione vicino/lontano Paola Colombo, co-curatrice del festival, così racconta un'edizione fortemente partecipata dal pubblico, che ha affollato ogni evento, spesso con lunghe code, come per l'anteprima “Specchi. Gaza e noi”, e per la serata di consegna del Premio Terzani 2026, sabato con il vincitore Alaa Faraj in un Teatro Nuovo Giovanni da Udine sold out.

SODDISFAZIONE

«La parola chiave scelta, respiro, è stata realmente importante per questa edizione – prosegue Paola Colombo - e ha dato spessore e continuità a tutti gli eventi in programma. Il festival ha dimostrato coraggio in questa e in altre scelte: e questa visione è stata premiata dal pubblico, spesso commosso, come quando, a conclusione di “Specchi. Gaza e noi”, gli spettatori si sono sciolti in un toccante pianto, in un momento collettivo di assunzione di re-

sponsabilità, quando in chiesa di San Francesco è stato aperto il “Sudario della memoria”, il lenzuolo lungo 25 metri che riportava impressi i nomi dei 18.457 bambini uccisi a Gaza, preparato dall'associazione Carnia per la pace».



APPUNTAMENTI L'edizione 2026 di Vicino/Lontano

Ogni giorno migliaia di spettatori hanno affollato gli eventi di vicino/lontano 2026, promosso sotto l'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo, oltre 80 dal 7 al 10 maggio, preceduti dal cartellone di anteprime, con il coinvolgimento di oltre 200 personalità del mondo delle scienze, della letteratura, dell'arte, dello spettacolo e dell'informazione.

«Un'edizione – commenta il presidente del Comitato Scientifico Nicola Gasbarro – che ci ha fatto registrare la solidarietà di Udine, una vicinanza “rinvigorente”, perché il respiro sociale è di conforto a quello individuale. Abbiamo cercato di affrontare i temi forti del nostro tempo, talvolta anche di provocare. Certamente questa edizione ha rinnovato il forte sen-

so di appartenenza del pubblico e centrato i suoi obiettivi anche dal punto di vista scientifico e culturale».

I TEMI

«Abbiamo puntato sul rapporto fra la testimonianza dei nostri ospiti e la riflessione – aggiunge la co-curatrice Franca Rigoni - per sostenere la possibilità di ogni cittadino di costruire un proprio giudizio autonomo. Valore aggiunto la possibilità di dialogo fra il pubblico e i relatori: un filo diretto che ha permesso di “respirare” insieme attraverso ogni incontro». E certamente – spiega il co-curatore Álen Loreti – abbiamo apprezzato anche la qualità del contributo offerto dal pubblico, con interventi mirati e di qualità, che evidenziano il senso del nostro lavoro».

Vicino/lontano festival tornerà nel 2027, dal 6 al 9 maggio, con un programma ricco di anteprime. Ma l'edizione 2026 non finisce qui: nei mesi estivi arriverà vicino/lontano mont, ed è già attesissimo l'evento per ricordare insieme Aldo Colonnello, instancabile seminatore di cultura. Sarà a Udine per ricordarlo, lo storico Carlo Ginzburg: appuntamento il 10 giugno, alle 18 nel Salone del Popolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Lunedì 11 maggio**
 Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURIA...

► **Tanti auguri di buon compleanno a Urbano Dateo di San Vito al Tagliamento, che oggi compie 75 anni, dai figli Matteo e Luca, dalle nuore e da tutti i nipoti.**

FARMACIE

PORDENONE

► **MADONNA DELLE GRAZIE**, viale Treviso 3

PORCIA

► **COMUNALI FVG**, via Don Cum 1

SACILE

► **COMUNALE SAN MICHELE**, via Sacile 2 - Fiaschetti

FONTANAFREDDA

► **BERTOLINI**, piazza Julia 11

PRATA DIP.

► **CRISTANTE E MARTIN**, via della Chiesa 5 - Villanova

ZOPPOLA

► **FARMACIA CASTIONS**, piazza Micoli Toscano 1 - Castions

AZZANO DECIMO

► **SELVA**, via Corva 15 - Tiezzo

CASARSA

► **SAN GIOVANNI**, via Plebiscito 50/52

SAN VITO AL T.

► **MAINARDIS**, via Savorgnano 15

MANIAGO

► **FIORETTI**, via Umberto I 39

TRAVESIO

► **IOGNA PRAT**, via Roma 3.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«**IL DIAVOLO VESTE PRADA 2**» di D.Frankel : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.

«**ILLUSIONE**» di F.Archibugi : ore 16.45.

«**MICHAEL**» di A.Fuqua : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.

«**ANTARTICA - QUASI UNA FIABA**» di L.Calamaro : ore 19.00.

«**ANTARTICA - QUASI UNA FIABA**» di L.Calamaro : ore 16.45.

«**ILLUSIONE**» di F.Archibugi : ore 18.30.

«**PADRE PADRONE**» di V.Taviani : ore 20.45.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«**IL DIAVOLO VESTE PRADA 2**» di D.Frankel : ore 16.00 - 17.00 - 17.50 - 18.50 - 19.40 - 20.40 - 21.40 - 22.20.

«**PECORE SOTTO COPERTURA**» di K.Balda : ore 16.50.

«**MORTAL KOMBAT II**» di S.McQuoid : ore 17.10 - 19.50 - 22.30.

«**MICHAEL**» di A.Fuqua : ore 18.00 - 19.30 - 21.10 - 21.50.

«**BILLIE EILISH: HIT ME HARD AND SOFT - THE TOUR LIVE IN 3D**» di J.Eilish : ore 18.20 - 21.00.

«**MILLENNIUM ACTRESS (RESTAURATO)**» di S.Kon : ore 18.40 - 20.50.

«**IL DIAVOLO VESTE PRADA 2**» di D.Frankel : ore 19.00.

«**FINCHE' MORTE NON CI SEPARI 2**» di M.Gillett : ore 22.40.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«**IL DIAVOLO VESTE PRADA 2**» di D.Frankel : ore 14.35 - 16.45 - 21.35.

«**IL DIAVOLO VESTE PRADA 2**» di D.Frankel : ore 19.10.

«**ILLUSIONE**» di F.Archibugi : ore 14.20 - 17.00 - 19.10.

«**KOKUHO - IL MAESTRO DI KABUKI**» di S.Lee : ore 14.30 - 16.30.

«**KOKUHO - IL MAESTRO DI KABUKI**» di S.Lee : ore 20.20.

«**ANTARTICA - QUASI UNA FIABA**» di L.Calamaro : ore 14.45 - 19.00.

«**MICHAEL**» di A.Fuqua : ore 17.50.

«**MILLENNIUM ACTRESS (RESTAURATO)**» di S.Kon : ore 19.50.

«**MICHAEL**» di A.Fuqua : ore 21.20.

«**NEL TEPORE DEL BALLO**» di P.Avati : ore 14.30.

«**RESURRECTION**» di B.Gan : ore 21.00.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
 Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«**IL FIGLIO DEL DESERTO**» di G.Maistre : ore 16.00.

«**IL DIAVOLO VESTE PRADA 2**» di D.Frankel : ore 16.00 - 17.00 - 18.00 - 18.40 - 19.15 - 20.00 - 20.40 - 21.00 - 21.25 - 21.40 - 22.05 - 22.20.

«**THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)**» di F.Lawrence : ore 16.00 - 22.35.

«**PECORE SOTTO COPERTURA**» di K.Balda : ore 16.15 - 17.30.

«**MICHAEL**» di A.Fuqua : ore 16.20 - 17.50 - 18.25 - 20.50 - 21.55.

«**BILLIE EILISH - HIT ME HARD AND SOFT: THE TOUR**» di B.Eilish : ore 16.40.

«**MORTAL KOMBAT II**» di S.McQuoid : ore 16.45 - 21.30.

«**IL DIAVOLO VESTE PRADA 2**» di D.Frankel : ore 19.00.

«**MILLENNIUM ACTRESS (RESTAURATO)**» di S.Kon : ore 19.20.

«**BILLIE EILISH: HIT ME HARD AND SOFT - THE TOUR LIVE IN 3D**» di J.Eilish : ore 19.30.

«**GENERAZIONE FUMETTO**» di O.Rashid : ore 19.50.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
 Tel. (0434) 28171
 E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
 Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
 Olivia Bonetti

REDAZIONE:
 Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE
 E-mail: udine@gazzettino.it
 Camilla De Mori

Piemme

MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
 necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
 direttamente dal sito
 con pagamento con carta
 di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



BankAmericard®

I figli Laudomia, Flavio con Chiara ed i nipoti con immensa tristezza annunciano che la loro adorata mamma e nonna

Donna

Emanuela
Notarbartolo

dei Principi di Sciara

È salita al cielo confortata dalla fede e dall'amore della sua famiglia.

Le esequie saranno celebrate mercoledì 13 Maggio alle 11:30 presso la Basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari.

Si ringrazia l'Associazione AVAPO di Venezia per le cure ed il sostegno offerto con grande dedizione.

Venezia, 11 maggio 2026

Il Chief Executive Officer di Marsh Italia Marco Araldi, i Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo e i dipendenti tutti, sono vicini al Chief Executive Officer di Marsh International Flavio Piccolomini Naldi Bandini e alla sua famiglia, in questo momento di dolore per la perdita della mamma

Emanuela
Notarbartolo

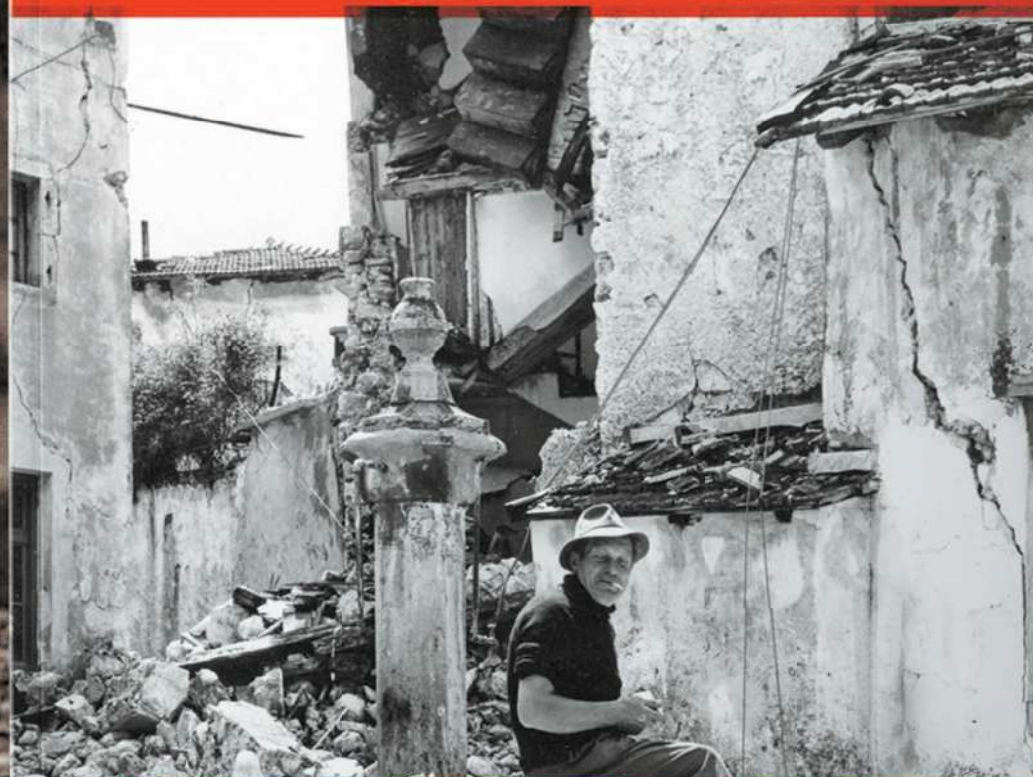
di Sciara

Venezia, 11 maggio 2026

IL GAZZETTINO

FRIULI 1976

La terra che tremò, il cuore che restò



In edicola

Nel maggio del 1976 il Friuli Venezia Giulia fu sconvolto da uno dei terremoti più devastanti della storia europea contemporanea. Una tragedia che colpì nel profondo case, famiglie, comunità. Ma da quelle macerie emerse qualcosa di ancora più forte: il coraggio di ricominciare. In occasione del 50° anniversario, Il Gazzettino ricorda quei giorni con un'opera inedita, arricchita con riproduzioni di pagine dell'epoca, per capire non solo un evento storico ma lo spirito di un popolo.

A soli €6,80*

CASO DAVIS: «LA VERITÀ NEI FILMATI»

►Dossena nega di aver chiamato «scimmia» il numero 9 bianconero
Ma il giocatore dell'Udinese invoca l'intervento della lega: «Chiarezza»

►Anche Kamara solidale con il compagno di squadra: «In campo ci sono venti telecamere, guardatele per capire come è andata»

IL CASO

Ci risiamo! Ebbene sì, ancora una volta purtroppo ci si trova costretti ad affrontare il tema del razzismo. Una piaga che ciclicamente, nonostante le campagne di sensibilizzazione, nonostante una sorta di buonismo che vuole nascondere la polvere sotto al tappeto, torna a far parlare di sé. E se si pensa al finale caldissimo dell'Unipol Domus di Cagliari viene da ridere, in maniera estremamente amara, quando vediamo sfilare in campo insieme alle squadre di calcio i bambini con la maglietta che recita "Keep Racism Out". Un bello slogan, che resta soltanto quello quando viene sepolto dalla pesantezza dell'insulto razzista, quando sul malcapitato di turno, Keinan Davis in questo caso, piove la parola «scimmia». Il caso è esploso sui social, con botta e risposta da parte dei protagonisti, e non solo, diventando un confronto sulla parola dell'uno contro quella dell'altro. Lungi da noi fare processi sommari, dei contorni della vicenda si occuperà, si spera in maniera approfondita, la giustizia sportiva, ma partiamo dal presupposto della conoscenza della bontà dell'uomo Keinan Davis. Uno che durante i 90 minuti prende e porta a casa botte, trash talking, tutto, senza mai - e ripetiamo mai -, lamentarsi. Ecco una reazione così da parte di uno come il numero 9 bianconero lascia pochi dubbi interpretativi, an-

NEL POST GARA FABIO PISACANE HA MINIMIZZATO RICONDUCENDO L'EPISODIO A «COSE DA CAMPO»



LA REAZIONE Keinan Davis si ribella agli insulti razzisti durante Cagliari-Udinese

(Ansa/Fabio Murru)

che se ovviamente salvaguardiamo la presunzione di innocenza per Alberto Dossena. Che però di accuse via social ne ha prese di velate e dirette.

LA SOCIETÀ

Resta anche la chiarezza del comunicato dell'Udinese, società seria che non emette note così tanto per fare. E se lo ha fatto è perché convinta di quanto accaduto in quei caldi minuti finali. La parola «scimmia», così come gli insulti ai figli di Zaniolo, fattispecie altrettanto grave, paiono essere stati proferti, mentre il Cagliari si è trincerato a difesa di Dossena. Lo fece anche a difesa dei tifosi che in Cagliari-Juventus ulularono contro Moise Kean che esultò per un gol. Cori non sanzionati, con Bonucci che parlò di colpa da condividere 50 e 50, a differenza di quanto accadde a Udine con Mike Maignan per colpa di pochi scellerati, subito individuati dalla società e allontanati. Un'altra storia, anche se il sapore amaro di quella gogna mediatica che ne nacque è ancora presente sul palato del popolo friulano. Qui parliamo di un altro caso, purtroppo, e anche dell'agghiacciante commento post-gara di Fabio Pisacane che ha derubricato il tutto a «cose di campo». Ecco, si può difendere il proprio giocatore fino a prova contraria, certo, forse è doveroso farlo, ma ciò che abbiamo visto allo stadio e in tivù, non deve essere considerata una «cosa di campo». Perché Davis e i suoi compagni non sono impazziti di rabbia per una «cosa di campo».

LA SOCIETÀ FRIULANA AUSPICA CHIAREZZA DA PARTE DELLA GIUSTIZIA SPORTIVA SULLA VICENDA

BOTTA E RISPOSTA

Della story di Zaniolo su Instagram abbiamo detto, ha rincarato la dose con un'accusa diretta Keinan Davis. «Questo razzista codardo - il commento su una foto di Alberto Dossena - oggi mi ha chiamato scimmia durante la gara. Spero che la Serie A faccia qualcosa su questo, ma vedremo». Così ha risposto Dossena. «Essere accusato di razzismo mi rattrista e ferisce. È un'accusa molto pesante, mai mi passerebbe per la testa di rivolgermi ad un'altra persona, un collega con un insulto di quel tipo. Un comportamento del genere è quanto di più lontano dalla mia cultura ed educazione». Anche tutti gli altri compagni di Davis hanno supportato la causa dell'inglese, con Hassane Kamara che ha chiamato in causa la Lega. «Abbiamo più o meno 20 camere in campo quindi Serie A chiarite veloce cos'è successo oggi durante la nostra partita contro il Cagliari per favore».

CONSEGUENZE

Ancora una volta si torna a parlare di razzismo, dunque, come il recente caso Prestiani-Vinicius o quello in Serie A tra Acerbi e Juan Jesus. Il primo caso "derubricato" a insulto omofobo - come se ci debba essere una scala di discriminazione - e il secondo chiuso con un nulla di fatto perché mancante l'audio, nonostante le 20 telecamere (e più) di cui parla Kamara. La cosa in cui tutti sperano ora è che venga fatta giustizia, in qualunque senso sia, e che in caso di colpevolezza ci sia la giusta sanzione. Perché basta sperare in questo, piuttosto che nel fatto che nel 2026 questo sia l'ultimo episodio di razzismo in un campo da calcio.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo tre vittorie, a Cremona si cerca il poker

LA SITUAZIONE

Entusiasmo, soddisfazione, grande fiducia sono i sentimenti di chi ha a cuore le sorti dell'Udinese che sta mostrando il suo vero volto ipotecendo la conquista di un posto nella parte sinistra della classifica come non succede ormai da troppo tempo (campionato 2012-13). Che sa esprimersi con la sicurezza, la voglia, gli stimoli, il gioco delle grandi, i cui risultati sono sotto gli occhi di tutti tanto che la squadra di Runjaic si merita l'ammirazione dell'Italia calcistica. Da due mesi, esattamente dal 20 marzo, i bianconeri hanno una marcia in più, hanno conquistato 14 punti in 7 gare, due a partita, una media da qualificazione alla Champions. Di stonato c'è solo la sconfitta interna contro il Parma, 0-1 (18 aprile) contro l'avversario che sembrava il meno insidioso rispetto a quelli affrontati in questi ultimi tempi. In trasferta poi, dove di punti ne

ha conquistati 27 contro i 23 casalinghi, l'Udinese è imbattuta dal 7 marzo, 2-2 a Bergamo.

La striscia di tre risultati utili consecutivi oltre la quale in questo campionato i bianconeri non sono mai andati, sembra destinata ad allungarsi nel prossimo turno, quello interno con la Cremonese contro la quale l'eventuale affermazione potrebbe (minimo) garantire con un turno di anticipo la conquista di uno posto tra i primi dieci. Quello di sabato a Cagliari, poi, è stato un capolavoro da parte dell'undici di Runjaic, che ha saputo resistere e soffrire nel primo tempo, nel corso del quale si è salvato anche grazie a due interventi super di Okoye, per poi scatenarsi nella ripresa con una manovra a largo raggio, imprimendo cadenze più elevate alla manovra, con il pallone che viaggiava radente e di prima. Il Cagliari è stato messo alle corde subendo due reti, il frutto di due azioni in velocità con passaggi con il contagiri che hanno fatto

saltare il sistema difensivo dei sardi.

Sicuramente l'Udinese è stata anche aiutata dalla fortuna, lo stesso Runjaic nel dopo gara lo ha fatto capire, ma si sa che la Dea Bendata sposa sempre il merito e come era successo contro la Lazio a Roma, poi contro il Torino, i



BOMBER Adam Buksa festeggia il gol a Cagliari (LaPresse)

bianconeri hanno dimostrato di non essere Davis dipendenti. Oltretutto, quando il tecnico tedesco nella seconda metà della ripresa ha riproposto l'inglese ripresi dai postumi di un malanno al flessore, che lo ha costretto a rimanere fuori tre gare. L'Udinese era già in vantaggio con la rete di Buksa, soprattutto dimostrava di essere padrona o quasi del campo.

A proposito di Buksa, al suo terzo gol, quando ha trafitto Caprile su traversone tradente di Kamara, si è smarcato con il movimento che contraddistingue il bomber di razza, per la soddisfazione di Runjaic che crede ciecamente in lui, per cui non ci dovrebbero essere dubbi sul suo futuro. Dovrebbe rimanere ancora a Udine sperando di non essere bersagliato dalla cattiva sorte sotto forma di infortuni, come si è verificato da ottobre allo scorso marzo.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie D

Cjarlins, separazione da Zironelli

Mauro Zironelli non è più l'allenatore del Cjarlins Muzane. Si dividono consensualmente le strade tra il tecnico di Thiene e il club friulano, ed è proprio quest'ultimo ad annunciare il divorzio con un comunicato: «Il Cjarlins Muzane comunica che, di comune accordo tra le parti e secondo le decorrenze prestabilite, si è concluso il rapporto professionale con mister Mauro Zironelli. La decisione è stata assunta di comune accordo tra le parti, nel rispetto reciproco e con l'obiettivo di consentire a ciascuno di proseguire il proprio percorso professionale in linea con le rispettive esigenze. La società desidera ringraziare Mauro Zironelli per la professionalità, l'impegno, l'attaccamento e la dedizione dimostrati durante le due stagioni sportive di collaborazione, augurandogli

le migliori fortune personali e professionali per il futuro». Finisce dunque dopo due stagioni il percorso nel Cjarlins dell'allenatore vicentino, che era alla sua seconda esperienza friulana dopo le stagioni vissute alla guida della Sacilese in Serie D tra il 2013, anno in cui i biancorossi arrivarono terzi, e il 2015. Zironelli, scelto dalla società presieduta da Vincenzo Zanutta dopo il ripescaggio del club nel 2024, non è riuscito a coronare il sogno promozione in Lega Pro dei friulani. Obiettivo invece centrato nel 2017, quando condusse il Mestre in Serie C con due giornate di anticipo. Per Zironelli un nono posto nella prima stagione a Carlinio. Settimo posto nell'ultima, dove i numerosi infortuni che hanno falcidiato la rosa nel corso dell'annata.

Marco Bernardis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'impresa di Prata

LA TRIONFALE MARCIA DELLA TINET

►Memorabile gara a Pineto per una storica promozione della squadra friulana nel massimo campionato italiano

►Katalan, Alberini e Gamba i trascinatori della squadra Terpin dà gas con i muri ed Ernestowicz piazza bordate

PINETO	0
TINET PRATA	3

ABBA PINETO: Zamagni 3, Trillini 2, Catone, Morazzini (L), Schianchi 1, Larizza, Rascato, Krauchuk 3, Di Silvestre 9, Pesare (L), Castagneri 1, Suraci 8, Allik, Calonico. All. Di Tommaso
TINET: Katalan 9, Alberini 5, Sist, Benedicenti (L), Pillon, Scopelliti 5, Ernestowicz 9, Aiello (L), Meneghel, Terpin 8, Umek, Bruno, Gamba 14, Fusaro. All. Di Pietro
ARBITRI: Venturi di Torino e Marconi di Pavia
NOTE: parziali: 17-25 / 20-25 / 17-25

VOLLEY SERIE A2

Sono le 20 spaccate quando il capitano Nicolò Katalan mette a terra il primo tempo che fa esultare i 200 pratensi del Pala Santa Maria e i 400 che palpitano al PalaPrata. Lui c'era anche quattro anni fa, quando nello stesso palazzetto ci fu un'altra storica promozione, quella in A2. Il copione si ripete a distanza raggiungendo un traguardo storico, inimmaginabile a inizio stagione e che è passato dalle difficoltà seguite alla sconfitta in finale di Coppa Italia proprio con Pineto. Una Pineto che è stata fiera avversaria, ma che si è dovuta arrendere agli infortuni e all'armata gialloblù di Mario Di Pietro, invincibile ai play off. Per l'atto finale Pineto recupera il suo bombardiere Matheus Krauchuk.

LA SFIDA

Due errori consecutivi di Pineto fanno partire meglio i ragazzi di Di Pietro. Gli abruzzesi si riportano subito a contatto.



INARRESTALLI I giocatori della Tinet si caricano dopo la vittoria del primo set. È l'inizio della cavalcata verso la promozione

Prova l'allungo Prata: 4-7. Ace di Alberini: 4-8. Il contro ace di Zamagni riporta sotto i suoi: 6-8. Invasione di Catone e nuovo +4: 6-10. Errore di Krauchuk in attacco e prove di fuga gialloblù: 6-11. Pipe di Terpin: 7-12. Ernestowicz con pazienza si costruisce l'occasione del 7-13 e costringe Di Tommaso a chiamare time out. La fase break di Prata gira a meraviglia ed è Gamba a finalizzare il contrattacco del 7-14. La Tinet mantiene con autorevolezza questo bottino fino alle fasi finali del parziale. Ace di Gamba e 15-23. Entra Casta-

gnieri in battuta e sbaglia. C'è così il primo set point per la Tinet, che viene annullato da Di Silvestre. Ma poi c'è il terzo errore al servizio di Krauchuk che manda il set in archivio 17-25.

OLTRE DUECENTO SOSTENITORI AL PALA SANTA MARIA ALTRI QUATTROCENTO IN TREPIDAZIONE AL PALAPRATA

BOTTA E RISPOSTA

Inizio col turbo di Pineto nel secondo parziale: 4-0. Momento di esaltazione agonistica abruzzese sulla battuta di Trillini: 8-2. Risponde da par suo dai 9 metri Ernestowicz: 8-9 e parziale di 7-0 sulla battuta del polacco. Errore di Suraci in lungolinea e prezioso +2 Tinet: 10-12. Muro di Gamba sulla 7 di Trillini: 11-14. Alberini oltre a dispensare pillole di volley fa anche il muro del 13-17. Errore di Trillini al rientro del time out: 13-18. Katalan è una sentenza al centro: 14-19. Suraci dalla seconda linea

riporta sotto i suoi: 16-19. Doppio Scopelliti: 18-22. Veronica di Gamba: 19-23. Muro ad opzione di Katalan e ci sono cinque set point: 19-24. La chiude una diagonale al fulmicotone di Gam-

DA OGGI SI COMINCIA A PENSARE ALLA SUPERLEGA E A UNA STAGIONE SENZA PRECEDENTI NELLA MASSIMA SERIE

ba: 20-25.

CANNONATE

Si rientra e un Krauchuk evidentemente non recuperato e in grossa difficoltà resta in panchina. Suraci viene spostato in posto 2 ed entra da schiacciatore ricevitore il giovane Schianchi come in gara 2. L'inizio del terzo parziale è vibrante ed equilibrato. Il primo vantaggio gialloblù e sul 6-5 sul turno di servizio di Terpin che prima di andare dai 9 metri tira un muro che gasa tutta la curva gialloblù. Ace di Gamba: 8-9. Altra battuta fotografica di Alberini e +2: 11-13. Si rientra dal time out ma il braccio del regista non trema e piazza un'altra battuta vincente: 11-14. Di Tommaso le prova tutte: video check e doppio cambio, ma Alberini continua a cannoneggiare e i suoi compagni in prima linea sono concreti: 11-16. La Tinet vola sulle ali dell'entusiasmo e di un muro difesa di qualità: 12-18. Ace di Scopelliti e la spider gialloblù romba: 13-20. Doppio ace di uno scatenato Gamba: 15-23. L'opposto mette giù il pallonetto del match point e l'adrenalina sale. Ernestowicz tira a tutto braccio la battuta, ma il nastro gli nega la gioia. La chiude una trivella del capitano ed esplode la gioia.

NELL'OLIMPO

Da domani a Prata si penserà alla Superlega, ma ieri sera si è festeggiato un traguardo che mancava da decenni in Friuli Venezia Giulia e che porta la pallavolo maschile friulana nell'olimpio chiamato Superlega.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vecchies: «Superate tutte le aspettative»

NEGLI SPOGLIATOI

C'è tanta gioia al Pala Santa Maria di Pineto. D'altronde l'impresa compiuta è storica e proietta una società che il prossimo anno compie sessant'anni di vita nell'olimpio della pallavolo nazionale. La Superlega, il campionato più bello del mondo e quello dei bicampioni del mondo. Il numero uno gialloblù, il presidente Maurizio Vecchies è comprensibilmente orgoglioso e anche un po' commosso. «Abbiamo vinto nello stesso luogo dopo quattro anni e questa volta è stato ancora più bello. Il percorso è stato netto e abbiamo superato tutte le aspettative e adesso che siamo nel gotha della pallavolo italiana, nel campionato più competitivo del mondo faremo di tutto per onorarlo al meglio. Speriamo di sentire ancora più vicino l'appoggio degli sponsor e delle istituzioni. Nei prossimi giorni inizieremo un lavoro ancora più intenso per formare una squadra che possa farsi onore in questo campionato bellissimo, ma anche tanto im-



IMPRESA Dopo quattro anni la Tinet strappa un'altra promozione proprio a Pineto

gnativo».

Coach Mario Di Pietro rende merito a tutto il suo staff. «La gioia è immensa e l'emozione grandissima. Il coronamento di un percorso incredibile durato due anni e passato da due sconfitte dolorose in Coppa Italia - commenta -. Una grande squadra e un grande staff, che grazie anche al grande lavoro di Nicola Baldon e Lorenzo Maggio, ha permesso a questo gruppo di passare indenne attraverso un mese di maggio difficilissimo e adesso di toglierci questa grandissima soddisfazione. Abbiamo vinto questi play off accerchiati dal calore del nostro pubblico e ora finalmente possiamo festeggiare tutti assieme».

Jernej Terpin è stato nominato MVP del campionato. «Emozione enorme e forse dopo marzo non ci credevamo nemmeno più tanto perché il mese di marzo è stato veramente tremendo. - racconta il martello isontino - Poi, invece, passo dopo passo questo gruppo ha trovato la forza tecnica e morale di reagire e mettere assieme un percorso netto ai play off. È ritornato il piacere di giocare tutti assieme e di partita in partita siamo cresciuti sempre di più. E adesso andiamo a festeggiare Prata in Superlega». Chiusura dedicata a capitano Nicolò Katalan, memoria storica del gruppo e colui

che ha chiuso l'ultimo decisivo punto. «Facciamo fatica a realizzare quello che abbiamo appena fatto. È incredibile rifarlo nello stesso posto, ma bellissimo. Dispiace per Pineto che ha dovuto combattere con gli acciacchi dopo aver dominato la stagione. Ci hanno provato fino alla fine e onore a loro. Noi non abbiamo passato un bel periodo scivolando dal primo al terzo posto. Abbiamo avuto coraggio e consapevolezza nei nostri mezzi per ottenere questa grande impresa. Abbiamo trovato vergognosa la notizia che ha riguardato Simone Di Tommaso. È stata un colpo basso sia per noi che per Pineto, perché ha dato adito ad illazioni perché ha rischiato di mettere in cattiva luce sia quello che ha fatto Pineto che la nostra impresa. Adesso ci godiamo la serata e poi scopriremo tutti quello che ci aspetterà».

E la primavera abruzzese è dolcissima. La festa è doppia: ci sono i tifosi arrivati da Prata e ci sono anche quelli che sono rimasti in loco. Fuochi d'artificio sul campo in Abruzzo, fuochi d'artificio nel cielo del Friuli. Da domani si penserà a costruire una squadra che permetta ai tifosi gialloblù di continuare a sognare come ha sempre fatto in questi anni.

Ma.Ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'impresa di Prata

I FESTEGGIAMENTI

«Sogno o son desto?». A Prata i sogni sono diventati realtà: è Al, è Superlega. Per la prima volta una squadra del Friuli Venezia Giulia viene promossa in questa categoria. Mai prima nella storia era capitato che un paese, di poco più di 8mila abitanti, raggiungesse l'olimpio della pallavolo italiana. E mentre gli eroi in campo conquistavano questo storico risultato a Pineto, il Pala-Prata ribolliva di oltre 400 cuori collegati tramite due maxi schermi. Poco dopo le 20 è scoppiata la festa: bandiere, cori e i fuochi d'artificio hanno acceso la serata. La luna sarà stata pur nascosta da un cielo plumbeo, ma moltissime stelle brillavano negli occhi dei tifosi, dei bambini, dei dirigenti, passando per i tifosi della curva "Berto" fino al parroco. «Siamo felicissimi - urlano di gioia Pietro e Marta, due piccoli giocatori e tifosi, appena usciti dal palazzetto -. Non ce l'aspettavamo all'inizio, ma abbiamo dimostrato di essere più forti anche delle difficoltà». Poco dopo Pietro e Marta vengono raggiunti da tutta la loro squadra giovanile e comincia la festa. «Domani niente scuola - cantano -, si festeggia il Prata».

IL PALASPORT

«Sono contentissima - dice Gianna, una tra le tifose storiche -. Non salto una partita. Mai però avevo vissuto una gioia così grande». «Un'emozione indescrivibile - è il commento del primo cittadino Katia Cescon -. Io sono una ex pallavolista: la Superlega è proprio il sogno per un pallavolista. Da sindaco posso dire che abbiamo lavorato sempre tantissimo per sostenere questa squadra sia in presenza che concretamente attraverso gli investimenti messi a bilancio, affinché la squadra potesse crescere a Prata». Forse per contenere questa gioia ci vorrebbe un palazzetto da serie A. «Purtroppo - riprende la sindaca - la squadra non potrà giocare a Prata perché il palazzetto per la Superlega deve essere omologato per tremila posti, mentre il PalaPrata ne ha mille.



ORE 20, SCOPPIA LA GIOIA E LA PIAZZA SI INFIAMMA

►In 400 davanti ai maxi schermi del Pala Prata. Bandiere e fuochi di artificio accendono la festa. Il don suona le campane. I bambini: «Non si va a scuola»

Da domani si aprono tutte le trattative con le città che hanno palazzetti grandi. Pordenone? «Non si sa - risponde -, perché non è omologato per i tremila posti. Mi impegnerò però affinché Prata mantenga il nome Prata». I tifosi vorrebbero rimanere in provincia, ma anche se non dovesse essere così «il Prata lo si segue - taglia corto Gian-

LA SINDACA CESCON: «SERVE UN PALAZZETTO OMOLOGATO PER TREMILA POSTI» DA OGGI TRATTATIVE APERTE CON ALTRE CITTÀ

ni - punto». «Siamo una grande famiglia - afferma quasi piangendo Luca, tifoso del gruppo Curva "Berto" -. Squadra, società, tifosi, siamo tutti uniti e insieme abbiamo raggiunto questo sogno. Adesso è il momento di festeggiare».

TUTTI IN PIAZZA

Come procederà la festa? «Anden tuti i piatha». E così i moltissimi tifosi migrano in piazza accendendo fumogeni e sparando musica a tutto volume. I caroselli delle macchine vengono interrotti solo da un suono ancora più forte, proveniente dall'alto: l'anno scorso il don aveva suonato le campane a festa e anche in questa occasione i rintocchi hanno scandi-

to la festa. Alle 20.48 hanno cominciato a suonare e immediatamente i tifosi hanno alzato i decibel della gioia, sconfiggendo anche la pioggia. «Sono senza parole - tenta di esprimersi Patrick, proprietario del bar Quotidianamente, sede della curva -. La festa non finirà, e domani mattina aspetteremo i ragazzi di ritorno».

SVEGLIA ALL'ALBA

Patrick, insieme a Elisa, Luca, Cristian, Francesco e come loro tanti altri, si ritroveranno alle 4, forse 5 di mattina per accogliere i campioni in carica e il gruppo di tifosi (una cinquantina) che ha viaggiato per mezza Italia con la squadra. «Questo è il momento della gioia più natura-

le e sincera - a parlare è Roberto Pedron, dell'amministratore delegato di Tinetti -. Abbiamo raggiunto il massimo, grazie di cuori a tutti. Sono orgoglioso del connubio tra società sportiva e azienda: abbiamo gli stessi ideali, questo ci ha portato alla vittoria. Anche in questa sera di festa voglio ricordare l'importante del settore giovanile, quei 300 ragazzi sono una gioia altrettanto grande al risultato di oggi. Ringrazio anche il comune per il supporto e i tifosi. Siamo una vera comunità». Forse è proprio questa la grandezza di Prata: una piccola comunità, ma molto unita, legata ben stretta attorno ai colori gialloblù.

Enrico Loconsolare

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Insieme mostra i muscoli e ipoteca la salvezza



PLAYOUT Le ragazze di Vascotto incassano tre punti per la salvezza

INSIEME PER PN	3
BASSANO	1

INSIEME PER PORDENONE: Baldessin, Bressan, Turchet, Facca, Roman, Breda, Santarossa (libero), Meneghin, Scottà, Fioretti, Lescarini, Boscani, Del Savio (libero), Poser. All. Jessica Vascotto.

BASSANO: Ligabue, Batelan, Cavallin, Zarpellon, Comunello, Pettenuzzo, Bertolo, Frigo, Baggio, Pais Marten, Miotello, Vettorazzo, Garbo (libero 1), Peruzzo (libero 2). All. Roberto Garbo.

ARBITRI: Luca Pierdomenico e Giulia Gentile di Trieste

NOTE: parziali 22-25, 25-21, 25-21, 25-20.

VOLLEY B2

Bella e importante vittoria del Pordenone con il Bassano: tre punti che ipotizzano, con i play-out, la permanenza in B2 femminile. Ora ci sarà lo spareggio con la Synergy Venezia - che ha una lunghezza in meno rispetto alla naoniana - con partite di andata,

ritorno ed eventuale set supplementare. Da rilevare che dopo aver perso il primo gioco, le locali hanno saputo gestire gli altri parziali con autorità incamerando una preziosissima affermazione. «Un successo meritato - è stato il commento del ds Michele Rossetti -. La squadra ha dimostrato determinazione e concentrazione superando il Bassano quasi in scioltezza. Ora ci sarà una coda di campionato che determinerà la nostra permanenza nella categoria. Sono fiducioso». In campo Bressan - Boscani, Lescarini - Meneghin, Fioretti - Turchet, Del Savio (Santarossa) libero.

La Izc Costruzioni ha superato la Synergy Venezia, ottenendo salvezza e nona posizione (3-1: 30-32, 25-16, 25-12, 25-17). Il Chions Fiume Veneto è partito subito forte grazie al servizio, prendendo anche sei punti di vantaggio, prima di subire la rimonta avversaria. Coach Pieragnoli nel frangente ha sfruttato tutti i cambi a disposizione per trovare lo spunto vincente, ma la Synergy ha annullato diversi set

point prima di chiudere a proprio favore. Smaltita la delusione le locali sono ripartite spingendo il servizio e mettendo in difficoltà la ricezione avversaria, aggiudicandosi il secondo e terzo set. Nel quarto c'è stato spazio alle atlete che avevano giocato meno e la risposta è stata positiva. Oggi il gruppo partirà per le finali nazionali Under 18 che si disputano a Offanengo e Crema. In campo Del Bianco - Baldin, Orji Onyekachi - Prato, Derugna - Patti, Scodeller (Venier) libero.

Sconfitta indolore per la Domovip con la capolista Pavia Udine (0-3: 23-25, 28-30, 23-25). «Abbiamo chiuso un'annata lunga e con tante difficoltà - sottolinea il tecnico, Simone Piran -. Nell'epilogo abbiamo onorato il campionato con un avversario che ha meritato la vittoria del girone, dopo una gara ad alto ritmo, molto tirata e combattuta». Questo il sestetto iniziale Moretti al palleggio, Diamante in opposto, Fabris e Favaro in banda, Mio Bertolo e Defendi al centro, Norgini libero.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bizaway esulta: passaggio in serie B2

VOLLEY

Si conclude l'anno trionfale delle formazioni pordenonesi nei massimi campionati regionali di volley. La scorsa settimana a festeggiare la promozione in Serie B Maschile era stata la Libertas Fiume Veneto. Tramite spareggio è stata prontamente imitata dalla Bizaway Spilimbergo che ha ottenuto lo storico approdo in B2 Femminile, traguardo mai raggiunto da un team della città del mosaico. Dopo aver perso in extremis il primo posto in classifica e il conseguente vantaggio campo nella gara secca decisiva la squadra di Michelangelo Moretto ha raggiunto l'apoteosi battendo il Villadies Villa Vicentina con un perentorio 3-0.

In un palazzetto gremito in ogni ordine di posto, la Bizaway è partita con personalità, senza lasciarsi condizionare dall'ambiente, imponendo subito il proprio ritmo. Villa Vicentina, dopo un avvio più incerto, ha saputo reagire, dando vita a un primo set combattutissimo, risolto sul 26-24 grazie a un ace di Carraro che ha dato grande fiducia alle ospiti. Nel secondo parziale le padrone di casa hanno provato a cambiare l'inerzia, portandosi avanti anche di quattro lunghezze. Ma la reazione spilimberghese è stata da squadra matura: lucidità, determinazione e voglia di non sprecare il lavoro fatto durante tutta la stagione hanno permesso una rimonta fondamentale, chiudendo il set sul 22-25. Sull'onda dell'entusiasmo, il terzo set ha visto un dominio netto: le ragazze del presidente Liberti sono partite fortissime, costruendo un vantaggio importante fino al 12-24. Un pizzico di emozione ha rallentato la chiusura, con alcuni match point non concretizzati, ma è stata ancora Carraro a mettere a terra il pallone decisivo che ha fatto esplodere la festa della straordinaria tifoseria gialloblù, accorsa in massa e capace di trasformare il palazzetto di Villa Vicentina in una vera casa.

Oltre ai giusti festeggiamenti il presidente Antonio Liberti ha tenuto a fare i complimenti a Villa Vicentina per la stagione di alto livello e per aver lottato fino all'ultima giornata. La giusta conclusione per un campionato incertissimo, battagliato e che fino all'ultimo ha saputo garantire emozioni intense con tre squadre, Spilimbergo, Villa Vicentina e Tarceneto che fino all'ultima giornata avrebbero potuto legittimamente giocare il successo finale. Per coach Michelangelo Moretto l'ennesimo successo in Serie C, con una formazione costruita passo passo con un percorso tecnico importante. Ora i festeggiamenti, ma anche l'inizio della programmazione per poter affrontare al meglio la serie nazionale.

M.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pordenone-Ufm



LO SCONTRO AL VERTICE

Le storie più belle sono quelle senza un finale già scritto. Come quella del Pordenone che al termine di 34 giornate di campionato si ritrova ancora a lottare per un traguardo che a inizio stagione pochi avrebbero sognato: l'approdo in Serie D. E questo grazie alla forza di una squadra capace di non arrendersi mai, nemmeno nei momenti più bui. Così ieri, in un Bottecchia da tutto esaurito, i ramarri hanno saputo conquistare i tre punti più pesanti dell'anno, contro la capolista Ufm, imponendosi per 3-2 al termine di un confronto combattuto e ricchissimo di episodi. Protagonista indiscusso, manco a dirlo, Carlo Zorzetto che, con la doppietta realizzata ieri, è salito a quota 22 marcature (una in meno del capocannoniere Gianluca Ciriello). Ma i meriti vanno attribuiti a tutti i neroverdi di Fabio Campaner che ora sono chiamati a un'altra, affascinante impresa: sabato pomeriggio, infatti, affronteranno Lme per lo spareggio per la promozione in Serie D.

LO SPAREGGIO

Un confronto che consegnerà alla vincitrice il pass per la quarta serie, mentre la perdente proseguirà il cammino attraverso i playoff nazionali. A ospitare l'attecchimento incontro sarà lo stadio Boito di Monfalcone (calcio di inizio alle 17.30). Tramontata subito, invece, l'ipotesi dell'Omero Tognon, che ospiterà i playoff del Fontanafredda e il test della Nazionale Under 21 l'8 giugno con l'Albania. La stagione del Pordenone, dunque, non è finita. E questo grazie al successo di ieri, contro la miglior difesa del campionato.

LA PARTITA

In avvio i padroni di casa si portano subito in avanti: al secondo minuto da una punizione di Filippini nasce il colpo di testa di Borsato, bloccato da Sorcan. Tre minuti dopo lo stesso capitano neroverde viene atterrato in area da Pratinolo, ma l'arbitro, ben appostato, fa segno di proseguire. Al 7' si vedono anche gli ospiti: sugli sviluppi di un corner ci prova Lucchio dal vertice sinistro dell'area

TRIPLICE URLO NEROVERDE SARA SPAREGGIO PER LA D

►Il team di Campaner supera l'Ufm per 3-2 nell'ultima partita del campionato: doppietta di Zorzetto
Esplode la gioia allo stadio Bottecchia. Sabato alle 17.30 a Monfalcone i ramarri affronteranno Lme



RAMARRI Sopra Carlo Zorzetto arrivato a quota 22 gol, sotto i tifosi neroverdi in festa (Foto Nuove Tecniche/De Sena)

PORDENONE	3
UFM	2

GOL: pt 17' Zorzetto, 21' Lucchio, 26' Zamuner; st 28' Zorzetto.
PORDENONE: Meneghetti, Del Savio (15' st Cotti Cometti), Colombara, Borsato, Zamuner (27' st Facca), Consorti, Criaco, Lisotto, Toso, Zorzetto, Filippini (17' st Toffoli), All. Campaner.
UFM: Sorcan, Moratti, Pratinolo, Ceselson (40' st Novati), Dijust (8' st Calistore), Battaglini (31' st Gabrieli), Faletti, Bertoli, Acampora (8' st Pozzani), Lucchio, Aldrigo. All. Zanuttig.
ARBITRO: Farina di Ostia Lido.
NOTE: Ammoniti: Criaco (P) e Gabrieli (U) per gioco falloso; Filippini (P) per proteste. Angoli: 4-3. Recupero: 1' e 4'. Spettatori: 2.500.

CONTRO I BIANCOCLU È ARRIVATO IL TERZO GOL DI ZAMUNER LUCCHIO E BERTOLI HANNO TENUTO APERTA LA GARA

grande neroverde, pallone fuori non di molto. Al 16' Filippini si incarica di battere un calcio d'angolo, Borsato intercetta di testa e colpisce il palo alla destra di Sorcan. È l'anticamera al vantaggio dei ramarri. Al 17', infatti, Meneghetti con un rinvio lungo pesca Zorzetto a sinistra, il numero nove del Pordenone vince un paio di duelli e infila Sorcan per l'1-0. Passano solo quattro minuti e Monfalcone

trova la rete del pareggio con Lucchio (1-1). Immediata la reazione del team di Campaner che al 26' si riporta avanti con Zamuner (2-1), bravo a deviare in rete una palla vagante. Nella ripresa, il team di Zanuttig entra in campo con maggior energia, con Aldrigo protagonista di due azioni pericolose in sequenza. All'8' Zanuttig effettua le prime due sostituzioni: escono Acampora e Dijust per Pozzani e Frontali. Al 12' Filippini, partito in contropiede, viene fermato da Moratti. Chiede il fallo da ultimo uomo, ma l'unico cartellino che Farina estrae è il giallo all'indirizzo del numero dieci (per proteste). Al 15' Campaner manda in campo Cotti Cometti al posto di Del Savio e successivamente richiama Filippini per Toffoli. Proprio quest'ultimo sfiora il 3-1 con una gran botta da dentro l'area grande monfalconese, ma viene murato da Sorcan. Passano i minuti e al 28' Zorzetto prova a chiudere i conti. Da una palla recuperata da Criaco nella metà campo monfalconese parte il contropiede dei padroni di casa: il bomber ex Tamai serve in area Toffoli, che conclude di prima intenzione. Salvataggio sulla linea per gli ospiti, ma sulla respinta Zorzetto è implacabile (3-1). Al 37' Bertoli dal dischetto prova a riaprire il match (3-2) e qualche istante dopo il Pordenone tira un sospiro di sollievo quando l'arbitro annulla la rete di Gabrieli per fuorigioco. Finisce così la sfida che consente ai neroverdi di conquistare i tre punti che valgono il sorpasso e lo spareggio promozione con Lme.

Barbara Castellini
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pordenone-Ufm

Le voci dei protagonisti

CANZIAN E CAMPANER: «VITTORIA PER I TIFOSI»

► Il tecnico plaude i suoi ragazzi: «Concentrati dal primo all'ultimo minuto»
Filippini: «Prestazione importante». Zorzetto: «Daremo tutto nello spareggio»

IL POST-GARA

«Al di là del risultato sportivo che è il coronamento di una anno di lavoro, la cornice di pubblico oggi la dice tutta - ha detto il direttore dell'area tecnica Claudio Canzian, visibilmente soddisfatto. «È una grande gioia - prosegue nell'immediato dopo-gara -, una grande soddisfazione vedere tanta gente al Bottecchia non solo per noi ma per l'intera città. Una giornata bellissima. Sono dispiaciuto anche per l'epilogo dell'Ufm, purtroppo il calcio è anche questo. È crudele chiudere così dopo un campionato da protagonisti. Noi siamo felicissimi di questo risultato. Attendiamo ora lo spareggio. Cercheremo di fare tutto quello che è in nostro possesso per ben figurare. Arriviamo consapevoli dei nostri mezzi. Nel girone di ritorno abbiamo fatto 40 punti. I ragazzi hanno mostrato grande attaccamento e devo fare i complimenti a tutti: sono stati fantastici».

PAROLA AL MISTER

«Una cornice di pubblico che non c'entra niente con il campionato di Eccellenza quella che si è vista oggi al Bottecchia - ha commentato il tecnico neroverde Fabio Campaner a fine gara -. I nostri tifosi sono sempre fantastici. Ho avuto i brividi dal primo all'ultimo minuto. Oggi la vittoria è tutta per loro. Ai miei ragazzi posso solo fare i complimenti. Non era facile contro questo avversario. Sono rimasti concentrati e sul pezzo per tutti i novanta minuti facendo una prestazione importante che ci ha dato un risultato non scontato. Sono soddisfatto e sono soprattutto entusiasta per il percorso che abbiamo fatto assieme - racconta con le lacrime agli occhi - questi ragazzi sono ormai parte di me, li difenderò fino alla fine. Adesso è giusto festeggiare ma dobbiamo dare il tutto per tutto per prepararci al meglio per una partita che potrebbe portarci ad un risultato incredibile».



ECCELLENZA Partita ricca di azioni e spettacolo al Bottecchia tra Pordenone e Ufm (Foto Nuove Tecniche/De Sena)



IL CAPITANO

Ha scelto Pordenone come dimora fissa. Alberto Filippini pordenonese d'adozione, con la sua esperienza è pedina fondamentale nello scacchiere neroverde. «Sono felice. Oggi abbiamo fatto una prestazione importante contro una squadra forte che chiude un percorso iniziato da qualche mese. Ci abbiamo sempre creduto nella rimonta. È una domenica perfetta: fa felice società, staff e soprattutto i nostri tifosi. Dispiace per i nostri avversari che dopo una stagione del genere e sempre in testa al campionato non meritavano questo triste epilogo. Da capitano, a 39 anni dopo una carriera importante anche nei professionisti, ammetto che un Bottecchia del genere, gremito in ogni ordine di posto e che non ha mai smesso di incitarci, mi ha tanto emozionato».

IL BOMBER

Ancora una volta determinante Carlo Zorzetto, autore dell'ennesima doppietta di questa stagione che lo porta a quota 22 nella speciale classifica dedicata ai marcatori, secondo solo a Ciriello del Muggia 1967 che ha chiuso a quota 23. «Quando ho scelto di venire in questa piazza non ho avuto dubbi. Sapevo che potevamo avere grosse ambizioni. Giornata dopo giornata siamo stati bravi a crearci un qualcosa di davvero importante. Dispiace non aver vinto il campionato oggi, daremo tutto nello spareggio. Mal che vada ci proveremo negli interregionali. Siamo dei privilegiati, giocare con un pubblico del genere in Eccellenza non è cosa da tutti. E' bellissimo. Grazie di cuore ai nostri tifosi».

Ora però tutta l'attenzione si sposta sullo spareggio. Una gara secca, sabato alle 17.30 allo stadio Boito di Monfalcone, che assegnerà la promozione in Serie D.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il contesto

Le giovanili in passerella prima del fischio di inizio In tribuna l'ex Magnino

OSPITI SPECIALI

Oltre 2.500 spettatori al Bottecchia, con circa 300 tifosi arrivati da Monfalcone per sostenere l'Ufm nella sfida "regina" del campionato di Eccellenza. Numeri importanti, che raccontano da soli quanto questa sfida valeva un'intera stagione per entrambe le compagini e che nella mente dei tanti presenti - soprattutto quelli di fede neroverde - ha riportato i dolci ricordi delle annate vissute in serie C, passate per le crociate di Rositto al bel gioco di Tedino e culminate con la promozione nel campionato cadetto sotto la guida Tesser.

Da una parte il Nuovo Pordenone Fc, matricola terribile del torneo e protagonista di una strepitosa rincorsa fino a com-

petere per la lotta alla promozione in serie D. Dall'altra l'Ufm Monfalcone, capolista per ben 32 giornate su 33. Il campo ha premiato l'undici di Campaner, chiamato adesso a giocare la promozione nel massimo campionato dilettantistico nazionale con il Lavarian Mortean Esperia o nella peggiore delle ipotesi, in caso di sconfitta con la formazione del pordenonese Barbieri, attraverso gli spareggi interregionali contro la vincente dei playoff dell'Eccellenza ligure. Triste epilogo invece quello dell'Ufm che nell'ultima giornata si vede escluso da entrambe le ipotesi.

PRESENZE SPECIALI

Tornando al pomeriggio neroverde, la febbre in città è salita giorno dopo giorno con il botteghino esaurito fin dai primi

giorni della settimana. Nessuno voleva mancare ad una partita capace di riportare entusiasmo e senso di appartenenza. Molti anche i presenti illustri. Tra le autorità politiche il consigliere regionale Lucia Buna e il presidente del consiglio comunale di Pordenone Francesco Ribetti. In rappresentanza del Coni Dorino De Crignis che ha sottolineato quanto sia importante per l'intero movimento provinciale la crescita di questa società. In tribuna facce note come l'ex arbitro Fabio Baldas, l'ex bomber oggi allenatore Denis Godeas stupito da tale pubblico per una partita di Eccellenza, il centrocampista dell'Empoli (ed ex neroverde) Luca Magnino, Gabriele Moroso allenatore del Chions e Nando Mandic bandiera del Sistema Basket Pordenone.



SETTORE GIOVANILE Dall'U18 all'U13 è stata un'annata importante per tutti i ragazzi (Foto Nuove Tecniche/De Sena)

GIOVANILI

Per storia, passione, pubblico e tradizione sportiva questa piazza merita certamente categorie superiori. Prima del fischio d'inizio spazio alle formazioni giovanili neroverdi. Hanno sfilato sulla pista del velodromo cittadino per prendersi poi il saluto della gradinata le formazioni Under 13, Under 16 e Under 18 premiate per l'ecce-

lente stagione appena conclusa. I ragazzi di mister Bezerra hanno vinto il campionato regionale con 75 punti, frutto di 24 vittorie, 3 pareggi e una sola sconfitta. Pierguido Polesello capocannoniere del campionato con 24 reti. Dal prossimo fine settimana i baby ramarrì saranno impegnati nella fase nazionale con prima sfida con i campioni dell'Emilia Romagna. Gli

Under 16 hanno vinto il campionato provinciale, mentre gli Under 13 si sono aggiudicati il Fair Play Elite Fvg. Inoltre, sempre a centrocampo, è stato consegnato un mazzo di fiori a una mamma dell'Ufm Monfalcone e una mamma del Nuovo Pordenone Fc per la festa della mamma.

G. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OBIETTIVI Andrea Barbieri punta alla promozione della LME; David Rispoli (a destra) deve condurre il Fontanafredda alla salvezza

LME IL SOGNO CONTINUA E MOSTRA LA SERIE D

►Spareggio scudetto con il Pordenone per la squadra allenata da mister Barbieri
La sconfitta costringe invece il Fontanafredda a rincorrere ancora la salvezza

LME	3
FONTANAFREDDA	2

GOL: pt 6' Lirussi, 38' Bolgan; st 14' Scappin, 25' Lirussi, 48' Manzato.
LME: Peressini, Bonilla, Foschiani (st 33' Campana), Capellari (st 44' Borsetta), Tuniz, Tosolini, De Anna, Zanolla, Bolgan (st 8' Lascala), Lirussi (st 40' Costa), Ruffo (st 27' Cestari). All. Barbieri.
FONTANAFREDDA: Mirolò, Iacono (st 10' Zanotel), Mestre, Cesarin, Tellan, Monteleone, Fabris (st 24' Manzato), Borgobello (pt 45' Cotti Cometti), Gerini (st 1' Scappin), Stiso (st 44' Biscontin), Bottani. All. Rispoli.
ARBITRO: Mauro di Udine.
NOTE: ammoniti De Anna, Bolgan e Zanotel. Recupero: pt 2'; st 5'.

SFIDA PROMOZIONE

A Mortegliano, in un pomeriggio carico di attesa e di adrenalina, l'LME di Barbieri si aggiudica la partita più importante della stagione e scrive un'altra pagina luminosa della propria storia calcistica, accedendo allo spareggio scudetto contro il Pordenone dopo aver chiuso il campionato in vetta a 68 punti assieme ai ramarri. La sfida, che si disputerà in campo neutro a Monfalcone, consegnerà la promozione diretta in Serie D al vincitore, e l'accesso ai play-off nazionali allo sconfitto. Indipendentemente dal risultato che maturerà nello spareggio,

per l'LME del presidente Pattaro è già stato raggiunto un traguardo storico, frutto di un lavoro corale dentro e fuori dal campo, in cui società, staff e tifoseria hanno saputo creare un ambiente ideale.

GLI AVVERSARI

Festeggia l'LME, non il Fontanafredda che fallisce la missione

Punti salvezza

Al Pro Gorizia sfugge il colpaccio

CHIARBOLA PONZIANA	2
PRO GORIZIA	2

GOL: pt 10' Khavara; st 8' Casseler, 13' Hoti, 34' Portesi.
CHIARBOLA/PONZIANA: D'Agnolo, Polacco, Visentin (st 45' Perossa), Stipanich, Zoch, Lomuscio, Di Lenardo, Zaro, Hoti (st 35' Tauceri), Casseler, Schiavon (st 15' Pisani). All. Musolino.
PRO GORIZIA: Zitani, Kogoi, Mendia, Escudero (st 9' Maletti), Clemente, De Crescenzo, Khavara, Spadera (st 45' Trivunovic), Padovani, Portesi, Dembele (st 16' Capria). All. Verdesca.
ARBITRO: Curreli di Pordenone.
NOTE: ammoniti D'Agnolo, Zoch, Lomuscio, Di Lenardo, Escudero e Capria.

TRIESTE La Pro Gorizia, che sarà l'avversario del Fiume Bannia

salvezza diretta. I rossoneri chiudono al quint'ultimo posto al pari della Sanviteese, ma gli scontri diretti con i biancorossi sono fatali. Sarà necessario prolungare la stagione, disputare i playoff, per conservare la categoria meritatamente conquistata due anni fa. Avversario al "Tognon" domenica prossima sarà il Rive D'Arcano Flaibano, classificatosi in penulti-

ma posizione. Ai ragazzi di Rispoli basterà non perdere per restare in Eccellenza. In caso, infatti, di parità sia nei tempi regolamentari sia negli eventuali supplementari, retrocederà in Promozione la squadra peggior classificata.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BATTAGLIA

Al "Beltrame", con una cornice di pubblico straordinaria, LME e Fontanafredda si sintonizzano subito sulla partita. Foschiani impegna Mirolò con un tiro da fuori al 1', risponde Gerini qualche istante dopo con un tiro dal limite bloccato dall'attento Peressini. Al 6' apoteosi LME: scatto bruciante di Lirussi, che penetra in area e spedisce la palla sul secondo palo per il gol del vantaggio. I rossoneri reagiscono rendendosi pericolosi con Stiso e Monteleone, ma ad andare in gol sono ancora i padroni di casa con Bolgan, che trova la zampata vincente sfruttando al meglio lo scarico perfetto di Lirussi. Nella ripresa nessuna emozione fino al 60', quando il diagonale di Scappin servito perfettamente da Fabris vale il 2-1 e nuova energia per il Fontanafredda, che sfiora il pari con Cotti Cometti e chiede pure un penalty per un presunto tocco di mano. L'arbitro, a due passi, lascia correre. Al 70' la bruciante ripartenza finalizzata da un Lirussi da standing-ovation chiude di fatto i giochi. Soltanto nel recupero, infatti, arriva il gol del definitivo 3-2 di Manzato.

Marco Bernardis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiume Bannia, c'è ancora la chance degli spareggi

LA TRASFERTA	
MUGGIA	2
FIUME VENETO BANNIA	0

Sconfitta per il Fiume Bannia a Muggia e di conseguenza la formazione neroverde dovrà disputare i playoff per rimanere in Eccellenza, coda di campionato che vedrà protagonisti anche Fontanafredda, Pro Gorizia e Rive Flaibano. I padroni di casa sono riusciti a mettere a segno una rete per tempo grazie al rigore trasformato da Sergi al 26' e al gol di Cinello realizzato a pochi minuti dall'epilogo. C'è da evidenziare però che la partita è stata condizionata da un rigore concesso con troppa magnanimità dall'arbitro nella prima mezz'ora di gioco e di conseguenza gli ospiti sono stati costretti ad inseguire.

Nella ripresa c'è stato il presing del Fiume Bannia che ha

GOL: pt 26' Sergi (rigore), st 43' Ciriello.

MUGGIA: Chiavon (st 8' Ioan), Notaro (st 22' Meti), Angelini (st 28' Esposito), Botter (st 22' Palmegiano), Loschiavo, Sergi, Spinelli, Zetto, Crevatin (st 28' Ciriello), Cofone, Boschetti. All. Riccardo Carola.
FIUMEBANNIA: Plai, Vettoretto (st 24' Mascarin), Peschiutta (st 38' Toffolo), Di Lazzaro (st 28' Cao), Brichese, Gregoris, Bance (st 11' Sellan), Baratin, Salvador, Alberti (st 19' Goz), Sclipa. All. Andrea Dassiè
ARBITRO: Dzenan Miskovic di Gradisca
NOTE: ammonito Goz. Angoli: 7-8. Recupero: 1' più 5'. Spettatori 200.



MISTER Andrea Dassiè deve concentrarsi sui playoff

fruttato una traversa piena di Marco Sellan e due occasioni mancate da Sclipa e Goz. Nel finale Ciriello, che era suben-

trato a Crevatin nel corso del secondo tempo, ha saputo con esperienza regalare il definitivo 2-0 per la squadra muggesana. «La squadra ha disputato una prestazione di spessore ma non è stata sufficiente per emergere - sono le parole del direttore generale dei neroverdi, Davide Sellan -. Il Muggia nel frangente ha dimostrato di possedere un gruppo attrezzato meritando alla fine l'intera posta in palio. Ancora una volta non abbiamo avuto la dea bendata, dalla nostra parte. Ora avremo una settimana per preparare al meglio la sfida per gli spareggi».

La prima gara dei playoff per il Fiume Bannia la disputerà domenica prossima, in casa, opposto al Pro Gorizia.

Na.Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Tamai rimontato e Chions si congeda con una vittoria show

JUVENTINA S. ANDREA	2	CHIONS	5
TAMAI	1	KRAS REPEN	2

GOL: pt 6' Grizzo; st 16 e 27' Hoti.
JUVENTINA: Caruso, Russian, Loi, Grion, Tuccia (st 1' Cocetta), Piscopo, Zucchiatti (st 41' Petejan), Samotti, Breganti, Hoti, Pagliaro. All. Visintin.
TAMAI: Manente (st 34' Marzaro), Sinozic (st 15' Zossi), Guizzo (st 43' Grotto), Voltarel, Gianluca Parpinel, Alberto Parpinel, Grizzo, Gjini (st 31' Migotto), Morassutti, Gurgu (st 20' Bougma), Musumeci. All. Furlan.
ARBITRO: Perazzolo di Pordenone.
NOTE: ammoniti Samotti, Guizzo, Voltarel e Grizzo.
SANT'ANDREA Sconfitta per il Tamai nell'ultima stagionale, a festeggiare sono i padroni di casa della Juventina che ritrovano il sapore dei tre punti dopo oltre due mesi. Parte forte la squadra di Visintin, pericolosa già al 1' con il diagonale di Breganti. Non tarda ad arrivare la replica del Tamai, che al primo affondo sblocca il risultato grazie a Grizzo, che insacca con una fantastica conclusione al volo di destro su cui nulla può Caruso andando a finalizzare la perfetta azione costruita dai biancorossi. Il proseguo del match vede mantenere i ritmi sempre piuttosto alti, con tante occasioni importanti da una parte e dall'altra. Hoti si mostra il più lucido sottoporta, andando prima a radrizzare la gara della Juventina ribadendo in rete di piatto il cioccolatino di Pagliaro per poi regalare la vittoria alla sua squadra firmando un gol capolavoro con un bolide dalla distanza.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOL: pt 5' Pitacco, 17' e 33' Baruzzini, 18' Barisic; st 7' Pavan, 23' Alcantara, 43' Bajo.
CHIONS: Tosoni, Citron, Cucchisi (st 44' Azeez), Casella, Innocente (st 23' Bajo), Tomasi, Pavan (st 27' Feruglio), Baruzzini, Mazzon, Alcantara (st 44' Bressan), Crivaro (st 14' Dos Santos). All. Moroso.
KRAS: Buzan, Perhavec (st 23' Gotter), Gruden (st 10' Ferluga), Kolenc, Rajcevic, Male, Ianezic (st 31' Lukac), Peric, Pitacco, Velikonja, Barisic (st 40' Pertot). All. Bozic.
ARBITRO: Mihaila di Pordenone.
NOTE: espulso Kolenc. Ammoniti: Pavan, Peric e Barisic.
CHIONS Il Chions di mister Gabriele Moroso, confermato sulla panchina del club gialloblù anche per il prossimo anno, saluta la stagione con una vittoria-show. Finisce 5-2 contro il Kras, al termine di una partita scoppiettante. Al "Tesolin" pordenonesi sorpresi dall'avvio bruciante dei triestini, in vantaggio dopo appena 5' con Pitacco. Il Chions però reagisce subito con super Baruzzini, che prima sigla l'1-1 e poi rimette nuovamente in parità la partita al 33' dopo il provvisorio nuovo vantaggio del Kras con Barisic. Nella ripresa i locali alzano ulteriormente il ritmo per congedarsi dal pubblico di casa con una vittoria, e gli sforzi profusi vengono premiati. Al 52' Pavan firma il 3 a 2 dei gialloblù, poco dopo arriva anche il poker di Alcantara. All'88' a segno anche il classe 2008 Gabriele Bajo, dopo un campionato da protagonista con 22 centri con l'Under 19.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sanviteese di Rossitto mette in tasca la salvezza È mancato solo il gol

SANVITESE	0
RIVE D'ARC. FLAIBANO	0

SANVITESE: Cernelos, Trevisan, Gattullo (st 30' D'Imporzano), Bertolia, Venaruzzo, Cofini, Mccanick (st 27' Vecchietтини), Frascchetti, Rinaldi, Rossi, Cedron.
Allenatore Fabio Rossitto.
RIVE FLAIBANO: Alessio, Carlo Lizzi (st 35' Frimpong), Gerco, Berthe, Pittonet, Boskovic, Gori, Fon Deroux, Toffolini (st 37' Domini), Nin, Degano.
Allenatore Mauro Lizzi
ARBITRO: Lorenzo Maria Frigo di Parma
NOTE: ammoniti Cofini e Pittonet. Angoli 9-0. Recupero: 1' più 4'. Spettatori 250.

I BIANCOROSSI

È terminata in parità a reti inviolate la sfida tra Sanviteese e Rive Flaibano, ma il punto conquistato è stato sufficiente per evitare i playoff alla squadra guidata da Fabio Rossitto. I biancorossi hanno giocato quasi sempre nella metà campo del Rive Flaibano, controllando con autorità la sfida, ma senza essere decisivi in fase d'attacco. A dire il vero delle azioni pericolose per i locali ci sono state nel primo tempo con Cedron, Rossi e soprattutto con Frascchetti, la cui conclusione è uscita di pochissimo.

Nella ripresa il copione non è cambiato, con la Sanviteese sempre padrona del campo, ma nemmeno nei restanti 45' i padroni di casa sono riusciti a trovare il varco giusto per an-

dare a rete. Più vicino c'è andato due volte nella ripresa Cendron, prima di testa centrando la traversa piena e poco dopo su una ribattuta dell'estremo difensore ospite, Alessio.

«Il gol ci avrebbe dato maggiore tranquillità - afferma comunque soddisfatto il presidente dei locali, Carlo Candi-do -. L'importante però è aver ottenuto la salvezza senza affrontare la coda di campionato».

Naz.Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

RISULTATI

Chiabola Ponziana-Pro Gorizia	2-2
Chions-Kras Repen	5-2
Juv.S.Andrea-Pol.Tamai	2-1
LME-Com.Fontanafredda	3-2
Muggia-Fiume V.Bannia	2-0
Nuovo Pordenone-U.Fin.Monfalcone	3-2
Pro Fagnana-Pol.Codroipo	0-4
Sanviteese-Rive Flaibano	0-0
Tolmezzo-Forum Julii	4-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
NUOVO PORDENONE	68	34	20	8	6	63	32
LME	68	34	20	8	6	57	27
U.FIN.MONFALCONE	66	34	19	9	6	46	28
MUGGIA	61	34	16	13	5	54	32
POL.TAMAI	56	34	16	8	10	52	36
KRAS REPEN	55	34	16	7	11	58	46
CHIONS	52	34	14	10	10	42	36
JUV.S.ANDREA	52	34	13	13	8	42	39
POL.CODROIPO	44	34	11	11	12	41	41
TOLMEZZO	43	34	11	10	13	37	43
PRO FAGAGNA	41	34	10	11	13	33	44
FORUM JULII	38	34	10	8	16	44	59
SANVITESE	34	34	7	13	14	24	37
COM.FONTANAFREDDA	34	34	6	16	12	29	36
FIUME V.BANNIA	33	34	7	12	15	31	42
PRO GORIZIA	30	34	6	12	16	24	40
RIVE FLAIBANO	29	34	7	8	19	33	53
CHIARBOLA PONZIANA	19	34	2	13	19	29	68

VERDETTI

SPAREGGIO PROMOZIONE 17/5: Nuovo Pordenone - LME; ALLA FASE NAZIONALE: perdente spareggio; FINALI PLAYOUT 17/5: Com.Fontanafredda - Rive Flaibano; Fiume V.Bannia - Pro Gorizia; RETROCESSO IN PROMOZIONE: Chiabola Ponziana



CASARSA IN VACANZA PARI SENZA PENSIERI

►Livon sblocca in avvio, ma nella ripresa i locali riportano in equilibrio il match I biancazzurri chiudono la stagione confermandosi la miglior difesa del torneo

SEVEGLIANO	1
SAS CASARSA	1

GOL: pt 8' Livon, st 36' Fiorenzo
SEVEGLIANO FAUGLIS: Brano-
vacki, Fracarossi, Kariqi, Barry,
Kasa, Visintin, Burba (st 19' Couli-
baly), Jaziri, Marchesan Pace (st
22' Prez), Fiorenzo (st 40' Daiu),
Pavan. All. Ioan
SAS CASARSA: Maitan, Monta-
gner, De Luca, Trevisan (st 13' Bi-
garan), Alfenore (st 44'
Schincariol), Zanin, Albiero,
Sautto, Livon (st 19' Dema), El Ba-
khtaoui (st 19' Gullo), Valdevit (pt
26' Agyapong). All. Campaner
ARBITRO: Da Pieve di Pordenone
NOTE: ammoniti Agyapong. Recu-
pero pt 1', st 5'. Spettatori 200
circa.

Pari e patta a Bagnaria Arsa nella sfida tra Sevegliano Fauglis e Sas Casarsa. I gialloverdi man-

LA SQUADRA DI CAMPANER MANTIENE IMBATTIBILITÀ E COMPATTEZZA ANCHE NELL'ULTIMA GIORNATA

tengono la miglior difesa del tor-
neo. Se gli ospiti sono già certi
da qualche giornata della pro-
mozione immediata in Eccel-
lenza in virtù del secondo posto
e dei punti di distacco dalla
terza posizione in classifica, i
padroni di casa si guadagnano
l'opportunità di giocarsi i pla-
yout e rimanere in Promozione
per un solo punticino. Il distacco
infatti con la tredicesima posi-
zione è di sei lunghezze. Se fosse
stata di sette il playoff non si sa-
rebbe disputato e ci sarebbe
stata la retrocessione diretta.

LA CRONACA
La formazione di casa riesce
dunque a centrare l'obiettivo mi-
nimo al termine di una stagione
complicata, chiusa con la possi-
bilità di giocarsi la permanenza
in categoria nello spareggio sal-
vezza. Un traguardo arrivato
grazie a un pareggio pesante
contro una delle squadre più so-
lide del girone, capace di con-
quistare con anticipo il salto in
Eccellenza. La sfida si sblocca
con il timbro di Livon, all'ottavo
minuto, su assist di Sautto. Il Sas
Casarsa parte meglio e trova su-
bito il vantaggio, confermando
la qualità di una squadra che ha

costruito le proprie fortune so-
prattutto sulla continuità di ren-
dimento e sull'equilibrio tra i
reparti. Il Sevegliano Fauglis
però non perde compattezza e
resta in partita, cercando di con-
tenere le iniziative degli ospiti
senza scoprirsi troppo. Gli udi-
nesi non demordono e pareg-
giano i conti nella seconda
frazione con il loro numero 10
Fiorenzo, al quattordicesimo si-
gillo stagionale. Una rete pesan-
tissima, sia dal punto di vista del
morale sia per il valore in classi-
fica, che permette ai gialloblù di
conquistare il punto necessario
per tenere vive le speranze sal-
vezza. Nel finale il risultato non
cambia più e al triplice fischio
può partire il sospiro di sollievo
della formazione di casa.

IL PROSSIMO TURNO
Il gol vale la conquista dei pla-
yout. Per rimanere in categoria
il Sevegliano Fauglis dovrà avere
la meglio, in trasferta, della Pro
Cervignano Ruda. Sarà una gara
da dentro o fuori, senza possibi-
lità di appello, nella quale i gial-
loblù saranno chiamati a
confermare la compattezza mo-
strata nelle ultime settimane. Il
fattore campo sorriderà alla Pro

Cervignano Ruda, ma il Seve-
gliano Fauglis arriva all'appun-
tamento con l'entusiasmo di chi
è riuscito a evitare la retroces-
sione diretta proprio all'ultima
giornata. La formazione udinese
dovrà cercare di sfruttare la so-
lidità difensiva e l'esperienza dei
propri uomini più rappresentati
per provare a conquistare
una salvezza che avrebbe un
peso importante nell'economia
dell'intera stagione. Servirà at-
tenzione, perché nei playoff
equilibrio e tensione possono
fare la differenza anche nei sin-
goli episodi. Nell'altro incontro,
invece, saranno opposte Sistiana
Sesljan e Calcio Aviano, rispetti-
vamente quattordicesima e
quindicesima in graduatoria.
Anche in questo caso si prean-
nuncia una sfida molto combat-
tuta, con in palio la permanenza
nel campionato di Promozione.

Giuseppe Palomba
© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI OSPITI CHIUDONO CON UN FINALE UTILE IN VISTA DEL SALTO IN ECCELLENZA



DUE MOMENTI DEL CASARSA In alto un'azione di gioco, in basso l'esultanza

Calcio Aviano, ora servono i playoff Prima il doppio vantaggio poi il crollo

AZZURRA PREMARIACCO	3
CALCIO AVIANO	2

GOL: pt 25' rig. Gerolin, st 5' Por-
taro, 15' Nardella, 36' Puddu, 40'
Beltrame
AZZURRA PREMARIACCO: Bel-
lin, Lo Cascio, Marmoreo, Dario,
Grassi (st 14' D'Andrea), Ruffo, Ca-
valiere, Beltrame, Pezzarino, Nar-
della (st 44' Rizzi), Gado (st 32'
Puddu). All. Gregoratti
CALCIO AVIANO: De Zordo, Car-
done, Alietti (st 22' Vicenzi), Giust
(st 42' Lorenzon), Bernardon, Ge-
rolin, Centazzo (st 14' Doliana),
Sulaj (st 27' De Marchi), Portaro (st
39' Rizzo), Furlanetto, Romano.
All. Da Pieve
ARBITRO: Romano di Udine
NOTE: ammoniti Beltrame, Ber-
nardon, Sulaj, Bellin, mister Gre-
goratti, Gerolin e De Marchi.

LA SFIDA

Saranno play out per il Calcio
Aviano. La squadra di mister Da
Pieve si porta sul doppio vantag-
gio ma viene rimontata da una
reazione furiosa dei padroni di
casa che si impongono per 3-2.
Vittoria preziosa per gli udinesi
che grazie ai tre punti riescono a
conquistare il terzo posto in gra-
duatoria e il conseguente playoff.
L'Azzurra affronterà il Corva,
vincitrice della Coppa Italia di
categoria e quindi qualificata di
diritto a scapito della sesta posi-
zione occupata dal Fiumicello
2004. Partono forte i gialloneri
che nella prima frazione ries-
cono ad andare in vantaggio
grazie alla rete di Gerolin su cal-
cio di rigore. Prima del gol. Nella
ripresa, Portaro sigla lo 0-2. La
reazione dell'Azzurra però è im-



DUE IMMAGINI del Calcio Aviano durante una partita

mediata. Prima Nardella accor-
cia le distanze e poi Puddu ri-
porta in linea i suoi. Sul finale, la
rimonta si completa con la gioia
personale di Beltrame che signi-
fica playoff in casa. I pordenone-
si, dal canto loro, saranno
costretti a giocare il playoff per
rimanere in Promozione. L'av-
versaria sarà il Sistiana Sesljan.
A Duino, in provincia di Trieste,
finì 1-1 mentre allo stadio Cec-
chella di Aviano 0-0. Un pareg-
gio che però non basterebbe
vista la graduatoria finale delle
due sfidanti. I pordenonesi
avranno assolutamente bisogno
solo di una vittoria per scongiu-
rare la retrocessione in Prima
categoria.

g.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIUMICELLO	3
CORVA	1

GOL: pt 21' Paravano, 46' Pedrini, st
14' Liberati, 23' Amadio, 41' Pa-
rano
FIUMICELLO: Mirante, Pinat, Sini-
gaglia, De Cecco, Resente, Paneck,
Maria, Paludetto, Paravano, Cor-
batta (Amadio), Pedrini. All. Paviz.
CORVA: Maceda, Reschiotto, Ai-
roldi, Novelli Gasperini, Imbrea,
Pramparo, Parafina, Bayire, Haxmi-
raj, Liberati, Iseppi. All. Rossi
ARBITRO: Bassi di Pordenone
NOTE: giornata soleggiata, campo
in perfette condizioni di gioco. Spet-
tatori 250 circa

FIUMICELLO Sconfitta indolore
per il Corva a Fiumicello. La
quarta consecutiva per gli azza-
nesi che devono rialzarsi al più
presto. Non vincono addirittura
dal 22 marzo. I locali, invece, ve-
dono sfumare i playoff sul più
bello, proprio sulla linea del tra-
guardo e per un solo punto di di-
stacco. La squadra di mister
Rossi, già certa dei playoff in
virtù della vittoria della Coppia
Italia di categoria contro la Bu-
jese, va sotto di due reti già nella
prima frazione. Le firme dei due
gol sono di Paravano, al ventu-
nesimo minuto, e di Pedrini, nel
recupero della prima frazione.
Nel secondo tempo bomber Li-
berati, su calcio di rigore, timbra
il quattordicesimo centro in sta-
gione che lo porta ad essere
terzo nella classifica finale dei
marcatori al pari di Fiorenzo
(Sevegliano-Fauglis) e dietro a
Bussi (Calcio Teor) e proprio Pa-
ravano. Il numero 10 con la sua
realizzazione prova a riportare i

suoi in partita ma prima Ama-
dio e sul finale di nuovo Para-
vano, doppietta, mettono in
ghiaccio il risultato. La compa-
gine biancazzurra affronterà
così nella semifinale playoff la
terza classificata della graduato-
ria: l'Azzurra Premariacco in
trasferta. Nell'altra sfida saranno
invece opposte il Tricesimo e il
Centro Sedia Calcio Natisone, ri-
spettivamente quarta e quinta
forza del girone. Le vincenti
delle due sfide si affronteranno
nella finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI	
Azz.Premariacco-C.Aviano	3-2
Buiese-Pro Cervignano	0-3
C.Maniago-Dl3	1-2
Corno-Tricesimo	1-3
Deportivo Junior-Centro Sedia	0-0
Fiumicello-Corva	3-1
Sevegliano F.-Casarsa	1-1
Sistiana S.-C.Teor	3-1
Trieste Victory-Un.Martignacco	0-1

CLASSIFICA		P	G	V	N	P	F	S
C.TEOR	79	34	24	7	3	63	24	
CASARSA	66	34	18	12	4	52	23	
AZZ.PREMARIACCO	57	34	16	9	9	39	32	
TRICESIMO	55	34	14	13	7	48	32	
CENTRO SEDIA	55	34	15	10	9	40	37	
FIUMICELLO	54	34	15	9	10	45	34	
DEPORTIVO JUNIOR	51	34	14	9	11	42	40	
BUIESE	49	34	14	7	13	38	32	
UN.MARTIGNACCO	47	34	11	14	9	31	33	
CORVA	46	34	12	10	12	42	46	
CORNO	43	34	11	10	13	43	45	
TRIESTE VICTORY	43	34	13	4	17	47	51	
PRO CERVIGNANO	41	34	12	5	17	41	45	
SISTIANA S.	38	34	9	11	14	42	45	
C.AVIANO	37	34	9	10	15	32	42	
SEVEGLIANO F.	35	34	8	11	15	32	49	
DL3	22	34	3	13	18	19	48	
C.MANIAGO	13	34	1	10	23	24	62	

VERDETTI
PROMOSSE IN ECCELLENZA: C.Teor e Casarsa; SEMI-
NALI PLAYOFF 16/5: Azz.Premariacco - Corva; Tricesimo
- Centro Sedia; FINALI PLAYOUT 17/5: Pro Cervignano -
Sevegliano F.; Sistiana S. - C.Aviano; RETROCESSE IN
PRIMA CATEGORIA: Dl3 e C.Maniago

PASIANO, È QUI LA FESTA SI VOLA IN PROMOZIONE AFFONDATO IL VIVAI

► I ragazzi di Franco Martin vincono e convincono aggiudicandosi il campionato e condannando alla retrocessione immediata la squadra del tecnico Cesco

UNION PASIANO	2
VIVAI COOPERATIVI	0

GOL: 22' st Caldarelli, 47' st Vaccher
UNION PASIANO: Libanoro, Bortolin, Chiarotto, Da Ros (D. Facchini), Popa, Erodi, Rosolen (Vaccher), M. Montagner, Termentini, Caldarelli (Pase), C. Montagner (Benedetti). All. Franco Martin
VIVAI COOPERATIVI: T. D'Andrea, Bargnesi (Taiariol), Felitti, Baradel, S. D'Andrea, Marchi, Fornasier (Cantarini), Colautti, Milan (F. D'Andrea), Palmieri, Qevani (Polzot). All. Cesco
ARBITRO: Righi di Gradisca d'Isonzo
NOTE: ammoniti Da Ros, Caldarelli, Benedetti, Felitti, Milan, A. D'Andrea. Spettatori 120 circaZanet. Espulso De Pol.

LA VITTORIA

Vince l'Union Pasiano, che così si aggiudica il campionato, condannando alla retrocessione di-

retta la Vivai Cooperativi Rauscedo/Gravis. Per il team rossoblù arriva il traguardo inseguito fin dalla preparazione estiva, mentre per la formazione di San Giorgio della Richinvelda si materializza l'incubo della discesa diretta in Seconda, con il penultimo posto toccato - beffa atroce - solo alla penultima giornata. Dopo un primo tempo tirato ed equilibrato, i padroni di casa riescono a passare alla metà della seconda frazione, grazie al centro messo a segno da Vaccher. Le notizie dagli altri campi arrivano e gli ospiti sanno di essere condannati con lo score che sta maturando, e così spingono fortissimo alla ricerca del pareggio, fino a quando non vengono puniti dal definitivo 2-0 di Caldarelli in pieno recupero, che fa scattare la festa dei ragazzi di Franco Martin. Una stagione, quella dell'Union Pasiano, che ha visto i rossoblù dimostrare di essere la squadra da battere. Iniziata con una sconfitta di misura - quella dell'esordio casalingo contro il Val-

lenoncello, costata inizialmente la panchina a mister Franco Martin - è perseguita poi con un filotto di 7 risultati utili consecutivi, interrotti dalla battuta d'arresto con la Cordenonese 3S di fine novembre. Dopodiché la corsa è ripresa, anche se ci sono stati due passaggi a vuoto che hanno fatto rischiare di gettare tutto quanto costruito alle ortiche: quello di inizio febbraio, continuato dopo il 2-2 di San Giorgio della Richinvelda nell'ultimo match del 2025, con i 3 stop consecutivi maturati contro Vallenoncello, Vigonovo e Spal Cordovado (curiosamente le squadre contro cui si sono giocati la prima posizione i pasianesi), e poi quello di aprile, con il tris subito dall'Azzanese e gli 0-0 di Ragogna e Cordenons.

**TRAGUARDO RAGGIUNTO:
I ROSSOBLÙ FESTEGGIANO
GRAZIE A CALDARELLI
CAPOCANNONIERE DEL GIRONE**

Un campionato di vertice che è stato possibile grazie a tutti i componenti del roster dell'Union, ma soprattutto con i goal messi a segno (18) dal capocannoniere del raggruppamento A di Prima Categoria Maichol Caldarelli. Non è bastato invece un rendimento interno più che buono alla VCR Gravis per centrare la salvezza. A penalizzare la squadra dei Vivai un comportamento tra i peggiori di tutto il girone. Eppure a cadere sul rettangolo di San Giorgio della Richinvelda sono state compagini di vetta, come appunto Spal, Vigonovo e Vallenoncello. Se si considera che la stessa formazione pasianese è stata fermata a domicilio (2-2), la motivazione per una classifica così deficitaria alla fine della stagione regolare è da ricercare nella pochissime lunghezze ottenute lontano dalle mura amiche e forse anche nella mancanza di un vero e proprio bomber in rosa.

Marco Fachin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DUE IMMAGINI DEL PASIANO In alto durante una partita , in basso un'esultanza

Il Vigonovo fa il colpo: si va ai playoff L'Unione crolla e spera nei playout

UNIONE S.M.T.	1
VIGONOVO	2

GOL: 34' pt. Pederiva, 10' st. Vallerugo, 37' st. Rover
UNIONE S.M.T.: Pellegrinuzzi, Vallerugo, Delle Donne (Gasparin), Muzzati (Piazza), De Ros (Birsanu), Touri (Doberdolani), S. Zavagno (Giuseppin), Ez Zalzouli, Svetina, F. Lenga, J. Lenga. All. Belitto
VIGONOVO: Mion, Pezzot (Daneluzzi), Bruseghin, Pederiva, Da Dalt (Zampirolo), Ferrara, Tassan Toffola, Piccolo (Rover), Bidinost, Posamai (Pasut), Sane (Kramil). All. Fior
ARBITRO: Simeoni di Pordenone
NOTE: ammoniti Pellegrinuzzi, Vallerugo, Touri, Bruseghin Pezzot, Pederiva, Daneluzzi.Spettatori 100 circa

LA SFIDA

Il Vigonovo sbanca il campo dell'Unione SMT e si regala la possibilità di giocare il playoff promozione contro il Vallenoncello, mentre gli aranciobiancoblù sono condannati a giocare i playout per mantenere un posto in Prima Categoria.

LA CRONACA

Una vittoria arrivata al termine di una partita sofferta, dopo il vantag-

**GLI UOMINI DI FIOR
SI REGALANO IL SOGNO:
IL SALTO DI CATEGORIA
NON È UN TABÙ**



DUE IMMAGINI In alto l'Unione durante un'azione di gioco, in basso il Vigonovo in campo

gio nel primo tempo di Pederiva, riequilibrato poi da Vallerugo al 10' della ripresa'. A quel punto entrambe le squadre hanno provato ad avere la meglio sull'altra, e a farcela sono stati gli ospiti, grazie al centro di Rover al tramontare del match.

Per i ragazzi di Fior il sogno di approdare in Promozione può continuare ancora almeno per una partita, mentre la USMT dovrà soffrire e penare almeno fino al prossimo fine settimana, quando conoscerà il destino che l'attende.

IL PROSSIMO TURNO

La stagione dell'Unione SMT è stata piuttosto complicata fin dall'inizio, tanto che nel girone d'andata per il team di Lestans sono arrivati solamente 3 successi in 13 giornate. Un trend confermato anche al ritorno, ma c'è un dato curioso che riguarda la compagine aranciobiancoblù, che difatti è quella che ha fatto registrare più pareggi di tutte (ben 13). A livello di rendimento è stato sicuramente migliore quello interno, con uno score che parla di 4 vittorie guadagnate, 7 pari e una sola battuta d'arresto subita, per un totale di 19 punti messi in cascina. In trasferta invece 9 lunghezze e giusto una affermazione in tutto il campionato. Per quanto riguarda il Vigonovo invece, la quota-punti ottenuta è superiore alle aspettative e ciò è stato possibile grazie un cammino interno importante, dove il traguardo raggiunto è di 28 - il terzo tra tutti i team, dietro a Spal Cordovado e Vallenoncello - mentre lontano dalle mura amiche è di poco superiore alla metà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Azzanese cala il tris Ed è salvezza diretta

AZZANESE	3
TORRE	0

GOL: 32' pt. Girardi, al 3' st. Fuschi, al 23' st. Bassan
AZZANESE: Brunetta, Bassan (Fedrigo), Dedej, Tomasi, Basso, Petris, Zecchin (Ruii), Fabbretto, Fuschi, Girardi (Puiatti), Murador (Venier). All. Bressanutti
TORRE: Del Ben, Fabbro, Zanese, Travanut (Rista), Battistella, Bortolin (Bozzo), Spader, Prekaj, Giordano (Pivetta), Zaramella (Scapolan), Barbui (Brun). All. Giordano
ARBITRO: Guazzelli di Pordenone
NOTE: ammoniti Fuschi, Murador, Puiatti, Bortolin. Spettatori 90 circa

AZZANO Cala il tris che vale la salvezza diretta l'Azzanese, che ha così ragione di un Torre in versione ormai balneare e aveva ben poco da chiedere a questo ultimo turno del proprio campionato. I biancoazzurri avevano invece - a differenza degli uomini di Giordano - bisogno di una vittoria per essere sicuri di mantenere la categoria, e così alla fine è stato. In vantaggio nel primo tempo grazie a Girardi, i ragazzi di Bressanutti sono riusciti poi a legittimare nella ripresa con i centri di Fuschi e poi Bassan, che hanno fatto partire a quel punto la festa per essere rimasti in Prima. L'Azzanese conclude così una stagione dove ha ottenuto dei buoni risultati e si è tolta qualche bella soddisfazione (come il doppio set rifilato a Valvasone e Sedegliano, ai quali va aggiunto il tris calato all'Union Pasiano a fine marzo), ma

paga alcuni passaggi a vuoto, come quello tra la fine del girone d'andata e l'inizio del ritorno, con un solo successo ottenuto tra dicembre e la metà di marzo. In generale il rendimento interno è stato più che discreto, con oltre 20 punti guadagnati, mentre dalle trasferte le lunghezze portate in cascina sono 11.

© RIPRODUZIONE RISERVAT

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Azzanese-Torre	3-0
Cordenonese-Spal Cordovado	3-0
Ragogna-Valvasone	0-0
Sedegliano-Vallenoncello	1-1
Union Pasiano-Vivai Rauscedo	2-0
Unione SMT-Vigonovo	1-2
Virtus Roveredo-Tagliamento	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION PASIANO	50	26	15	5	6	48	30
VIGONOVO	46	26	12	10	4	45	29
VALLENONCELLO	45	26	13	6	7	40	28
SPAL CORDOVADO	42	26	11	9	6	45	35
TORRE	38	26	10	8	8	35	38
TAGLIAMENTO	35	26	9	8	9	32	34
AZZANESE	34	26	8	10	8	46	33
CORDENONESE	34	26	8	10	8	35	40
SEDEGLIANO	30	26	8	6	12	27	42
UNIONE SMT	28	26	5	13	8	37	43
RAGOGNA	28	26	6	10	10	23	34
VIRTUS ROVEREDO	28	26	6	10	10	29	33
VIVAI RAUSCEDO	27	26	6	9	11	34	37
VALVASONE	20	26	4	8	14	19	39

VERDETTI

PROMOSSA IN PROMOZIONE: Union Pasiano; FINALE PLAYOFF 17/5: Vigonovo - Vallenoncello; FINALI PLAYOUT 17/5: Sedegliano - Virtus Roveredo; Unione SMT - Ragogna; RETROCESSE IN SECONDA CATEGORIA: Vivai Rauscedo e Valvasone

VALLENONCELLO OK UN PARI PER I PLAYOFF NON È ANCORA FINITA

► Il team di Sonogo può ancora sperare nel salto di categoria
Il Sedegliano si giocherà la salvezza nello spareggio playout

SEDEGLIANO 1
VALLENONCELLO 1

GOL: 40' pt. Sist, 30' st D'Antoni
SEDEGLIANO: Ganzini, Peres, Biasucci, Gasparini (Toam), D'Antoni, Cignola (Di Lenarda), Zanin (Nezha), Degano, Racca (Rinaldi), Morsanutto (Music), Venuto. All. Fongione
VALLENONCELLO: Dima, Malta, Wabwanuka, Balliu (Gjini), Di Rosa (Rumiel), M. Perlin, Rossi (Kasdeoui), Antovino (Matteo), Sist, L. Benedetto, A. Benedetto. All. Sonogo
ARBITRO: Gibilaro di Maniago
NOTE: ammoniti Gasparini, Racca, Biasucci, Balliu. Espulsi Malta al 13' st. e D'Antoni al 30' st. Spettatori 100 circa.

IL CONFRONTO

Si dividono la posta il Sedegliano e il Vallenoncello, con i biancoazzurri che dovranno giocare i play-out e i ragazzi di Sonogo attesi dal playoff promozione con il Vigonovo. Una partita dove le due squadre si sono equivalse in tutto: signature, tempi giocati meglio e anche espulsioni. Ad

andare in vantaggio i gialloblù ospiti, sul finire della prima frazione. Avanti di una rete all'intervallo e nella ripresa però il primo episodio che sparglia le carte, con l'espulsione di Malta al 13'. Alla mezz'ora arriva il centro dell'1-1 e anche il numero degli uomini in campo viene riequilibrato. Entrambi i team provano allora a trovare il colpo che può portare i 3 punti, senza successo. Fino a un certo punto della stagione - nonostante la partenza ad handicap, con ben 3 battute d'arresto nelle prime 5 giornate - sembrava che il Sedegliano potesse non avere grossi problemi nel centrare la salvezza diretta. Il trend al termine del 2025 era discreto, ma è stato proprio nella seconda parte dell'annata che sono arrivati i problemi maggiori, con le 3 sconfitte che hanno aperto il 2026 e i soli 4 punti ottenuti in 7 incontri. Il 6-0 subito in casa dell'Azzanese, oltre a essere costato la panchina a mister Mauro Serini, è stato senza dubbio il momento più difficile del campionato, dal quale poi i biancoazzurri friulani sono riusciti a risalire. Curioso il fatto

che nella prima parte di stagione le fortune maggiori siano arrivate in trasferta, mentre nel girone di ritorno sono stati i punti guadagnati in casa a evitare il peggio ai ragazzi di Fongione, a rischio retrocessione diretta per qualche domenica. Questo dualismo tra prestazioni interne ed esterne ha accompagnato anche il 2025/26 del Vallenoncello. I gialloblù di Sonogo sono stati infatti una delle due squadre - assieme alla Spal Cordovado - a ottenere più punti a domicilio (31 in 13 match, lasciandone per strada solo 8), mentre lontano dalle mura amiche lo score parla di sole 13 lunghezze conquistate. E chissà se l'epilogo di questo raggruppamento A di Prima Categoria non sarebbe stato diverso per il Valle, che con qualche blitz in più magari avrebbe potuto festeggiare il salto di categoria diretto in Promozione. Rimane la soddisfazione di aver superato l'Union Pasiano sia all'andata che al ritorno, prendendosi così entrambi gli scontri diretti con i rossoblù.

m.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DUE MOMENTI DEL VALLENONCELLO Durante alcune fasi di gioco in una partita

Cordenonese, salvezza da urlo: il tris decisivo



I LOCALI La squadra della Cordenonese prima dell'inizio di una gara

CORDENONESE 3
SPAL CORDOVADO 0

GOL: rig. 32' pt De Agostini, 28' st. e 37' st. Rinaldi
CORDENONESE: Piccheri, Zanet (Pellitto), Magli, De Agostini, Bortolussi, Gaiotto, Spesotto (Rinaldi), Greatti (Perissinotto), Avitabile, Trentin (Marson), Gangi (Brunetta). All. Toffolo
SPAL CORDOVADO: Albini, Casagrande, Zanet (Del Sal), Gervaso, R. Defend (Buoso), Belloni (Bortolussi), Dainese, Sut (M. Defend), Ruffato (Paisan), Piasentin, Valerio. All. Cudin
ARBITRO: Pizzo di Trieste

LA SFIDA

NOTE: ammoniti De Agostini, Valerio. Spettatori 90 circa

Si salva direttamente all'ultimo la Cordenonese 3S, che cala un tris casalingo alla Spal Cordovado, obbligando il team giallorosso a rimanere fuori dai playoff promozione.

LA CRONACA

Per quello di casa è invece una liberazione questa ultima vittoria davanti al pubblico amico, arrivata grazie al goal che ha sbloccato la contesa nella prima frazione, con il rigore trasformato da De Agostini. Nella ri-

presa poi le reti del raddoppio e del 3-0, messe a segno da Rinaldi nel giro di meno di 10' attorno alla mezz'ora, hanno scacciato i fantasmi di un rientro da parte del sodalizio ospite, che conferma così la propria allergia alle sfide lontano dal proprio rettangolo in questo 2025/26, con poche gioie esterne. Le difficoltà che la Cordenonese ha mostrato nelle proprie partite interne, hanno determinato l'incertezza che ha accompagnato la squadra fino al termine del campionato. I ragazzi di Toffolo hanno infatti uno dei rendimenti peggiori di tutta la categoria tra le mura amiche, fortunatamente addolcito da un comportamento esterno di tutto rispetto, con ben

19 lunghezze conquistate sui rettangoli di gioco altrui. Un po' lo stesso discorso si può fare pure riguardo alla Spal Cordovado, anche se la situazione per i giallorossi è invertita: super efficaci in casa, con 31 punti guadagnati, ma spuntati in trasferta, dove in dote è arrivato un bottino che non è neppure la metà di quello interno. E chissà cosa sarebbe successo se gli uomini di Cudin avessero avuto un rendimento da battistrada anche lontano dalle mura amiche. Rimane la soddisfazione di essere l'unica squadra imbattuta a domicilio (9 vittorie e 4 pareggi) e di aver finalmente disputato nuovamente un campionato di vertice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ragogna si va ai playout Il Roveredo evita il crollo

RAGOGNA 0
VALVASONE 0

VIRTUS ROVEREDO 1
TAGLIAMENTO 0

RAGOGNA: Pividor, L. Vidoni, Zucchiatti, Persello, Boer, N. Marcuzzi, Patriarca, Cozzi (Sommaro), S. Marcuzzi (Sandri), Barone, Minisini. All. Baron
VALVASONE: Castellani, Salvadego (Pellarin), Fabbro, Cons, Pittaro, Bianco, Moretti, Facchina (Filipuzzi), Pagura (E. D'Agnolo), Biason, Bertuzzi (Gottardo). All. Pittaro
ARBITRO: Marcato di Tolmezzo
NOTE: ammoniti Agostinis, Pittaro, Biason, Pellarin. Spettatori 80 circa.

GOL: 13' st. Passatempo
VIRTUS ROVEREDO: Onnivello, Reggio, Bagnariol, Bernardotto, Presotto, Fantin, Passatempo, Trentin, Doraci, Tomi, Canderan. All. Saccon
TAGLIAMENTO: Fasano, D. Viola, Buttazzoni, Molinaro, Sovrano, Arboritanz, Bance, Prenassi, Minighini, Valoppi, Masotti. All. Michelutto
ARBITRO: Raffin di Pordenone
NOTE: Spettatori 90 circa, tempo nuvoloso e temperatura gradevole

RAGOGNA Finisce a reti bianche la sfida tra due delle squadre che hanno avuto il campionato tra i più tribolati di tutti i team del girone A di Prima Categoria. Il Ragogna evita la retrocessione diretta e affronterà così i playout - e neppure una vittoria avrebbe salvato i rossoblù dagli spareggi - mentre il Valvasone saluta e scende in Seconda. Una partita giocata a ritmi piuttosto blandi, equilibrata e dove gli ospiti non avevano nulla da chiedere, mentre i padroni di casa hanno provato a trovare il goal vittoria e che gli avrebbe dato un miglior piazzamento nella griglia degli scontri che valgono la permanenza nell'attuale serie di gioco, senza però particolare fortuna e ordine. A un certo punto la spinta offensiva dei ragazzi di Baron è terminata, e così la contesa si è arenata sullo 0-0 finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROVEREDO IN PIANO Vince la Virtus Roveredo, che acciuffa così all'ultimo istante la possibilità di giocare i playout - contro il Sedegliano - evitando la retrocessione diretta e mandando in Seconda la VCR Gravis. I ragazzi di Saccon sono riusciti ad avere la meglio su un Tagliamento che aveva ben poco da chiedere, al termine di una gara molto equilibrata nella prima frazione, dove non ci sono state particolari occasioni da goal. Nella ripresa i padroni di casa sono riusciti a rompere l'impasse al 13', quando Passatempo ha trovato la chance per bucare Fasano. Da lì in poi i biancoazzurri hanno portato il vantaggio di misura fino al termine, regalandosi così l'opportunità, di mantenere la categoria con lo spareggio salvezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TIEZZO SI SALVA CON UN ACUTO LANCIATO DA RORATO

►Con un tiro da fuori agganciato il pareggio e mister Mior può evitare i playout
La capolista Spilimbergo subito in vantaggio con Lenarduzzi, poi c'è stato un calo

SPILIMBERGO	1
TIEZZO 1954	1

GOL: pt 14' Lenarduzzi, st 32' Rorato
SPILIMBERGO: Modotto, Bance (st 16' Bisaro), Canderan, Ajola, Lenarduzzi, Adamo, Gervasi (st 13' Pasquin), Banse, Mazza (st 30' Centis), Calì (st 34' Rossi), Andreina (st 22' Toffolo), All. Dorigo.
TIEZZO 1954: Cominato, Facchin, Kasemaj, Furlanetto, Lorenzon, Vivian (st 37' Mattiuz), Chiarot, Cusin (st 25' Arabia), Rorato (st 47' Casagrande), Battistutta (st 46' Viero), De Lucca (st 51' Boccalon), All. Mior.
ARBITRO: Nascig del Basso Friuli
NOTE: ammonito Vivian. Spettatori 250.

L'IMPRESA

Il Tiezzo 1954 è salvo. Grazie al pareggio in rimonta sul campo della capolista Spilimbergo, vincitrice domenica scorsa del campionato e della conseguen-

te promozione in Prima categoria, la squadra di mister Mior riesce a salvarsi all'ultimo respiro evitando anche i playout. Playout scansati grazie al distacco superiore ai cinque punti con la tredicesima in classifica, il Cavolano. Il pareggio finale di 1-1 e il contemporaneo pareggio, anch'esso per 1-1, tra Pro Fagnigola e Barbeano, permette ai granata di rimanere in decima posizione. Il Pro Fagnigola, invece, chiudendo il girone all'undicesimo posto, dovrà conquistarsi ancora la salvezza sul campo. La sfida contro la dodicesima della classe, il Real Castellana, stabilirà chi scenderà negli inferi della Terza categoria.

LA SFIDA

Anche nel girone di andata la contesa tra le due compagini era terminata con pochi gol: 0-1 per lo Spilimbergo con il sigillo di Quas sul finale della prima frazione, quanto bastava per i preziosi tre punti. La partita si sblocca presto: sugli svi-

luppi di un calcio d'angolo Lenarduzzi salta più in alto di tutti e incorna di testa il vantaggio. Il Tiezzo 1954 si affida ad un tiro da fuori per rispondere all'1-0 avversario. La partita è chiusa con le squadre che si studiano per lunghi tratti della gara e creano poche occasioni da entrambe le parti. Dopo un buon primo tempo gli spilimberghesi calano con il passare



dei minuti e i granata vengono fuori e provano il tutto per tutto per mantenere la categoria, senza passare dai temibili play-out.

DIFFERENZA RETI

A dieci minuti dalla fine, un tiro da fuori di Rorato manda in paradiso gli ospiti che possono festeggiare la salvezza. Salvezza ottenuta grazie addirittura alla differenza reti, secondo criterio da prendere in considerazione in caso di arrivo a pari punti, dopo gli scontri diretti terminati entrambi 0-1 per la squadra ospitata. La differenza reti, più uno per il Tiezzo 1954 e meno uno per il Pro Fagnigola, si è rivelata decisiva.

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GOL

Al 32' del secondo tempo Marco Rorato ha "bucato" Modotto e fatto felice il Tiezzo



FESTA Il Tiezzo 1954 esulta per la permanenza in Seconda

Le altre gare

Centis proclamato re dei marcatori

(i.r.) L'ultima giornata di campionato della Seconda categoria ieri si è giocata in contemporanea. Il Rorai Porcia conferma il secondo posto imponendosi con un rotondo 0-3 in trasferta, ai danni della Liventina San Odorico. Le firme del match sono di Fantuz, doppietta, e Querin. Fantuz supera così Centis (Spilimbergo) e trionfa nella classifica marcatori grazie ai 16 centri stagionali, cinque rigori. Cade la terza forza del girone, il Montereale Valcellina, a Cavolano per 2-1. Tomé e Toffoli superano un autogol. Il Ceolini chiude al quarto posto in graduatoria sconfiggendo per 3-2 la Sacilese, ultima a causa del sorpasso sulla linea

traguardo del Cavolano. Per i giallorossi è decisiva la doppietta di Bolzon che permette di conquistare i tre punti. Il San Leonardo pareggia per 2-2 contro il Sarone 1975-2017. A Buongiorno e De Angelis per i biancorossi rispondono Gattel e De Oliveira per i rossoblù. Pari e patta tra Pro Fagnigola e Barbeano. Un autogol apre la sfida per i padroni di casa ma poi risponde Zanette su rigore. Sconfitta pesante, in casa, per il Real Castellana. Lo 0-1 subito per mano del Pravis 1971 firmato da De Sal nega la salvezza diretta. Ai viola toccherà giocarsi la permanenza in Seconda contro il Pro Fagnigola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fontanafredda U21, basta un punto per conquistare un posto nei playoff

FONTANAFREDDA U21	0
POLCENIGO BUDOIA	0

FONTANAFREDDA U21: Giacomini 6, Di Maso 6 (pt 27' Budano 6), Krasniqi 6 (st 23' Biasotto 6), Crocco 6.5, Turchetto 6, Del Ben 5.5, Lorenzon 6, Santin 6.5, Bazzoli 6 (st 34' Zancai 6), Lunati 6 (st 15' Nuka 6), Scian 6.5. All. Moret.
POLCENIGO BUDOIA: Lanzillotti 6, Baviera 6 (st 32' Altinier 6), Simone Feletti 6, Chisu 6, Marchioro 6.6, Dazzi 6.5 (st 17' Barbieri 6), Bruno 6.5, Nicola Feletti 6.5, Bornia 6 (st 6' Consorti 6), Silvestrini 6 (st 42' Quaia sv), Cancian 6 (st 23' Gunn 6). All. Gjoka.
ARBITRO: Fantastico di Pordenone 6
NOTE: ammoniti Crocco, Krasniqi, Bornia, Baviera, mister Moret e Lunati. Espulso Del Ben pt 25' per fallo da ultimo uomo. Recupero pt 2', st 4'. Spettatori 200.

MATCH CLOU

Pareggio a reti bianche nel match clou dell'ultima giornata. Il prezioso punto vale la conquista dei playoff al Fontanafredda U21. I migliori attacchi del girone, entrambe le compagini hanno segnato 72 reti come anche il Sesto Bagnarola, danno vita ad una sfida di cui l'esito era molto più importante per i padroni di casa. I rossoneri, infatti, dovevano guadagnarsi l'accesso ai playoff mentre i neroverdi, pronti a rovinare la festa, erano già sicuri del titolo e della promozione in Seconda categoria da due giornate, dopo un'annata dominata per lunghi tratti ma con tre validissime avversarie. Dopo il "pasillo de honor" da parte della rosa di mister Moret,

l'incontro, disputato sul sintetico vicino al Tognon, parte subito ad alti ritmi. Tre minuti e palla dentro di Bornia per Silvestrini che prova a saltare il portiere ma finisce sul fondo. Risponde Scian che, mandato sull'esterno, salta due difendenti e calcia dentro l'area ma anche in questo caso il pallone si spegne a lato. Al 25' arriva l'episodio che può cambiare la sfida: Del Ben cincischia con la sfera, Bornia la recupera e viene trattenuto dall'ultimo uomo a campo aperto. Il rosso diretto è inevitabile.

Le altre gare

Sesto Bagnarola, un tris che vale gli spareggi

L'ultima giornata di campionato inizia con l'anticipo del sabato disputato a Morsano al Tagliamento. La squadra di casa pareggia negli ultimi istanti contro il San Quirino per 2-2, con il gol di Innocente. Gli ospiti erano avanti dopo aver rimontato il gol iniziale di Toneguzzo, grazie alle reti di Crespi, su rigore, e di Del Pioluogo, sull'assist del compagno. Ieri, il Sesto Bagnarola si è imposto per 1-3 sul Calcio Aviano B conquistando il playoff per provare ad approdare in Seconda categoria. Malnis, Calzone e Seletti superano il solo Tanzi. La sfidante sarà il Fontanafredda U21. Vince e convince il Maniago che supera 2-4 la Vivarina. I maniaighesi raggiungono l'ottava vittoria consecutiva senza però

Nonostante l'uomo in più per la capolista, la ripresa ricomincia a ritmi bassi. Chisu troverebbe il vantaggio al 15' su calcio di punizione ma il suo gol viene annullato per un fallo in attacco in area di rigore. I giovani rossoneri provano a farsi vedere dalle parti di Lanzillotti con una conclusione dal limite di Bazzoli: il numero 1 ospite para senza problemi.

Al 25' i locali hanno un'occasione ghiotta: sugli sviluppi di un calcio d'angolo Turchetto incrocia troppo il suo tiro. I ra-

marri non ci stanno e rispondono con un'azione sulla sinistra: Altinier crossa in mezzo per Consorti che di testa cerca la gioia personale. Il portiere salva alzando sopra la traversa. Nell'azione successiva ci prova ancora Chisu da fuori, ma non inquadra la porta avversaria. L'ultima chance della partita arriva ad un minuto dal termine: corner sul primo palo. Consorti di tacco prolunga la traiettoria che finisce a fil di palo.

Is. Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

schierabile con un classico 4-3-3, è formata così: Lanzillotti (Polcenigo Budoia), Palermo (Maniago), Mamidou (Sesto Bagnarola), Fort (Polcenigo Budoia), Krasniqi (Fontanafredda U21), Bruno (Polcenigo Budoia), Cargnelli (Maniago), Nicola Feletti (Polcenigo Budoia), Scian (Fontanafredda U21), Useinosky (Sesto Bagnarola e capocannoniere del girone davanti a Scian) e Calzone (Sesto Bagnarola). Nel girone B, infine, l'Arzino viene sconfitto con un set tennistico per 6-2 dal Palmarket Pagnacco. A riposo nell'ultimo turno del campionato il Valeriano Pinzano che chiude in settima posizione la stagione. L'Arzino vince la sfida pordenonese contro i bianconeri. (i.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROMOSSI Il Polcenigo Budoia è il campione del Girone A

TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Aviano B-Sesto Bagnarola	1-3
C.Bannia-Varmese	0-0
Com.Fontanafredda U21-Polcenigo Budoia	0-0
Morsano-S.Quirino	2-2
Torre B-Nuova Villanova	4-2
Vivai Rauscedo B-Virtus Roveredo B	1-1
Vivarina-Maniago	2-4
Riposa: C.Zoppola	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
POLCENIGO BUDOIA	67	28	21	4	3	72	24
SESTO BAGNAROLA	61	28	18	7	3	75	40
C.FONTANAFREDDA U21	58	28	16	10	2	72	29
MANIAGO	58	28	19	1	8	64	36
S.QUIRINO	48	28	14	6	8	52	41
VIRTUS ROVEREDO B	42	28	10	12	6	49	30
C.ZOPPOLA	41	28	11	8	9	46	43
NUOVA VILLANOVA	40	28	10	10	8	51	48
C.AVIANO B	32	28	9	5	14	48	60
TORRE B	31	28	9	4	15	36	48
VIVARINA	31	28	10	1	17	38	70
VIVAI RAUSCEDO B	23	28	5	8	15	37	59
C.BANNIA	18	28	4	6	18	37	67
MORSANO	17	28	4	5	19	27	66
VARMESE	16	28	3	7	18	23	66

VERDETTI

PROMOSSO IN SECONDA CATEGORIA: Polcenigo Budoia
FINALE PLAYOFF 17/5: Sesto Bagnarola - Com.Fontanafredda U21



SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Cavolano-Montereale	2-1
Ceolini-Sacilese	3-2
Liventina S.Odorico-Rorai Porcia	0-3
Pro Fagnigola-Barbeano	1-1
Real Castellana-Pravis	0-1
Sarone-C.San Leonardo	2-2
Spilimbergo-Tiezzo	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPILIMBERGO	65	26	20	5	1	58	24
RORAI PORCIA	58	26	17	7	2	55	23
MONTEREALE	43	26	12	7	7	48	36
CEOLINI	39	26	9	12	5	36	31
C.SAN LEONARDO	36	26	9	9	8	44	41
LIVENTINA S.ODORICO	34	26	9	7	10	47	45
BARBEANO	34	26	8	10	8	40	42
PRAVIS	34	26	10	4	12	38	42
SARONE	34	26	10	4	12	40	51
TIEZZO	31	26	7	10	9	42	41
PRO FAGNIGOLA	31	26	9	4	13	39	40
REAL CASTELLANA	29	26	8	5	13	31	44
SACILESE	16	26	4	4	18	34	56
CAVOLANO	16	26	4	4	18	29	65

VERDETTI

PROMOSSO IN PRIMA CATEGORIA: Spilimbergo; ALLA GRADUATORIA RISPESCAGGI: Rorai Porcia; FINALE PLAYOUT 17/5: Pro Fagnigola - Real Castellana; RETROCESSE IN TERZA CATEGORIA: Sacilese e Cavolano



OWW, IL SIPARIO CALA SU UN FINALE AMARO

►Pesante sconfitta a Napoli e tanta delusione da parte dei sostenitori friulani. Trascinata da Faggian, la squadra partenopea ha travolto il team di Vertemati

GUERRI NAPOLI	98
OWW UDINE	71

GUERRI NAPOLI: Flagg 12, Faggian 17, Doyle 12, Totè 15, Bolton 2, Whaley 4, El-Amin 20, Marshall 5, Caruso 9, Gloria 2, Esposito, Ferrara. All. Repesa.

OLD WILD WEST Udine: Spencer 4, Hickey 7, Bendzius 7, Dawkins 18, Calzavara 6, Christon 5, Mekowulu 15, Da Ros 5, Ikangi 4, Pavan, Mizerniuk, Alibegovic n.e., All. Vertemati.

ARBITRI: Bartoli di Trieste, Marziali di Viterbo, Attard di Sesto Fiorentino.

NOTE: parziali 16-21, 42-36, 71-58. Tiri liberi: Napoli 8/14, Udine 9/17. Tiri da due: Napoli 27/45, Udine 19/44. Tiri da tre: Napoli 12/31, Udine 8/32.

BASKET SERIE A

Onore ai tifosi bianconeri che si sono sobbarcati una trasferta come questa, avrebbero meritato di più. Ma l'Oww è ormai da tempo questa roba qui, inutile negarlo, parlano i risultati degli ultimi tre mesi (due vinte e nove perse, contando pure il quarto di finale di Coppa Italia) e tocca farsene una ragione, a salvezza comunque acquisita. Repesa chiedeva ancora una vittoria ai suoi, che hanno eseguito alla lettera, dominando la ripresa. Il quintetto di partenza schierato da Adriano Vertemati include Hickey, Calzavara, Dawkins, Bendzius e Spencer. Nella Guerri registriamo l'assenza di Mitrou-Long, mentre Albegovic - com'era prevedibile - non viene rischiato.

L'AVVIO

Almeno all'inizio sembra la classica gara di fine stagione, dove è inutile attendersi grande energia difensiva e difatti il pallone viaggia che è una bellezza. Dawkins è il più efficace al tiro,



IL MATCH Andrea Calzavara, tanta grinta, ma non è bastata

(Foto E. Coppola/Ciamillo-Castoria)

lo è di gran lunga e infila quattro canestri dall'arco con la facilità con cui si scarta altrettanti cioccolatini (13-18 al 6'). C'è pure Da Ros che stoppa Doyle, mentre Faggian commette fallo su Ikangi che concludeva dall'arco regalandogli un ricco viaggio in lunetta che il giocatore dell'Oww monetizza in minima parte (1/3). Con Mekowulu la formazione friulana nell'immediato raggiunge anche il +7. Poi entrambi gli attacchi si inceppano e lo score si muove a rilento. Faticosamente Napoli riesce a impattare dopo quattro minuti dall'inizio della seconda frazione grazie a un appoggio al tabellone di Whaley in contropiede, su assistenza di Bolton (25-25). Proprio Bolton dovrà di lì a breve prendere la strada degli spogliatoi a causa

di un infortunio alla spalla (rientrerà).

IL SORPASSO

I liberi del sorpasso li trasforma El-Amin al posto suo. Non lo abbiamo ancora nominato, ma fin qui è Totè il vero x-factor della squadra partenopea su entrambi i lati del campo. Prima fa commettere passi a Mekowulu che lo aveva attaccato in palleggio, subito dopo raggiunge quota 13 nel tabellino personale con un alley-oop. A poco a poco la Guerri sta prendendo il sopravvento (34-26). Calzavara dà una scossa alla squadra realizzando cinque punti consecutivi (36-33 al 18'), il tempo si chiude sul parziale di 42-36 con la tabellata da tre di Flagg. La ripresa si apre invece con tre giocate consecutive di Bendzius: nell'ordine un cane-

stro in penetrazione, un recupero difensivo e un rimbalzo in attacco. Si rifà vivo Dawkins che sorpassa dalla media (44-46).

TRAVOLTI

Napoli torna però subito a comandare, trascinata da un ottimo Faggian (55-49) che cede quindi il testimone ad El-Amin, le cui due triple raddoppiano lo scarto (63-51). Ancora Faggian (bomba), adesso la Guerri può sfondare e lo fa andando a prendersi il +16, il buzzer beater di Ikangi dall'angolo rende un pochino meno dolorosa la terza frazione ai bianconeri (71-58). Il quarto periodo sarà però assolutamente a senso unico e - ci permettiamo di scriverlo - imbarazzante per i colori friulani.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mancano soldi Annullata la 89^a Coppa San Vito

CICLISMO

L'89^a edizione della Coppa San Vito quest'anno non si correrà. È stata la stessa società biancorossa a rendere ufficiale, con un comunicato, che la gara internazionale riservata agli juniores e prevista per il prossimo 27 settembre è stata annullata. «Una decisione estremamente sofferta, ma ponderata anche dal Consiglio direttivo - sono le parole della presidentessa Lorena Paola Zancan -. La revoca si è resa necessaria a causa dei mancati contributi economici e delle assenze di partnership fondamentali per la sostenibilità della manifestazione. Nonostante gli sforzi profusi, l'attuale carenza di copertura finanziaria ci ha impedito di garantire gli elevati standard organizzativi e di sicurezza che da sempre contraddistinguono il nostro evento e che sono richiesti



ORGANIZZAZIONE Lorena Paola Zancan e Mauro Defend del Pedale sanvitese

dai regolamenti federali. Nell'ottica di tutelare la solidità gestionale della società e il rispetto verso gli atleti, le squadre iscritte e la Federazione stessa, riteniamo che la rinuncia sia l'atto di responsabilità più corretto in questo momento».

Sarà solo una pausa? «Questo stop è da intendersi come un'interruzione necessaria per riorganizzare le risorse - risponde la prima dirigente del Pedale sanvitese -. Il nostro obiettivo sarà quello di riportare la gara in calendario già dalla prossima stagione con rinnovato vigore». Da rilevare che la Coppa San Vito, la competizione ciclistica più

vetusta della regione, non è solo una competizione, ma un viaggio nel tempo che attraversa più di un secolo di passione, dedizione e amore per lo sport. Fondata nel 1923, questa classica ha saputo unire generazioni di ciclisti e appassionati, diventando un simbolo di identità per la cittadina del Tagliamento e per l'intero Friuli Venezia Giulia.

«Aspettavamo di rientrare nella graduatoria del contributo regionale, invece niente - aggiunge Mauro Defend, ex ciclista della società biancorossa, ora assessore ai Lavori pubblici della cittadina del Tagliamento -. Anche se la Coppa è tra gli eventi ciclistici più importanti del panorama nazionale. Nella

passata edizione hanno partecipato ben sei squadre straniere e in questo 2026 avevamo la possibilità di ospitare anche la Nazionale romena, segno evidente che la volontà del Pedale Sanvitese è di rendere la

corsa sempre più internazionale».

Da rilevare che le due ultime rassegne erano state vinte da due Campioni del Mondo del livello di Davide Stella e Alessio Magagnotti a dimostrazione di una partecipazione di spessore. «Oltretutto questa corsa rappresenta anche la storia del ciclismo Sanvitese e non solo - conclude il marito della Zancan -. Non vogliamo creare polemiche ma solo ufficializzare con grande dispiacere che per un mero motivo economico, quest'anno dobbiamo dare forfait».

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Faber comanda, ma non basta

CAORLE	75
FABER CIVIDALE	68

AGENZIA LAMPO CAORLE: Rossato 5, Marzaro 21, Pietro Coassin, Venaruzzo 9, Scodeller 7, Rizzetto 17, Bettio 4, Floreani 9, Francesco Coassin 3, Martin n.e., Furlanis n.e., Gruarin n.e., All. Corzide.

FABER CIVIDALE: Ndiaye 1, Calò 8, Pozzecco 9, Devetta 7, Natali 4, Gasparini 13, Gozo 8, Ignjatovic 10, Sarr 8, Pittioni n.e., Adebajo n.e., All. Corpaci.

ARBITRI: Fantacuzzi di Padova e Vio di Montegrotto Terme.

NOTE: parziali 13-15, 32-38, 49-47.

SERIE C UNICA

Se c'è una cosa che la prima gara di finale - a prescindere dall'esito favorevole ai veneti - ha fatto sapere a tutti quanti, è che questa serie è aperta a qualunque risultato. Nella frazione d'apertura comanda Cividale, ma i suoi vantaggi rimangono sempre piuttosto contenuti, fatta (relativa) eccezione per il parziale di 7-12. In quella successiva i ducali fanno quindi vedere i

sorci verdi ai padroni di casa: Gasparini mette cinque punti di fila, Calò e Pozzecco colpiscono dall'arco, la Bvo in balla scivola addirittura a -17 (15-32). Ci pensa Rizzetto a levarla di peso dal ciglio del burrone e all'intervallo le squadre ci arrivano separate insomma da soli sei punti: un affarone per i veneti, che nella ripresa completano la rimonta grazie a due triple sempre del numero tredici (40-38).

Per la squadra ospite, che a cavallo tra la seconda e terza frazione ha quindi incassato un break di 25-6, sembra che la pacchia sia terminata, però reagisce, per un attimo torna anche a condurre, Marzaro all'inizio del quarto periodo le dà un'ulteriore spallata (56-48) e Corpaci si rifugia ovviamente in un prevedibilissimo timeout. Che produce l'effetto sperato, dato che friulani ritornano in scia (56-54). Ma non ci rimangono, non stavolta: Floreani (trippla), Bettio e Marzaro per il nuovo +8 interno (64-56), dopo di che il tratto conclusivo i veneti lo affronteranno in discesa (max +13 sul 72-59).

Gara-2 si giocherà giovedì 14 maggio, alle ore 20, al palaGe-

steco. La arbitreranno Federico Meneguzzi di Pordenone e Pietro Longo di Trieste. In gara-1 dei playoff il BaskeTrieste ha demolito la Fly Solartech Icarus San Daniele: 87-50 è il finale (parziali di 27-13, 43-28 e 59-42). Il match di ritorno si disputerà sabato 16 maggio, alle 19, al palaFalcone e Borsellino.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SERIE C La Faber Cividale durante un timeout

Tennistavolo paralimpico, Giada Rossi si tinge di oro e argento agli internazionali

TENNISTAVOLO

Un oro e un argento per Giada Rossi ai tornei internazionali del Montenegro e della Slovenia. Alla prima partecipazione a Podgorica, la friulana ha piantato il drappo azzurro, con l'aquila araldica dorata ad ali spiegate, sul gradino più alto del podio. La zoppolana ha espresso tutta la sua classe da numero uno giocando contro le avversarie della sua categoria che nulla hanno potuto contro la forza e la determinazione dell'azzurra. Tutte vittorie limpide per 3-0 lasciando alle avversarie solo le briciole, ovvero meno della metà dei punti da lei conquistati. In finale contro la russa Puspasvheva, tornata alle competizioni sotto la bandiera neutrale per i noti fatti di cronaca, la pordenonese ha continuato a imprimere il suo gioco martellante per un veloce 3-0 finale.

Soddisfazione per il gruppo sportivo paralimpico della Difesa che con i compagni di squadra, il veronese Falco e la faentina Ragazzini, si sono aggiudicati ben tre medaglie d'oro. Piazzamento



di prestigio anche al torneo Challenger di Lasko, in Slovenia, dove Giada ha portato a casa l'argento. Nel girone di qualificazione la campionessa del mondo, opposta alla teutonica Bartels, ha lasciato appena 5 punti all'avversaria e nella seguente partita, contro la francese Olivier, che aveva sconfitto in finale agli ultimi europei, si è imposta 11-6, 11-7 e 11-4. In semifinale la zoppolana si è trovata l'ostica brasiliana Oliveira, match come sempre insidioso che però è riuscito ad indirizzare verso una non scontata vittoria per 3-0 (11-9, 11-8, 13-11). La finalissima è stata una sfida mondiale. La forte coreana Seo, ha vinto i primi due parziali, entrambi 11-6 in una sfida sempre molto tecnica ed equilibrata dove l'azzurra si è aggiudicata il terzo gioco (7-11),

per poi passare al quarto e subire il gioco dell'asiatica.

Al di là dei parziali va evidenziata lo spettacolare confronto, nel quale ogni game disputato si è risolto sempre dopo lunghi scambi, recuperi e risalite. La vittoria è andata meritatamente a Seo, che probabilmente ha voluto "vendicare" la contesa persa ai mondiali di Granada nel 2022, dove, come noto, la medaglia d'oro rimase al collo della rappresentante del gruppo sportivo Paralimpico della Difesa. Ora ci saranno alcuni giorni di riposo per ricaricare le batterie e già da lunedì 11 maggio l'azzurra raggiungerà nuovamente la Slovenia per prendere parte al Torneo Elite di Lasko, considerato quasi come un confronto iridato. Rossi, con la consapevolezza della forza e caparbietà tipica della friulana, andrà sicuramente a caccia della rivale. E siamo solo all'inizio del "tour de force" in quanto nei prossimi tre mesi tutti gli appuntamenti agonistici di Giada, saranno focalizzati sull'impegno iridato che si disputerà nel mese di novembre in Thailandia.

N.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Calici *di Gusto*

SABATO 16 MAGGIO - DALLE 17.00
DEGUSTAZIONE ENOGASTRONOMICA
CON SPECIAL GUEST CHEF ROBERTO VALBUZZI.

A Palmanova Designer Village ti aspetta un evento tutto da gustare con la partecipazione di **12 cantine del territorio**, una selezione di finger food in abbinamento ideata dallo **Chef Roberto Valbuizi** e un coinvolgente **showcooking** dal vivo.

Vieni a vivere un pomeriggio speciale tra sapori autentici, musica e condivisione, con un motivo in più per brindare: l'intero ricavato sarà devoluto in beneficenza. Ti aspettiamo!



SCOPRI DI PIÙ

Palmanova
**designer
village**

FREY

AUTOSTRADA A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA PALMANOVA